COMUNE DI BRIOSCO
(Provincia di Monza e Brianza)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. N°. 12/2005

NUOVO DOCUMENTO DI PIANO
E VARIANTE DI ADEGUAMENTO
DEL PIANO DEI SERVIZI
E DEL PIANO DELLE REGOLE

Doc.1G - V.A.S. – All.1b – RAPPORTO AMBIENTALE

INTEGRATO A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI DEGLI ENTI COMPETENTI
E DEL PUBBLICO INTERESSATO

ADOZIONE	N°	DEL
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	IL	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	N°	DEL
DELIBERA DI APPROVAZIONE	N°	DEL

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
I PROGETTISTI

20 luglio 2018

RAPPORTO AMBIENTALE

A-INDICE DOCUMENTO DI SCOPING

B-INDICE RAPPORTO AMBIENTALE

A-INDICE DOCUMENTO DI SCOPING DI CUI ALL'ALLEGATO 1a-DOC.1G

che si recepisce integralmente così come illustrato dal suo indice

Scheda Informativa ..... pag. 4

1. Premessa ..... pag. 5

2. Valutazione Ambientale Strategica ..... pag. 7

3. Portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ..... pag. 15

4. Portata delle informazioni da includere nel Documento di Scoping ..... pag. 16
   - 4.1. Analisi preliminare del contesto socio-economico ..... pag. 16
   - 4.2. Analisi preliminare del contesto ambientale ..... pag. 19
     - 1a. Energia ..... pag. 19
     - 1b. Rifiuti ..... pag. 19
     - 2a. Suolo ..... pag. 21
     - 2b. Mobilità ..... pag. 21
     - 3. Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R.) ..... pag. 21
     - 4. Rete Ecologica e stato dell'ambiente ..... pag. 21
     - 5a. Idrografia – Acque superficiali ..... pag. 22
     - 5b. Idrografia – Acque sotterranee ..... pag. 23
     - 6. Risorse storiche e culturali – Gli insediamenti storici e le preesistenze ..... pag. 23
     - 7. Suolo e sottosuolo ..... pag. 24
     - 8a. Qualità dell'aria ..... pag. 25
     - 8b. Flussi eolici ..... pag. 28
     - 8c. Elettromagnetismo ..... pag. 28
     - 8d. Rumore ..... pag. 29
     - 9. Inquinamento luminoso ..... pag. 30
     - 10. Monitoraggio dello stato dell'ambiente, sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale ..... pag. 31
     - 11. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile ..... pag. 31

4.3. 2008-2015: PGT Vigente – Nuovo Documento di Piano ..... pag. 32

5. DOCUMENTO PROGRAMMATICO ..... pag. 34
5.1. Altre informazioni di cui all'art.5 – Direttiva 2001/12/CE ..... pag. 41
A. Illustrazione degli obiettivi del Documento Programmatico ..... pag. 41
B. Vincoli ..... pag. 43
C. Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Documento Programmatico ..... pag. 44
D. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al Documento Programmatico ..... pag. 45
E. Possibili effetti significativi sull'Ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori ..... pag. 46
F. Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambiente dell'attuazione del Documento Programmatico ..... pag. 47
G. Piani e/o programmi di livello sovracomunale ..... pag. 48

6. Verifica preliminare della sostenibilità delle istanze presentate ..... pag. 58
A. Individuazione delle istanze sul PGT vigente ..... pag. 58
B. Elenco delle istanze ..... pag. 59
C. Individuazione delle istanze sul DUSAF e sul PTCP vigente ..... pag. 127
D. Caratterizzazione delle istanze ..... pag. 150

B-INDICE RAPPORTO AMBIENTALE

1 - PREMESSA ……..…… pag. 07

A - LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) …… pag. 07
B - NORMATIVA DI RIFERIMENTO NAZIONALE ……..……..…… pag. 07
C - NORMATIVA DI RIFERIMENTO REGIONALE …… pag. 07
D- AUTORITÀ E SOGGETTI COMPETENTI ED INTERESSATI …… pag. 07
E- PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE …… pag. 09
E1. VERBALE DELLA 1° CONFERENZA VAS …….. pag. 10
E2- ANALISI DEI SUGGERIMENTI DEI CITTADINI …… pag. 23

2. IL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E IL PIANO DEI SERVIZI
E IL PIANO DELLE REGOLE ADEGUATI …….. pag. 24

A - ELABORATI PER LA SECONDA CONFERENZA VAS …… pag. 24
B - INQUADRAMENTO TERRITORIALE …… pag. 24
C - INQUADRAMENTO URBANISTICO ED AMBIENTALE …… pag. 24
D - ELEMENTI DI SENSIBILITA' …….. pag. 24
E- ILLUSTRAZIONE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO=NUOVO PGT ……. pag. 24
F - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO
= NUOVO PGT……pag. 26
F1A - ALLEGATO A.4 DEL PTCP DI MONZA E BRIANZA …….. pag. 27
F1B - RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO PROGRAMMATA DALLA REGIONE LOMBARDIA PER LA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA PER LA RESIDENZA E PER IL PRODUTTIVO/SERVIZI …… pag. 34
F2 - RIGENERAZIONE URBANA IN ATTUAZIONE DELLA L.R.N.31/2014 ……... pag. 35
1- Riqualificazione degli insediamenti residenziali ……pag. 35
2- Riqualificazione degli insediamenti produttivi …….. pag. 37
3- Nuovo PGT senza nuovo consumo di suolo e con riduzione del consumo di suolo del PGT vigente ……..pag. 37
G- CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO …… pag. 38
PREMESSA
1- RELAZIONE TRA IL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO CON ALTRI …… pag. 39
PROGETTI, PIANI O PROGRAMMI GERARCHICAMENTE ORDINATI
PTR/PPR-NUOVO DdP/PGT
PTCP-NUOVO DdP/PGT
PTC-NUOVO DdP/PGT
2- SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO …… pag. 39
3 - PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO …… pag. 39
4 - RILEVANZA DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE …… pag. 39
5 - PROBABILITA', DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITA' DEGLI EFFETTI … pag. 39
6 - CARATTERE CUMULATIVO DEGLI EFFETTI …… pag. 40
7 - NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI EFFETTI …… pag. 40
8 - RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE (IN CASO DI INCIDENTI, ECC.) …… pag. 40
9 - ENTITA' ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI EFFETTI (AREA GEOGRAFICA E POPOLAZIONE POTENZIALMENTE INTERESSATE) …… pag. 40
10 - VALORE E VULNERABILITA' DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA…… pag. 40

3. PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE …… pag. 41

3.a. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO DEI SERVIZI E DEL PIANO DELLE REGOLE E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI …… pag. 42

3.b. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO… pag. 43

3.c. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE …… pag. 55

3.d. QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL DOCUMENTO DI PIANO, IVI COMPRESI IN PARTICOLARE QUELLI RELATIVI AD AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE, QUALI LE ZONE DESIGNATE AI SENSI DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE (CONCERNENTE LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI) E 92/43/CEE (CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA). …… pag. 56

3.e. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL DOCUMENTO DI PIANO E IL MODO IN CUI, DURANTE LA SUA PREPARAZIONE, SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE …….. pag. 56

3.f. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, LA POPOLAZIONE, LA SALUTE UMANA, LA FLORA E LA FAUNA, IL SUOLO, L'ACQUA, L'ARIA, I FATTORI CLIMATICI, I BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, IL PAESAGGIO E L'INTERRELAZIONE TRA I SUDDETTI FATTORI …….. pag. 57

3.g . MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO …… pag. 59

3.h. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE E UNA DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (ES. CARENZE TECNICHE O MANCANZA DI KNOW-HOW) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE …….. pag. 60

1 - SCENARI EVOLUTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE DI BRIOSCO ……. pag. 60

2 - VALUTAZIONI DELLE AZIONI DI PIANO …… pag. 61

A - I DIECI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DEL MANUALE DELL'U.E. …… pag. 61

B - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO GENERALE …… pag. 61

C - AZIONI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO …… pag. 64

4. RAPPORTO AMBIENTALE DEL NUOVO PGT …… pag. 65

4A - ANALISI RAPPORTO AMBIENTALE DEL PGT VIGENTE …… pag. 65

4A1- Interventi per la residenza da A1① a A1⑤ e da C① a C⑥ (ORGANIZZAZIONE URBANA) ……. pag. 65

4A2 - Interventi per i Nuovi Centri Urbani da B/SU①a B/SU⑧ pag. 79

4A3 - Interventi per Servizi C/S① (ORGANIZZAZIONE URBANA) …….. pag. 90

4A4- Interventi per insediamenti produttivi D① pag. 93

4A5 - Interventi Ambiti V da V ① a V⑥ pag. 96

4A6 - Interventi Ambiti F-Standard da F① a F⑧ pag. 105

VAS DEL DdP/PGT VIGENTE E DEI SUO A. T.:CONCLUSIONE pag. 105
4B-ANALISI AMBIENTALE DEL NUOVO PGT …….. pag. 107
4B1- RAPPORTO AMBIENTALE DEL NUOVO DdP/PGT pag. 107
4B2 - RAPPORTO AMBIENTALE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE (AT) DEL NUOVO DdP/PGT …….. pag. 124
4B2A- AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI (ORGANIZZAZIONE URBANA) pag. 125
4B2B- AMBITI DI TRASFORMAZIONE B/SU pag. 130
4B2C- AMBITI DI TRASFORMAZIONE B/RD pag. 144
4B2D- AMBITI DI TRASFORMAZIONE C/S pag. 149

5. VALUTAZIONE CONCLUSIVA DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO=NUOVO PGT …… pag. 151

6. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO, DI CUI ALL'ART. 10 DELLA DIRETTIVA. …….. pag. 151

7. MONITORAGGIO SUGLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO: INDICATORI DI PERFORMANCE …… pag. 153

8. DATI E INFORMAZIONI DISPONIBILI – Bibliografia e siti web …….. pag. 155

9. Allegato A : individuazione delle istanze/contributi pervenuti dopo la 1° Conferenza….. pag. 156

10. Allegato B : individuazione delle varianti in recepimento delle istanze/contributi ……. pag. 176

11. Allegato C : Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità pag. 177

INTEGRAZIONI A SEGUITO DI OSSERVAZIONI DEGLI ENTI COMPETENTI
E DEL PUBBLICO INTERESSATO pag. 217

1 - PREMESSA

A - LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

La Valutazione Ambientale di piani e programmi – V.A.S. (di seguito V.A.S.), prevista dalla Direttiva 2001/42/CE, *ha tra i suoi obiettivi quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".*

Il processo di V.A.S. ha il ruolo fondamentale di integrare le considerazioni ambientali durante il processo di formazione del piano, e non dopo, per garantire che l'attività pianificatoria si mantenga entro una piena sostenibilità ambientale. L'ottica è quella di integrare i due aspetti – pianificatorio e ambientale – attraverso due processi che si sviluppano parallelamente ma in modo strettamente connesso. L'intero processo di V.A.S. ha il compito importante di "guidare" la pianificazione / programmazione territoriale verso la sostenibilità ambientale delle scelte del piano, entrando in azione fin dall'inizio e proseguendo nella fase attuativa del piano stesso attraverso il sistema di monitoraggio.

La consultazione prevista dall'articolo 6 della direttiva e richiamata dal D.lgs 152/2006 e s.m.i. costituisce un ulteriore elemento imprescindibile del processo di valutazione.

B - NORMATIVA DI RIFERIMENTO NAZIONALE

Nella Comunità europea la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente è stata introdotta dalla **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001. Gli stati membri avrebbero dovuto recepire la Direttiva entro il 21 luglio del 2004. L'Italia non ha rispettato tale termine ed ha recepito la Direttiva con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007. Tale norma è stata sostanzialmente modificata ed integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, entrato in vigore il 13/02/2008 e nuovamente modificata dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazz. Uff. 11 agosto 2010, n. 186**.**

C - NORMATIVA DI RIFERIMENTO REGIONALE

L.R. 11/03/2005, n. 12. Pubblicata nel B.U. Lombardia 16 marzo 2005, I S.O. al B.U. 14 marzo 2005, n. 11. Il testo coordinato con le modifiche della presente legge è stato pubblicato in B.U. 3 febbraio 2006, 3° S.S. al B.U. 30 gennaio 2006, n. 5

Delib.G.R 10/11/2010, n. 9/761. Pubblicata nel B.U. Lombardia 22 novembre 2010, n. 47, S.S. 25 novembre 2010, n. 2.Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/1097.

Delib.G.R. 25/7/2012 n. 9/3836. Pubblicata nel B.U. Lombardia 3 agosto 2012, n. 31. Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; Delib.C.R. n. VIII/351 del 2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole.

D- AUTORITÀ E SOGGETTI COMPETENTI ED INTERESSATI

Atto di Giunta Comunale n°81 del 28/06/2016 – Avvio del procedimento per la V.A.S.
Soggetto Proponente VAS:
Comune di Briosco nella persona del sig.

Autorità procedente
Comune di Briosco nella persona del dott. Arch. Claudia Maggioni
Autorità competente: Geom. Asaro Sabrina
Soggetti competenti in materia ambientale:
A.R.P.A. Lombardia-Dipartimento di Monza
A.T.S. Monza e Brianza
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
Parco delle Valle del Lambro

Enti territorialmente interessati:
Regione Lombardia -Direzione Generale Territorio e Urbanistica
Provincia di Monza e Brianza
Comuni confinanti:
Comune di Besana in Brianza
Comune di Carate Brianza
Comune di Giussano
Comune di Renate
Comune di Veduggio con Colzano
Comune di Verano Brianza
Comune di Arosio (CO)
Comune di Inverigo (CO)

Soggetti del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere nel processo decisionale:
- la popolazione di Briosco
- le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone:

CNA – Confederazione Nazionale dell'Artigianato e Piccola e Media Impresa
API – Associazione Piccole e Medie Industrie
Federazione Coltivatori Diretti
ACAI Monza e Brianza
Associazione Geometri Liberi Professionisti della Provincia di Monza e Brianza
Ordine Ingegneri Monza Brianza
Ordine degli Architetti Monza e Brianza
Confederazione Sindacale CGIL – CISL – UIL
CORPO FORESTALE DELLO STATO

Enti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio
Comando Prov.le Vigili del Fuoco
BRIANZACQUE
ENEL
ENEL SOLE
2i Rete Gas
TELECOM
WIND
H3G
VODAFONE
FASTWEB

Tecnico esterno incaricato del rapporto ambientale V.A.S.:
Aldo Redaelli architetto - Ordine di Monza e Brianza

E- PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

L'aspetto della partecipazione previsto dalla VAS è stato ulteriormente integrato da due direttive europee relative alla partecipazione del pubblico in determinati piani e programmi (Direttiva 2003/35/CE) e all'accesso ai dati ambientali (Direttiva 2003/4/CE), quest'ultima recepita dalla Stato italiano con D.Lgs.195/05.

La direttiva 2003/4/CE ha lo scopo di garantire il diritto di accesso del pubblico all'informazione ambientale e *di garantire che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico* (art. 1).

La partecipazione del pubblico nei processi decisionali è rafforzata anche dalla direttiva 2003/35/CE che modifica le direttive VIA e IPPC e viene applicata ai piani e programmi non soggetti alla direttiva VAS (2001/42/CE). La direttiva 2003/35/CE è stata considerata dal D.Lgs 4/08 nell'ambito della Parte II relativa alla VIA e alla VAS.
La direttiva sancisce il diritto per il pubblico di essere informato sulla predisposizione di strumenti di pianificazione e programmazione in materia ambientale, di avere la possibilità effettiva di partecipare ai procedimenti e di conoscerne le modalità e i soggetti referenti, mentre impone l'obbligo per le Autorità di prendere in esame le osservazioni pervenute e di informare il pubblico relativamente alle decisioni adottate e alle relative motivazioni.

La normativa della Regione Lombardia, conformemente alle normative europee, prevede l'estensione della partecipazione pubblica a tutto il processo di pianificazione.

Il comune di Briosco, avendo come obiettivo finale la predisposizione di un Piano di Governo del Territorio il più condiviso possibile, ha deciso pertanto di coinvolgere il pubblico sin dalle fasi iniziali, utilizzando strumenti e metodi adeguati in corrispondenza dei diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità.

Oltre agli strumenti e alle metodologie consueti adottati fino ad ora per rendere disponibili al pubblico le informazioni relative al Piano e per raccogliere osservazioni e contributi (pubblicazioni su BURL, su un quotidiano, in albo pretorio, ecc), il comune di Briosco può predisporre una pagina web dedicata appositamente al PGT inserita nel sito comunale, che può costituire lo strumento privilegiato per veicolare le informazioni e i vari step del procedimento.

Con l'avvio della procedura e sulla base dei contributi pervenuti da Cittadini ed Associazioni, è stato predisposto il Documento di Indirizzi della Giunta Comunale per la formazione del nuovo Documento di Piano e per l'adeguamento del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole del PGT vigente.
Il Documento di Indirizzi è stato sottoposto a valutazione ambientale attraverso il Documento di Scoping che è stato inviato ai Soggetti competenti per lo svolgimento della 1° Conferenza di VAS e per l'Assemblea pubblica aperta agli altri soggetti interessati alla componente ambientale del DP e quindi a tutti i cittadini.
Successivamente sono stati svolti incontri istituzionali (Parco della valle del lambro) e tematici (Tecnici) per la stesura del nuovo documento di piano e per l'adeguamento del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, che vengono ora sottoposti a VAS con l'indizione della 2° Conferenza

Della Prima Conferenza di VAS viene riportato il verbale.

E1 - VERBALE DELLA 1° CONFERENZA VAS

All.A - VERBALE DELLA PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) PER LA REVISIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Oggetto : *VALUTAZIONE AMBIENTALE – VAS DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE (PGT) - DOCUMENTO DI SCOPING -* ***VERBALE DELLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE DEL 28/10/2015***

La riunione ha inizio alle ore 10:00 del 28.10.2015 presso la SALA CONSILIARE del COMUNE DI BRIOSCO, sito in via Roma 4 - Briosco.

Sono presenti:

Estensore del Piano	*Arch. Aldo Redaelli*
Autorità Procedente per la Vas del Comune di Briosco	*Dott. Ing. Silvia Polti*
Autorità Competente per la VAS del Comune di Briosco	*Geom. Sabrina Asaro*
ARPA Lombardia	*Luigi Petrillo e Pierluigi Riccitelli*
Provincia di Monza e Brianza Settore Urbanistica	*Arch. Bruno Grillini*
Parco Regionale Valle del Lambro	*Arch. Leopoldo Motta (delega prot. 5702/15)*

Sono assenti:

ASL Monza
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
Regione Lombardia
BRIANZACQUE
Comune di AROSIO
Comune di BESANA IN BRIANZA
Comune di CARATE BRIANZA
Comune di GIUSSANO
Comune di INVERIGO
Comune di RENATE
Comune di VEDUGGIO CON COLZANO
Comune di VERANO BRIANZA

La seduta inizia con l'intervento del Dott. Ing. Polti Silvia che illustra l'obiettivo dell'incontro, segue l'intervento del Dott. Arch. Aldo Redaelli che introduce l'argomento a livello normativo, con stretto riferimento al territorio comunale e alle norme del PTCP del Parco Regionale della Valle del Lambro soprattutto in merito agli insediamenti produttivi.

Durante la conferenza non emergono osservazioni da parte dei presenti.

Sono stati invece presentati al protocollo dell'ente i seguenti pareri scritti, che si allegano in copia quale parte integrante e sostanziale del presente verbale:
- *Provincia Monza e Brianza: protocollo n. 11949 del 28/10/2015*
- *Arpa Lombardia: protocollo n. ARPA prot. n. 12021 del 29 10 2015*
- *ASL Monza e Brianza: ASL prot. n. 11970 del 28 10 2015*

RECEPIMENTO DEI PARERI ESPRESSI DAI SOGGETTI COMPETENTI

PROVINCIA
La Provincia richiama la necessità che il nuovo DdP/PGT recepisca "le prescrizioni ad efficacia prescrittiva e prevalente" ed "i contenuti minimi" di cui alla normativa del PTCP di Monza e Brianza. Tale recepimento assieme al recepimento della normativa del PTC del Parco della Valle del Lambro consente di verificare la coerenza esterna verticale del nuovo DdP/PGT in riferimento ai Piani sovraordinati.

Analogamente verrà sviluppata la "valutazione della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità di cui all'Allegato A alla normativa del PTCP, in riferimento in particolare agli effetti indotti dagli AT posti in prossimità di strade provinciali e verranno recepite le scelte del Progetto strategico "Moving Better" edil Piano Strategico della mobilità ciclistica.

ARPA

L'ARPA propone uno schema di Rapporto Ambientale i cui capitoli vengono sviluppati dal Rapporto Ambientale del nuovo DdP/PGT secondo quest'ordine.

1- Il capitolo 2 del Rapporto Ambientale del nuovo DdP/PGT descrive i contenuti e gli obiettivi perseguiti dal nuovo DdP/PGT. In particolare:

- il capitolo F descrive i due atti fondativi del nuovo DdP/PGT e cioè;:

--l'allegato A del PTCP sul consumo di suolo

--la l.r.n.31/2014 e la l.r.n.16/2017 sulla riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana.

-il capitolo F2 propone la metodologia da seguire nel calcolo del fabbisogno abitativo e quindi volumetrico del nuovo DdP/PGT

-il capitolo F3 illustra l'obiettivo di rigenerazione urbana perseguito dal nuovo DdP/PGT e le relative scelte progettuali

-il capitolo G descrive le caratteristiche ambientali del nuovo DdP/PGT;

2- Il capitolo 3 del rapporto Ambientale contine l'illustrazione sintetica dello stato attuale dell'Ambiente del comune, già descritto

dal documento di Scoping al quale si rinvia.

3- Il capitolo 4 acquisisce le risultanze della VAS del vigente DdP/PGT su cui fonda la VAS del nuovo DdP/PGT, svolta a sua volta in attuazione della riduzione del consumo di suolo e di adeguamento della capacità insediativa in funzione del fabbisogno

abitativo e quindi volumetrica definito a priori e non derivato a posteriori dalle scelte urbanistiche una volta fatte. Questi obiettivi

consentono di garantire alle scelte del nuovo DdP/PGT una coerenza esterna in conformità di leggi e piani sovraordinati ed una

coerenza interna in attuazione degli obiettivi del nuovo DdP/PGT così come definiti dall'Amministrazione Comunale.

ASL

1/2 - L'art.12 delle NTA-PGT regolamenta la formazione delle fasce di salvaguardia ambientale interposte tra insediamenti residenziali ed insediamenti produttivi e viceversa.

3 - L'art.40-NTA-PdR prescrive che le fasce di prima approssimazione siano verificate/modificate dagli Enti gestori in funzione del livello di campo elettrico/magnetico rilevato già in sede di pianificazione attuativa.

4 - L'art.9 –NTA-DdP per ogni destinazione principale ammessa rinvia all'art.9-NTA-PdR che lenca le destinazioni d'uso non ammesse per ogni destinazione d'uso principale.

5 - L'art.13-NTA-PdR prescrive l'indagine ambientale per ogni insediamento dismesso o in via di dismissione.

L'art.11-NTA-PdR-Centro edificato regola gli insediamenti produttiivi presenti all'interno del centro edificato di cui al RLI.

6 - Si integra l'art.11-NTA-PdR aggiungendo nell'ultimo capoverso dopo "… molesti sulla popolazione " la frase"…,anche attraverso la formazione di una fascia di salvaguardia ambientale di cui al successivo art.12 "

7 - Il PGT recepisce le fasce di rispetto cimiteriale definite dal Piano Cimiteriale vigente.

8 - L'art.42-NTA-PdR regola le fasce di rispetto cimiteriali. Si integra in proposito l'art.42 c.2 aggiungendo dopo il primo capoverso, il seguente:

"All'interno delle fasce di rispetto è ammessa solamente la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria, aree a verde, parcheggi, relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale, compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo."

9 - Nella tavola dei vincoli si indicano le fasce di rispetto di prima approssimazione degli elettrodotti.

10a - Si integra l'art.7a-NTA-PdR, prima del capoverso "Prescrizioni particolari" aggiungendo quest'ultimo capoverso. "Negli spazi di verde attrezzato e/o di sosta e di parcheggio di U1, occorrerà valutare la necessità di realizzare un adeguato numero di stalli per la sosta delle biciclette."

10b - Si integra l'art 17d-NTA-PdR, ultima riga, dopo "Regolamento Edilizio" scrivendo la frase "…in merito al rapporto altezza/distanza."

10c - L'art.11-NTA-PdR regola la presenza di attività insalubri di 1a classe all'interno del centro edificato ed in generale all'interno del TUC.

10d - La prescrizione suggerita è già contenuta nello stesso art.11-NTA-PdR.

All.A: osservazioni dei soggetti Competenti e loro recepimento/controdeduzione

PROVINCIA
MONZA BRIANZA

Settore Parchi, Paesaggio
e Sistemi Verdi

Al
Comune di **BRIOSCO**

Consegnata a mano

Provincia di Monza e della Brianza
Prot nr.38045 del 27-10-2015 (P)

Protocollo	Data	Pagina
		1

Oggetto: Variante generale al PGT – Prima conferenza di VAS

Premesso che il presente contributo non sostituisce in alcun modo la valutazione di compatibilità prevista dall'art. 13 della LR 12/2005, vista la documentazione messa a disposizione per la prima conferenza di VAS, convocata per il giorno 28 ottobre, si formulano le seguenti considerazioni.

Coerenza con la pianificazione sovraordinata

COMUNE DI BRIOSCO (MB)
N.0011949 Arrivo del 28-10-2015
Categoria 6 Classe 1

Il Comune di Briosco ha dato avvio al procedimento di variante generale al Pgt con DGC 91/2014. L'avviso di avvio precisa che la variante è finalizzata a:
1. approvare un nuovo documento di piano;
2. rendere coerenti i documenti di Pgt al Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza;
3. adeguare il Pgt ad eventuali ulteriori norme sopravvenute con valore prescrittivo.

Considerato in particolare il punto 2 delle finalità, si richiamano:
- l'art.4 bis delle Norme del Ptcp ("*I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale*");
- l'art.5.2 del Ptcp ("*Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili*");
evidenziando che le previsioni prescrittive e prevalenti del Ptcp, così come gli obiettivi e gli indirizzi, esplicano i propri effetti su tutti gli atti in cui è articolato il Piano di governo del territorio (documento di piano, piano dei servizi e piano delle regole).

Considerato che il territorio del Comune di Briosco è per la maggior parte interno al Parco Valle Lambro, si evidenzia che:
- il Piano territoriale provinciale, ai sensi dell'art.15.7 della LR 12/2005 (come richiamato all'art.4.7 delle Norme del Ptcp) "*non disciplina le aree comprese nel territorio delle aree regionali protette*", fermi restando i casi di prevalenza del Ptcp di cui all'art.18 della legge regionale.

Via Grigna 13
20900 Monza

Telefono 039 975 2221/2261
Fax 039 946 2192
a.infosini@provincia.mb.it

PROVINCIA
MONZA BRIANZA

Tema infrastrutture e mobilità

Il documento di scoping esaminato non contiene riferimenti e approfondimenti puntuali ma, per sua natura, individua solo gli indirizzi che il PGT deve attuare; in vista della seconda conferenza di VAS, nella quale attraverso il Rapporto Ambientale sarà possibile entrare meglio nel dettaglio, si forniscono le seguenti indicazioni.

Ai sensi della L.R. 12/05 e della successiva DGR 29/12/05 n. 8/1681, gli strumenti urbanistici, negli atti costituenti il PGT (o sue varianti) - partendo dal quadro conoscitivo del territorio e dall'offerta/previsioni di mobilità di scala locale e sovracomunale - deve determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del Piano tenendo conto anche della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici anche a livello sovracomunale.

Pertanto - poiché il processo di VAS accompagna e supporta la redazione del PGT - sin da questa fasè devono essere valutati gli effetti e la sostenibilità del complesso delle previsioni insediative del PGT (es.: ambiti di trasformazione, ambiti soggetti a pianificazione attuativa, ambiti soggetti a programmazione negoziata) sulla rete di mobilità; detta valutazione, per ciò che concerne il tema legato ad infrastrutture e mobilità, può già essere condotta utilizzando le "*Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità*", contenute nell'Allegato A al PTCP (approvato con DCP n. 16 del 10/7/2013).

Si ricorda, in ogni caso, che questa valutazione risulterà indispensabile al fine della valutazione di compatibilità del Documento di Piano al PTCP, da parte della Provincia.

Sempre nell'ottica di mitigare/ridurre gli impatti delle trasformazione, occorre che il Piano valuti:
- le possibilità offerte dalla mobilità sostenibile, tra cui, ricordiamo, la mobilità ciclistica, la mobilità elettrica, l'implementazione delle forme di intermodalità, il potenziamento del trasporto pubblico, ecc.;
- la localizzazione di particolari tipi di attività in relazione all'offerta del trasporto pubblico, al grado di infrastrutturazione esistente e programmato nonché alle caratteristiche e tipologie delle infrastrutture.

A tale proposito, si ricorda che la Provincia con DGP n. 108 del 25/9/2013 ha approvato il Progetto Strategico "Moving Better", che contiene indirizzi, strategie ed azioni per la mobilità sostenibile, nonché approvato il Piano strategico provinciale della mobilità ciclistica, con DCP n. 14 del 29/5/2014; i due strumenti

PROVINCIA
MONZA BRIANZA

costituiscono riferimento per i Comuni: entrambi sono reperibili sul sito istituzionale al seguente percorso:
http://www.provincia.mb.it/Temi/trasporti/Moving_Better/index.html

Infine, si segnala la necessità - qualora fossero in valutazione ambiti di trasformazione ubicati in prossimità di strade provinciali - di approfondire sin da subito gli aspetti viabilistici e di traffico, prestando particolare attenzione alle modalità di accesso/egresso ai comparti in esame; al proposito, si rappresenta che la posizione della Provincia, in linea generale, è quella di non autorizzare nuovi innesti diretti sulle strade provinciali, sia per ragioni di sicurezza che per non peggiorare gli attuali livelli di fluidità di traffico.

Gli uffici preposti rimangono a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

Il Direttore
Arch. Antonio Infosini

Responsabile del procedimento: arch. Bruno Grillini (039 975 2213) b.grillini@provincia.mb.it
Contributi specialistici: arch. Marco Longoni, arch. Laura Brioschi, arch. Laura Casini

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Milano

UO Agenti Fisici

Fascicolo 2015.6.43.57

Oggetto:" d.lgs. 152/2006 e s.m.i., L.R. 12/05 - art. 4, D.C.R. n. 351/2007 e DGR n 9/761 del 10/11/2010. Conferenza di valutazione relativa al Documento di Scoping della variante al Piano del Governo del Territorio del Comune di Briosco"

Contenuti del Rapporto ambientale

Il Rapporto Ambientale dovrà contenere le informazioni di seguito evidenziate.

Contenuti e obiettivi PGT

Devono essere evidenziati gli obiettivi generali del PGT, con valenza ambientale e socio economica in previsione della variante del piano dei servizi.

Coerenza esterna

Il Rapporto Ambientale dovrà contenere l'analisi di coerenza esterna, sia di tipo verticale che di tipo orizzontale.

Con l'analisi di coerenza esterna verticale si dovrà verificare l'esistenza di relazioni di coerenza fra gli obiettivi ambientali del PGT e gli obiettivi ambientali di Piani redatti da livelli superiori di governo (provinciale, regionale, nazionale, comunitario).

Stato attuale dell'ambiente

Il Rapporto Ambientale dovrà approfondire l'analisi dello stato dell'ambiente delle aree in esame, considerando i fattori ambientali espressamente citati dalla direttiva europea 2001/42/CEE (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora e fauna, biodiversità, paesaggio, beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, popolazione e salute umana), i fattori di interesse per il Piano in questione (rumore, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti…) e in particolar modo focalizzando l'analisi nell'area oggetto di variante.
Dovranno essere specificate le fonti delle informazioni.

In particolar modo visto l' intervento in esame si andranno a valutare:

3.1.1 Acque superficiali

Il Rapporto ambientale dovrà indicare:

- risorse idriche superficiali con classificazione delle acque secondo gli indici IBE LIM SECA e SACA. Dovranno essere indicati i dati di portata e la cronologia degli eventi di piena.
- eventuali vasche di laminazione in progetto o esistenti
- aree a vincolo idrogeologico e aree di esondazione, aree con potenziale dissesto idrogeologico
- descrizione impianti di trattamento (tipologia scarico, eventuale riutilizzo a fini irrigui)
- fasce PAI
- presenza di fontanili e risorgive (specificandone i dati idrologici la portata e lo stato).

3.1.2 Acque sotterranee

Lo studio deve contenere una descrizione delle caratteristiche quali-quantitative delle falde freatica e profonda (SCAS, SQAS e SAAS), specificando eventuali contaminazioni diffuse derivanti ad esempio da organo alogenati, nitrati (dgr 8/3297 del 11/10/2006), cromo esavalente, solventi.

3.1.3 Suolo e Sottosuolo

In riferimento alla componente suolo si richiede di riportare la superficie di suoli agricoli e di suoli naturali soggetti a trasformazione (DUSAF).

Il Rapporto ambientale dovrà indicare:

- l'individuazione delle aree potenzialmente contaminate, contaminate e di quelle bonificate.
- cave e aree dismesse

Si ricorda cha l'autorità competente in materia di bonifiche è il Comune e come tale le informazioni circa il censimento dei siti e lo stato di avanzamento dei lavori devono essere reperiti direttamente presso gli uffici competenti.

3.1.4 Flora, Fauna, Biodiversità

Il Rapporto ambientale dovrà indicare:

- la presenza sul territorio delle reti ecologiche regionale, provinciale e comunale (gangli, corridoi ecologici, varchi, ….)

3.1.5 Rumore

Il Rapporto ambientale dovrà indicare:

- sintesi della classificazione acustica dell'area indicando eventuali superamenti dei valori limite di inquinamento acustico diurni e notturni e le principali fonti emissive. Dovranno essere riportati i valori dell'ultima campagna fonometrica evidenziando criticità e sistemi di abbattimento esistenti.
- eventuali piani di risanamento acustico.
- numero di segnalazioni da parte dei cittadini e risultanze verifiche effettuate.

3.1.6 Campi elettromagnetici e Radon

Il Rapporto ambientale dovrà indicare:

- presenza di elettrodotti sul territorio comunale, loro caratteristiche tecniche (tensione kV) e loro localizzazione a livello cartografico;
- presenza di impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione, loro caratteristiche tecniche;
- eventuali misure dell'intensità del campo elettromagnetico dovuti all'induzione magnetica o alla presenza di ripetitori per la telefonia;
- rischi da esposizione al radon per la popolazione.

3.1.7 Energia

Il Rapporto ambientale dovrà indicare:

- dati sui consumi energetici suddivisi per:
    - vettore, cioè in base ai consumi delle principali fonti energetiche: benzina, GPL, gasolio, metano, energia elettrica, energie rinnovabili

- settore, cioè per gli usi civili, industriali, trasporti
- dati sui volumi di gas immessi in rete e dati sui volumi di gas per tipologia di utenze
- Eventuale presenza di impianto di teleriscaldamento e percentuale del territorio servita

3.1.8 Acquedotto e sistema fognario

Il Comune dovrà acquisire dal gestore dell'impianto e riportare sul Rapporto ambientale:

- informazioni sull'acquedotto comunale (captazione, adduzione, distribuzione e perdite di rete) con indicazione della qualità delle acque erogate (necessità di trattamento) e dei quantitativi medi annui prelevati;
- breve descrizione del sistema fognario, con indicazione dell'effettiva estensione sul territorio comunale della rete (copertura);
- dati dell'impianto di depurazione, specificando la capacità effettiva e residua.

Dovranno essere contestualizzate le reti esistenti con l'area in esame.

Scenario di riferimento

Il Rapporto Ambientale dovrà individuare lo scenario di riferimento (alternativa zero) che rappresenta l'evoluzione del territorio in attuazione di quanto previsto dal PGT senza la variante in esame.

Obiettivi di protezione ambientale

A partire dai principali riferimenti nazionali ed internazionali in materia di VAS dovranno essere definiti gli obiettivi di protezione ambientale (criteri di sostenibilità ambientale) che verranno quindi contestualizzati alla realtà locale.

Valutazione delle alternative

Le alternative di PGT in riferimento alla variante in oggetto, costituite da insiemi diversi di azioni, dovranno essere confrontate con lo scenario di riferimento al fine di valutare gli effetti derivanti da ciascuna e di ordinarle secondo una gerarchia di desiderabilità. I termini di confronto possono essere ricavati dall'analisi SWOT, dalle matrici ambientali, dagli obiettivi.

Coerenza interna

Nel Rapporto Ambientale, si dovrà verificare la coerenza interna, ossia la congruità fra gli obiettivi di Piano e le relative Azioni in riferimento alla variante. L'analisi di coerenza interna dovrà esplicitare il rapporto che lega gli obiettivi di sostenibilità ambientale, gli obiettivi generali, le azioni e gli indicatori, al fine di individuare eventuali incoerenze all'interno della struttura del Piano.

Monitoraggio

È opportuno distinguere tra il monitoraggio dello stato dell'ambiente e il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano.
Il primo tipo di monitoraggio è quello che tipicamente serve per la stesura dei Rapporti sullo stato dell'ambiente. E' possibile che alcuni indicatori dello stato dell'ambiente si dimostrino utili per valutare le azioni di piano ma generalmente ciò non accade a causa dell'insufficiente sensibilità dei primi agli effetti delle azioni di Piano.
Pertanto è necessario affiancare un secondo tipo di monitoraggio con lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del Piano.

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Milano

Si ha la necessità di adeguare gli indicatori presenti nel PGT alla nuova variante in oggetto.
Dovrà essere specificata la frequenza di aggiornamento dei dati e le modalità di pubblicazione

Per quanto di competenza si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e approfondimenti.
Distinti saluti

Il tecnico istruttore

Il responsabile della UO

Responsabile di procedimento e della U.O.C.A.F. : Dott.ssa Simona Invernizzi - 0274872306 – s.invernizzi@arpalombardia.it
Responsabile di istruttoria: Ing. Luigi Petrillo – 0274872280 – l.petrillo@arpalombardia.it

Regione Lombardia

ASL Monza e Brianza

DIREZIONE SANITARIA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICA
U.O. IGIENE EDILIZIA E AMBIENTALE
DESIO 20033 - VIA NOVARA, 3
TEL. 0362-304872/3 – TELEFAX 0362-304836
E MAIL: dip.prev_medica@pec.asl.mb.it

RIF. ASL Provincia Monza e Brianza

Pr. 0085476/15 del 28/10/2015
Classificazione 2.3.5

All'Autorità Procedente per la VAS
Comune di Briosco
Dott. Ing. Silvia Polti

All'Autorità Competente per la VAS
Geom. S. D'Asaro

comune.briosco@halleycert.it

OGGETTO: Prima conferenza di Valutazione Ambientale Strategica inerente la variante del PGT vigente del Comune di Briosco - Documento di Scoping. **Trasmissione osservazioni.**

In esito alla messa a disposizione del Documento di Scoping della variante al PGT vigente, si formulano le seguenti osservazioni:

1. per quanto concerne le eventuali previsioni di nuovi *Ambiti di trasformazione urbana* a destinazione **produttiva-artigianale** qualora contigui con ambiti del tessuto urbano a prevalente destinazione **residenziale**, si suggerisce l'introduzione nelle norme d'Ambito, della previsione di realizzare una fascia di salvaguardia ambientale avente funzione di zona filtro a separazione tra le zone con edifici artigianali dagli edifici residenziali esistenti. La fascia, non utilizzabile per l'edificazione di edifici e/o impianti, dovrà garantire una distanza tra gli edifici di larghezza non inferiore a 40 m, anche se gli ambiti sono separati da strade, e dovrà comprendere una zona alberata e arbustiva a foglia persistente. All'interno degli edifici che verranno eventualmente costruiti nella zona immediatamente prospiciente gli edifici residenziali esistenti, potrà essere consentito l'insediamento di sole attività lavorative ad impatto trascurabile (depositi/magazzini, terziario, commerciale) vietando le restanti attività tra cui l'esercizio di attività insalubri di I classe;
2. per quanto concerne le eventuali previsioni di nuovi *Ambiti di trasformazione urbana* a destinazione **residenziale** contigui con ambiti del tessuto urbano a prevalente destinazione non residenziale, **produttiva-artigianale**, si invita codesta Amministrazione ad introdurre nelle norme d'Ambito una *misura cautelativa*, consistente nella previsione di una fascia di salvaguardia ambientale, avente le medesime caratteristiche di cui al punto precedente ove le attività artigianali esistenti non siano insalubri di prima classe e comunque ad impatto trascurabile, viceversa tale futura contiguità può rappresentare una criticità per la funzione residenziale;
3. in merito a quanto riportato a pag 28 del documento, in merito al superamento del valore di attenzione dei campi elettromagnetici indotti dalla linea elettrica T310, si chiede di relazionare in merito agli interventi eventualmente intrapresi o previsti dall'ente gestore della linea elettrica;
4. per quanto concerne le destinazioni d'uso da insediare negli eventuali nuovi Ambiti di trasformazione, al fine di rendere le previsioni di Piano aderenti agli indirizzi Regionali, si invita a definire in maniera esplicita quali sono le destinazioni d'uso non ammesse;
5. per tutti gli ambiti produttivi oggetto di dismissione o già dimessi, prima del rilascio dei titoli abilitativi all'edificazione o del riutilizzo per l'avvio di nuove attività lavorative si suggerisce all'Amministrazione di

introdurre all'interno del documento del **Piano delle Regole** una norma che preveda la predisporre un piano di indagine/caratterizzazione dell'area al fine di verificare l'assenza di eventuali passività ambientali dei suoli nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa in materia, tale indagine è da concordare con la competente ARPA.

6. per gli ambiti produttivi esistenti e contigui ad aree a destinazione residenziale, compatibilmente con la saturazione degli indici urbanistici assegnati, si suggerisce di prevedere una norma che consenta il perseguimento, ove realizzabile, della previsione della fascia di salvaguardia ambientale di cui al punto 1) o comunque di ottenere il miglioramento le condizioni eventualmente esistenti;
7. per quanto concerne le aree ricadenti a ridosso della fascia di rispetto dei cimiteri comunali, si precisa che la conformazione autorizzata e attualmente vigente della perimetrazione della fasce di rispetto è quella che risulta dagli elaborati grafici a corredo del Piano Cimiteriale approvato da questa ASL con il parere di cui alla nota prot. n. 7433 del 12/002/2008. Eventuali difformità presenti negli elaborati dello strumento urbanistico, rispetto agli elaborati del Piano Cimiteriale dovranno essere rettificate in aderenza a quanto approvato.
8. Si ricorda che, la vigente normativa in materia di regolamentazione delle fasce di rispetto cimiteriali, consente, all'interno delle stesse solo la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria, aree a verde, parcheggi, relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale, compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo, **e vieta la realizzazione di manufatti edilizi aventi caratteristiche d'incorporamento ed inamovibilità nel terreno;**
9. è opportuno riportare nella cartografia dei vincoli la perimetrazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti;
10. al fine di migliorare la fruibilità del contesto urbano si suggerisce di introdurre, all'interno del documento del **Piano delle Regole** le seguenti osservazioni/suggerimenti:
    a. al fine di promuovere lo sviluppo della mobilità dolce si suggerisce di introdurre all'interno del PR, per i nuovi edifici, la necessità di realizzare all'interno degli spazi ad uso privato o di uso pubblico, di un adeguato numero di stalli per la sosta delle biciclette;
    b. introdurre, tra le disposizioni di carattere Generale con valenza per tutti gli ambiti, nonché per gli ambiti di trasformazione urbanistica, il richiamo al rispetto dell'indice di percentuale di superficie drenante e scoperta previsto dal vigente Regolamento Locale d'Igiene, nonché, al fine di garantire il rispetto dei rapporti illuminanti minimi, si consiglia di introdurre il richiamo alla verifica e al rispetto del disposto del R.L.I. in merito al rapporto **altezza/distanza** tra edifici prospicienti, anche se esistenti, aventi almeno una parete finestrata;
    c. riportare le norme specifiche che vietano l'ampliamento delle attività produttive esistenti che effettuino, anche in parte, cicli di lavorazioni insalubri di prima classe esistenti all'interno del tessuto residenziale e limitare eventuali interventi di ampliamento alle sole necessità di miglioramento dell'efficienza funzionale degli impianti e volti ad ottenere la riduzione dell'impatto verso l'esterno.
    d. si propone di inserire all'interno del Piano delle Regole la successiva prescrizione, con valenza per ogni zona tipologica compresa nel perimetro del centro edificato, rimandando a codesta Amministrazione ulteriori valutazioni in merito al divieto d'insediamento di talune industrie insalubri di I classe anche in zone produttive ubicate all'esterno del perimetro del centro edificato ma comunque contigue o a ridosso di zone a prevalente destinazione residenziale:
    "Nel rispetto di quanto previsto dal T.U.LL.SS. n. 1265/34 e dal Regolamento Locale di Igiene, all'interno del perimetro del centro edificato, così come definito dalla Legge 22/10/1971 n. 865, è vietato l'insediamento di nuove attività (produttive, artigianali, commerciali, di deposito e di servizio) in cui si effettuino in tutto o in parte lavorazioni insalubri di prima classe di cui all'art. 216 del T.U.LL.SS. Regio Decreto n. 1265/1934 ed all'elenco del D.M. 05/09/94 e successive modificazioni ed integrazioni.
    Le attività esistenti alla data di adozione del piano che effettuano lavorazioni insalubri di prima classe possono essere autorizzate a rimanere entro il perimetro del centro edificato se il titolare dimostra che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, l'esercizio della lavorazione insalubre non reca danno o molestia al vicinato. Sono ammessi interventi edilizi finalizzati all'adeguamento tecnologico o igienico sanitario che concorrano alla riduzione dell'inquinamento e/o al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro ed in ogni caso non correlati ad un ampliamento del ciclo di lavorazione insalubre.

Regione Lombardia

ASL Monza e Brianza

L'insediamento di nuove attività o l'ampliamento/ristrutturazione di attività esistenti insalubri di seconda classe, all'interno del perimetro del centro edificato, è in ogni caso subordinato dell'adozione di soluzioni progettuali atte a evitare o ridurre inquinamenti ed effetti molesti sulla popolazione."

Nel rimanere a disposizione ove si rendessero necessari chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile dell'U.O.
Igiene Edilizia
(Ing. Raffaele Manna)

Responsabile di procedimento: Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805
Pratica trattata da: Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805

RECEPIMENTO DEI PARERI ESPRESSI DAI SOGGETTI COMPETENTI

PROVINCIA

La Provincia richiama la necessità che il nuovo DdP/PGT recepisca “le prescrizioni ad efficacia prescrittiva e prevalente” ed “i contenuti minimi” di cui alla normativa del PTCP di Monza e Brianza. Tale recepimento assieme al recepimento della normativa del PTC del Parco della Valle del Lambro consente di verificare la coerenza esterna verticale del nuovo DdP/PGT in riferimento ai Piani sovraordinati.

Analogamente verrà sviluppata la “valutazione della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità di cui all’Allegato A alla normativa del PTCP, in riferimento in particolare agli effetti indotti dagli AT posti in prossimità di strade provinciali e verranno recepite le scelte del Progetto strategico “Moving Better” edil Piano Strategico della mobilità ciclistica.

ARPA

L’ARPA propone uno schema di Rapporto Ambientale i cui capitoli vengono sviluppati dal Rapporto Ambientale del nuovo DdP/PGT secondo quest’ordine.

1- Il capitolo 2 del Rapporto Ambientale del nuovo DdP/PGT descrive i contenuti e gli obiettivi perseguiti dal nuovoDdP/PGT. In particolare:
   - il capitolo F descrive i due atti fondativi del nuovo DdP/PGT e cioè;:
   - l’allegato A del PTCP sul consumo di suolo
   - la l.r.n.31/2014 e la l.r.n.16/2017 sulla riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana.
   - il capitolo F2 propone la metodologia da seguire nel calcolo del fabbisogno abitativo e quindi volumetrico del nuovo DdP/PGT
   - il capitolo F3 illustra l’obiettivo di rigenerazione urbana perseguito dal nuovo DdP/PGT e le relative scelte progettuali
   - il capitolo G descrive le caratteristiche ambientali del nuovo DdP/PGT;

2- Il capitolo 3 del rapporto Ambientale contine l’illustrazione sintetica dello stato attuale dell’Ambiente del comune, già descritto dal documento di Scoping al quale si rinvia.

3- Il capitolo 4 acquisisce le risultanze della VAS del vigente DdP/PGT su cui fonda la VAS del nuovo DdP/PGT, svolta a sua volta in attuazione della riduzione del consumo di suolo e di adeguamento della capacità insediativa in funzione del fabbisogno abitativo e quindi volumetrica definito a priori e non derivato a posteriori dalle scelte urbanistiche una volta fatte. Questi obiettivi consentono di garantire alle scelte del nuovo DdP/PGT una coerenza esterna in conformità di leggi e piani sovraordinati ed una coerenza interna in attuazione degli obiettivi del nuovo DdP/PGT così come definiti dall’Amministrazione Comunale.

ASL

1/2 L’art.12 delle NTA-PGT regolamenta la formazione delle fasce di salvaguardia ambientale interposte tra insediamenti residenziali ed insediamenti produttivi e viceversa.

3 L’art.40-NTA-PdR prescrive che le fasce di prima approssimazione siano verificate/modificate dagli Enti gestori in funzione del livello di campo elettrico/magnetico rilevato già in sede di pianificazione attuativa.

4 L’art.9 –NTA-DdP per ogni destinazione principale ammessa rinvia all’art.9-NTA-PdR che lenca le destinazioni d’uso non ammesse per ogni destinazione d’uso principale.

5 L’art.13-NTA-PdR prescrive l’indagine ambientale per ogni insediamento dismesso o in via di dismissione.

L'art.11-NTA-PdR-Centro edificato regola gli insediamenti produttiivi presenti all'interno del centro edificato di cui al RLI.

6 Si integra l'art.11-NTA-PdR aggiungendo nell'ultimo capoverso dopo "… molesti sulla popolazione " la frase"…,anche attraverso la formazione di una fascia di salvaguardia ambientale di cui al successivo art.12 "

7 Il PGT recepisce le fasce di rispetto cimiteriale definite dal Piano Cimiteriale vigente.

8 L'art.42-NTA-PdR regola le fasce di rispetto cimiteriali. Si integra in proposito l'art.42 c.2 aggiungendo dopo il primo capoverso, il seguente:
"All'interno delle fasce di rispetto è ammessa solamente la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria, aree a verde, parcheggi, relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale, compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo."

9 nella tavola dei vincoli si indicano le fasce di rispetto di prima approssimazione degli elettrodotti.

10a Si integra l'art.7a-NTA-PdR, prima del capoverso "Prescrizioni particolari" aggiungendo quest'ultimo capoverso.
"Negli spazi di verde attrezzato e/o di sosta e di parcheggio di U1, occorrerà valutare la necessità di realizzare un adeguato numero di stalli per la sosta delle biciclette."

10b Si integra l'art 17d-NTA-PdR, ultima riga, dopo "Regolamento Edilizio" scrivendo la frase "…in merito al rapporto altezza/distanza."

10c L'art.11-NTA-PdR regola la presenza di attività insalubri di 1a classe all'interno del centro edificato ed in generale all'interno del TUC.

10d La prescrizione suggerita è già contenuta nello stesso art.11-NTA-PdR.

E2- ANALISI DEI SUGGERIMENTI DEI CITTADINI

In occasione dell'avvio della procedura per la formazione del nuovo Documento di Piano e per l'adeguamento del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, sono state presentate 19 istanze da parte dei cittadini, che sono state analizzate nel capitolo D del Documento di Scoping con le integrazioni di cu all'Allegato A al RA.

2. IL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E IL PIANO DEI SERVIZI E IL PIANO DELLE REGOLE ADEGUATI

A- ELABORATI PER LA SECONDA CONFERENZA VAS

- DOC. N°. 1 – DOCUMENTO DI PIANO

- A - Stato di fatto e PGT vigente

All. A	-	CS01 – Carta degli usi attuali del suolo – Stato di fatto DUSAF 5.0	scala 1:4000
All. B	-	CS02 – Stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo	scala 1:4000
All. D	-	P.G.T. vigente e Individuazione delle Istanze	scala 1:4000

- B -Progetto

Tav. 1	-	Previsioni di Piano	scala 1:5000
All. n°. 2	-	Viabilità	scala 1:4000
All. n°. 4	-	Carta dei Beni Paesaggistici (D.G.R. IX – 2727/2011) e della Rete Ecologica Comunale	scala 1:10000

- C - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 6	-	ALLEGATI
All. n°2d	-	Serie storica

- D1 – RELAZIONE

- G - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

All. 1a	-	Documento di Scoping	
All. 1b	-	Rapporto ambientale	
All. 1c	-	Vincoli esistenti sul territorio comunale	scala 1:5000

- DOC. N°. 3 – PIANO DELLE REGOLE

- A - Progetto

Tav.2	-	Azzonamento P.G.T. – tavola d'unione	scala 1:4000
All. n°. 1a	-	CS03 – Carta delle previsioni del nuovo Piano	scala 1:5000

B - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

SCHEDA INFORMATIVA

Comune di Briosco (Provincia di Monza e Brianza) cod. ISTAT 108011

	anno 2014	anno 2006
Superficie (confine comunale 2014)	ha.669 Kmq 6,69 (DBT) ha.661 Kmq 6,61 (DBT)	ha.661 Kmq 6,61
Abitanti e densità media	n°. 6.011 abitanti al 31-12-2013 (dati Anagrafici) Densità Media 909,37 ab / kmq	n°. 5.761 abitanti al 31-12-2006 (dati Anagrafici) Densità Media Briosco 849 ab/kmq (ISTAT 2001) Provincia di Milano 1.868 ab/kmq (ISTAT 2001) Brianza Centrale 2.011 ab/kmq (ISTAT 2001)
Nuclei storici	Briosco, Capriano, Fornaci.	Briosco, Capriano, Fornaci.
Cascine esterne al nucleo di Briosco	C.na Campaccio, Borghetto, Cantina, Foppe, Fornace, Mornata, Mornatella, Verana, Pescatore, Citterio, Peschiera, Colombaio, Simonte, Barattello, Villa Messaggio;	C.na Campaccio, Borghetto, Cantina, Foppe, Fornace, Mornata, Mornatella, Verana, Pescatore, Citterio, Peschiera, Colombaio, Simonte, Barattello, Villa Messaggio;
Cascine esterne al nucleo di Capriano	C.na Pioducci, Piodi, Monello, Nuova, Perego, Ceregallo, località Belgio, Oratorio;	C.na Pioducci, Piodi, Monello, Nuova, Perego, Ceregallo, località Belgio, Oratorio;
Cascine esterne al	C.na Presepio, Molera, Resta;	C.na Presepio, Molera, Resta;

nucleo di Fornaci		
Mulini sorti lungo il fiume Lambro	Mulino Daneda, Mulino Peregallo, Cartiera Villa/Zimbar ex Mulino Freddo, Mulino Sasso (distrutto), Mulino Vecchio;	Mulino Daneda, Mulino Peregallo, Cartiera Villa/Zimbar ex Mulino Freddo, Mulino Sasso (distrutto), Mulino Vecchio;
Piano Regolatore Generale		vigente dal 14-02-1995 (D.G.R. n°. V/63948)
Consorzi	Consorzio per l'acqua potabile ai Comuni della Provincia di Milano Consorzio Alto Lambro S.p.a. - per la depurazione degli scarichi Consorzio del Parco Regionale della Valle del Lambro con sede a Triuggio (Mi) "Sviluppo Brianza" con sede a Monza; Azienda Sanitaria Locale – A.S.L. 3 Provincia di Milano – Area distrettuale di Monza	ATO mb Azienda speciale provinciale BrianzAcque Gestore Unico del servizio idrico integrato Consorzio del Parco Regionale della Valle del Lambro con sede a Triuggio (Mi) Azienda Sanitaria Locale – A.S.L. 3 Provincia di Milano – Area distrettuale di Monza
Vincoli	Vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30 dicembre 1923 n°. 3267 Parco Regionale della Valle del Lambro ex L.R. 82/83	Vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30 dicembre 1923 n°. 3267 Parco Regionale della Valle del Lambro ex L.R. 82/83
Linee di trasporto	**su ferro -** tramite C.T.N.M. verso la stazione di Desio - TRENITALIA linea Milano-Como-Chiasso **su gomma** C.T.N.M. linea Desio - Renate	**su ferro -** tramite C.T.N.M. verso la stazione di Desio - TRENITALIA linea Milano-Como-Chiasso **su gomma** C.T.N.M. linea Desio - Renate
Principali arterie stradali	Strada statale n°. 36 (Milano – Lecco) Strada provinciale n°. 102 (Giussano – Fornaci) Strada provinciale n°. 155 (Carate - Veduggio)	Strada statale n°. 36 (Milano – Lecco) Strada provinciale n°. 102 (Giussano – Fornaci) Strada provinciale n°. 155 (Carate - Veduggio)
Corsi d'acqua	**Reticolo principale -** fiume Lambro, rio Bevera e tributari **Reticolo minore –** Fosso della Peschiera, torrente Beveretta e altri 16 corsi d'acqua minori.	**Reticolo principale -** fiume Lambro, rio Bevera e tributari **Reticolo minore –** Fosso della Peschiera, torrente Beveretta e altri 16 corsi d'acqua minori.
Inquadramento urbanistico	Il Comune di Briosco è dotato di un P.G.T. vigente, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n°21 del 16/5/2008 e pubblicato sul BURL in data 13/8/2008.	Il Comune di Briosco è dotato di un P.R.G. vigente, dalla Regione Lombardia con Deliberazione n°. V/63948 del 14 febbraio 1995

C - INQUADRAMENTO URBANISTICO ED AMBIENTALE

Il Comune di Briosco è dotato di un P.G.T. vigente dal 1/02/2010 ed è inserito nel Parco Regionale della Valle del Lambro ex L.R. 43/88.

D - ELEMENTI DI SENSIBILITA'

Sull'evoluzione dello stato dell'Ambiente, hanno già avuto effetti positivi gli atti di pianificazione regionale (PTR /PPR), provinciale (P.T.C.P.) e sovracomunale (P.T.C. del Parco Regionale della Valle del Lambro ex L.R. 43/88) che sono vigenti e tendono alla salvaguardia del territorio, avendo

- individuato gli ambiti agricoli strategici;
- ipotizzato una gerarchia stradale tra strade esistenti e di progetto;
- evidenziato sul territorio comunale gli ambiti di rinaturalizzazione;
- individuati i vincoli sui corsi d'acqua ed i beni storici;
- evidenziato la rete ecologica ed i varchi da salvaguardare.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Comunale (R.E.C.) comprende la R.E.P. e la R.E.R. e le estende all'interno del perimetro comunale attraverso le aree libere e verdi di cui al successivo A.R. n°5 – Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali e si avvale di passaggi ecologici di cui all'art.43 NTA-PdR per il superamento delle barriere infrastrutturali.

E- ILLUSTRAZIONE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO=NUOVO PGT

Come già sostenuto dal Documento di Scoping, il nuovo Documento di Piano (D.d.P.) e la Variante di

adeguamento del Piano dei Servizi (P.d.S.) e del Piano delle Regole (P.d.R.) del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) vigente di Briosco, che vengono sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica attraverso il presente Rapporto Ambientale, corrispondono ad uno nuovo PGT elaborato in attuazione della nuova legge urbanistica regionale n.31/2014 e della l.r.n.16/2017 *che recita "…i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano…," e quindi un nuovo DdP a condizione che tale DdP assicuri "…un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero,… Il consumo di suolo generato dalla variante di cui al precedente periodo, concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale del consumo di suolo; …" .*

Il nuovo DdP viene quindi sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica avendo l'Amministrazione Comunale assunto autonomamente come criteri informatori del progetto di piano, i criteri elaborati dalla Regione Lombardia per l'attuazione della legge urbanistica regionale n.31/2014 così come modificata dall'art.2 della l.r.n.16/2017 che subordina come già detto, il nuovo PGT alla verifica di "…un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero,…" fissando in questo modo la condizione "sine qua non" per garantire la compatibilità oltre che urbanistica anche ambientale del nuovo DdP.

L'obiettivo di "…un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero,…" comporta innanzitutto la riduzione del consumo di suolo proposto dal PGT vigente. In assenza di altri criteri mirati per la riduzione del consumo di suolo, l'Amministrazione Comunale ha deciso di elaborare il nuovo DdP in attuazione dei criteri proposti dalla Regione Lombardia per la revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR). Tali criteri pur non essendo ancora definitivi, sono stati assunti autonomamente dal Comune per proporre una riduzione del consumo di suolo coerente con gli indici di riduzione previsti dalla Regione Lombardia per le singole Provincie e quindi per la Provincia di Monza e Brianza, fermo restando che se tali criteri e se tali indici fossero successivamente modificati, il nuovo PGT si adeguerà e fermo restando che il consumo di suolo prodotto dalla Variante Generale del DdP "…concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale del consumo di suolo; …" .

In attuazione delle l..r.n.3172014 e n.16/2017

- il Piano delle Regole promuove la rigenerazione urbana attraverso l'estensione della metodologia del recupero edilizio dal Centro Storico agli insediamenti circostanti a definire la nuova unità urbana del Borgo di Briosco che certifica più compiutamente l'identità storico-culturale di Briosco attraverso appunto entrambi gli insediamenti di cui si privilegia appunto il recupero edilizio piuttosto che il recupero urbanistico;
- il Piano dei Servizi relativamente alle aree ed attrezzature necessarie allo svolgimento dei servizi urbani, quantifica il loro fabbisogno in funzione di una popolazione reale e non ipotetica, calcolata cioè preventivamente in forza dell'incremento demografico di Briosco registrato nei precedenti anni e non già a posteriori in forza delle scelte localizzative delle aree edificabili di PGT, che a questo punto si qualifica sempre più come servizio reso dall'Amministrazione Comunale ai suoi Cittadini e non già come piano a costruire.

F- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO=NUOVO PGT

Vengono di seguito allegate i tre atti fondanti il nuovo DdP=nuovo PRG, atti ai quali il nuovo DdP ed il nuovo PGT vanno riferiti per poterne fare la Valutazione Ambientale Strategica:

1 - l'Allegato A.4-Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale-PTCP di Monza e Brianza PTCP.
2 - il dimensionamento del nuovo DdP=nuovo PGT in attuazione della l.r.n.31/2014 e della l.r.n.16/2017 in forza dei criteri regionali applicativi della l.r.n.31/2014 che hanno definito il fabbisogno volumetrico del nuovo DdP=nuovo PGT a soddisfacimento del fabbisogno abitativo reale sulla base dell'andamento demografico dell'ultimo periodo
3 - la politica di rigenerazione urbana di cui alla l.r.n.31/2014 attuata all'interno del Tessuto Urbano Consolidato

F1 A– L'ALLEGATO A.4 DEL PTCP DI MONZA E BRIANZA

TAB-CS01: Tabella di contabilizzazione degli usi del suolo comunale

Sulla base della carta degli usi del suolo comunale (carta CS01–Usi del suolo comunale), è redatta una prima tabella di contabilità degli usi del suolo urbani ed extraurbani denominata TAB-CS01 Usi del suolo comunale che mette in evidenza, rispetto alle voci di legenda individuate in cartografia, l'incidenza dell'urbanizzazione al momento della redazione del PGT.

In questa tabella sono conteggiate esclusivamente le trasformazioni già materialmente avvenute sul terreno, compresi i cantieri aperti alla data di aggiornamento della carta. Sono invece contabilizzati separatamente i nuovi cantieri, ovvero quelli che interessano aree assegnate dal DUSAF alle classi da 2 a 5 e che costituiscono quindi aggiornamento della cartografia di base DUSAF.

In attuazione dell'Allegato A al PTCP, si devono intendere a consumo di suolo gli interventi relativi alle aree esterne al tessuto residenziale più o meno denso (classi 1111, 1112, 1121, 1122, 1123).

TAB-CS01 Usi del suolo comunale **Contabilizzazione del grado di urbanizzazione aggiornato al … (adozione PGT)**						
Categoria			**Denominazione**		**Quantificazione**	
			Carta CS-01 comunale	**Classif. DUSAF**	**ST (mq)**	**Incidenza (%)**
URBANIZZATO	**ANTROPIZZATO**	**Urbanizzato**	Aree prevalentemente residenziali, a servizi, per attività produttive, cave, discariche, cantieri, aree degradate/urbane dismesse o sottoutilizzate e reti infrastrutturali, ecc.	1 "aree antropizzate" **escluse:** cat. 1411 cat. 1412	xx	Xx %
		Aree in trasformazione	Nuovi cantieri aperti alla data di aggiornamento	133	xx	Xx %
NON URBANIZZATO		**Aree libere urbane**	Parchi e giardini	1411	xx	Xx %
			Aree verdi incolte	1412	xx	Xx %
	AGRICOLO		Seminativi, colture e prati	2	xx	Xx %
	NATURALE E SEMI-NATURALE		Aree boscate e altro	3	xx	Xx %
	ZONE UMIDE		Vegetazioni delle aree umide	4	xx	Xx %
	CORPI IDRICI		Sistema delle acque	5	xx	xx%
Totale			Totale delle coperture di usi del suolo (= superficie comunale)		**xx**	**100 %**

TAB-CS01 Usi del suolo comunale all'adozione del PGT (o sue varianti)

TAB-CS02: Stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo comunale

In questa tabella sono conteggiate le trasformazioni non ancora materialmente avvenute sul terreno, in attuazione delle previsioni urbanistiche del PGT vigente.

CS02 Stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo		
AREE NON URBANIZZATE INTERNE ALL'ANTROPIZZATO		
	parchi e giardini	dalla carta *CS01 Uso del suolo comunale*
	aree verdi incolte	dalla carta *CS01 Uso del suolo comunale*
AREE URBANIZZATE INTERNE ALL'ANTROPIZZATO		
	aree dismesse e/o sottoutilizzate[4]	aree caratterizzate da fenomeni di dismissione utilizzi parziale rilevate con specifiche analisi durante la fase di studio del PGT
	aree con incompatibilità funzionale e ambientale con il contesto	aree caratterizzate dalla compresenza di attività tra loro incompatibili (residenza/industria) rilevate con specifiche analisi durante la fase di studio del PGT
RESIDUO DI PIANO[5]		
	pianificazione esecutiva	previsioni di trasformazione presenti nello strumento urbanistico vigente che non hanno ancora trovato attuazione e che interessano le seguenti aree libere non ancora urbanizzate: – parchi e giardini, – aree verdi incolte, – aree agricole, – aree naturali e seminaturali, – aree umide e corpi idrici
	completamenti	
	ambiti di trasformazione da DdP	
	infrastrutture	
	servizi e aree verdi	

AMBITI SOTTOPOSTI A VINCOLI E TUTELE ECOLOGICO AMBIENTALI		
	vincoli ricognitivi sovraordinati	aree interessate da vincoli e tutela (Dlgs n. 42 del 22 gennaio 2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*) derivati dalla legislazione nazionale, regionale e dai piani di settore.
	PLIS e Parchi Regionali	dalla tavola 6d *Ambiti di interesse provinciale* del PTCP
	ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico	
	rete verde di ricomposizione paesaggistica	
	ambiti di Interesse Provinciale	

Figura 2 - Legenda tipo carta CS02 Stima delle potenzialità di variazione degli usi del suolo

TAB-CS02 Stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo		
categoria	**denominazione**	**Mq**
aree non urbanizzate interne all'antropizzato	parchi e giardini	Xx
	aree verdi incolte	xx
aree urbanizzate interne all'antropizzato	aree dismesse e/o sottoutilizzate	Xx
	are con incompatibilità funzionale	xx
residuo di piano	completamenti	Xx
	pianificazione esecutiva	Xx
	ambiti di trasformazione del DdP	Xx
	servizi	Xx
	infrastrutture	Xx

TAB-CS02 Stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo

CS03:Carta delle previsioni trasformative di PGT

A valle della valutazione delle opzioni di trasformazione del suolo e sulla base dello stato di diritto rappresentato in fase di stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo, il comune redige in formato digitale una terza carta denominata ***CS03-Previsioni trasformative del PGT*** *che completa la procedura qui proposta. Quest'ultima carta sintetizza lo scenario trasformativo degli usi del suolo sulla base del quadro programmatico di trasformazione definito dal PGT.*

La carta fornisce una mappatura delle tre principali operazioni di trasformazione dei suoli indotte dal PGT, come definite dalla legenda proposta in fig. 5 e qui meglio specificate:

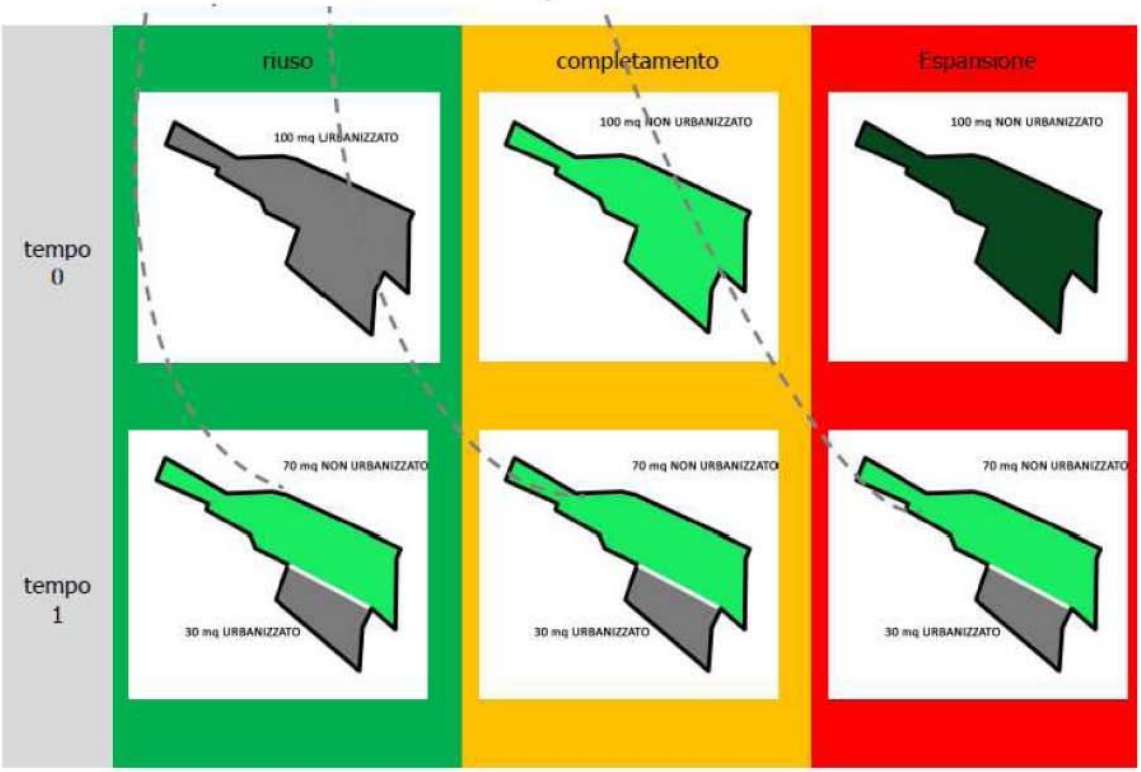
1. *le trasformazioni del suolo finalizzate al riuso, ovvero le previsioni di trasformazione degli usi del suolo che interessano aree appartenenti alla specifica categoria dell'urbanizzato nella carta CS01 Uso del suolo comunale e pertanto non comportanti consumo di suolo;*
2. *le trasformazioni del suolo finalizzate al completamento, ovvero le previsioni di trasformazione degli usi del suolo che interessano aree appartenenti alla specifica categoria delle aree verdi urbane (ovvero parchi e giardini, aree verdi incolte – aree non urbanizzate interne al tessuto antropizzato) nella carta CS01 Uso del suolo comunale e comportanti consumo di suolo;*
3. *le trasformazioni del suolo finalizzate all'espansione, ovvero le previsioni di trasformazione degli usi del suolo che interessano tutte le aree non antropizzate appartenenti alla specifica categoria delle aree agricole, aree naturali e seminaturali, aree umide e corpi idrici individuate nella carta CS01 Uso del suolo comunale e comportanti ulteriore consumo di suolo.*

Legenda tipo carta CS03 -Previsioni trasformative del PGT

Le aree sottoposte a trasformazione rappresentate nella carta CS03-Previsioni trasformative del PGT (T1, T2, T3…) sono contabilizzate nella tabella denominata TAB-CS03/a Previsioni trasformative del PGT. Ogni trasformazione presenta uno stato dell'uso del suolo al "tempo 0" – ovvero alla redazione del piano – e un possibile stato determinato dall'implementazione della trasformazione al "tempo 1" – ovvero all'attuazione della previsione di PGT – che deve essere opportunamente misurata ai fini del bilancio del potenziale stato di urbanizzazione del suolo comunale (tabella CS03/a – Previsioni trasformative del PGT). In particolare è possibile verificare il bilancio delle trasformazioni derivate dalla programmazione comunale, inteso come valutazione delle possibilità offerte dalla programmazione locale per attivare:

- *politiche di densificazione mediante il riutilizzo e la trasformazione di aree già urbanizzate;*
- *politiche di compattazione derivate dalla quota di trasformazioni che utilizzano gli spazi liberi residui ancora presenti all'interno del sistema antropizzato;*
- *politiche di espansione legate all'ulteriore aumento delle superfici urbanizzate in aree esterne al sistema antropizzato.*

TAB-CS03 Previsioni trasformative del PGT					
Elenco delle trasformazioni		tempo 0		tempo 1	
		urbanizzato	non urbanizzato	urbanizzato	Non urbanizzato
riuso	T1	100	0	30	70
	T2	XXX			
	T3	XXX			
completamento	T4	0	100	30	70
	T5				
	T6				
espansione	T7	0	100	30	70
	T8				
	T9				
bilancio delle trasformazioni		100	200	90	210



TAB-CS03/a -Previsioni trasformative del PGT

Infine, in relazione agli usi del suolo individuati nella prima carta, è contabilizzato nella tabella denominata ***TAB-CS03/b***

– ***Previsioni di consumo di suolo****, il complessivo consumo di suolo determinato dall'attuazione delle previsioni di piano e le variazioni in più e in meno rispetto allo stato attuale, così che la sommatoria complessiva delle aree in gioco dia sempre zero.*

TAB-CS03/b – Previsioni di consumo di suolo								
Categoria			Denominazione		Variazioni (mq)			
			Carta CS- 01 comunale	Stato attuale	Grandi opere	Residuo piano vigente	Prev. PGT	Consumo totale
				tot.	+/-	+/-	+/-	+/-
URBANIZZATO	ANTROPIZZATO	Urbanizzato	Aree prevalentemente residenziali, a servizi, per attività produttive, cave, discariche, cantieri, aree degradate/urbane dismesse o sottoutilizzate e reti infrastrutturali, ecc.	xx	xx	xx	Xx	xx
		Aree in trasformazione	Nuovi cantieri aperti alla data di aggiornamento			Xx	-	
NON URBANIZZATO		Aree libere urbane	Parchi e giardini	xx	xx	xx	Xx	xx
			Aree verdi incolte	xx	xx	Xx	Xx	xx
	AGRICOLO		Seminativi, colture e prati	xx	xx	Xx	xx	xx
	NATURALE E SEMI-NATURALE		Aree boscate e altro	xx	xx	Xx	xx	xx
	ZONE UMIDE		Vegetazioni delle aree umide	xx	xx	Xx	xx	xx
	CORPI IDRICI		Sistema delle acque	xx	xx	Xx	xx	xx
Totale				xx	0	0	0	0

TAB-CS03/b – Previsioni di consumo di suolo

Consumo di suolo e compensazione

Il PTCP, all'art. 46 delle norme di piano detta quali ***previsioni prescrittive che i comuni sono tenuti a recepire nei propri strumenti urbanistici, le misure minime*** *di compensazione territoriale da garantire negli interventi trasformativi comportanti consumo di suolo.*

Il PGT, nel definire valori e parametri, assicura l'assoggettamento a servitù di uso pubblico ovvero la cessione gratuita al comune delle aree di compensazione e ne prevede la destinazione a interventi di riqualificazione ambientale e di forestazione.

Il PTCP prescrive le seguenti misure minime di compensazione territoriale:

- ***0,25 mq/mq di superficie fondiaria*** *ovvero di aree di concentrazione fondiaria, per gli interventi comportanti consumo di suolo in aree di completamento (carta CS03-Previsioni trasformative del PGT). Per aree di compensazione inferiori a 1.000 mq è ammessa la monetizzazione, da destinare a interventi di riqualificazione ambientale e di forestazione;*
- ***0,60 mq/mq di superficie fondiaria*** *ovvero di aree di concentrazione fondiaria, per gli interventi comportanti consumo di suolo in aree di espansione (carta CS03-Previsioni trasformative del PGT).*

Inoltre, per gli interventi in aree non antropizzate, gli impatti diretti e indiretti derivanti dal consumo della risorsa suolo e relativi alle funzioni di fertilità e permeabilità, nonché stoccaggio di carbonio organico, dovranno concorrere alla commisurazione delle predette misure di compensazione.

Monitoraggio del consumo di suolo

Parallelamente alla costruzione degli indicatori di monitoraggio di piano, da effettuarsi secondo le procedure e alle date definite dalla VAS del PGT, la presente metodologia consente di effettuare il monitoraggio del consumo di suolo, da costruire secondo la tabella che segue:

TAB-CS03/c – Monitoraggio sul consumo di suolo

Categoria			Denominazione	Quantificazione		
			Carta CS- 01 comunale	Stato attuale mq	Aggiornamento al	Aggiornamento al ....
URBANIZZATO	ANTROPIZZATO	Urbanizzato	Aree prevalentemente residenziali, a servizi, per attività produttive, cave, discariche, cantieri, aree degradate/urbane dismesse o sottoutilizzate e reti infrastrutturali, ecc.	xx	xx	xx
NON URBANIZZATO	ANTROPIZZATO	Aree libere urbane	Parchi e giardini	xx	xx	xx
			Aree verdi incolte	xx	xx	xx
	AGRICOLO		Seminativi, colture e prati	xx	xx	xx
	NATURALE E SEMI-NATURALE		Aree boscate e altro	xx	xx	xx
	ZONE UMIDE		Vegetazioni delle aree umide	xx	xx	xx
	CORPI IDRICI		Sistema delle acque	xx	xx	xx
	Totale		Totale delle coperture di uso del suolo (= sup. comunale)	xx	xx	xx

TAB-CS03/c – Monitoraggio sul consumo di suolo

Definizioni

Consumo di suolo: il paesaggio irreversibile da usi agricoli o seminaturali a destinazione urbana o assimilabili

DUSAF: Destinazioni d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali

A - da non urbanizzato (cat. 2, 3, 4, 5)
(parchi e giardini, verde incolto, aree agricole, terreni boscati e seminaturali, aree umide, corpi idrici)
a urbanizzato (cat. 1)
(utilizzato a residenza, servizi, attività, infrastrutture, cave, discariche, cantieri, aree degradate, ecc…)

B - dalle sottoclassi "parchi e giardini" e "aree verdi incolte" della categoria 1 alle altre sottoclassi della stessa categoria 1

Consumo di suolo per il PTCP: l'urbanizzato di cui al PTCP è la sola categoria "urbanizzata" del DUSAF. Tutte le altre categorie comprese le aree libere urbane dell'antropizzato DUSAF sono considerate "non urbanizzato" al fine della determinazione del consumo di suolo.

F1B - RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO PROGRAMMATA DALLA REGIONE LOMBARDIA PER LA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA PER LA RESIDENZA E PER IL PRODUTTIVO/SERVIZI

L'attuazione della l.r.n.31/2014 e della successiva l.r.n.16/2017 quale atto fondativo del nuovo Documento di Piano ne garantisce la sostenibilità sostanziale, prevedendo una riduzione di suolo pari o superiore a quella a suo tempo programmata dalla Regione Lombardia per la Provincia di Monza e Brianza e contemporaneamente un recupero della superficie resa libera ad un uso definitivamente agricolo.

La riduzione del consumo di suolo programmata dalla Regione Lombardia per la Provincia di Monza e Brianza è pari a -26,95% per la residenza mentre il produttivo di beni e servizi è pari al 20%.

In riferimento ai criteri recentemente emanati dalla Regione per l'aggiornamento del PTR in attuazione della l.r. n.31/2014, si possono già assumere i seguenti riferimenti per l'elaborazione del nuovo Documento di Piano del PGT di Briosco.

1 - La soglia di riduzione del consumo di suolo

La riduzione del consumo di suolo programmata dalla Regione Lombardia per la Provincia di Monza e Brianza

a - per le funzioni residenziali per la Provincia di Monza e Brianza è pari al 26,95 % della superficie territoriale degli AT su superficie non urbanizzata.
- in funzione dell'indice (i) di Suolo Residuale (SR) (=iSR) ed in rapporto al fabbisogno residenziale
- se iSr <o= 25% il consumo di suolo deve essere rapportato al fabbisogno residenziale del primo quinquennio
- se iSr > 50% il consumo di suolo deve essere rapportato al fabbisogno residenziale del primo e secondo quinquennio
- se iSr > 25% e >50 il consumo di suolo deve essere rapportato al fabbisogno residenziale intermedio

b - per le funzioni produttive di beni e servizi in generale per le Provincie è pari al 20,00 % della superficie territoriale degli AT su superficie non urbanizzata.

c - Dati disponibili e fonti

SIMON SU = mq 2.373.300 da DUSAF 3.0
Verde urbano = mq 137.263 da DUSAF 3.0
Superficie agricola = mq 2.507.745 da DUSAF 3.0
Sup.boscata complessiva =mq 1.809.653 da DUSAF 3.0

2 - Il fabbisogno residenziale sarà calcolato come somma del fabbisogno primario (di prima residenza) e del fabbisogno secondario (di seconda residenza)

- Il Comune recepisce la soglia di riduzione del consumo di suolo per le funzioni produttive in funzione della domanda e dell'offerta…
- Ai fini del calcolo del consumo di suolo il Comune predispone la **Carta del Consumo di suolo** composta da

  a--la Carta dello stato di fatto e di diritto dove i suoli sono rappresentati come

  a1--superficie urbanizzata composta da

  -----le aree residenziali,produttive di beni e servizi, commerciale e terziario

  -----i lotti liberi di superficie inferiore a 5000 mq

  -----…

  a2--superficie urbanizzabile composta da

  -----gli AT

  -----le aree di completamento di superficie >5000 mq

  -----…

  a3---le aree di rigenerazione con l'individuazione di

  -----aree non residenziali dismesse

  -----aree residenziali dismesse

  -----…

  a4-suolo libero con l'individuazione di

  -----lotti liberi di sup.> di 5000 mq

  -----aree agricole

  -----…

  b---la carta della qualità dei suoli liberi

3 - Rigenerazione urbana

"I comuni individuano nel DdP l'insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi ed iniziative sociali che includono anche avvalendosi di ristrutturazione urbanistica, la riqualificazione dell'ambiente costruito…"

"Il DdP all'interno delle aree di rigenerazione indica dove necessario attivare specifici "Programmi operativi di rigenerazione urbana" (PORu) che devono definire

-lo schema progettuale…

-gli eventuali sub-ambiti…

-coordina gli interventi pubblici…

-…

I PORu possono anche essere approvati dopo l'approvazione del DdP

4 - Monitoraggio

…

F2-RIGENERAZIONE URBANA IN ATTUAZIONE DELLA L.R.N.31/2014

1- Riqualificazione degli insediamenti residenziali

Il nuovo Documento di Piano e quindi il nuovo PGT persegue la rigenerazione urbana di cui alla l.r.n.31/2014 principalmente attraverso il recupero edilizio esteso oltre che al Centro Storico anche agli insediamenti circostanti preesistenti al 1970 così come individuati sull'Allegato 2d-Soglie storiche dell'art.6.1-NTA-DdP.

Questa operazione di estensione del centro Storico a formare il Borgo di Briosco si fonda su alcuni obiettivi che il nuovo PGT intende perseguire.

Il nuovo P.G.T. deve innanzitutto formulare un progetto d'intervento in grado di promuovere la riqualificazione/rigenerazione urbana di cui alla l.r. n.31/2014, consentendo in tutti gli ambiti del Tessuto Urbano Consolidato, l'utilizzo di tutti i tipi di intervento previsti dalla normativa, da quelli conservativi a quelli di ristrutturazione edilizia ed urbanistica, così da promuovere questa riqualificazione/rigenerazione urbana.

Perché questo obiettivo della riqualificazione/rigenerazione urbana possa essere perseguito in tutti gli ambiti del TUC, occorre innanzitutto promuoverla in tutti gli insediamenti che certificano l'identità storico-culturale di Briosco e quindi non solo, come già è stato fatto, negli insediamenti storico-ambientali antecedenti il 1888 nella dimensione di Centro Storico di Briosco ma anche negli insediamenti circostanti il Centro Storico nella dimensione del Borgo di Briosco, comprensiva di entrambi gli insediamenti.

Riferimenti normativi e programmatici

Perché questo obiettivo di costituzione del Borgo di Briosco possa essere perseguito, occorre che la riqualificazione/rigenerazione urbana degli insediamenti circostanti il Centro Storico si possa promuovere in attuazione dell'attuale quadro programmatico e legislativo.

-Il Piano Paesaggistico Regionale(PPR) fissa come obiettivo primario di riqualificazione dei comuni lombardi dell'unità di paesaggio fascia dell'Alta Pianura-Paesaggi delle Valli fluviali escavate e fascia collinare-Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche a cui partecipa Briosco, la salvaguardia non solo dei Centri Storici ma anche di quella parte dei centri abitati che ancora si identifica in qualche permanenza storica, quali ad esempio le tipologie edilizie degli insediamenti circostanti il Centro Storico.

Le caratteristiche tipo-morfologiche di questi insediamenti documentano la particolare storia di Briosco negli anni antecedenti il 1970 ed in quanto omogenee alle caratteristiche tipo-morfologiche degli insediamenti del Centro Storico, legittimano la loro inclusione nella zona A, in estensione del Centro Storico a definire il Borgo di Briosco. Questa estensione della zona A a comprendere gli insediamenti circostanti il Centro Storico è oltretutto specificatamente ammessa

- dall'art. 25 della Normativa del Piano Paesaggistico Regionale che consente ai Comuni di definire i loro Centri Storici comprendendo insediamenti anche successivi al 1888 fino al 1950, purchè aventi le stesse caratteristiche tipo-morfologiche,
- dal D.M. 2 aprile 1968 che consente a sua volta di comprendere gli insediamenti esterni al Centro Storico in zona A, se ed in quanto egualmente significativi dal punto di vista storico-tipologico.

Questi insediamenti esterni coincidono normalmente con gli insediamenti esistenti al 1970, edificati quindi non già in attuazione degli indici edilizi ed urbanistici del D.M. 2 aprile 1968 ma in attuazione delle sole norme del Codice Civile. Per coinvolgere anche questi insediamenti nell'operazione di riqualificazione/rigenerazione urbana, occorrere poter applicare anche a loro tutte le tipologie di intervento previste dalla normativa dal DM per gli insediamenti in zona A, da quelli conservativi a quelli di ristrutturazione edilizia ed urbanistica, così da salvaguardare con gli indici urbanistici ed edilizi esistenti, anche le loro caratteristiche tipo-morfologiche.

Solo in questo modo la riqualificazione/rigenerazione del Borgo di Briosco, sarà innanzitutto in grado di soddisfare le legittime attese dei Cittadini che ci abitano e che vorrebbero continuare ad abitarci migliorando le proprie condizioni abitative attraverso interventi di recupero edilizio e non già di ristrutturazione urbanistica.

Promozione di nuove attività

L'estensione del Centro Storico dagli insediamenti di valore storico-artistico a quelli di valore storico-tipologico a definire il Borgo di Briosco, coinvolgerà un maggior numero di Cittadini, residenti e non, richiamati dalle numerose attività di interesse generale e pubblico, esistenti e nuove.

Il Borgo di Briosco così definito, comprenderà infatti al suo interno come già negli antichi borghi, tutte le eccellenze funzionali del Comune, dalle Scuole al Municipio ed alle Chiese. A loro volta queste eccellenze promuoveranno l'insediamento di nuove attività compatibili con il loro contesto residenziale, inteso

quest'ultimo nel suo significato storico, di insieme di attività abitative e di servizio, commerciali ed artigianali fra loro connesse da tipologie complesse quali quelle esistenti, in grado di fare sistema con il loro intorno, privato (cortile) o pubblico (piazza).

Riqualificazione degli insediamenti esterni al Borgo di Briosco

L'estensione del Borgo di Briosco oltre il Centro Storico, in avvicinamento agli insediamenti più esterni, aumenta la capacità di riqualificazione/rigenerazione che gli insediamenti storici hanno sempre esercitato su quelli esterni, in particolare su quelli residenziali, supplendo alle loro carenze funzionali e spaziali. Questa capacità di riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti esterni da parte degli insediamenti storici, aumenterà in proporzione della maggiore estensione territoriale e della maggiore ricchezza funzionale e spaziale del Borgo e consentirà di caratterizzare in un'ottica più precisamente abitativa questi insediamenti esterni che si qualificheranno come veri e propri quartieri giardini a bassa intensità insediativa ed a alti contenuti ambientali.

Una volta riqualificati/rigenerati in questa nuova dimensione, questi insediamenti esterni saranno in grado di graduare meglio il passaggio dal Tessuto Urbano Consolidato al territorio agricolo circostante, avendo acquisito una maggiore permeabilità visiva ed ambientale ed essendo disimpegnati da una rete di mobilità integrata, veicolare e ciclopedonale.

2- Riqualificazione degli insediamenti produttivi

Questa operazione di riqualificazione/rigenerazione urbana di cui alla l.r.n.31/2014 dovrà necessariamente coinvolgere anche gli insediamenti produttivi che finora sono rimasti ai margini dell'organizzazione urbana. Se fossero riqualificati/rigenerati, essi potrebbero svolgere un ruolo decisivo in questa organizzazione, innanzitutto dal punto di vista funzionale nella misura in cui alla prevalente destinazione produttiva si possano affiancare, come già in parte si è verificato nella zona industriale di Briosco, altre destinazioni di servizio, direzionali e commerciali compatibili con la destinazione produttiva ed a volte non compatibili con le destinazioni di altri ambiti.

Queste altre destinazioni aumentando la complessità funzionale di questi insediamenti, definiranno al loro interno anche nuovi spazi urbani (piazze, parcheggi, verdi, attrezzature di servizio di interesse generale e pubblico,ecc.) utili nell'economia urbana comunale nel definire rapporti di reciproca dipendenza tra insediamenti produttivi rigenerati quali insediamenti polifunzionali ed insediamenti residenziali, storici e non.

La riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti produttivi riveste un particolare significato a Briosco non solo e non tanto per i numerosi insediamenti produttivi compresi all'interno del TUC per i quali la normativa già prevede un'evoluzione compatibile con il contesto (B/SU) e per un suo arricchimento funzionale, ma soprattutto per gli insediamenti produttivi di fondo valle che il PTC ha dichiarato incompatibili come destinazione e per i quali occorrerà approntare una nuova normativa che ne consenta un'effettiva riqualificazione/rigenerazione e non già una semplice dismissione.

3- Nuovo PGT senza nuovo consumo di suolo e con riduzione del consumo di suolo del PGT vigente

La riqualificazione/rigenerazione urbana una volta estesa a tutto il territorio urbanizzato, consentirà di avviare una nuova fase di sviluppo anche urbanistico di Briosco, promuovendo con la riqualificazione urbana, ambientale ed edilizia dell'intero territorio, il soddisfacimento graduale del fabbisogno di servizi e non ultimo anche del fabbisogno abitativo dei suoi cittadini, senza necessità di ricorrere a nuove espansioni ma addirittura riducendo quelle previste dal PGT vigente, rendendo quindi meno traumatico il divieto della l.r.n.31/2014 di consumare altro suolo.

Il recupero edilizio promosso dalla riqualificazione/rigenerazione urbana essendo infatti necessariamente più graduale nel tempo, privilegerà il fabbisogno abitativo dei cittadini residenti in Briosco, riducendo la pressione demografica entro i limiti del saldo nati/morti e non già in quello immigrati/emigrati che il più delle volte ha determinato un grande fabbisogno di stanze e quindi un grande spreco di territorio.

G- CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO

Premessa

VAS del PGT vigente

La VAS del nuovo Documento di Piano e quindi del nuovo PGT non può prescindere dalla VAS del PGT vigente che si è conclusa valutando il grado di sostenibilità dei vari Ambiti di Trasformazione in riferimento a cinque livelli di sostenibilità condizionata ed in riferimento ad un livello di insostenibilità, essendo questi livelli definiti in funzione dei vincoli inrteressanti gli AT: i livelli di sostenibilità condizionata vengono sottoposti a misure compensative in parte derivanti dalle prescrizioni dei singoli vincoli interessanti l'intervento ed in parte derivanti dagli Ambiti di riqualificazione individuati dal DdP stesso mentre il livello di insostenibilità deriva dalla presenza anche solo di un vincolo di inedificabilità che esclude la possibilità d'intervento.

Il livello di insostenibilità riporta l'area individuata all'0pzione zero di cui al successivo capitolo e cioè alla fase iniziale della scelta delle aree degli interventi necessari per il soddisfacimento del fabbisogno individuato, fase che è stata superata in sede di prima valutazione e che a seguito della valutazione a livello di opzione 2 è risultata insostenibile e quindi da cancellare come alternativa di intervento a soddisfacimento del fabbisogno individuato

VAS del nuovo PGT

La compatibilità ambientale del nuovo Documento di Piano e quindi del nuovo PGT nel suo complesso risulta quindi per coerenza esterna dal recepimento delle prescrizioni prevalenti dei piani sovraordinati al PGT (PTR/PPR, PTCP e del PTC) e dal recepimento della l.r.n.31/2014 e della l.r.n.16/2017 a partire dal corretto dimensionamento del nuovo PGT alla conseguente riduzione del consumo di suolo che consente a sua volta di eliminare gli interventi su aree libere più problematici e quindi meno sostenibili tra quelli derivati dal PGT vigente, per privilegiare il recupero delle Aree dismesse e quindi la rigenerazione urbana del patrimonio edilizio esistente..

Questa maggiore compatibilità del nuovo PGT discende anche per coerenza interna dagli indirizzi dell'Amministrazione Comunale innanzitutto in campo ambientale e tende pertanto a dotare l'Amministrazione Comunale degli strumenti necessari per elaborare ed attuare in modo compatibile, i progetti e le attività previste dal suo programma amministrativo.

Tali strumenti sono stati individuati negli Ambiti di Trasformazione così come modificati e negli Ambiti di Riqualificazione (AR) del Nuovo Documento di Piano, che si propongono i primi di risolvere problemi di riqualificazione ambientale puntuali ed i secondi di ricomporre unitariamente il territorio comunale dl punto di vista ambientale, proponendo le necessarie misure mitigative da osservare e/o attuare da parte dei singoli progetti attuativi degli interventi.

Gli AR di cui all'art.6 delle NTA-DP "…riguardano temi ed ambiti territoriali vasti... Per ciascuno di detti A.R. l''art.6 propone degli Indirizzi d'Ambito per la loro riqualificazione e/o ricomposizione paesaggistica".

Complessivamente tali AR sono quindici e sono così denominati:

1) Modalità di intervento negli ambiti A (art. 28 N.T.A. – P.d.R.):
2) Paesaggio e Rete ecologica
3) Contratto di Fiume
4) Quartieri giardino
5) Parco per la scuola e per lo sport ed il tempo libero
6) Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali negli aggregati urbani
7) Sistema dei servizi urbani
8) Parco tecnologico
9) Nuovi centri urbani
10) Area ex discarica "Molino Vecchio"
11) Parco Le due torri
12) Boschi urbani

13) Sistema culturale
14) Parco agricolo delle cascine
15) Coni ottici

La maggior compatibilità del nuovo PdP/PGT risulta quindi da:

1- RELAZIONE TRA IL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO CON ALTRI PROGETTI, PIANI O PROGRAMMI GERARCHICAMENTE ORDINATI

Il nuovo Documento di Piano e quindi il nuovo PGT recepisce i tre livelli di pianificazione sovraordinata di cui a Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Paesaggistico Regionale (PPR), al PTCP della Provincia di Monza e Brianza e dal PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro non solo a livello di azzonamento e di normativa come documentato nel capitolo della VAS del nuovo DdP, ma anche e soprattutto a livello di progetto di riqualificazione in attuazione degli Ambiti di Riqualificazione ed in particolare dell'Ambito di Riqualificazione n.2-Paesaggio e Rete ecologica di cui all'art.6 delle NTA-DdP. Quindi il nuovo PGT non solo non interferisce con il PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro e con il PTCP di Monza e Brianza ma li attua pienamente, recependone prescrizioni ed indirizzi.

2- SVILUPPO SOSTENIBILE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO

Il Nuovo Documento di Piano persegue gli indirizzi programmatici di sostenibilità sostanziale perseguiti con la riduzione del consumo di suolo e della capacità insediativa e con gli indirizzi di sostenibilità definiti dall'art.10-NTA-DP in riferimento alla qualità del suolo, alla qualità ambientale, alla qualità urbana, alla qualità paesistica ed alla salute dei Cittadini da perseguire nei singoli interventi.

3 - PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO

Il Nuovo Documento di Piano recependo il Piano Paesaggistico Regionale recepisce la dimensione paesaggistica dei problemi ambientali del territorio con l'obiettivo di fare sintesi tra paesaggio naturale e paesaggio antropico in attuazione della normativa della D.G.R. n°. IX/2727/2011 che detta degli indirizzi di progetto per i singoli interventi in riferimento agli elementi costitutivi del paesaggio antropico e naturale da loro interessati.

4 - RILEVANZA DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE

Il Nuovo Documento di Piano non è sottoposto a Valutazione di Incidenza in quanto Briosco non è interessato da S.I.C. mentre è sottoposto al parere di compatibilità con il PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro.

5 - PROBABILITA', DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITA' DEGLI EFFETTI

Il nuovo Documento di Piano si propone di rispondere al fabbisogno abitativo e di espansione delle attività ed alle esigenze di servizi della popolazione già insediata ed insediabile, quest'ultima calcolata al 2028 preventivamente alle scelte di piano così come risulta dall'andamento demografico dell'ultimo decennio proiettato nei prossimi dieci anni e dal suo fabbisogno volumetrico e quindi abitativo La compatibilità delle scelte di piano risulta strutturalmente dalla riduzione del consumo di suolo proposta anche in funzione del fabbisogno ed attraverso

- il consolidamento e la riqualificazione della struttura urbana;
- il recupero del patrimonio edilizio esistente ed in particolare attraverso il recupero del Centro Storico e più in generale del Borgo di Briosco, così come individuato dal nuovo DP/PGT.

L'attuazione di questi ultimi obiettivi non determina nessun effetto negativo sull'ambiente, in quanto il recupero del patrimonio edilizio esistente consente di ridurre l'occupazione di nuovo suolo libero a quanto necessario per soddisfare il fabbisogno residuo non soddisfatto attraverso il recupero del patrimonio edilizio

esistente.

6 - CARATTERE CUMULATIVO DEGLI EFFETTI

Gli effetti che il nuovo Documento di Piano si propone di raggiungere riguardano:

- la qualità della vita dei cittadini residenti da perseguire attraverso il soddisfacimento prioritario del loro fabbisogno;
- la qualità ambientale per quanto riguarda il paesaggio, la rete ecologica e la salvaguardia della rimanente parte del territorio, attraverso gli Ambiti di Riqualificazione.

Si tratta di effetti che pur determinati settorialmente, si sommano caratterizzando il nuovo Documento di Piano per un maggiore livello di sostenibilità rispetto al livello di sostenibilità del DdP vigente già valutata soddisfacente.

7 - NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI EFFETTI

Gli effetti dell'attuazione del nuovo Documento di Piano relativamente al Paesaggio ed alla Rete Ecologica hanno un'estensione transfrontaliera, in quanto non sono solo interni al territorio comunale di Briosco ma si espandono anche all'esterno in attuazione di indirizzi dettati dal Piano Paesaggistico Regionale e dal PTCP/PTC che ne certificano il coordinamento sovracomunale.

8 - RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE (IN CASO DI INCIDENTI, ECC.)

Lo svolgimento dell'attività prevista da Nuovo Documento di Piano non presenta particolari rischi per la salute umana o per l'ambiente. Al contrario l'applicazione dei criteri di sostenibilità perseguiti dal Nuovo Documento di Piano attraverso il già citato art. 10 NTA-DP, propone di aumentare la reversibilità degli effetti dell'intervento attraverso un migliore utilizzo delle fonti energetiche e dei materiali e fissa in definitiva come obiettivo ultimo delle azioni di piano, il miglioramento dello stato di salute della popolazione residente in Briosco.

9 - ENTITA' ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI EFFETTI (AREA GEOGRAFICA E POPOLAZIONE POTENZIALMENTE INTERESSATE)

Il Nuovo Documento di Piano opera principalmente per una corretta evoluzione sia del paesaggio antropico che di quello naturale, perseguendo sia attraverso gli interventi puntuali degli AT sia attraverso gli interventi interni agli ambiti territoriali più vasti degli AR, la ricerca di un loro punto di equilibrio ed in definitiva di un maggiore livello di benessere della popolazione residente..

10 - VALORE E VULNERABILITA' DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA

a - Speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

L'art.23 delle NTA-PdR precisa la procedura e gli ambiti da sottoporre ad autorizzazione paesaggistica in forma distinta dalla procedura di impatto paesistico degli interventi su aree (Capriano) non interessate dai vincoli di cui al D.lgs.42/2004.

b - Superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite

La qualità e compatibilità ambientale dell'intervento, come descritto nei paragrafi precedenti, è uno degli obiettivi degli interventi che verranno realizzati in attuazione del nuovo Documento di Piano.

c - Utilizzo intensivo del suolo

Il nuovo Documento di Piano riduce la quantità di consumo di suolo agricolo prevista dal P.G.T. vigente.

d - Aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

La verifica di interferenze con Siti di Rete Natura 2000 non è dovuta in quanto Briosco non è interessato né da SIC né da ZPS.

3. PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è il documento di sintesi della VAS, previsto dalla direttiva europea 2001/42/CE, nel quale devono essere "*individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma*" (Art. 5).

L'Amministrazione comunale di Briosco, autorità procedente, d'intesa con il Responsabile del procedimento, autorità competente per la V.A.S., per l'elaborazione del Rapporto Ambientale raccoglie e fornisce le informazioni e i dati, ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, secondo quanto elencato nell'allegato I della Direttiva europea 2001/42/CE , di seguito riportati:

a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento di Piano e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi;

b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano;

c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Documento di Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici) e 92/43/CEE (conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna);

e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Documento di Piano e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale:

f. possibili effetti significativi[1] sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull'ambiente dell'attuazione del Documento di Piano;

h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (es. carenze tecniche o mancanza di Know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;

i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio, di cui all'art. 10 della Direttiva;

j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Le informazioni contenute nel **Rapporto Ambientale** devono tenere conto dei contenuti e del livello di dettaglio del P.G.T., pertanto, al fine di decidere la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio, secondo quanto previsto dalla direttiva, devono essere avviate le consultazioni sia delle autorità con competenze ambientali e/o territorialmente interessate, che più in generale del pubblico.

La normativa della Regione Lombardia individua il Documento di Scoping come l'atto formale nel quale indicare la portata delle informazioni e l'ambito di influenza del Documento di Piano, per facilitare l'individuazione degli aspetti di criticità e potenzialità del territorio di Briosco e di definire quindi le

[1] Detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

informazioni incluse nel successivo Rapporto Ambientale, effettuando l'analisi del contesto ambientale, in relazione le indicazioni dei dieci criteri della sostenibilità dell'U.E.

3.a. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO DEI SERVIZI E DEL PIANO DELLE REGOLE E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.

L'Amministrazione Comunale di Briosco ha avviato la procedura per il nuovo Documento di Piano e per la Variante di adeguamento del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole così come previsto ed in attuazione delle l.r.n.31/2014 e n.16/2017.

Il Documento di Scoping ha già evidenziato gli obiettivi del Documento di Indirizzi della Giunta Comunale che il nuovo Documento di Piano che viene sottoposto a VAS, ha attuato:

- **a livello generale**

1 - individuando una nuova zona A* in estensione dell'originaria zona A di Centro Storico nella dimensione del Borgo di Briosco attrezzato per il recupero dell'esistente con l'insediamento di nuove attività;

2 - individuando la Rete Ecologia Comunale come completamento della RERe della REP attraverso corridoi ecologici che mettano in connessione le aree verdi.

3 - con il recepimento degli orientamenti culturali ed urbanistici maturati dall'approvazione della L.R. n°.12/2005 e del PGT vigente ad oggi così come sintetizzati a livello programmatico dal nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) con il suo Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) ed al livello legislativo dalla nuova legge urbanistica regionale n.31/2014 integrata dalla l.r.n.16/2017 sul consumo di suolo e non ultima a livello nazionale dalla L. n.164/2014 di attuazione del cosiddetto Decreto del fare.

Questi nuovi orientamenti si possono sintetizzare in alcuni temi che il PGT adeguato ha affrontato nella consapevolezza che:

a - il PGT in questi momenti di ristrettezze anche economiche dei Comuni, può essere il miglior servizio che il Comune può erogare ai suoi Cittadini, operando per rendere la città:
- più accogliente nei suoi aspetti fondanti, da quello antropico a quello naturale;
- più soddisfacente per i servizi socio-culturali resi in una dimensione di sistema dei servizi, comunale ed intercomunale;
- più vivibile in quanto organizzata su di un sistema di mobilità ciclopedonale ed integrata (ferro/gomma) all'interno del territorio comunale e verso l'esterno;
- in grado di fornire anche occasioni di lavoro sempre più avanzate tecnologicamente e sempre più compatibili dal punto di vista ambientale;

b - il P.G.T. ha prioritariamente perseguito l'obiettivo di riqualificazione del territorio comunale alla scala sovracomunale evidenziando e progettando le relazioni territoriali, funzionali e spaziali, che aree (RER e REP e paesaggio) esterne al Comune intrattengono con Briosco ed alla scala comunale (REC, paesaggio, rete della viabilità,rete dei percorsi ciclopedonali) per evidenziare e progettare le relazioni che intercorrono tra singoli nuclei e zone all'interno del Comune ed in definitiva per acquisire il "valore urbano aggiunto" di queste relazioni e promuovere un'organizzazione urbana ancor più equilibrata e compatibile (a misura d'uomo), capace di costruire un'immagine unitaria di Briosco.

Obiettivi specifici

Il nuovo Documento di Piano si qualifica non più come "documento per costruire" ma come documento per promuovere la qualità della vita dei Cittadini di Briosco in coerenza con l'obiettivo principale dell'

Amministrazione Comunale in campo urbanistico, di migliorare lo stato di fatto (riqualificazione urbana) per avviare una nuova fase di sviluppo di Briosco: uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

Riqualificazione/rigenerazione urbana

- di cui al precedente capitolo per il suo significato generale e per le scelte di piano per la sua concreta attuazione (Il Borgo di Briosco),
- di cui al precedente capitolo per le sue implicazioni ambientali che il nuovo DP persegue a livello puntuale attraverso gli AT ed a livello territoriale attraverso gli AR che esemplificano come l'obiettivo della riqualificazione/rigenerazione generale può e deve essere perseguito per ambiti territoriali minori perché possa risultare più facilmente perseguibile e meglio controllabile nei suoi effetti.

Complessivamente tali AR sono quindici e sono così denominati:

1) Modalità di intervento negli ambiti A (art. 28 N.T.A. – P.d.R.):
2) Paesaggio e Rete ecologica
3) Contratto di Fiume
4) Quartieri giardino
5) Parco per la scuola e per lo sport ed il tempo libero
6) Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali negli aggregati urbani
7) Sistema dei servizi urbani
8) Parco tecnologico
9) Nuovi centri urbani
10) Area ex discarica "Molino Vecchio"
11) Parco Le due torri
12) Boschi urbani
13) Sistema culturale
14) Parco agricolo delle cascine
15) Coni ottici

3.b. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO.

Il Documento di Scoping ha descritto lo stato attuale dell'ambiente del territorio di Briosco e le sue principali linee di evoluzione. Si rinvia pertanto a tale descrizione per gli approfondimenti mentre di seguito si sintetizzano le principali caratteristiche.

1a - Energia

Impianti fotovoltaici – DM 28/07/2005 e 6/02/2006 e DM 19/02/2007

Dalla consultazione dell'elenco impianti in esercizio ai sensi del DM 5/7/2012 - QUINTO CONTO ENERGIA - (aggiornamento al 31/07/2014) del GSE (Gestore Servizi Elettrici), risultano in esercizio sul territorio di Briosco otto impianti fotovoltaici, di potenza pari a 2,88kW – 4,32kW – 3,00kW – 2,88kW – 4,41kW - 6,00kW – 5,00kW – 5,04kW.

1b - Rifiuti

Per Briosco la produzione di rifiuti, secondo i dati registrati dall'Osservatorio rifiuti[2] di ARPA Lombardia per l'anno 2013 (aggiornamento del 12.01.2015) è la seguente:

[2] Dati in dettaglio sul sito *http://ita.arpalombardia.it/ITA/servizi/rifiuti/grul/estrifiuti2013.asp*

abitanti	Pro-capite Kg/ab*gg	% RD	Servizi RD (n°)	Incenerimento con recupero di energia	RAEE Kg/ab. anno
6011	**1,24**	**68,5%**	**17**	**22,1 %**	**4,58**

Per quanto riguarda i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) è stato superato l'obiettivo di raccolta di 4 Kg/ab.^{anno}

Rispetto al 2005 si può notare un aumento della Raccolta Differenziata da 61,66% a 68,5%, con un aumento di rifiuti pro capite da 1,14 kg/ab.^{giorno} a 1,24 kg/ab.^{giorno} .

2a - Il suolo

Il territorio di Briosco

- è di 6,82 kmq – dati SIMON DUSAF;
- è abitato da **6.035 abitanti al 31-04-2017** (6.761 abitanti al 31-12-2006);
- ha una densità di 885 ab./kmq. contro una media provinciale di 1.868 ab/kmq ed una media della Brianza Centrale di 2.011 ab/kmq (dati ISTAT 2001); nel 2006 la densità di Briosco risulta superiore e pari a 991 ab/kmq.;
- il consumo di suolo è pari a 34,25% secondo i dati DUSAF 5.0
- è attraversato dal fiume Lambro, che scorre da nord a sud e dal torrente Bevera, che confluisce nel Lambro in direzione est - ovest;
- si sviluppa in parte nell'ambito delle Colline Briantee (piano glaciale o retroglaciale) e in parte nella Pianura alluvionale attuale o recente dove scorre il fiume Lambro che si incunea da nord a sud ;
- il **Valore Naturalistico dei suoli**, che valuta il valore produttivo ai fini dell'utilizzo agro-silvo-pastorale e alle caratteristiche intrinseche del suolo (pietrosita', fertilita') e dell'ambiente (pendenza, erosione, inondabilità), **è basso** mentre le **Rilevanze Naturalistiche e Paesaggistiche** indicano la **presenza di boschi di latifoglie lungo i corsi d'acqua** del Lambro e del Bevera, compresi in buona parte nell'Ambito Naturale del Parco Regionale della Valle del Lambro. La tavole delle Corine – Land (Rete ecologica del 1900 e del 2000) conferma la presenza delle aree boscate e agricole;
- ha un suolo caratterizzato da **Elevata e/o moderata capacità protettiva nei confronti delle acque superficiali**. Esprimendo nella classificazione la capacità dei suoli di controllare il trasporto di inquinanti con le acque di scorrimento superficiale in direzione delle risorse idriche di superficie;
- ha una **moderata e/o bassa capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee**. Esprimendo nella classificazione la capacità dei suoli di controllare il trasporto di inquinanti idrosolubili in profondità con le acque di percolazione in direzione delle risorse idriche sottosuperficiali, trattenendo i fitofarmaci entro i limiti dello spessore interessato dagli apparati radicali delle piante permettendone la degradazione.

2b - La mobilità

Il territorio di Briosco è attraversato:

- dalla S.S. n°. 36 (Milano – Lecco)
- dalla S.P. n°. 102 (Giussano – Fornaci)
- dalla S.P. n°. 155 (Carate - Veduggio)

3 – Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R.)

Non sono presenti sul territorio comunale Aziende a rischio di incidenti rilevanti.

Nel comune limitrofo di Giussano si trova un'Azienda classificata ai sensi del D. Lgs 334/99 all'art. 6, un grado di rischio medio basso, senza ricadute sul territorio di Briosco.

4 - Rete ecologica e stato dell'ambiente

Il Comune di Briosco rappresenta un nodo importante della rete ecologica provinciale, essendo interessato:

- dal corridoio ecologico principale del fiume Lambro (con andamento nord – sud)
- dal corridoio ecologico dei Cariggi (nord – sud)
- dal ganglo secondario relativo alle zone agricole e boschive del parco (nord- sud)
- da due varchi al confine nord ed al confine sud (est – ovest)
- dall'indicazione della zona periurbana lungo il confine di Briosco e Besana B.za (est – ovest)
- dalla zona extraurbana che corrisponde alla zona dei Cariggi a nord (est – ovest).

Gli elementi della rete ecologica con andamento est – ovest garantiscono le connessioni degli elementi portanti di andamento nord - sud.

La rete dovrebbe ripristinare una continuità territoriale collegando ambienti naturali diversificati tra loro, agevolando lo spostamento della fauna, rendendo accessibili zone di foraggiamento altrimenti precluse.

Il P.G.T. dovrà garantire la realizzazione di queste fasce di naturalità orientate nel senso del corridoio stesso per la larghezza idonea.

In particolare il P.G.T. dovrà garantire che in corrispondenza dei varchi sia evitata la saldatura dell'urbanizzato, prevedendo progetti di rinaturalizzazione per il rafforzamento del corridoio ecologico.

5a - Idrografia – Acque Superficiali

Il comune di Briosco si colloca in sponda idrografica sinistra del Fiume Lambro ed è inserito, geograficamente, nella parte meridionale della zona collinare che si estende a partire dalle Prealpi Lombarde, con altitudini variabili tra un minimo si 220 m.s.l.m. (quota fiume Lambro nella parte più meridionale del territorio comunale) ed un massimo di 325 m.s.l.m. (quota massima centro abitato di Capriano).

Dal punto di vista idrografico il territorio comunale è principalmente caratterizzato dalla presenza del Fiume Lambro, che rappresenta l'elemento idrografico principale della zona, e dal Rio Bevera; il primo scorre con direzione circa nord-sud lungo il confine comunale ovest di cui ne rappresenta il limite per una lunghezza di circa 5,150 Km, mentre il Rio Bevera scorre al centro del territorio comunale, tra l'abitato di Briosco e la frazione di Capriano, con andamento sinuoso ed orientamento circa est-ovest per una lunghezza di circa 3,750 Km, fino a confluire nel Fiume Lambro presso la frazione di Fornaci.

Contratto di Fiume Lambro Settentrionale

Il comune di Briosco è uno dei 54 comuni firmatari del Contratto di Fiume Lambro Settentrionale, che ha stipulato un Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale nel marzo 2012, teso al raggiungimento delle finalità previste dalla Comunità Europea in materia ambientale e, in particolare, in materia di acque, suoli, biodiversità e si configura come forma di Accordo che permette di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale

intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione del bacino fluviale" (World Water Forum, 2001).

In particolare, si ispira al principio di sussidiarietà orizzontale e verticale e al principio dello sviluppo locale partecipato: in quanto processo di governance che fa riferimento ad un approccio ecosistemico, deve fare leva sulla responsabilità della società insediata, che riconosce nella valle di appartenenza una delle matrici della propria identità culturale. Si ispira, infine, al principio della sostenibilità: è finalizzato a sviluppare, in condivisione, politiche atte a indirizzare i processi di trasformazione insediativa verso la valorizzazione delle risorse territoriali, il contenimento del potenziale degrado e la riqualificazione paesaggistico-ambientale dei territori dell'ambito vallivo del Lambro Settentrionale, al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità delle acque, contenimento di uso del suolo, sicurezza idraulica, qualità ecosistemica, neoruralizzazione, fruibilità, semplificazione amministrativa ed efficacia, efficienza ed economicità delle politiche.

5b - Idrografia – Acque Sotterranee

Il territorio di Briosco fa parte della zona delle Colline Briantee. Lo studio eseguito per il PTUA regionale classifica il territorio comunale ai sensi del D.Lgs. 152/99 e succ. modif. e integr., come appartenente alla – Classe A -. Settore in cui non si manifestano squilibri idrogeologici sensibili, caratterizzato da una buona attività industriale e da prelievi idrici piuttosto rilevanti.

"l'impatto antropico legato all'estrazione di acque sotterranee nell'area di pianura è in generale trascurabile e sussistono condizioni di equilibrio idrogeologico in gran parte della pianura lombarda" [3] e in particolare per il settore nel quale si colloca il Comune di Briosco.

La cartografia del S.I.T. evidenzia una capacità protettiva dei suoli verso le acque profonde

- bassa lungo il torrente Bevera.
- Bassa/moderata lungo il fiume Lambro;
- moderata nel resto del territorio comunale.

L'Indagine Geologico - tecnica prevista ai sensi della L.R. 12/2005, indica per il territorio di Briosco la presenza di aree di diverso grado di vulnerabilità.

Due classi per gli ammassi rocciosi

- **Alta permeabilità** (10^{-3}< k <10^{-2} cm/sec.) conglomerati in ceppo a volte fratturato presenti a nord del territorio in frazione Capriano.
- **Bassa permeabilità** (10^{-6}< k 10^{-4} cm/sec.) litotipi marnoso arenacee affioranti lungo il corso del Bevera e lungo la SS 36 in frazione Fornaci

Tre classi per i depositi terrigeni superficiali

- **Alta permeabilità** (k >10^{-2} cm/sec.) zone subpianeggianti a sud del territorio di Briosco ed in corrispondenza della Valle del Lambro.
- **Media permeabilità** (10^{-4} < k 10^{-2} cm/sec.) depositi morenici che costituiscono i rilievi collinari del territorio comunale.
- **Bassa permeabilità** (k< 10^{-4} cm/sec.) aree intramoreniche depresse ad ovest c.na Verana, ad est di Capriano (Cariggi) e la piana su cui sorge l'abitato di Fornaci.

Sistema fognario

Il sistema fognario del comune di Briosco è gestito da BrianzAcque.

[3] PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE - Relazione Generale, cap. 4 - Monitoraggio e classificazione, pag.160 – Regione Lombardia – Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità – Unità organizzativa Regolazione del Mercato e Programmazione, Marzo 2006

6 - Risorse storiche e culturali - Gli insediamenti storici e le preesistenze

Il SIRBeC (Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia), sistema di catalogazione del patrimonio culturale lombardo diffuso sul territorio o conservato all'interno di musei, raccolte e altre istituzioni culturali, individua nel comune di Briosco ben 71 architetture, tra le quali:

- Municipio
- Complesso di Villa Medici Giulini (comprende la Cappella di Villa Attendolo, Bolognini, Medici, Giulini)
- Complesso di Villa Annoni (comprende l'Oratorio di S. Giovanni Battista)
- Complesso di Villa Trivulzio
- Villa Fulvia
- Villa Casanova
- Villa Lodi
- Villa Via Meyer
- Palazzina di ingresso alla ex tessitura Galeazzo Vigano'
- Palazzina del proprietario dell'ex Cartiera Villa
- Corte Brusata, Corte del Baliot, Corte del Busan, Corte Via Carducci, Corte della Posta
- Cascina San Francesco, Cascina Sofia, Cascina Adele, Cascina Belgio, Cascina Perego, Cascina Ceregallo, Cascina Fornace, Cascina Gianfranco, Cascina Morgante, Cascina Piodacci, Cascina Simonte, Cascina del Pescatore, Cascina Isola Palma, Cascina Dazio, Cascina Biula, Casina Piodi, Cascina Mornata, Cascina Campaccio, Cascina Colombaio, Cascina Foppa, Cascina Madonnina, Cascina Molera, Cascina Mombello
- Aggregato rurale di via Peregallo, Mulino Peregallo
- Asilo Vittorio Emanuele III
- Osteria del Magnitt
- Chiesa della Visitazione
- Chiesa di S. Giuseppe
- Chiesa di S. Stefano
- Chiesa della Beata Vergine Immacolata e tre fanciulli
- Cappelle del cimitero
- Fabbricone
- Fornace Riva
- Torri Valle del Lambro (acquedotto)

Sul sito *www.lombardiabeniculturali.it* si possono trovare le schede delle architetture di cui sopra.

Tra i beni individui vincolati ai sensi del D.Lgs. n°. 42/2004 art. 136 risultano

- a Briosco: Villa Medici ed il parco storico
- a Capriano: Villa Trivulzio ed il parco storico e Palazzo Annoni.

7 - Suolo e sottosuolo

In Briosco risultano presenti aree produttive contaminate per una totale compreso tra 1 e 10.

Nel Bosco Urbano di Fornaci si colloca l'area contaminata rilevata dall'ASL 3 ed analizzata dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente della Lombardia. Per quest'area, individuata sugli elaborati del P.G.T., dovrà essere avviato l'iter previsto dal D. Lgs n°. 152/2006 – Parte IV – Titolo V. Il Piano d'indagine dovrà essere validato dagli Enti Pubblici competenti.

Nel frattempo l'area dovrà essere messa in sicurezza e preclusa a qualsiasi utilizzo.

Dalla relazione geologica redatta a supporto del P.G.T., si estrae quanto segue:

"Morfologicamente il territorio comunale si può suddividere in tre fasce :

1. *zona collinare: ricomprende gli edifici collinari di origine morenica su cui sorgono gli abitati di Briosco (280 – Municipio), Capriano (325 m s.l.m.) ed il cordone morenico a Sud-Est del territorio comunale in corrispondenza della località Cascina Colombaio (310 m s.l.m.).*
2. *zona penepiana: costituita dalle porzioni di territorio che costituiscono le zone pianeg-gianti intramoreniche su cui sorgono l'abitato di Fornaci (236 m s.l.m.) e le parti più me-ridionali dell'abitato di Briosco (263 m s.l.m.)*
3. *zona della valle del fiume Lambro: comprendente la fascia Est del territorio comunale corrispondente al corso del fiume Lambro con quote variabili tra i 220 m s.l.m.(località Battarello a Sud) e 235 m s.l.m. (in frazione Fornaci).*

Il territorio comunale rimane delimitato geograficamente verso Ovest dalla sponda idrogra-fica destra del fiume Lambro che è il recapito naturale della quasi totalità della rete idro-grafica superficiale sviluppata sull'intero territorio.

(…)

L'assetto geomorfologico della zona è da mettersi in relazione con gli eventi glaciali ed alluvionali che hanno caratterizzato la regione nel corso del periodo Quaternario. In parti-colare tale assetto morfologico è riconducibile, nelle sue linee fondamentali, alla presenza di depositi glaciali ed alla azione erosionale e modellatrice esercitata dal fiume Lambro che, con il torrente Bevera, costituisce un' importante agente morfodinamico.

Differenziando in zone omogenee dal punto di vista morfologico, sull'intero territorio è possibile individuare una zona ad edifici morenici, una zona tabulare subpianeggiante a morfologia fluvioglaciale, una zona a morfologia glaciolacustre ed una zona di fondovalle a morfologia fluviale."

8a - Qualità dell'aria

Il recente Decreto Legislativo n°155 del 13/08/2010, che ha recepito la direttiva quadro sulla qualità dell'aria 2008/50/CE, ha richiesto un riesame delle attuali zonizzazioni del territorio italiano, ribadendo la competenza delle Regioni e delle Province Autonome, individuando nuovi criteri più omogenei per l'individuazione di agglomerati e zone ai fini della valutazione della qualità dell'aria sul territorio italiano.

Secondo la nuova suddivisione in zone ed agglomerati relativi alla Regione Lombardia, definiti attraverso la d.G.R n° 2605 del 30 novembre 2011, il territorio lombardo viene suddiviso in:

- Agglomerati urbani (Agglomerato di Milano, Agglomerato di Bergamo e Agglomerato di Brescia)
- Zona A: pianura ad elevata urbanizzazione
- ZONA B: zona di pianura
- ZONA C: Prealpi, Appennino e Montagna
- ZONA D: Fondovalle

La zonizzazione definita dalla D.g.r 2605/2011 è quella di riferimento per le valutazioni relative al 2011.

In base alla nuova zonizzazione Briosco ricade in zona A – pianura ad elevata urbanizzazione, al confine con la zona dell'Agglomerato di Milano.

La regione Lombardia ha approvato la **L.R. n° 24/2006 "Prevenzione e riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente**".

La legge considera come settori di intervento le principali sorgenti inquinanti, mobili e stazionarie: in particolare il traffico veicolare e i trasporti, gli impianti industriali e di produzione di energia, gli impianti termici civili, il settore agricolo e forestale.
Sono individuati gli obiettivi di riduzione degli inquinanti, sono promosse misure prioritarie di intervento nei settori considerati come principali sorgenti inquinanti di cui sopra, e si propone di approfondire il rapporto tra l'inquinamento atmosferico e la salute dei cittadini, in pariticolare in relazione al PM_{10} e ad altri materiali particellari sui quali si stanno indagando gli effetti tossicologici.
Tra gli aspetti epidemiologici indagati del PM_{10}, gli studi sono concordi nello stimare un aumento della mortalità per cause respiratorie e cardiovascolari. Gli effetti sui bambini, in particolare sui bambini asmatici, comportano un aumento dell'uso di farmaci in presenza di concentrazioni elevate di PM_{10} a breve termine. Gli effetti a lungo termine registrano un rischio significativamente aumentato di asma nel caso di residenze localizzate lungo le vie di grande traffico, effetti che decrescono con una certa rapidità se ci si allontana oltre i 200 metri dalle strade più percorse da autoveicoli pesanti.
A Briosco, nel sito di Via Donizzetti, sono state condotte due campagne della Qualità dell'Aria.
- Estiva nel periodo compreso tra il 13 Luglio e il 12 Agosto 2011
- Invernale nel periodo compreso tra il 18 Gennaio e il 15 Febbraio 2012

I valori osservati nel corso delle due campagne di misura sono stati confrontati al fine di evidenziare le variazioni delle concentrazioni degli inquinanti in funzione dei due periodi stagionali, caratterizzati da diverse condizioni meteorologiche e dal differente contributo delle sorgenti
antropiche (es. il riscaldamento domestico).
Per una visione più dettagliata dei dati visionare la relazione redatta da ARPA-Dipartimento di Monza e Brianza - "Campagna di Misura Inquinamento Atmosferico - Comune di Briosco - Via Donizzetti - 18.01.2012 – 15.02.2012"
Le misure effettuate nel periodo compreso tra il 18 Gennaio ed il 15 Febbraio 2012, hanno permesso una caratterizzazione della Qualità dell'Aria nell'area di Via Donizzetti nel Comune di Briosco.
Nel periodo di misura si sono registrati superamenti dei limiti normativi per il biossido di azoto e le polveri sottili mostrando rispettivamente n.6 e n. 20 superamenti del valore limite previsto dalla vigente normativa.
Il confronto tra queste misure e quelle della precedente campagna, svoltasi tra il 13 Luglio e il 12 Agosto 2011 nel medesimo sito, denota il periodo invernale come il maggiormente critico per lo standard di qualità dell'aria. Fa eccezione l'ozono, la cui formazione dipende fortemente dalla presenza della radiazione solare e per questo le maggiori criticità sono state osservate nel periodo estivo.
Si ribadisce che gli episodi di criticità per il PM10 non sono propri del sito di monitoraggio, ma interessano una vasta area della Pianura Padana. In particolare l'accumulo delle polveri fini nei bassi strati atmosferici durante la stagione fredda, e il conseguente superamento del valore limite
normativo, è modulato principalmente dalle condizioni climatiche che si instaurano sulla pianura lombarda in inverno, oltre alle caratteristiche geografiche della regione.

Di seguito le Tabelle riassuntive degli inquinanti del Laboratorio Mobile e delle stazioni della RRQA presenti nella Provincia di Monza e Brianza e nelle Provincie confinanti di Lecco, Como e Milano.

Monossido di Azoto - NO

NO	L. M. BRIOSCO	MONZA	AGRATE	CARATE	VIMERCATE	LIMBIATE	MEDA	MARIANO COMENSE	CANTU'	NIBIONNO	MILANO PASCAL	MILANO SENATO
%Rendimento	100%	91%	95%	99%	100%	71%	100%	91%	93%	100%	98%	100%
Media sul Periodo ($\mu g/m^3$)	94	85	59	46	69	82	45	81	46	65	51	70
Massima media oraria ($\mu g/m^3$)	470	643	455	327	658	568	388	460	447	866	338	434
Massima sulle 8 ore ($\mu g/m^3$)												
Massima media giornaliera ($\mu g/m^3$)	245	352	221	142	367	284	220	220	150	150	168	243
Sup. valore limite												
Sup. soglia di informazione												
Sup. soglia di allarme												
Sup. valore obiettivo												

❖ ***Monossido di Carbonio – CO:***

CO	L. M. BRIOSCO	MONZA	AGRATE	CARATE	VIMERCATE	LIMBIATE	MEDA	MARIANO COMENSE	CANTU'	NIBIONNO	MILANO PASCAL	MILANO SENATO
%Rendimento	100%	83%					100%		93%			100%
Media sul Periodo (mg/m^3)	0.9	1.9					1.7		1.0			1.6
Massima media oraria (mg/m^3)	3.1	6.3					6.2		4.0			4.1
Massima sulle 8 ore (mg/m^3)	2.7	5.3					4.3		2.8			3.4
Massima media giornaliera (mg/m^3)	1.7	4.7					3.7		1.8			2.9
Sup. valore limite	0	0					0		0			0
Sup. soglia di informazione												
Sup. soglia di allarme												
Sup. valore obiettivo												

❖ ***Ozono – O_3:***

O_3	L. M. BRIOSCO	MONZA	AGRATE	CARATE	VIMERCATE	LIMBIATE	MEDA	MARIANO COMENSE	CANTU'	NIBIONNO	MILANO PASCAL	MILANO SENATO
%Rendimento	100%	65%	100%	99%	100%	100%	100%		82%	100%	99%	
Media sul Periodo ($\mu g/m^3$)	15	13	11	14	21	14	21		22	22	15	
Massima media oraria ($\mu g/m^3$)	84	60	97	70	102	56	70		83	80	70	
Massima sulle 8 ore ($\mu g/m^3$)	52	49	55	56	55	48	64		80	77	56	
Massima media giornaliera ($\mu g/m^3$)	31	32	25	30	38	32	36		50	49	33	
Sup. valore limite												
Sup. soglia di informazione	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	
Sup. soglia di allarme	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	
Sup. valore obiettivo	8	8	0	0	0	0	0		0	0	0	

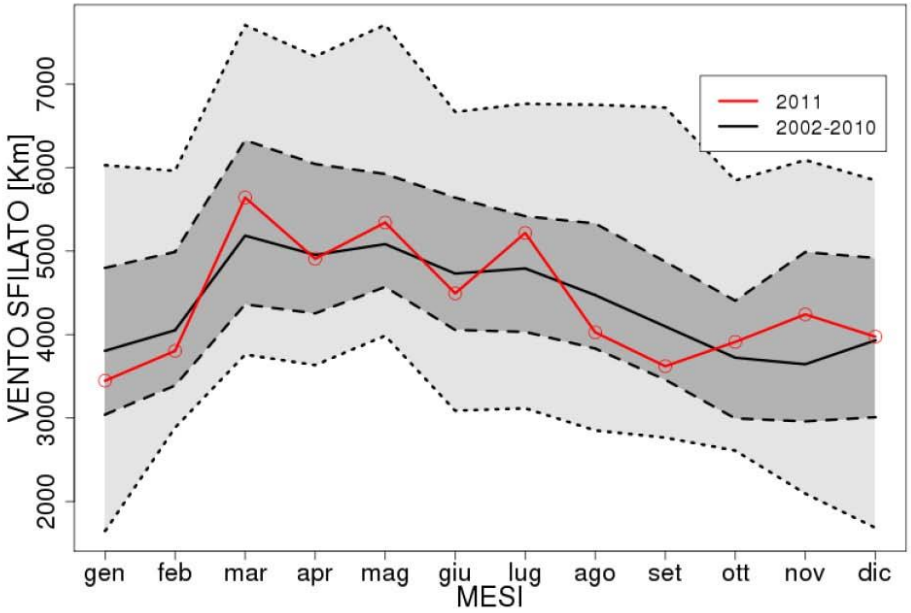
❖ ***Particolato Atmosferico – PM10:***

PM10	L. M. BRIOSCO	MONZA	AGRATE	CARATE	VIMERCATE	LIMBIATE	MEDA	MARIANO COMENSE	CANTU'	NIBIONNO	MILANO PASCAL	MILANO SENATO
%Rendimento	96%	85%			100%		100%		100%		100%	85%
Media sul Periodo ($\mu g/m^3$)	83	79			58		76		62		74	70
Massima media oraria ($\mu g/m^3$)												
Massima sulle 8 ore ($\mu g/m^3$)												
Massima media giornaliera ($\mu g/m^3$)	156	145			184		178		112		157	140
Sup. valore limite	20	20			11		20		18		18	14
Sup. soglia di informazione												
Sup. soglia di allarme												
Sup. valore obiettivo												

8b - Flussi eolici

Esiste una stretta relazione che lega la dispersione degli inquinanti alle condizioni meteorologiche. Infatti, i fenomeni di superamento del limite di massimo accumulo dell'Ozono registrati nel periodo invernale a causa di fenomeni di Foehn.

Nella figura l'andamento del vento sfilato mensile delle stazioni di pianura della Lombardia (rete meteorologica di ARPA Lombardia)



Dal punto di vista anemometrico, i valori di Velocità del Vento (VV) misurati durante la campagna di monitoraggio dell'ARPA nel periodo 04 luglio 2003 – 06 agosto 2003 hanno registrato frequenti periodi di calma, pari ad una percentuale del 73%. In corrispondenza di fenomeni temporaleschi, si sono verificati casi di vento forte con punte medie orarie di 6,5 m/s; in particolare la media mensile è stata di 2,0 m/s, superiore di 0.2 m/s alla media stagionale degli ultimi quindici anni. Si rileva la prevalenza di venti provenienti da nord nord-ovest.

Dalla campagna Invernale della Qualità dell'Aria.effettuata nel periodo compreso tra il 18 Gennaio e il 15 Febbraio 2012 a Briosco, per quanto riguarda il vento si rilevano i seguenti valori:

- velocità del vento: valore medio sul periodo pari a 0.2 m/s. Valore massimo medio giornaliero di 1.6 m/s il 24 Gennaio e valore massimo orario di 4 m/s registrato sempre il giorno 24 Gennaio.
- direzione del vento: i settori maggiormente interessati da fenomeni ventosi sono stati: sud est, sud e sud ovest (rispettivamente per il 23%,19% e 17%)

8c - Elettromagnetismo

I valori di campo elettrico misurati durante la campagna di monitoraggio dell'ARPA nel periodo 17 novembre 2005 – 15 dicembre 2005 si sono mantenuti al di sotto del valore di attenzione (6 V/m) indicato dalla normativa vigente (D.P.C.M. 08/07/03, Allegato B tab.2)

Il monitoraggio del 2006 di ARPA dei campi elettromagnetici a bassa frequenza (50 Hz) generati dalla linea elettrica ad Alta Tensione T 310 "Bovisio – Bulciago" ha evidenziato il superamento del valore di attenzione dei 10 µt, per cui si impongono da parte dell'ente gestori interventi atti a mitigare il campo magnetico.

Per il Comune di Briosco, è stata condotta una campagna di misurazione dei campi elettromagnetici su un tratto della Linea Elettrica T256-266.

La società Terna ha trasmesso la documentazione riguardante le caratteristiche tecniche della linea, i valori istantanei di corrente circolante nei conduttori nel periodo di misura il valore della mediana di corrente e la portata in corrente in servizio normale.

Si riportano di seguito i dati salienti di interesse per le valutazioni svolte:

Linea elettrica n. T265-266 DT22

- Tensione (kV) 220
- Portata in corrente in servizio normale (A) – T265 558
- Portata in corrente in servizio normale (A) – T266 558
- Mediana max corrente nelle 24 ore (A) biennio 04/05 – T265 260
- Mediana max corrente nelle 24 ore (A) biennio 04/05 – T266 270
- Mediana corrente nelle 24 ore (A) biennio 04/05 – T265 260
- Mediana corrente nelle 24 ore (A) biennio 04/05 – T266 260
- Valore mediano corrente circolante il 26/07/06 (A) – T265 250
- Valore mediano corrente circolante il 26/07/06 (A) – T266 243

Il carico mediano massimo dell'anno precedente è stato pari all' 47% della portata in corrente in servizio normale per la terna T265 e pari al 48% per la terna T266, quello mediano è stato pari al 47% per entrambe le terne mentre la corrente circolante nei conduttori all'atto dei rilievi era pari al 45% per la terna T265 e pari al 44% per la terna T266.

I valori di campo elettrico, secondo quanto indicato dalla normativa vigente (D.P.C.M. 08/07/03) si devono mantenere al di sotto del valore di attenzione (6 V/m).

8d - Rumore

Su incarico dell'Amministrazione comunale di Briosco (MB) lo studio Eurogeo s.n.c. ha predisposto nel novembre 2009 il piano di zonizzazione acustica ai sensi di quanto previsto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico 26.11.1995 n. 447, dal D.P.C.M. 1 Marzo 1991, "Limiti massimi d'esposizione al rumore negli ambienti abitativi e negli ambienti esterni", ed in seguito al parere espresso da ARPA di Monza in data 16 giugno 2008, prot. 86025/08, si è provveduto ad effettuare

nuove fonometrie sul lungo periodo (24 ore) presso i recettori sensibili (scuole di Briosco, Capriano e Fornaci) e su un incrocio del centro del paese.
Inoltre, si è modificato l'azzonamento relativo al tracciato della SP 155 (Via Medici, Via Donizetti, Via Pascoli, Via delle Grigne), cambiandolo dalla classe II alla III; allo stesso modo, si è inserita in classe III parte dell'area residenziale di Via Paradiso a Fornaci, anche se le misure fonometriche svolte mostrano il rispetto del limite diurno della classe II ed è presente una discontinuità morfologica (Via Paradiso è su una collina, più in alto rispetto alla SS 36).

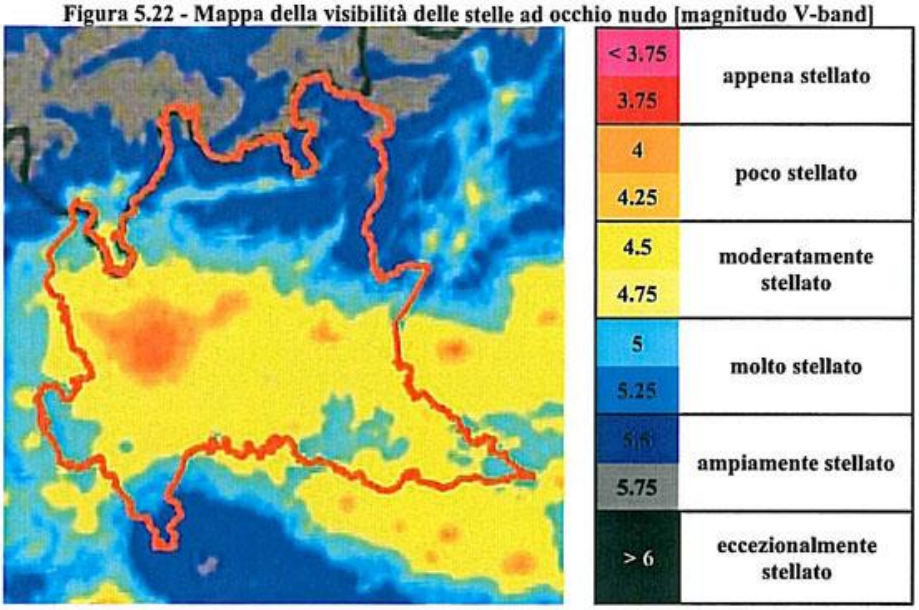
Secondo il Piano di zonizzazione acustica il territorio comunale è suddiviso in 6 classi:
Classe I - Aree particolarmente protette
Classe II - Aree prevalentemente residenziali
Classe III - Aree di tipo misto
Classe IV - Aree di Intensa Attività
Classe V - Aree prevalentemente industriali
Classe VI - Aree esclusivamente industriali

9 – Inquinamento luminoso

Si definisce inquinamento luminoso ogni forma di irradiazione di luce artificiale che si disperda al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata, specificamente quando l'irradiazione è orientata al di sopra della linea dell'orizzonte. Le problematiche connesse al fenomeno sono molteplici, quali la tutela della visibilità del cielo stellato, l'alterazione delle abitudini di vita degli animali, la sicurezza stradale e pubblica, il risparmio energetico.[4]

[4] Valutazione ambientale del PTR – Rapporto Ambientale – Regione Lombardia 2008

Figura 5.22 - Mappa della visibilità delle stelle ad occhio nudo [magnitudo V-band]



Fonte: Elaborazione da Rapporto ISTIL, 2001.

La normativa regionale prevede l'adozione da parte dei Comuni di un Piano di illuminazione che preveda il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade ad elevate prestazioni, il miglioramento della sicurezza per la circolazione stradale, etc.

Tabella 5.8 – Elenco dei riferimenti normativi per il fattore Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

LIVELLO	QUADRO DI RIFERIMENTO
europeo	▪ Raccomandazione 1990/143/Euratom del 21 febbraio 1990 relativa alla protezione della popolazione contro i pericoli derivanti dall'esposizione al radon all'interno degli edifici
	▪ Direttiva del 13 maggio 1996 sulla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti (96/29/EURATOM)
	▪ Raccomandazione della Commissione del 12 luglio 1999 relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 (1999/512/CE)
	▪ Raccomandazione della Commissione del 20 dicembre 2001 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon nell'acqua potabile (2001/928/Euratom)
nazionale	▪ D.lgs. 230/1995 e s.m.i. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti"
	▪ D.lgs. 26 maggio 2000, n. 241 "Attuazione della direttiva 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti"
	▪ L. 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"
	▪ L. 9 aprile 2002, n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale"

	▪ Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"
	▪ D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz"
	▪ D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"
regionale	▪ L.r. 27 marzo 2000, n. 17 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso"
	▪ L.r. 11 maggio 2001, n. 11 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radio-televisione"
	▪ D.g.r. 20 settembre 2001, n. VII/6162 "Criteri di applicazione della l.r. 27 marzo 2000, n. 17 <Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso>"
	▪ D.g.r. 11 dicembre 2001, n. VII/7351 "Definizione dei criteri per l'individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione e per l'installazione dei medesimi, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 11 maggio 2001, n. 11 «Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione», a seguito del parere espresso dalle competenti Commissioni consiliari"
	▪ D.g.r. 16 febbraio 2005, n. VII/20907 "Piano di risanamento per l'adeguamento degli impianti radioelettrici esistenti ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità, stabiliti secondo le norme della legge 22 febbraio 2001, n. 36"
	▪ D.d.g. 3 agosto 2007, n. 8950 "Linee guida per la redazione dei piani comunali dell'illuminazione pubblica"

10 – Monitoraggio dello stato dell'ambiente, sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale

Il monitoraggio dello stato dell'ambiente sarà realizzato utilizzando il mezzo di indicatori al fine di sottoporre a verifica costante lo stato dell'ambiente e la sua evoluzione per sensibilizzare i cittadini di Briosco alle problematiche ambientatali specifiche del loro territorio e valutare i risultati delle scelte di pianificazione del Piano di Governo del Territorio

11 – Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

L'Amministrazione Comunale di Briosco ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale (VAS) anche allo scopo di facilitare la partecipazione del pubblico, sollecitando i Cittadini a presentare contributi e suggerimenti, e/o **"di offrire competenze specifiche",** al fine della determinazione delle scelte urbanistiche dell'Amministrazione Comunale.

Attraverso la partecipazione, sarà possibile raccogliere tutta la progettualità diffusa, con informazioni e dati che consentano al progetto di città che il P.G.T. dovrà elaborare, di rispondere effettivamente ai reali bisogni dei Cittadini, singoli o associati, semplici residenti o operatori economici o sociali.

3.c. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE

Le aree interessate dalle azioni del Documento di Piano e relative agli Ambiti di Trasformazione presentano caratteristiche ambientali comuni per tutti gli ATB/SU essendo relativi ad insediamenti produttivi dismessi all'interno del TUC o all'esterno lungo il fiume Lambro in particolare.

Gli ATC sono tutti di completamento degli insediamenti esistenti e di supporto in particolare agli insediamenti A. Gli indici di edificazione consentiranno di realizzare insediamenti a più bassa densità insediativa ed a più alti contenuti ambientali, sia nella dimensione del quartiere giardino che nella dimensione del quartiere residenziale progettato secondo i criteri della biourbanistica, per favorire una maggiore integrazione tra insediamenti e territorio circostante.,

3.d. QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL DOCUMENTO DI PIANO, IVI COMPRESI IN PARTICOLARE QUELLI RELATIVI AD AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE, QUALI LE ZONE DESIGNATE AI SENSI DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE (CONCERNENTE LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI) E 92/43/CEE (CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA).

Il territorio del comune di Briosco non è compreso in nessun ambito SIC o ZPS.

3.e. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL DOCUMENTO DI PIANO E IL MODO IN CUI, DURANTE LA SUA PREPARAZIONE, SI È TENUTO CONTO DI DETTI OBIETTIVI E DI OGNI CONSIDERAZIONE AMBIENTALE

Con la direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "**Rete Natura 2000**" che individua un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali di interesse comunitario la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiveristà presente sul continente europeo.

La rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

A questo fine il nuovo DdP propone diversi Ambiti di riqualificazione che rispondono a questo obiettivo ed in particolare gli AR:

2) Paesaggio e Rete ecologica
3) Contratto di Fiume
4) Quartieri giardino
6) Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali negli aggregati urbani
11) Parco Le due torri
12) Boschi urbani
14) Parco agricolo delle cascine
15) Coni ottici

Alcuni di questi AR sono rilevanti a

-livello sovracomunale e per questi il nuovo Documento di Piano recepisce gli indirizzi di progetto proposti dal P.T.C.P. per quanto riguarda ad esempio la rete ecologica ed il paesaggio;

-livello locale e per questi il Documento di Piano propone propri indirizzi di progetto così come descritti in ciascun Ambito di Riqualificazione di cui all'art.6-NTA-DP relativamente all'organizzazione urbana in generale sulla base di sistemi insediativi significativi anche dal punto di vita ambientale (quartiere giardino), del patrimonio storico (Il Borgo di Briosco), delle attrezzature di servizio (sistema delle aree verdi), degli interventi di qualità di cui all'art.10- NTA-DP, ecc. Attraverso questi indirizzi il Documento di Piano proporre

le azioni per rispondere sia alle necessità di sviluppo espresse dai cittadini in ordine alla casa, ai servizi ed al lavoro sia di sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio sotto il profilo ambientale.

3.f. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, LA POPOLAZIONE, LA SALUTE UMANA, LA FLORA E LA FAUNA, IL SUOLO, L'ACQUA, L'ARIA, I FATTORI CLIMATICI, I BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, IL PAESAGGIO E L'INTERRELAZIONE TRA I SUDDETTI FATTORI

Possibili effetti significativi sull'ambiente potranno derivare oltre che dalle azioni fondanti il nuovo DdP e quindi dall'attuazione della l.r.n.31/2014 e l.r.n.16/2017 e dalle azioni di pianificazione messe in campo dallo stesso nuovo DdP, anche in attuazione dell'art.10-NTA-DdP più volte citato che persegue obiettivi di qualità più minuta a livello di singolo intervento così come descritti dallo stesso articolo che si riporta di seguito.

Art. 10 – <u>INDICI AMBIENTALI E DI SALUTE DEI CITTADINI</u>

In attuazione delle norme di cui al precedente art. 7-C, si definiscono i seguenti indirizzi particolari.

Per i Piani Attuativi, per i progetti di opere pubbliche, nonché i progetti di nuova costruzione, di ricostruzione, di ampliamenti e ristrutturazione, all'interno degli Ambiti di Trasformazione urbanistica e degli Ambiti di Riqualificazione, un'apposita relazione accompagnatoria, deve precisare / integrare la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al Documento di Piano. In particolare per gli Ambiti di Trasformazione e per gli Ambiti di Riqualificazione ricadenti in ambiti territoriali o corrispondenti ai vari gradi di sostenibilità di cui all. n°. 3 del Doc. 1 – B, la relazione deve illustrare i provvedimenti assunti per risolvere le criticità corrispondenti a ciascun vincolo, al fine di migliorare la sostenibilità degli interventi, dal punto di vista della qualità del suolo, della qualità ambientale, urbana e paesistica.

A - <u>QUALITA' DEL SUOLO</u>

1) *I Piani Attuativi e i progetti di opere pubbliche, relativi ad Ambiti di Trasformazione urbanistica e/o interni al T.U.C. ed agli Ambiti di Riqualificazione,non possono essere approvati od assentiti se i relativi progetti non sono corredati anche da specifica indagine ambientale ai sensi del Regolamento Locale di Igiene Pubblica. Qualora venga rilevata una contaminazione, dovrà attivarsi l'iter previsto dal D. Lgs. 152/06 – Titolo V, indipendentemente dalla classe di fattibilità di appartenenza, così come indicato dall'art. 24 – 4 delle N.T.A. del P.d.R.. Le indagini saranno volte a documentare il grado di contaminazione del suolo (considerato dall'intero Piano Attuativo o costituente area di sedime e di pertinenza del fabbricato oggetto dello specifico intervento previsto) ed a definire l'eventuale riduzione (della S.l.p. e/o del Volume o del suolo da investire con l'attività edilizia) o - addirittura - l'eventuale esclusione dell'utilizzazione edificatoria consentita da P.G.T. ovvero a definire le eventuali operazioni di confinamento e/o bonifica necessarie per realizzare le condizioni di utilizzabilità del suolo stesso.*
2) *In caso di interventi di sola demolizione, gli stessi non potranno comunque essere avviati in mancanza dei referti di cui alla lettera 1) di una relazione attestante la qualità del suolo e la condizione in cui esso si verrà a trovare a demolizione avvenuta.*
3) *Le disposizioni di cui ai commi del presente articolo si applicano in presenza di entrambe le seguenti condizioni:*
    a) *ove gli strumenti da approvare o gli interventi da assentire prevedano o comportino l'esecuzione di lavori che investano il suolo*
    b) *ove il Piano Attuativo, il progetto di opera pubblica o intervento edilizio interessino,in tutto od in parte, porzioni del territorio comunale sulle quali siano o siano state insediate (o, comunque, via siano o vi siano state svolte) attività dalle quali derivino - normalmente - reflui industriali o residui qualificabili come rifiuti nocivi.*

Le suddette disposizioni si applicano altresì per le aree di trasformazione urbanistica e per interventi interni agli Ambiti di Riqualificazione ogni qual volta il Comune ne ravvisi - motivatamente e su conforme proposta o parere del competente organo tecnico igienico - sanitario - la necessità.

In riferimento alla bassa capacità protettiva del suolo comunale verso le acque profonde, gli interventi all'interno delle aree di trasformazione e degli Ambiti di Riqualificazione possono essere ammessi a condizione che esista o si possa realizzare la rete di fognatura in collegamento con la rete di fognatura comunale.

B - <u>QUALITA' AMBIENTALE</u>

Per i Piani Attuativi e per i progetti di opere pubbliche, relativi ad Ambiti di Trasformazione urbanistica e/o interni al T.U.C. ed agli Ambiti di Riqualificazione, la relazione di cui al precedente capitolo A, deve precisare / integrare la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al Documento di Piano. In particolare per gli Ambiti di Trasformazione e per gli Ambiti di Riqualificazione ricadenti in ambiti soggetti a vincolo condizionato corrispondenti ai vari livelli di grado di sostenibilità di cui al Doc. 1 – c della V.A.S., la relazione deve illustrare i provvedimenti assunti per risolvere le criticità corrispondenti a ciascun vincolo, al fine di migliorare la sostenibilità degli interventi, dal punto di vista geologico, idraulico, ambientale, storico , ecc.

Inoltre la realizzazione deve proporre la soluzione dei problemi di raccolta dei rifiuti, dell'abbattimento dei rumori, del disinquinamento delle acque e del risparmio energetico, nello schema di un ecosistema tendenzialmente autosufficiente.

Prescrizioni particolari

1) *Per interventi che ricadono in tutto o in parte all'interno di aree boscate,la soluzione di questa specifica criticità e quindi l'attuazione degli interventi stessi è subordinata alla realizzazione di contestuali interventi di compensazione in attuazione dell'art. 4 del D. lgs. 227/2001 e della D.G.R. n°. 7/13900 del 1 agosto 2003,per i Comuni di Pianura:*
   - *rimboschimento su una superficie variabile da 2 a 5 mq. per ogni mq. di bosco trasformato;*
   - *versamento del relativo contributo per ogni mq. di rimboschimento dovuto e di cui al paragrafo precedente.*

   Tali parametri valgono anche per l'attuazione dei Boschi Urbani di cui al precedente art. 6.12 e di cui all'art. 25 - N.T.A.- P.d.R..

   Gli interventi compensativi di cui sopra, devono prioritariamente essere attuati nelle aree già individuate da coprire di boschi dal P.G.T.
2) *In attuazione della D.G.P.V. n°. 41 del 10 febbraio 2004, gli interventi possono prevedere l'utilizzo di terreni azzonati dal P.G.T. come ambito agricolo E1 solo se:*
   - *abbandonati e cioè non più utilizzati e/o coltivati da almeno tre anni o non colonizzati da parte di specie forestali da più di tre anni;*
   - *non interessati da contributi o agevolazioni anche per l'abbandono obbligatorio o volontario.*
3) *Il P.G.T. promuove la "conservazione e valorizzazione" degli elementi geomorfologici (cordoni morenici, crinali, orli di terrazzo, ecc.) del territorio comunale, così come rilevabili in loco e di cui alla tav. n°. 2 – Carta geomorfologica dello Studio Geologico e di cui all'Allegato 1b del Doc. n°. 1 – G, nei casi e secondo le procedure di cui agli artt. 24 e 45 delle N.T.A. del P.d.R..*

   In generale deve essere tutelata la struttura morfologica dei luoghi con particolare attenzione al mantenimento dell'andamento altimetrico dei terreni.
4) *Per gli interventi relativi alle aree di cui all'art. 20 delle N.T.A. del P.T.C., gli elementi di interesse collettivo di eventuali P.I.I., dovranno riguardare prevalentemente opere di tipo ecologico – ambientale (parchi urbani, boschi, prati, percorsi ciclabili e pedonali, ecc.).*

C - <u>QUALITA' URBANA</u>

L'attuazione degli interventi all'interno degli Ambiti di Trasformazione e degli Ambiti di Riqualificazione sono subordinati alla verifica delle ricadute prodotte sul sistema della mobilità. Dovranno in particolare essere verificate le previsioni dell'Allegato n°. 2 - Viabilità al Doc.n°. 1-B del P.G.T. e,per quanto di competenza,attuate contestualmente all'intervento, cedendo le aree e realizzando le opere e fra queste, i tratti di piste ciclopedonali e le infrastrutture di parcheggio.

In generale gli interventi sugli Ambiti di Trasformazione dovranno risultare a bassa densità di urbanizzazione, rinunciando quindi a prolungare strade e reti tecnologiche pubbliche all'interno degli insediamenti e prevedendo principalmente il loro completamento, e se possibile i soli allacciamenti.

Dovranno inoltre essere realizzati tutti gli interventi previsti e/o possibili nelle aree di trasformazione e negli Ambiti di Riqualificazione, a sostegno dell'organizzazione urbana:

- per il risparmio energetico (D1 e D2) e per i recupero del calore prodotto (D3)
- per il presidio ambientale (C/S1)
- per la biourbanistica e la bioarchitettura (C3 e C4)

D - <u>QUALITA' PAESISTICA</u>

Il Comune al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile del proprio territorio, persegue il recupero e la valorizzazione dei luoghi, delle emergenze storico – architettoniche e degli ambiti paesistici, lo sviluppo degli ecosistemi e la loro fruizione culturale e sociale così come previsto dall'art. 23 delle N.T.A. del P.d.R.

Ai sensi degli artt. 8 e 25 del P.T.P.R., gli interventi all'interno degli Ambiti di Trasformazione e degli Ambiti di Riqualificazione, ono specificatamente assoggettati all'esame paesistico di cui alla Parte IV del P.T.P.R..

E - <u>SALUTE UMANA</u>

Gli indici di qualità del suolo, ambientale, urbana e paesaggistica vanno perseguiti ed attuati nell'ottica del miglioramento dello stato di salute della popolazione residente in Briosco.

Pertanto ogni azione individuata in attuazione degli indici ambientali di cui sopra, va verificata in riferimento alle sue conseguenze sulla salute ed il benessere della popolazione interessata.

3.g .MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano ha fornito le indicazioni necessarie a ridurre gli effetti negativi delle scelte adottate:

- a livello sovracomunale, recependo la Rete Ecologica Regionale (R.E.R.) e Provinciale (R.E.C.)
- a livello comunale sottoponendo tutti gli AT a verifica di consumo di suolo.

Tutti gli Ambiti di Trasformazione proposti dal Nuovo Documento di Piano erano già previsti dal Documento di Piano previgente e quindi sono già stati valutati da V.A.S. in sede di Approvazione del P.G.T. e quindi dal precedente Rapporto Ambientale.

La loro riproposizione e quindi attuazione è stata subordinata alle misure di mitigazione descritte nei capitoli precedenti quali la riduzione del consumo di suolo, il loro dimensionamento coerente, il loro coordinamento all'interno degli AR di appartenenza e quindi la verifica degli obiettivi di qualità di cui all'art.10-NTA-DdP.

3.h. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE E UNA DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE, NONCHÉ LE EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE (ES. CARENZE TECNICHE O MANCANZA DI KNOW-HOW) NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE

1 – SCENARI EVOLUTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE DI BRIOSCO

La verifica delle alternative nella localizzazione degli Ambiti di Trasformazione è stata fatta in sede di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano vigente sulla base di tre scenari evolutivi del sistema territoriale di Briosco:

Scenario 0 - il RA del DdP vigente ha valutato l'Opzione 0 e quindi l'azzeramento degli Ambiti di Trasformazione proposti inizialmente dal Documento di Piano, escludendola in quanto tali AT erano funzionali all'attuazione del progetto di Piano.

Analogamente in sede di nuovo DdP tale opzione è stata esclusa in quanto non funzionale al nuovo progetto di piano di ricerca di un punto di equilibrio tra paesaggio naturale e paesaggio antropico e quindi a salvaguardia del territorio ed al tempo stesso a soddisfacimento del fabbisogno dei cittadini residenti.

Scenario 1 - il RA del DdP vigente ha quindi valutato l'Opzione 1 e quindi l'azzeramento di alcuni degli Ambiti di Trasformazione per recuperare le loro aree all'uso agricolo.

Il RA non ha adottato questa Opzione in quanto tali ambiti erano stati scelti pur in logica di piano in alternativa al altri possibili AT in quanto quelli scelti si configuravano come ambiti di completamento degli insediamenti esistenti sia a livello edilizio-.urbanistico sia a livello funzionale in riferimento alle destinazioni d'uso in atto.

Anche il RA del nuovo DdP ha escluso l'Opzione 1 per le stesse motivazioni di cui al RA del DdP vigente non avendo individuato alternative localizzative degli interventi e valutando che gli AT proposti fossero più funzionali alla ricerca di un migliore equilibrio tra insediamenti proposti e territorio agricolo circostante anche per ovviare agli inconvenienti di tipo paesaggistico-ambientale posti dagli insediamenti esistenti all'interno del Tessuto Urbano Consolidato a confine del territorio agricolo.

Scenario 2 Il RA del DdP vigente ha scelto l'Opzione 2 e quindi l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione proposti dal Documento di Piano vigente.

Per ridurre gli effetti negativi delle trasformazioni urbanistiche sull'ambiente in attuazione degli AT proposti dal Documento di Piano vigente, il RA originario in riferimento alla descrizione dello stato dell'Ambiente di cui ai precedenti capitoli, ha valutato questi possibili effetti sulla base dei dieci criteri di sostenibilità U.E. ed in riferimento alle Azioni che il DdP poteva mettere in campo per mitigarli se non per ridurli o annullarli.

Il RA del nuovo DdP nel confermare l'opzione 2 ha risolto le problematicità poste dagli AT strutturalmente riducendo il consumo di suolo ed estendendo all'interno degli insediamenti originari la Rete verde di ricomposizione paesaggistica e quindi riducendo la densità insediativa e collateralmente rafforzando le azioni di piano per mitigare gli effetti indotti dagli insediamenti alla luce dei criteri di sostenibilità U.E.

Mentre le azioni strutturali sono già state documentate per ogni AT nel precedente capitolo F, le azioni collaterali vengono di seguito precisate sulla base delle valutazioni dell'originario RA.

2 - VALUTAZIONI DELLE AZIONI DI PIANO

La Matrice di valutazione del Nuovo Documento di Piano è stata elaborata facendo riferimento ai

A- I **DIECI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DEL MANUALE DELL'U.E.**

ed in riferimento in particolare alle NTA del nuovo DP i cui articoli vengono richiamati se ed in quanto applicano i criteri di sostenibilità dell'U.E..

A	**- *CRITERI DI SOSTENIBILITA' DAL MANUALE UE***	*1)* Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili. **(Energia, Rifiuti)** 1a - maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia. *2)* Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione **(Idrologia, Suolo e sottosuolo, Fauna flora e paesaggio)** *3)* Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti **(Aziende R.I.R., Rifiuti)** *4)* Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi **(Fauna flora e paesaggio)** 4a - tutela e potenziamento delle aree naturalistiche; 4b - tutela e potenziamento dei corridoi verdi urbani ed extraurbani. *5)* Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche **(Idrologia – acque superficiali e acque sotterranee, Suolo e sottosuolo)** 5a - tutela della qualità del suolo *6)* Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali **(Territorio e Ambiente)** *7)* Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale **(Territorio e Ambiente)** 7a - recupero dell'equilibrio tra aree edificate e spazi aperti 7b - migliorare l'organizzazione urbana 7c - promuovere attività compatibili 7d - promozione dei servizi *8)* Protezione dell'atmosfera **(Aria, Flussi eolici, Elettromagnetismo)** *9)* Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale **(Territorio e Ambiente)** 9a - promuovere la fruizione del patrimonio storico e naturale. *10)* Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile **(Territorio e Ambiente)**

B- QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO GENERALE

Tale quadro normativo e programmatico discende dai vincoli presenti sul territorio comunale e quindi dalle leggi/piani/programmi che hanno sancito tali vincoli dettando gli indirizzi di progetto per risolvere i problemi che tali vincoli sottintendono:ciascun vincolo sottintende infatti una caratteristica positiva o negativa del territorio che si ritiene di tutelare e/o di correggere.

Tali vincoli hanno un'origine diversa a seconda della legge o del regolamento o del piano (generale e settoriale) e del Programma che li descrive.

L'All.1d-Vincoli esistenti sul territorio comunale localizza i vincoli mentre di seguito vengono elencati, in riferimento alle leggi ed ai piani che li hanno proposti e quindi alle azioni necessarie per una loro attiva

attuazione e quindi per migliorare la compatibilità degli interventi. In sede di conferenza VAS se ne potranno aggiungere altri.

NORME DI TUTELA PAESISTICA

Vengono raccolte ed ordinate le leggi atte a tutelare il territorio sia dal punto di vista conservativo, che da quello del rischio geologico. La legislazione percorre un cammino ideologico dalla protezione di "bellezze" in senso estetico alla conservazione del paesaggio nel suo più moderno significato.

Legge 1 giugno 1939, n. 1089

"TUTELA DELLE COSE DI INTERESSE ARTISTICO E STORICO"

Legge 29 giugno 1939, n. 1497

"PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI"

Questa legge è un primo tentativo di tutelare e conservare le "bellezze naturali". La definizione delle entità da tutelare è ancora piuttosto vaga e comprende anche opere dell'uomo, quali ville o giardini. Il valore guida per la protezione è puramente di tipo estetico, mentre non esiste alcun riferimento al valore intrinseco e biologico degli ambienti e degli organismi che li popolano.

I beni sono individuati dagli elenchi e dai piani territoriali paesistici.

R.D.3 giugno 1940, n. 1357

"REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 1939/1497, SULLA PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI"

E' un primo passo verso i moderni concetti di tutela e conservazione.

Definisce i divieti attraverso i quali si deve attuare la protezione e la conservazione.

Completa la descrizione di entità da proteggere aggiungendovi le conformazioni del terreno, delle acque o della vegetazione che al cospicuo carattere di bellezza naturale uniscano il pregio della rarità. Vengono considerate anche entità naturali di interesse scientifico.

Stabilisce che i Piani Territoriali Paesistici devono definire:

1 Zone di rispetto

2 Rapporto fra aree libere ed aree fabbricabili

3 Norme per diversi tipi di costruzione

4 Distribuzione ed allineamento fabbricati

5 Istituzioni per la scelta e la distribuzione della flora.

D.M. 21 settembre 1984

"DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEI TERRITORI COSTIERI, DEI TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI, DEI FIUMI, DEI TORRENTI, DEI CORSI D'ACQUA […]"

Integra gli elenchi di bellezze naturali soggette a tutela da parte dello Stato (definite dalla legge 1497/39, sopraccitata) aggiungendovi: i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua e le relative ripe per una fascia di 150 metri ciascuna.

L'elenco delle entità paesaggistiche da salvaguardare è dunque ulteriormente migliorato. Unitamente alle leggi che contemplano la protezione delle specie, si completa il quadro della tutela naturale.

L. 431/85 (legge galasso)

"DISPOSIZIONI URGENTI PER LA TUTELA DELLE ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE"

Prendento atto della variazione degli elenchi di bellezze naturali da preservare (D.M. 21/9/84), lo Stato propone la redazione di piani paesistici regionali entro un anno dall'emanazione delle legge.

L.R. 27 maggio 1985, n. 57

"ESERCIZIO DELLE FUNZIONI REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLE BELLEZZE NATURALI E SUB-DELEGA AI COMUNI"

La Regione Lombardia stabilisce la struttura dei piani territoriali e paesistici e le loro modalità di relazione.
Il piano deve contenere:
1Analisi storico morfologica del territorio e della struttura del paesaggio con individuazione dei caratteri pedologici, climatici, vegetazionali, naturalistici, storici ed emergenti
2 individuazione degli orizzonti paesistici (unità tipologiche)
3 definizione degli ambiti spaziali e dei criteri di utilizzo compatibili con gli orizzonti di cui sopra.

L.R.9 giugno 1997, n. 18

"RIORDINO DELLE COMPETENZE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE IN MATERIA DI TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E DI PIANI PAESISTICI. SUBDELEGHE AGLI ENTI LOCALI"
La legge conferisce competenza autorizzatorie e sanzionatorie in materia paesistico-ambientale agli Enti Locali, in base a principi di sussidiarietà e unitarietà.
In particolare
– AI COMUNI
Competenze in riferimento alle trasformazioni di carattere urbanistico – edilizio, in base a vigente legislazione;
Funzioni paesistiche nelle aree vincolate dalla L. 431/85 (Legge galasso), già operative in toto;
Funzioni in merito alle zone di vincolo in riferimento alla L. 1497/39, già operative in toto.
– ALLE AUTORITA' FORESTALI
(enti gestori parchi e riserve regionali, comunità montane, province)
Funzioni amministrative in materia di beni ambientali riguardanti le aree boschive ed attività agrosilvopastorali.
– ALLE PROVINCIA
Funzioni amministrative in materia di cave o bonifiche, laddove presente un piano approvato;
Funzioni amministrative relative agli impianti di smaltimento e trattamento R.S.U., laddove presente un piano approvato.

DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i. D. Lgs. del 26 marzo 2008 n. 62 e 63

"CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO, AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE 6 luglio 2002, n. 137"

PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE E APPROVAZIONE REGIONALI

Si raccolgono gli atti che hanno costituito l'iter di formazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale, sul quale è basato il Piano di Governo del Territorio e la Valutazione Ambientale Strategica a livello comunale.

D.g.r. 25 luglio 1997 n. 6/30195

"ADOZIONE DEL PROGETTO DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 27 maggio 1985 N. 57"

D.g.r. 5 dicembre 1997 n. 6/32935

"APPROVAZIONE DI RETTIFICHE, INTEGRAZIONI E CORREZIONI DI ERRORI MATERIALI AGLI ELABORATI DEL PROGETTO DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE ADOTTATO CON D.g.r. 6/30195 deke 25 luglio 1997"

D.g.r. 18 giugno 1999 n. 43799

"APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DEFINITIVA DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE E PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 27 maggio 1985 N. 57"

D.g.r. 3 agosto 2000 n. VII/753

"RIASSUNZIONE DI DELIBERAZIONI CONCERNENTI ALCUNE PROPOSTE DI ATTO AMMINISTRATIVO PRESENTATE NEL CORSO DELLA VI LEGISLATIRA E NON APPROVATE DAL CONSIGLIO REGIONALE NEL CORSO DELLA STESSA"

D.c.r. 6 maggio 2001 n. VII/197

"PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE"

D.g.r. 8 novembre 2002 n. VII/11045

"APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER L'ESAME DEI PROGETTI PREVISTA DALL'ART. 30 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE APPROVATO CON D.c.r. 6 marzo 2001 n. 437/49"

C- AZIONI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO

In aggiunta alle azioni strutturali sviluppate dal nuovo DdP in attuazione dei criteri di sostenibilità UE, altre azioni più puntuali vengono sviluppate dal DdP a soddisfacimento degli stessi criteri così come esemplificati di seguito:

Gli AR di cui all'art.6 delle NTA-DP "…riguardano temi ed ambiti territoriali vasti... Per ciascuno di detti A.R. l''art.6 propone degli Indirizzi d'Ambito per la loro riqualificazione e/o ricomposizione paesaggistica".

Complessivamente tali AR sono quindici e sono così denominati:

2) Modalità di intervento negli ambiti A (art. 28 N.T.A. – P.d.R.):
2) Paesaggio e Rete ecologica
3) Contratto di Fiume
4) Quartieri giardino
5) Parco per la scuola e per lo sport ed il tempo libero
6) Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali negli aggregati urbani
7) Sistema dei servizi urbani
8) Parco tecnologico
9) Nuovi centri urbani
10) Area ex discarica "Molino Vecchio"
11) Parco Le due torri
12) Boschi urbani
13) Sistema culturale
14) Parco agricolo delle cascine
15) Coni ottici

4. RAPPORTO AMBIENTALE DEL NUOVO DdP/PGT

Il Rapporto Ambientale del nuovo DdP/PGT si fonda sul Rapporto Ambientale del PGT vigente

4A -ANALISI RAPPORTO AMBIENTALE DEL PGT VIGENTE

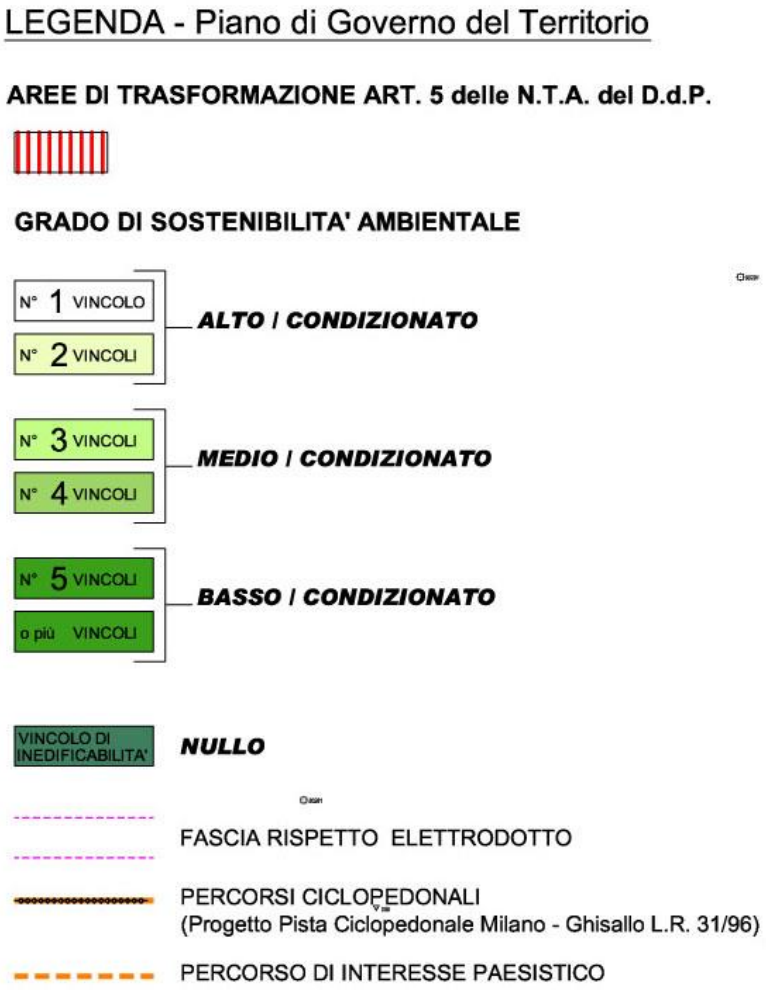
- **4A1- <u>Interventi per la residenza da A1① a A1⑤ e da C① a C⑥ (ORGANIZZAZIONE URBANA)</u>**

<u>Scenario 0</u> - mentre per alcuni Ambiti di Trasformazione è stata adottata l'Opzione 0, per altri AT non è stata adotta l'Opzione 0 in quanto le aree in essi ricomprese risultano necessarie per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo e di servizi urbani e non, per i prossimi anni.

<u>Scenario 1</u> - è stata esclusa l'Opzione 1 di mantenimento delle aree di previsione urbanistica del PRG previgente in quanto già in sede di VAS del PGT vigente risultavano in assenza delle azioni del PGT, a sostenibilità negativa ed ancor più a sostenibilità negativa risultano in sede di VAS del nuovo DdP in quanto il mantenimento delle stesse aree sarebbe in contrasto con la l.r.n.31/2014 di riduzione del consumo di suolo.

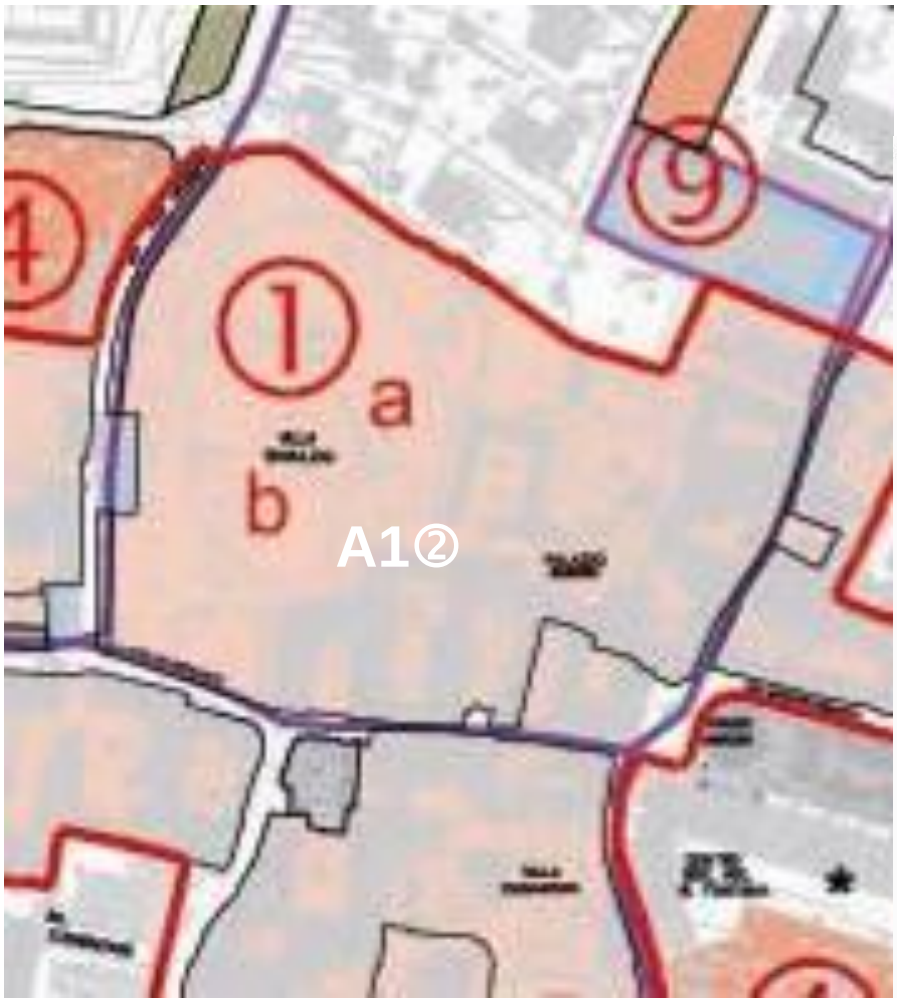
<u>Scenario 2</u> – Per la revisione degli Ambiti di Trasformazione da A1① a A1⑤ e da C① a C⑥del DdP vigente, la VAS del nuovo DdP parte dal grado di sostenibilità accertata in sede di VAS del Documento di Piano vigente.

Di seguito vengono allegati gli estratti dell'All.1c-Grado di sostenibilità del territorio comunale con l'individuazione degli AT e gli estratti dell'All. 1d- azioni per la sostenibilità e la scheda di valutazione del loro grado di sostenibilità

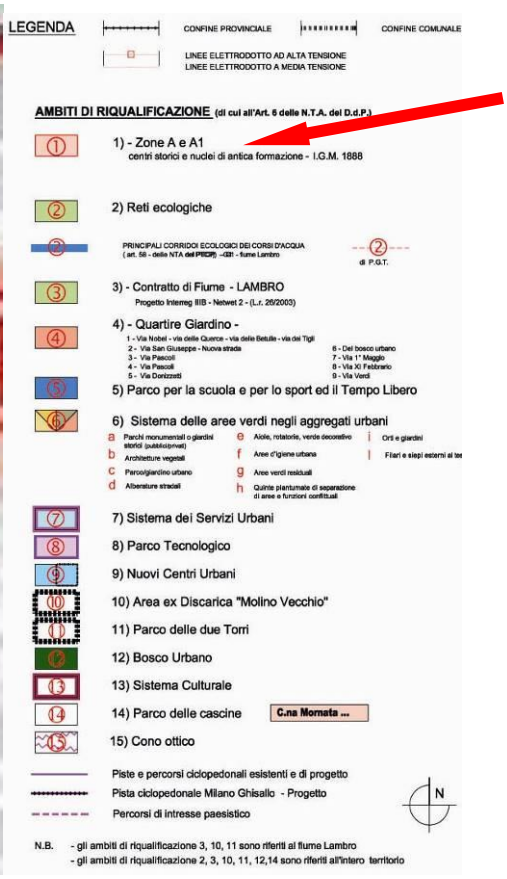


Capriano A1① Intervento di Palazzo Annoni ①

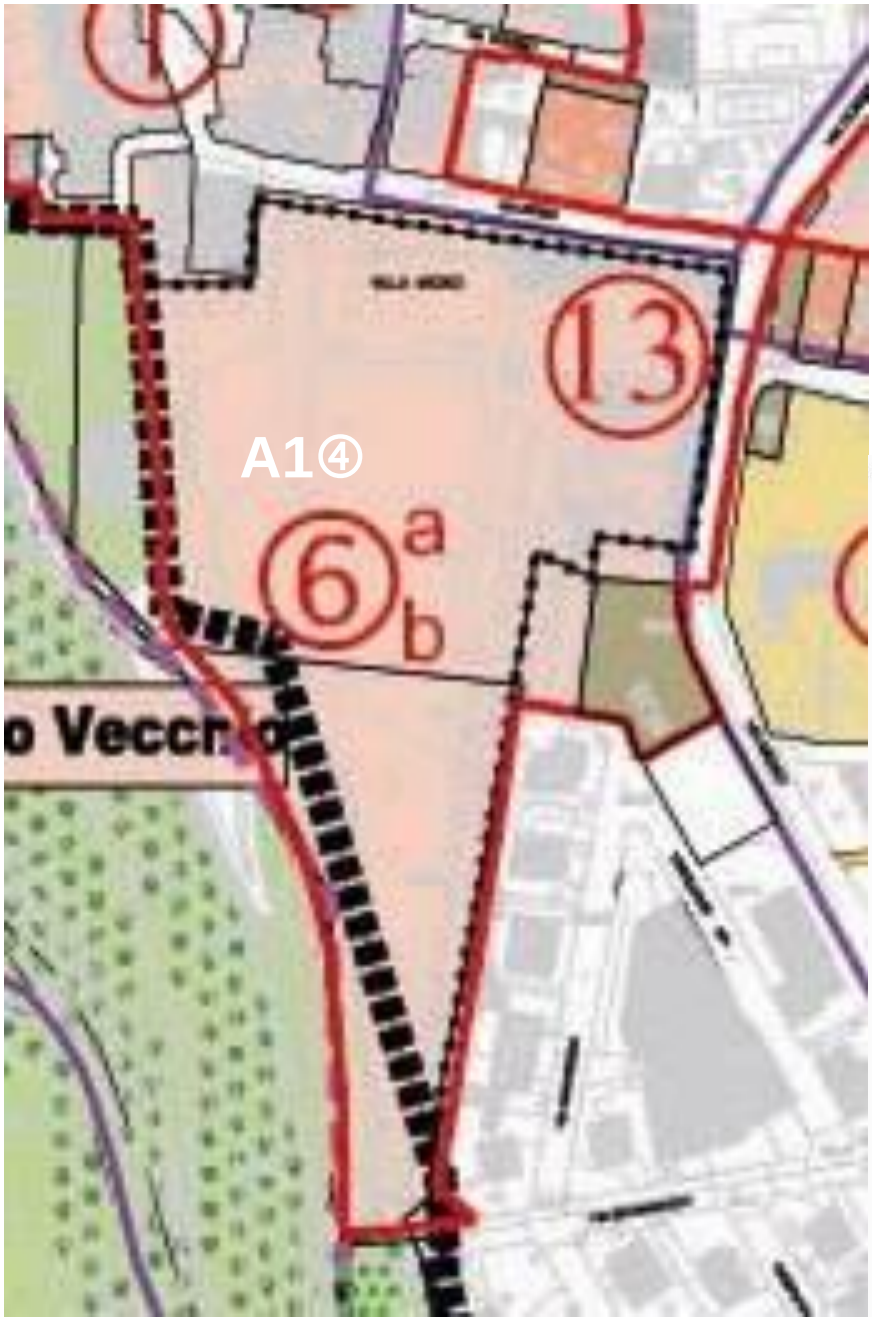
Capriano A1② Intervento di Villa Trivulzio ②



Capriano A1③ Intervento di Villa Casanova ③



Briosco A1④ Intervento di Villa Medici ④


A1④
13
6a
b

LEGENDA
CONFINE PROVINCIALE
CONFINE COMUNALE
LINEE ELETTRODOTTO AD ALTA TENSIONE
LINEE ELETTRODOTTO A MEDIA TENSIONE
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (di cui all'Art. 6 delle N.T.A. del D.d.P.)
1) - Zone A e A1
centri storici e nuclei di antica formazione - I.G.M. 1888
2) Reti ecologiche
PRINCIPALI CORRIDOI ECOLOGICI DEI CORSI D'ACQUA
di P.G.T.
3) - Contratto di Fiume - LAMBRO
Progetto Interreg IIIB - Netwet 2 - (L.r. 26/2003)
4) - Quartiere Giardino -
5) Parco per la scuola e per lo sport ed il Tempo Libero
6) Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani
7) Sistema dei Servizi Urbani
8) Parco Tecnologico
9) Nuovi Centri Urbani
10) Area ex Discarica "Molino Vecchio"
11) Parco delle due Torri
12) Bosco Urbano
13) Sistema Culturale
14) Parco delle cascine
C.na Mornata ...
15) Cono ottico
Piste e percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto
Pista ciclopedonale Milano Ghisallo - Progetto
Percorsi di intresse paesistico
N
N.B. - gli ambiti di riqualificazione 3, 10, 11 sono riferiti al fiume Lambro
- gli ambiti di riqualificazione 2, 3, 10, 11, 12,14 sono riferiti all'intero territorio

Briosco A1⑤ Battarello ⑤

LEGENDA - Piano di Governo del Territorio

AREE DI TRASFORMAZIONE ART. 5 delle N.T.A. del D.d.P.

GRADO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

N° 1 VINCOLO
N° 2 VINCOLI
ALTO / CONDIZIONATO

N° 3 VINCOLI
N° 4 VINCOLI
MEDIO / CONDIZIONATO

N° 5 VINCOLI
o più VINCOLI
BASSO / CONDIZIONATO

VINCOLO DI INEDIFICABILITA'
NULLO

FASCIA RISPETTO ELETTRODOTTO

PERCORSI CICLOPEDONALI
(Progetto Pista Ciclopedonale Milano - Ghisallo L.R. 31/96)

PERCORSO DI INTERESSE PAESISTICO

LEGENDA

CONFINE PROVINCIALE
CONFINE COMUNALE
LINEE ELETTRODOTTO AD ALTA TENSIONE
LINEE ELETTRODOTTO A MEDIA TENSIONE

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (di cui all'Art. 5 delle N.T.A. del D.d.P.)

1) - Zone A e A1
centri storici e nuclei di antica formazione - I.G.M. 1888

2) Reti ecologiche

PRINCIPALI CORRIDOI ECOLOGICI DEI CORSI D'ACQUA
(art. 58 - delle NTA del PTCP) - ⑦ - fiume Lambro
② di P.G.T.

3) - Contratto di Fiume - LAMBRO
Progetto Interreg IIIB - Netwet 2 - (L.r. 26/2003)

4) - Quartiere Giardino -
1 - Via Nobel - via delle Querce - via delle Betulle - via dei Tigli
2 - Via San Giuseppe - Nuova strada
3 - Via Pascoli
4 - Via Pascoli
5 - Via Donizzetti
6 - Del bosco urbano
7 - Via 1° Maggio
8 - Via XI Febbraio
9 - Via Verdi

5) Parco per la scuola e per lo sport ed il Tempo Libero

6) Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani
a Parchi monumentali o giardini storici (pubblici/privati)
b Architetture vegetali
c Parco/giardino urbano
d Alberature stradali
e Aiole, rotatorie, verde decorativo
f Aree d'igiene urbana
g Aree verdi residuali
h Quinte piantumate di separazione di aree e funzioni conflittuali
i Orti e giardini
l Filari e siepi esterni al tes

7) Sistema dei Servizi Urbani

8) Parco Tecnologico

9) Nuovi Centri Urbani

10) Area ex Discarica "Molino Vecchio"

11) Parco delle due Torri

12) Bosco Urbano

13) Sistema Culturale

14) Parco delle cascine C.na Mornata ...

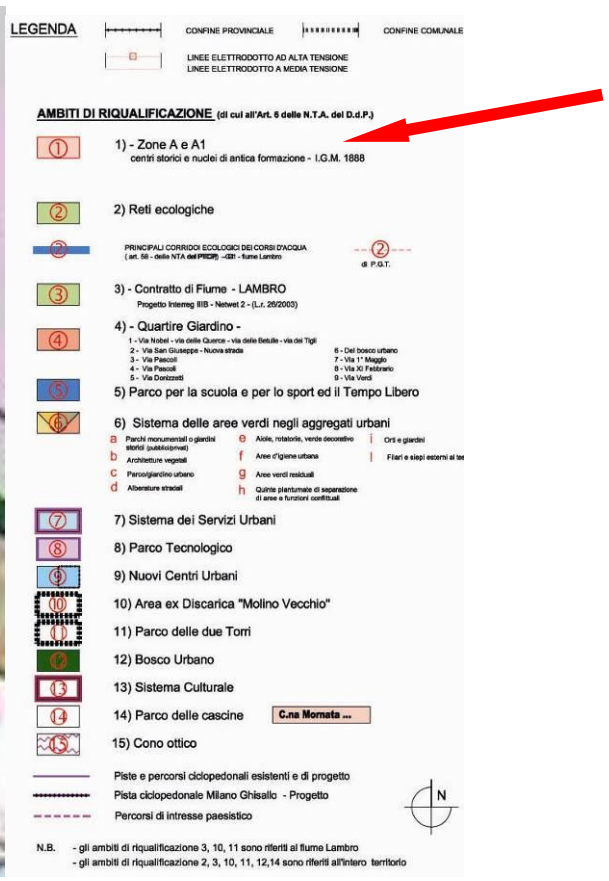
15) Cono ottico

Piste e percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto
Pista ciclopedonale Milano Ghisallo - Progetto
Percorsi di intresse paesistico

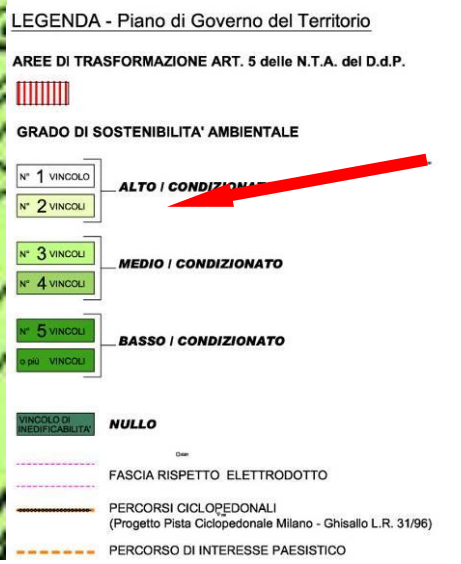
N

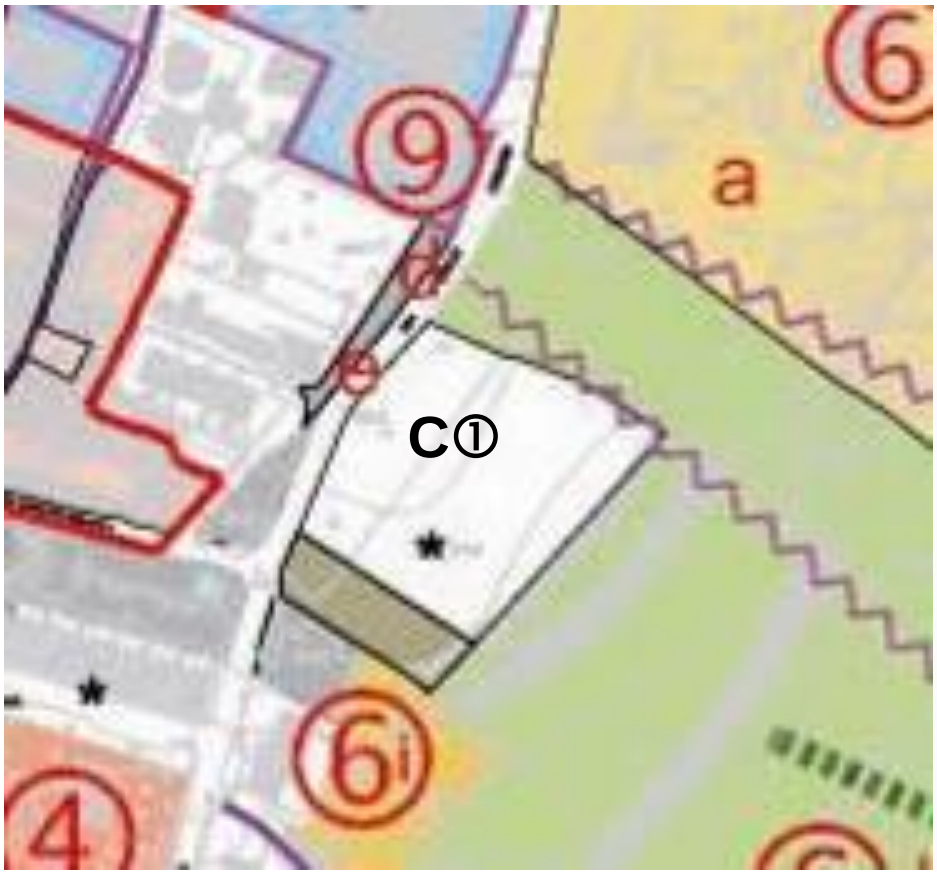
N.B. - gli ambiti di riqualificazione 3, 10, 11 sono riferiti al fiume Lambro
- gli ambiti di riqualificazione 2, 3, 10, 11, 12,14 sono riferiti all'intero territorio

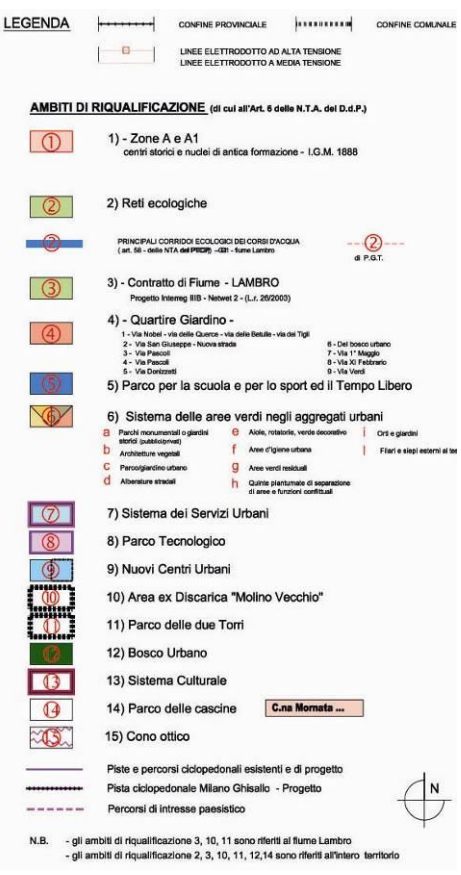
Fornaci A Centro



Capriano C① Intervento di Via delle Grigne



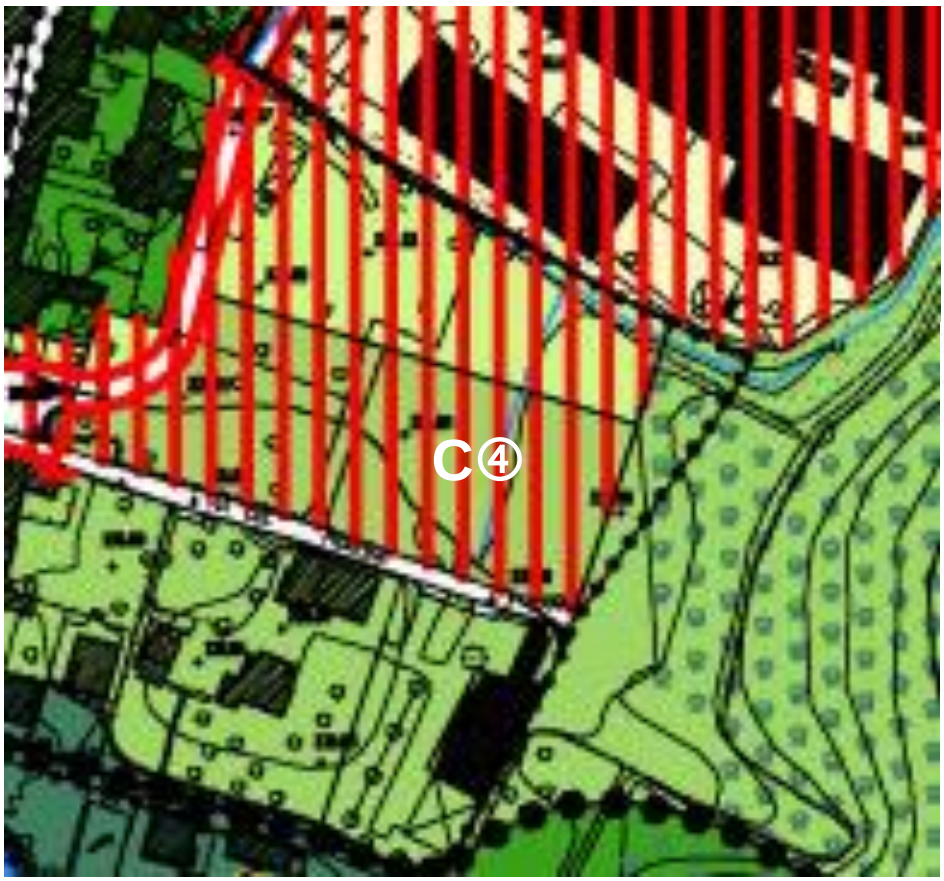


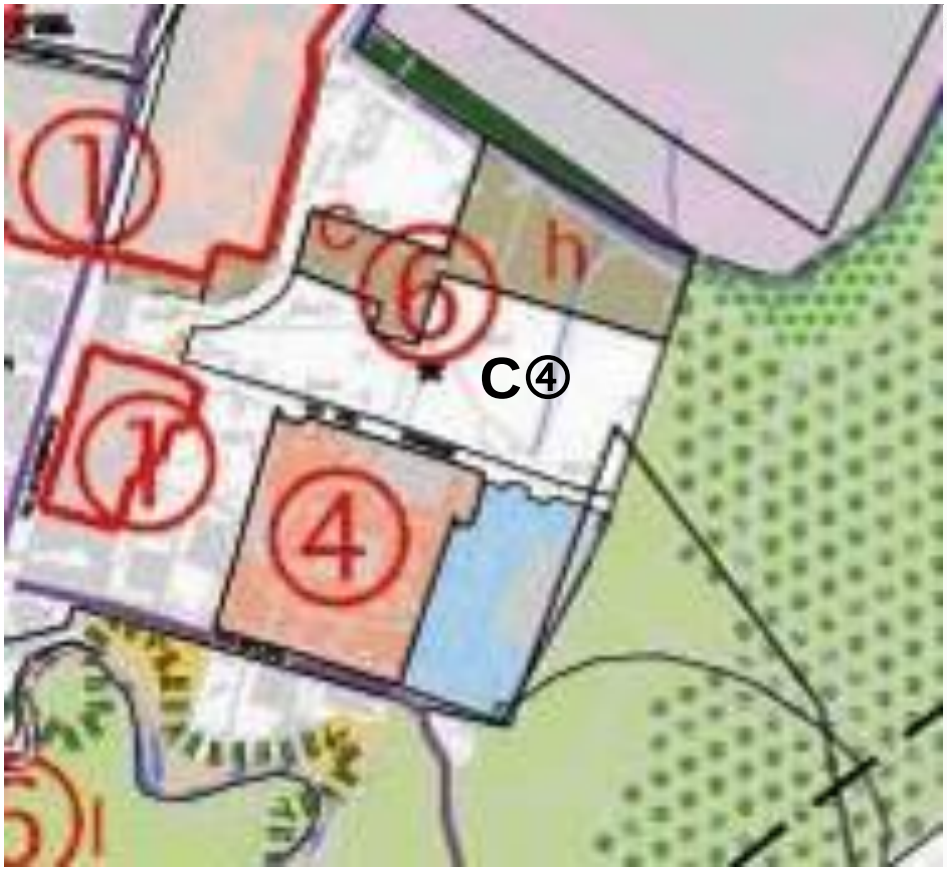


Capriano C② Ex Nastro Verde

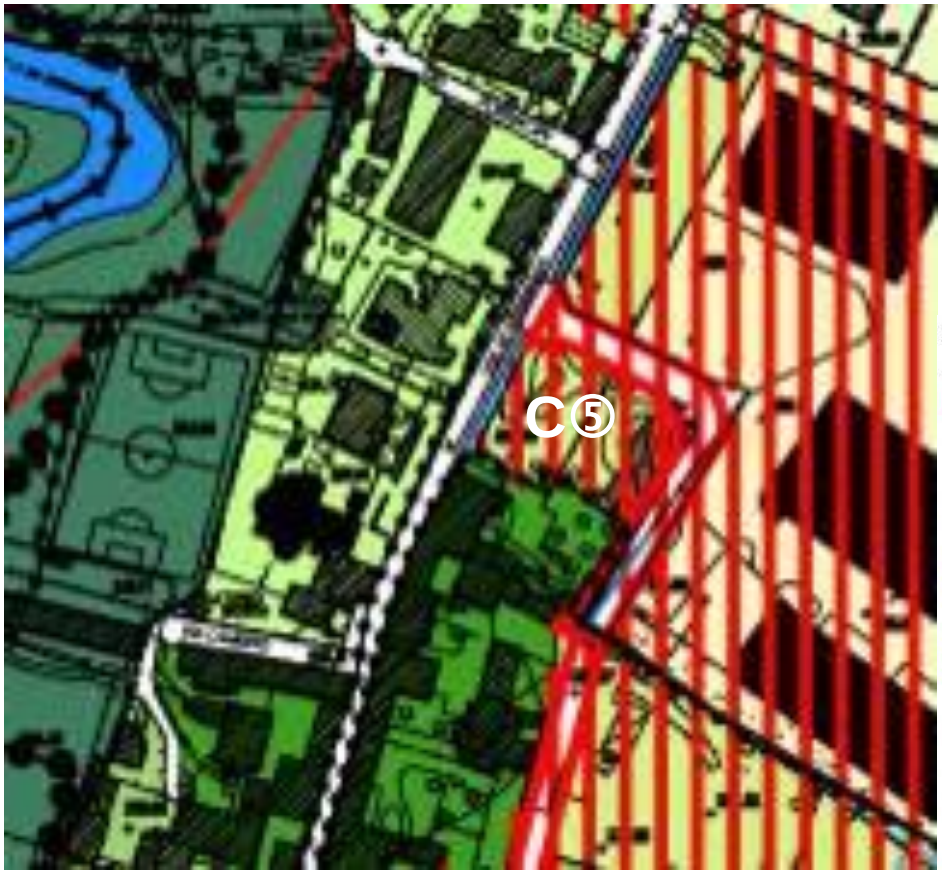
Briosco C③ Intervento di via Donizzetti-Centro Sportivo

Fornaci C④ Intervento di via XI Febbraio

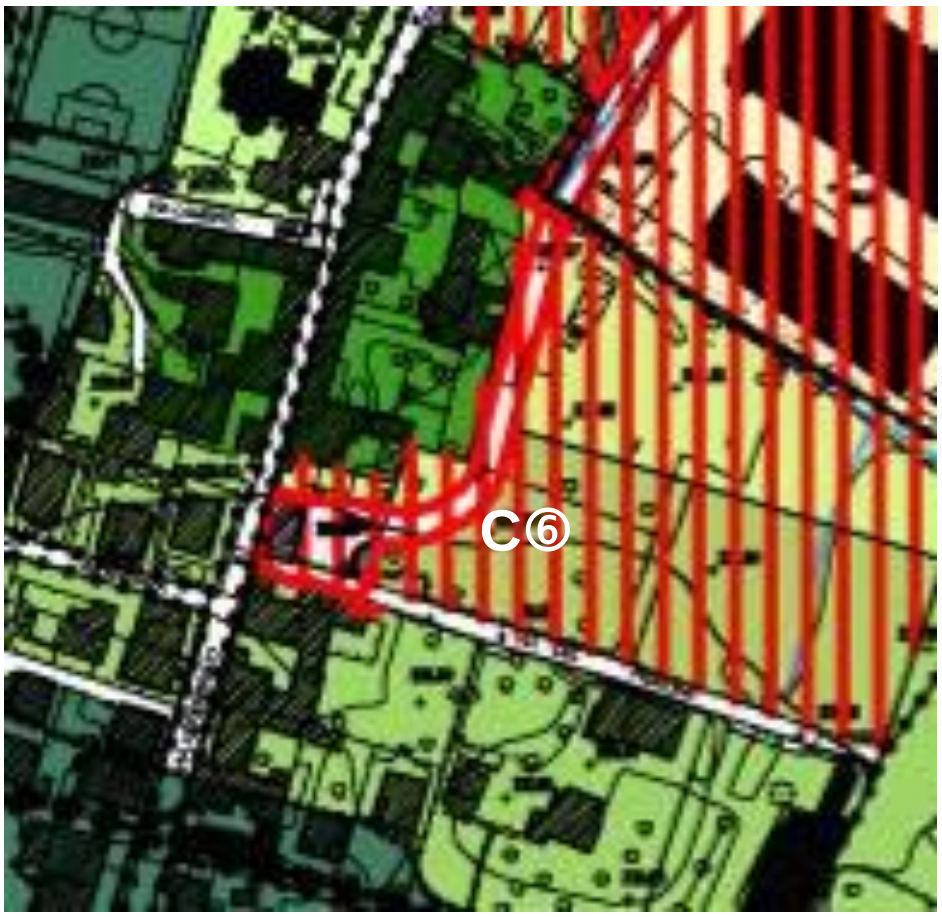




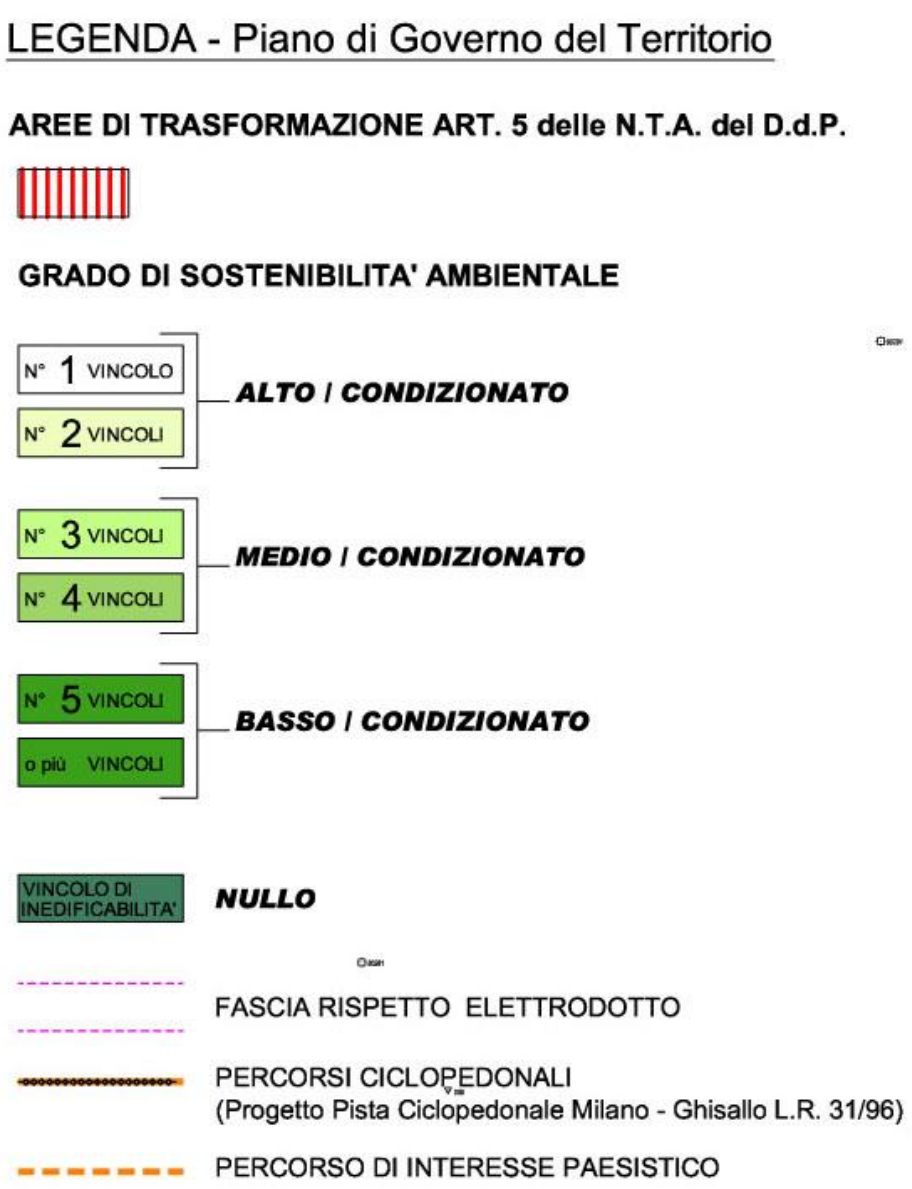
Fornaci C⑤ di via XI Febbraio



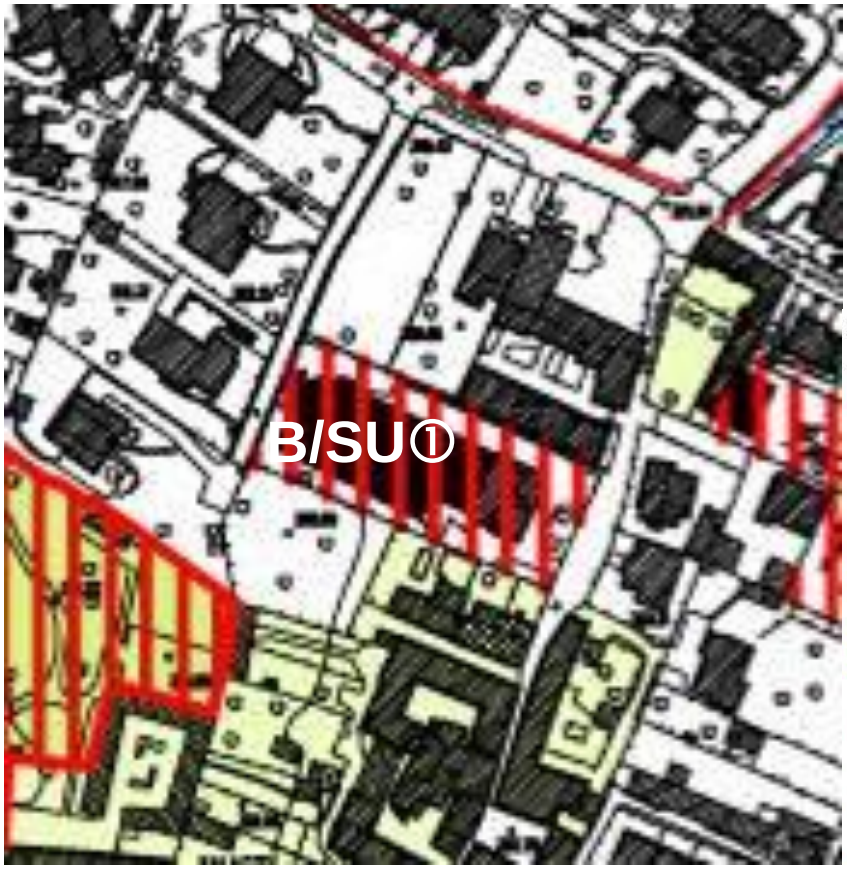
Fornaci C⑥ di via XI Febbraio



- **4A2 – Interventi per i Nuovi Centri Urbani B/SU① a B/SU⑧**



Capriano B/SU ① Via Garibaldi



LEGENDA - Piano di Governo del Territorio

AREE DI TRASFORMAZIONE ART. 5 delle N.T.A. del D.d.P.

GRADO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

N° 1 VINCOLO
N° 2 VINCOLI — ***ALTO / CONDIZIONATO***

N° 3 VINCOLI
N° 4 VINCOLI — ***MEDIO / CONDIZIONATO***

N° 5 VINCOLI
o più VINCOLI — ***BASSO / CONDIZIONATO***

VINCOLO DI INEDIFICABILITA' — ***NULLO***

FASCIA RISPETTO ELETTRODOTTO

PERCORSI CICLOPEDONALI
(Progetto Pista Ciclopedonale Milano - Ghisallo L.R. 31/96)

PERCORSO DI INTERESSE PAESISTICO

LEGENDA

CONFINE PROVINCIALE — CONFINE COMUNALE

LINEE ELETTRODOTTO AD ALTA TENSIONE
LINEE ELETTRODOTTO A MEDIA TENSIONE

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (di cui all'Art. 6 delle N.T.A. del D.d.P.)

1) - Zone A e A1
centri storici e nuclei di antica formazione - I.G.M. 1888

2) Reti ecologiche

PRINCIPALI CORRIDOI ECOLOGICI DEI CORSI D'ACQUA (art. 56 - delle NTA del PRGR) - «Dir - fiume Lambro

di P.G.T.

3) - Contratto di Fiume - LAMBRO
Progetto Interreg IIIB - Netwet 2 - (L.r. 26/2003)

4) - Quartiere Giardino -
1 - Via Nobel - via delle Querce - via delle Betulle - via dei Tigli
2 - Via San Giuseppe - Nuova strada
3 - Via Pascoli
4 - Via Pascoli
5 - Via Donizzetti
6 - Del bosco urbano
7 - Via 1° Maggio
8 - Via XI Febbraio
9 - Via Verdi

5) Parco per la scuola e per lo sport ed il Tempo Libero

6) Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani
a Parchi monumentali o giardini storici (pubblici/privati)
b Architetture vegetali
c Parco/giardino urbano
d Alberature stradali
e Aiole, rotatorie, verde decorativo
f Aree d'igiene urbana
g Aree verdi residuali
h Quinte piantumate di separazione di aree e funzioni conflittuali
i Orti e giardini
l Filari e siepi esterni al te

7) Sistema dei Servizi Urbani

8) Parco Tecnologico

9) Nuovi Centri Urbani

10) Area ex Discarica "Molino Vecchio"

11) Parco delle due Torri

12) Bosco Urbano

13) Sistema Culturale

14) Parco delle cascine — C.na Mornata ...

15) Cono ottico

Piste e percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto

Pista ciclopedonale Milano Ghisallo - Progetto

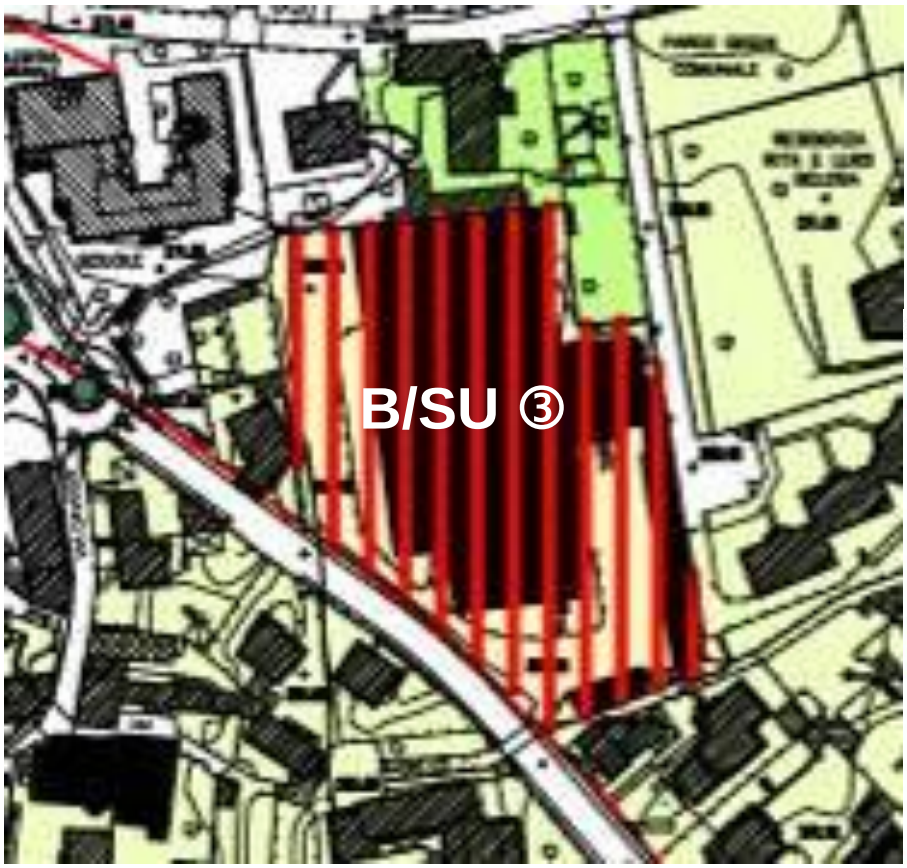
Percorsi di intresse paesistico

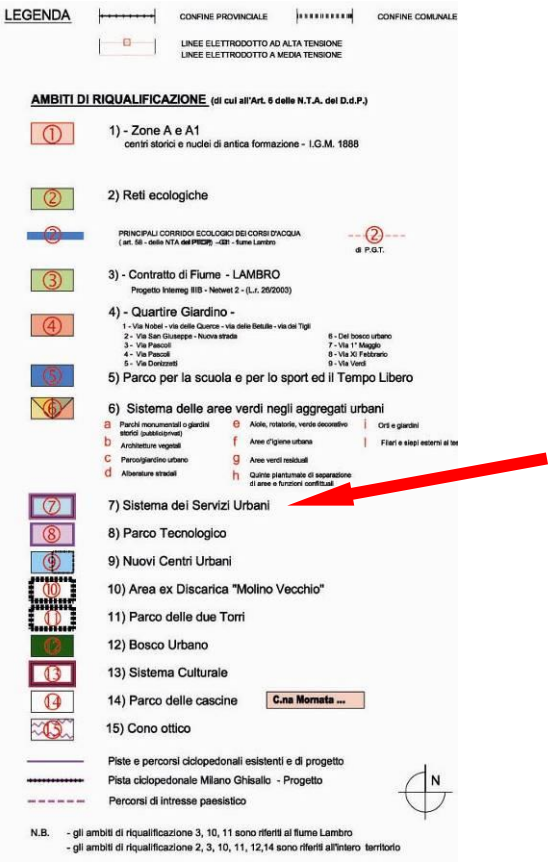
N

N.B. - gli ambiti di riqualificazione 3, 10, 11 sono riferiti al fiume Lambro
- gli ambiti di riqualificazione 2, 3, 10, 11, 12,14 sono riferiti all'intero territorio

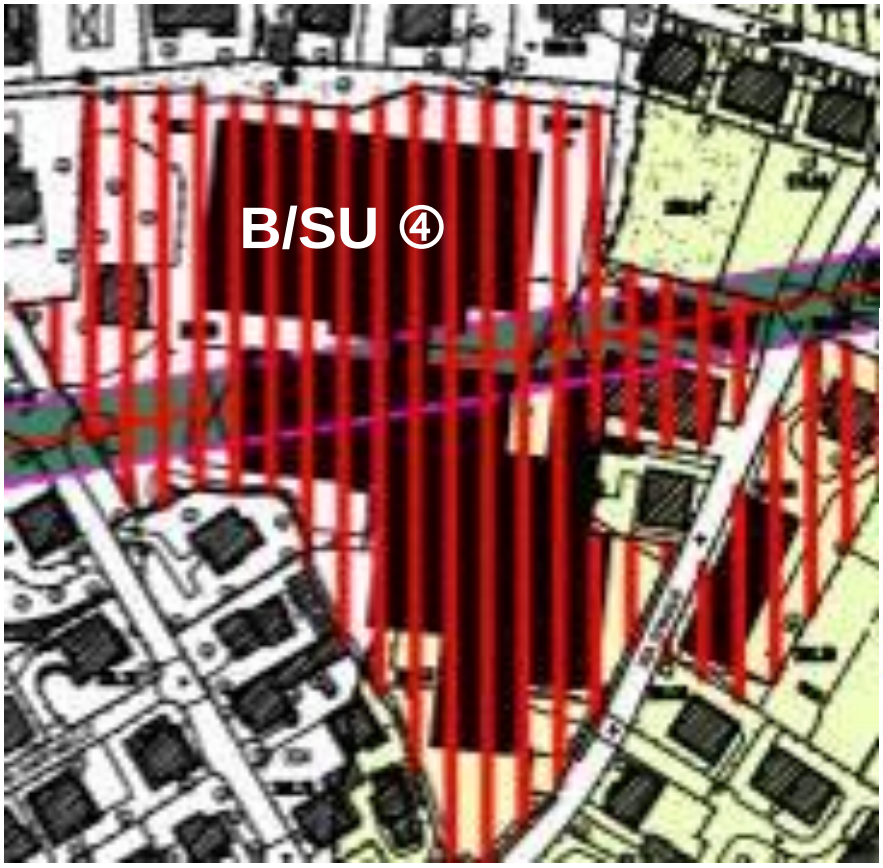
Capriano B/SU ② Via delle Grigne

Briosco B/SU ③ Ex Core





Briosco B/SU ④ di Via Medici e Via Tonale



LEGENDA - Piano di Governo del Territorio

AREE DI TRASFORMAZIONE ART. 5 delle N.T.A. del D.d.P.

GRADO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

- N° 1 VINCOLO
- N° 2 VINCOLI

ALTO / CONDIZIONATO

- N° 3 VINCOLI
- N° 4 VINCOLI

MEDIO / CONDIZIONATO

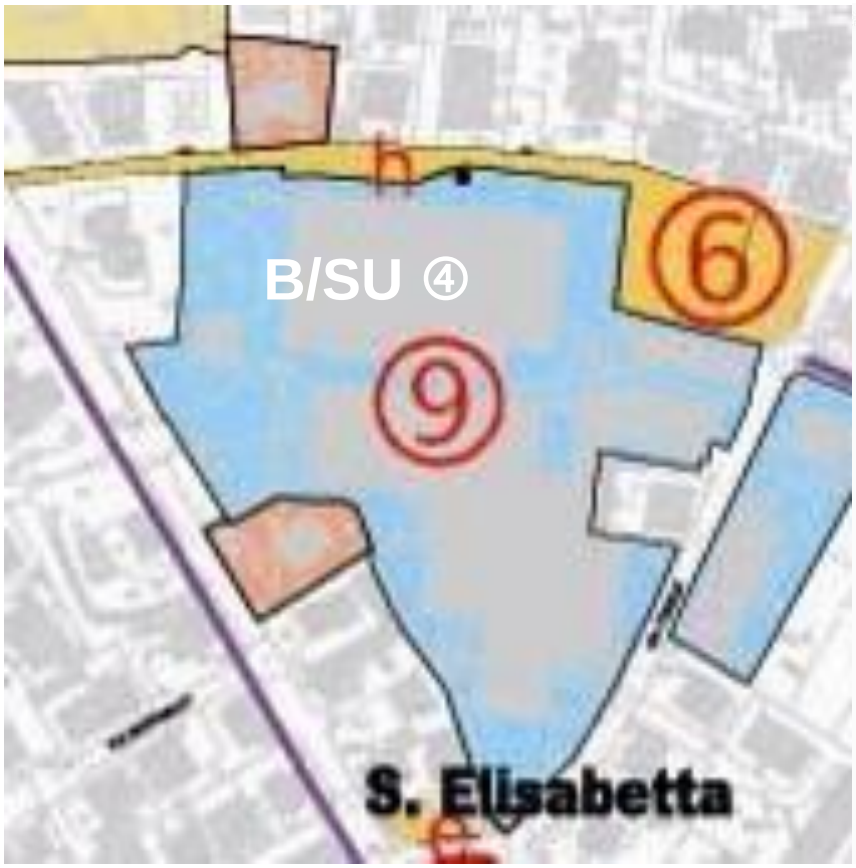
- N° 5 VINCOLI
- o più VINCOLI

BASSO / CONDIZIONATO

- VINCOLO DI INEDIFICABILITA'

NULLO

- FASCIA RISPETTO ELETTRODOTTO
- PERCORSI CICLOPEDONALI (Progetto Pista Ciclopedonale Milano - Ghisallo L.R. 31/96)
- PERCORSO DI INTERESSE PAESISTICO



LEGENDA

CONFINE PROVINCIALE

CONFINE COMUNALE

LINEE ELETTRODOTTO AD ALTA TENSIONE

LINEE ELETTRODOTTO A MEDIA TENSIONE

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (di cui all'Art. 6 delle N.T.A. del D.d.P.)

1) - Zone A e A1
centri storici e nuclei di antica formazione - I.G.M. 1888

2) Reti ecologiche

PRINCIPALI CORRIDOI ECOLOGICI DEI CORSI D'ACQUA (art. 58 - delle NTA del PIER) - GBI - fiume Lambro

di P.G.T.

3) - Contratto di Fiume - LAMBRO
Progetto Interreg IIIB - Netwet 2 - (L.r. 26/2003)

4) - Quartiere Giardino -
1 - Via Nobel - via delle Querce - via delle Betulle - via dei Tigli
2 - Via San Giuseppe - Nuova strada
3 - Via Pascoli
4 - Via Pascoli
5 - Via Donizzetti
6 - Del bosco urbano
7 - Via 1° Maggio
8 - Via XI Febbraio
9 - Via Verdi

5) Parco per la scuola e per lo sport ed il Tempo Libero

6) Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani
a Parchi monumentali o giardini storici (pubblici/privati)
b Architetture vegetali
c Percorsi/giardino urbano
d Alberature stradali
e Aiole, rotatorie, verde decorativo
f Aree d'igiene urbana
g Aree verdi residuali
h Quinte piantumate di separazione di aree e funzioni conflittuali
i Orti e giardini
l Filari e siepi esterni al tes

7) Sistema dei Servizi Urbani

8) Parco Tecnologico

9) Nuovi Centri Urbani

10) Area ex Discarica "Molino Vecchio"

11) Parco delle due Torri

12) Bosco Urbano

13) Sistema Culturale

14) Parco delle cascine C.na Mornata ...

15) Cono ottico

Piste e percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto

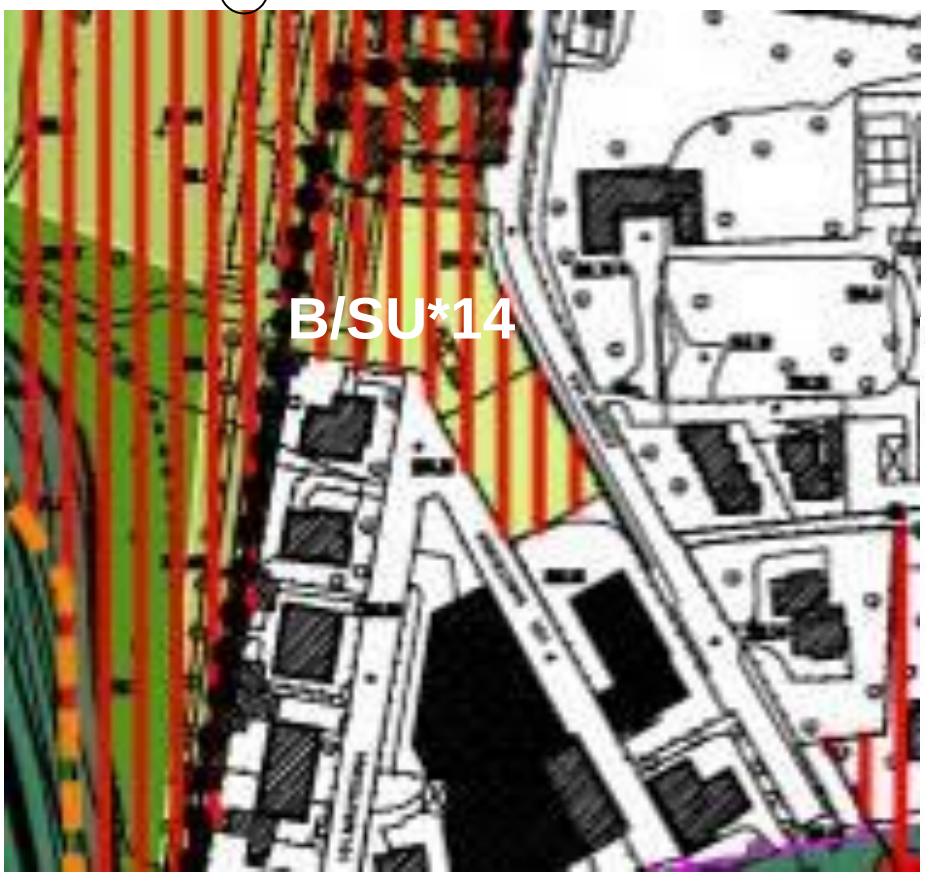
Pista ciclopedonale Milano Ghisallo - Progetto

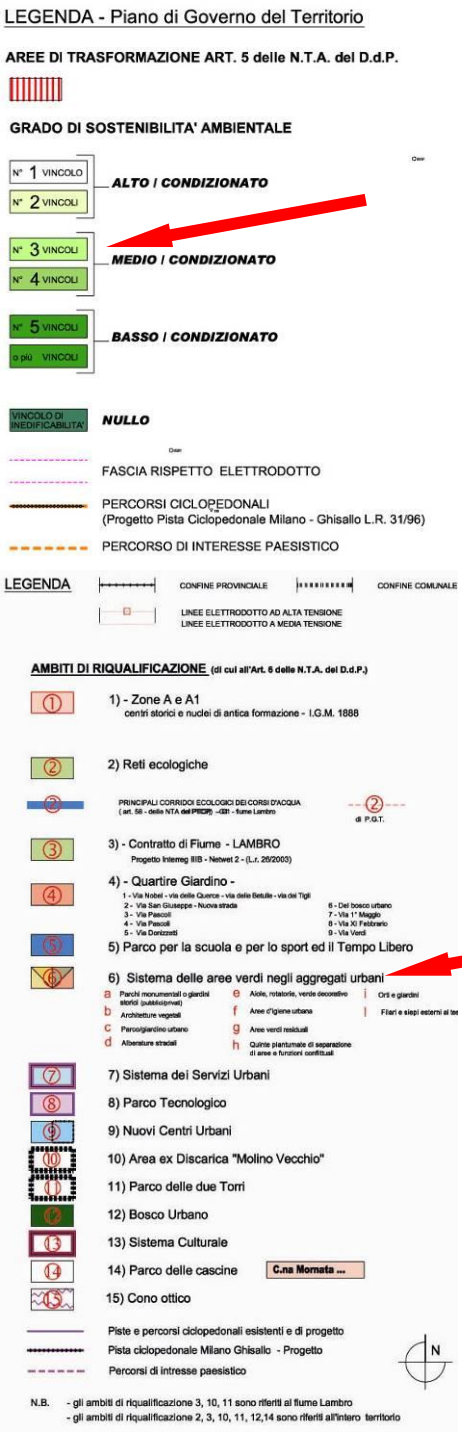
Percorsi di intresse paesistico

N

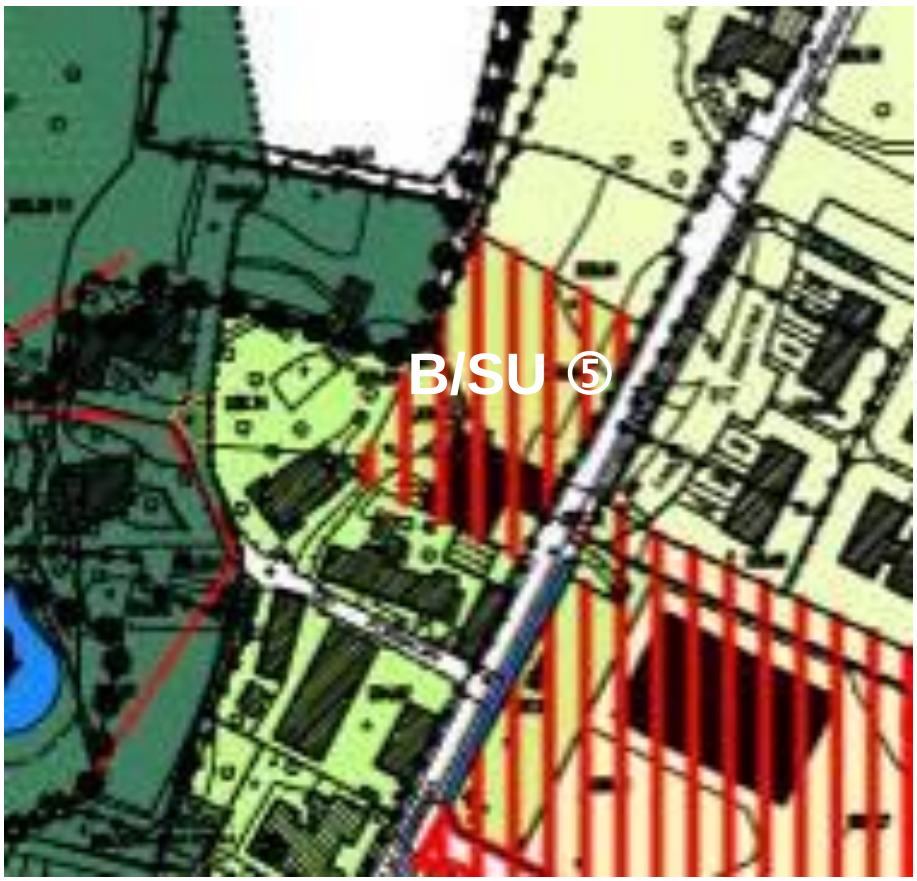
N.B. - gli ambiti di riqualificazione 3, 10, 11 sono riferiti al fiume Lambro
- gli ambiti di riqualificazione 2, 3, 10, 11, 12,14 sono riferiti all'intero territorio

Briosco B/SU * 14 di Via Medici

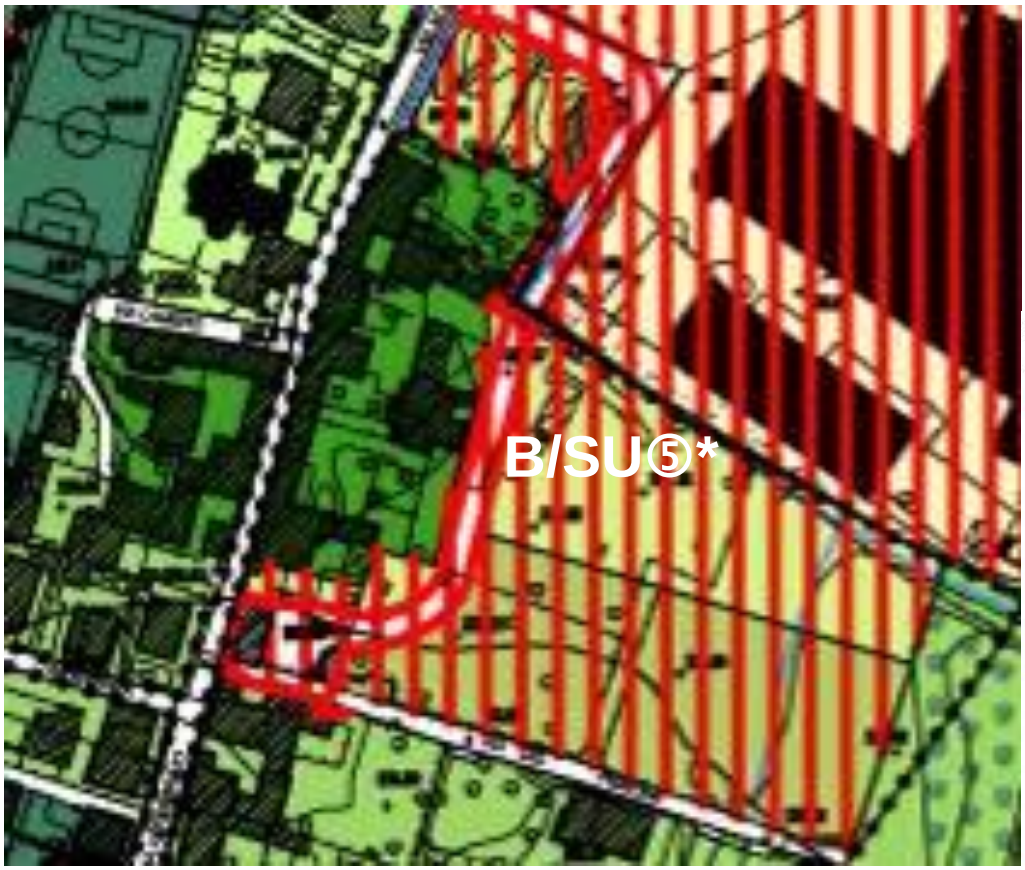




Fornaci B/SU ⑤ di via XI Febbraio



Fornaci B/SU ⑤* di via XI Febbraio



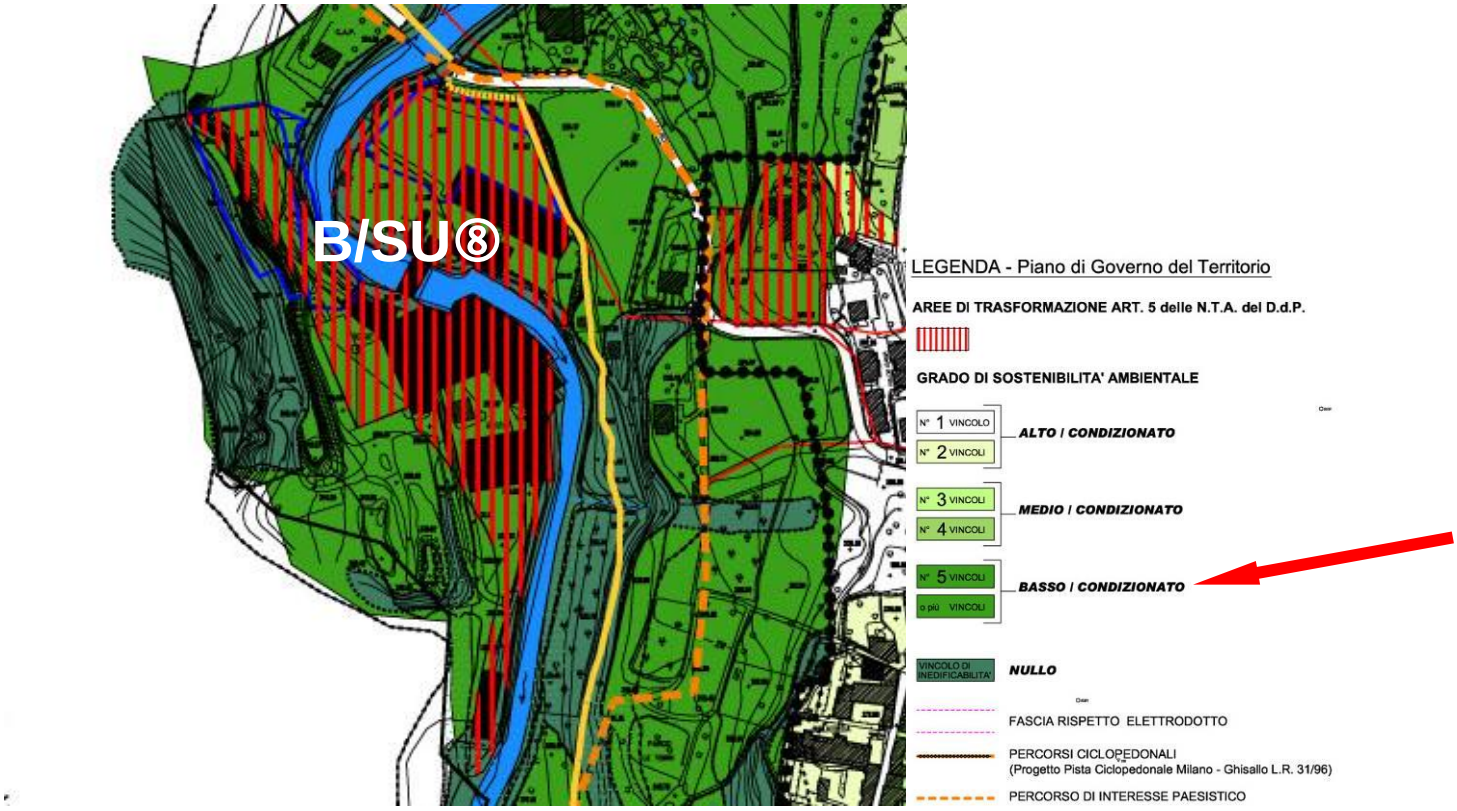
Fornaci B/SU ⑥ di nuova strada di PGT

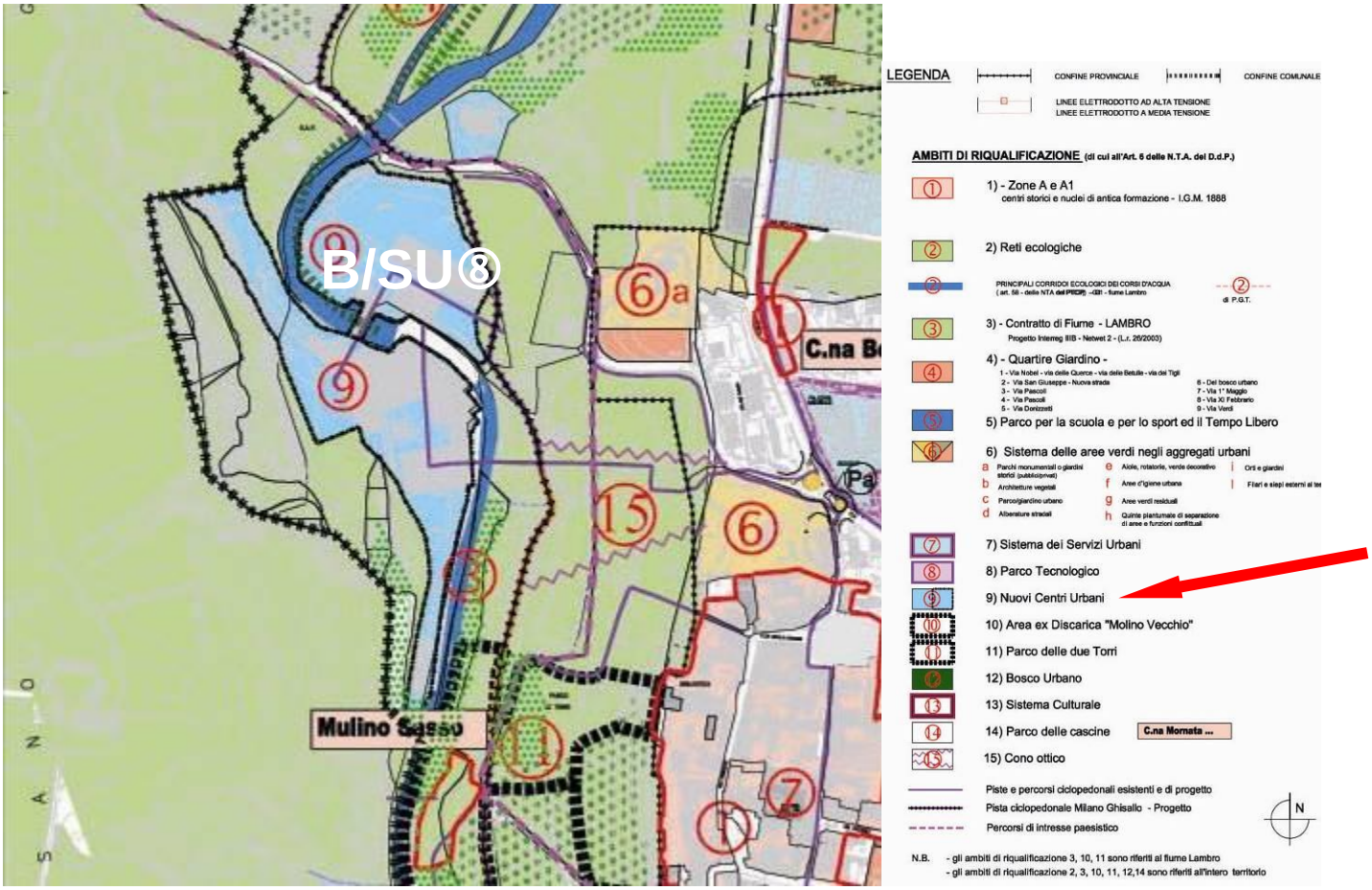
Parco Naturale B/SU ⑦ di fondovalle

Parco Naturale B/SU (19)

Così come individuati dagli elaborati grafici

Parco Naturale B/SU ⑧ dell'ex Cartiera Villa




B/SU⑧
Mulino Sasso
C.na Mornata ...
LEGENDA
CONFINE PROVINCIALE
CONFINE COMUNALE
LINEE ELETTRODOTTO AD ALTA TENSIONE
LINEE ELETTRODOTTO A MEDIA TENSIONE
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (di cui all'Art. 6 delle N.T.A. del D.d.P.)
1) - Zone A e A1
centri storici e nuclei di antica formazione - I.G.M. 1888
2) Reti ecologiche
PRINCIPALI CORRIDOI ECOLOGICI DEI CORSI D'ACQUA
di P.G.T.
3) - Contratto di Fiume - LAMBRO
Progetto Interreg IIIB - Netwet 2 - (L.r. 26/2003)
4) - Quartiere Giardino -
1 - Via Nobel - via delle Querce - via delle Betulle - via dei Tigli
2 - Via San Giuseppe - Nuova strada
3 - Via Pascoli
4 - Via Pascoli
5 - Via Donizzetti
6 - Del bosco urbano
7 - Via 1° Maggio
8 - Via XI Febbraio
9 - Via Verdi
5) Parco per la scuola e per lo sport ed il Tempo Libero
6) Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani
a Parchi monumentali o giardini storici (pubblici/privati)
b Architetture vegetali
c Parco/giardino urbano
d Alberature stradali
e Aiole, rotatorie, verde decorativo
f Aree d'igiene urbana
g Aree verdi residuali
h Quinte piantumate di separazione di aree e funzioni conflittuali
i Orti e giardini
l Filari e siepi esterni al tes
7) Sistema dei Servizi Urbani
8) Parco Tecnologico
9) Nuovi Centri Urbani
10) Area ex Discarica "Molino Vecchio"
11) Parco delle due Torri
12) Bosco Urbano
13) Sistema Culturale
14) Parco delle cascine
15) Cono ottico
Piste e percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto
Pista ciclopedonale Milano Ghisallo - Progetto
Percorsi di intresse paesistico
N
N.B. - gli ambiti di riqualificazione 3, 10, 11 sono riferiti al fiume Lambro
- gli ambiti di riqualificazione 2, 3, 10, 11, 12,14 sono riferiti all'intero territorio

- **4A3 -– Interventi per Servizi C/S**

Capriano C/S ① Intervento per il parco agricolo

LEGENDA - Piano di Governo del Territorio

AREE DI TRASFORMAZIONE ART. 5 delle N.T.A. del D.d.P.

GRADO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

N° 1 VINCOLO
N° 2 VINCOLI — ***ALTO / CONDIZIONATO***

N° 3 VINCOLI
N° 4 VINCOLI — ***MEDIO / CONDIZIONATO***

N° 5 VINCOLI
o più VINCOLI — ***BASSO / CONDIZIONATO***

VINCOLO DI INEDIFICABILITA' — ***NULLO***

FASCIA RISPETTO ELETTRODOTTO

PERCORSI CICLOPEDONALI
(Progetto Pista Ciclopedonale Milano - Ghisallo L.R. 31/96)

PERCORSO DI INTERESSE PAESISTICO

C/S ①
CAPRIANO

LEGENDA
CONFINE PROVINCIALE
CONFINE COMUNALE
LINEE ELETTRODOTTO AD ALTA TENSIONE
LINEE ELETTRODOTTO A MEDIA TENSIONE
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (di cui all'Art. 6 delle N.T.A. del D.d.P.)
1) - Zone A e A1
centri storici e nuclei di antica formazione - I.G.M. 1888
2) Reti ecologiche
PRINCIPALI CORRIDOI ECOLOGICI DEI CORSI D'ACQUA
di P.G.T.
3) - Contratto di Fiume - LAMBRO
Progetto Interreg IIIB - Netwet 2 - (L.r. 25/2003)
4) - Quartiere Giardino -
1 - Via Nobel - via delle Querce - via delle Betulle - via dei Tigli
2 - Via San Giuseppe - Nuova strada
3 - Via Pascoli
4 - Via Pascoli
5 - Via Donizzetti
6 - Del bosco urbano
7 - Via 1° Maggio
8 - Via XI Febbraio
9 - Via Verdi
5) Parco per la scuola e per lo sport ed il Tempo Libero
6) Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani
a Parchi monumentali o giardini storici (pubblici/privati)
b Architetture vegetali
c Parco/giardino urbano
d Alberature stradali
e Aiole, rotatorie, verde decorativo
f Aree d'igiene urbana
g Aree verdi residuali
h Quinte piantumate di separazione di aree e funzioni conflittuali
i Orti e giardini
l Filari e siepi esterni al te
7) Sistema dei Servizi Urbani
8) Parco Tecnologico
9) Nuovi Centri Urbani
10) Area ex Discarica "Molino Vecchio"
11) Parco delle due Torri
12) Bosco Urbano
13) Sistema Culturale
14) Parco delle cascine
C.na Mornata ...
15) Cono ottico
Piste e percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto
Pista ciclopedonale Milano Ghisallo - Progetto
Percorsi di intresse paesistico
N
N.B. - gli ambiti di riqualificazione 3, 10, 11 sono riferiti al fiume Lambro
- gli ambiti di riqualificazione 2, 3, 10, 11, 12,14 sono riferiti all'intero territorio

- **4A4- interventi per insediamenti produttivi**

Fornaci D① intervento in via 1° Maggio

LEGENDA - Piano di Governo del Territorio

AREE DI TRASFORMAZIONE ART. 5 delle N.T.A. del D.d.P.

GRADO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

- N° 1 VINCOLO, N° 2 VINCOLI — ***ALTO / CONDIZIONATO***
- N° 3 VINCOLI, N° 4 VINCOLI — ***MEDIO / CONDIZIONATO***
- N° 5 VINCOLI, 6 più VINCOLI — ***BASSO / CONDIZIONATO***
- VINCOLO DI INEDIFICABILITA' — ***NULLO***

FASCIA RISPETTO ELETTRODOTTO

PERCORSI CICLOPEDONALI
(Progetto Pista Ciclopedonale Milano - Ghisallo L.R. 31/96)

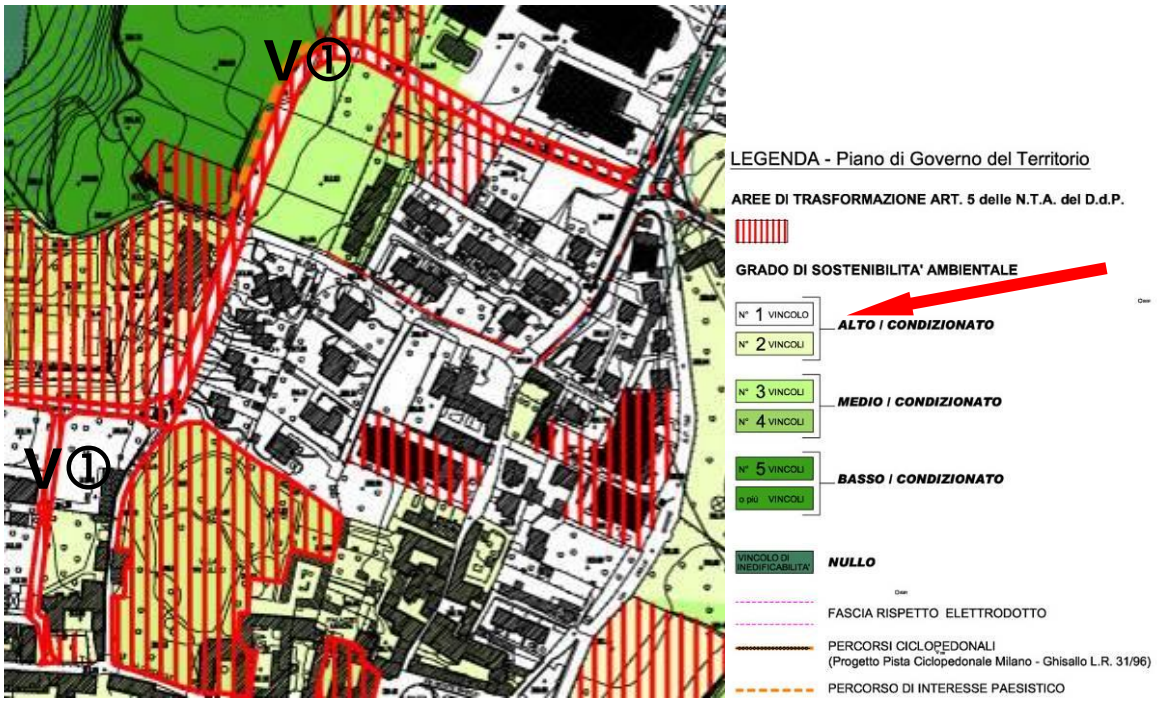
PERCORSO DI INTERESSE PAESISTICO

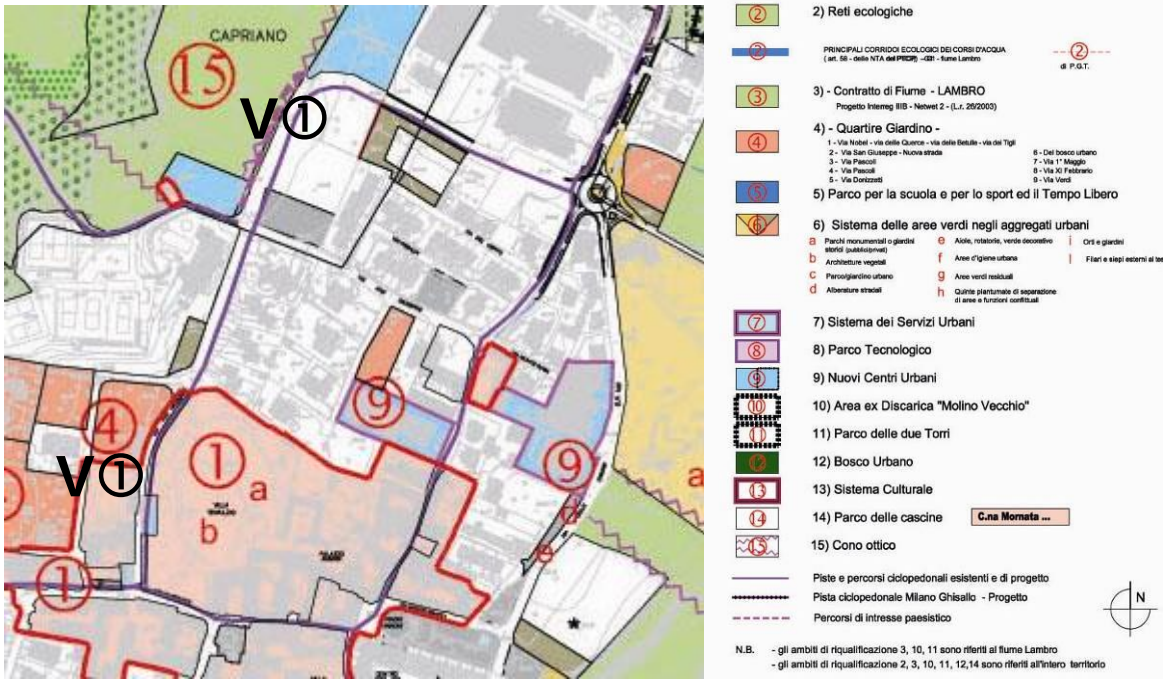
4
8
D①
e

LEGENDA
CONFINE PROVINCIALE
CONFINE COMUNALE
LINEE ELETTRODOTTO AD ALTA TENSIONE
LINEE ELETTRODOTTO A MEDIA TENSIONE
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (di cui all'Art. 6 delle N.T.A. del D.d.P.)
1) - Zone A e A1
centri storici e nuclei di antica formazione - I.G.M. 1888
2) Reti ecologiche
PRINCIPALI CORRIDOI ECOLOGICI DEI CORSI D'ACQUA
di P.G.T.
3) - Contratto di Fiume - LAMBRO
Progetto Interreg IIIB - Netwet 2 - (L.r. 26/2003)
4) - Quartiere Giardino -
1 - Via Nobel - via delle Querce - via delle Betulle - via dei Tigli
2 - Via San Giuseppe - Nuova strada
3 - Via Pascoli
4 - Via Pascoli
5 - Via Donizzetti
6 - Del bosco urbano
7 - Via 1° Maggio
8 - Via XI Febbraio
9 - Via Verdi
5) Parco per la scuola e per lo sport ed il Tempo Libero
6) Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani
a Parchi monumentali o giardini storici (pubblici/privati)
b Architetture vegetali
c Parco/giardino urbano
d Alberature stradali
e Aiole, rotatorie, verde decorativo
f Aree d'igiene urbana
g Aree verdi residuali
h Quinte piantumate di separazione di aree e funzioni conflittuali
i Orti e giardini
l Filari e siepi esterni ai te
7) Sistema dei Servizi Urbani
8) Parco Tecnologico
9) Nuovi Centri Urbani
10) Area ex Discarica "Molino Vecchio"
11) Parco delle due Torri
12) Bosco Urbano
13) Sistema Culturale
14) Parco delle cascine
C.na Mornata ...
15) Cono ottico
Piste e percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto
Pista ciclopedonale Milano Ghisallo - Progetto
Percorsi di intresse paesistico
N
N.B. - gli ambiti di riqualificazione 3, 10, 11 sono riferiti al fiume Lambro
- gli ambiti di riqualificazione 2, 3, 10, 11, 12,14 sono riferiti all'intero territorio

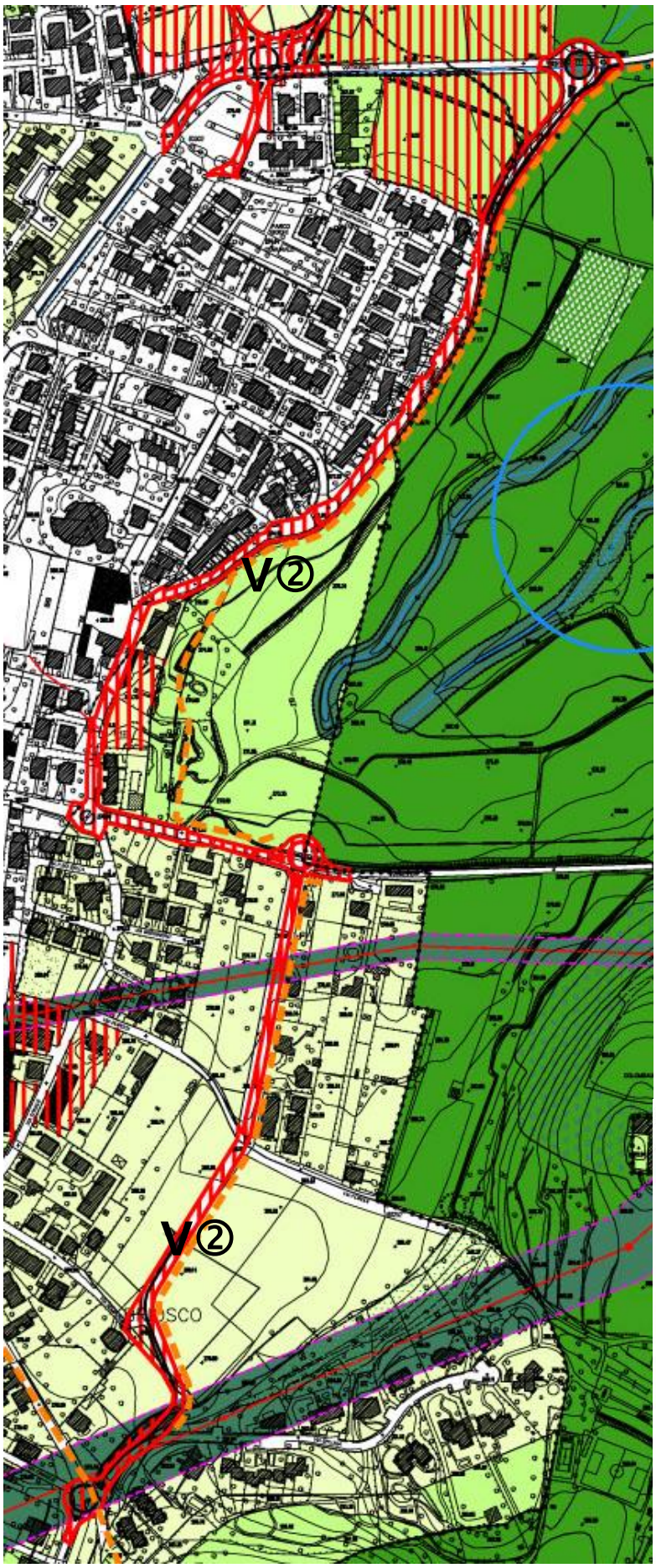
- **4A3- interventi per insediamenti viabilistici**

Capriano V① Strada di disimpegno nord-ovest




CAPRIANO
15
V①
V①
4
1
a
b
9
9
a
1
LEGENDA
CONFINE PROVINCIALE
CONFINE COMUNALE
LINEE ELETTRODOTTO AD ALTA TENSIONE
LINEE ELETTRODOTTO A MEDIA TENSIONE
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (di cui all'Art. 6 delle N.T.A. del D.d.P.)
1) - Zone A e A1
centri storici e nuclei di antica formazione - I.G.M. 1888
2) Reti ecologiche
PRINCIPALI CORRIDOI ECOLOGICI DEI CORSI D'ACQUA
di P.G.T.
3) - Contratto di Fiume - LAMBRO
Progetto Interreg IIIB - Netwet 2 - (L.r. 25/2003)
4) - Quartiere Giardino -
1 - Via Nobel - via delle Querce - via delle Betulle - via dei Tigli
2 - Via San Giuseppe - Nuova strada
3 - Via Pascoli
4 - Via Pascoli
5 - Via Donizzetti
6 - Del bosco urbano
7 - Via 1° Maggio
8 - Via XI Febbraio
9 - Via Verdi
5) Parco per la scuola e per lo sport ed il Tempo Libero
6) Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani
a Parchi monumentali o giardini storici (pubblici/privati)
b Architetture vegetali
c Parco/giardino urbano
d Alberature stradali
e Aiole, rotatorie, verde decorativo
f Aree d'igiene urbana
g Aree verdi residuali
h Quinte piantumate di separazione di aree e funzioni conflittuali
i Orti e giardini
l Filari e siepi esterni al te
7) Sistema dei Servizi Urbani
8) Parco Tecnologico
9) Nuovi Centri Urbani
10) Area ex Discarica "Molino Vecchio"
11) Parco delle due Torri
12) Bosco Urbano
13) Sistema Culturale
14) Parco delle cascine
C.na Mornata ...
15) Cono ottico
Piste e percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto
Pista ciclopedonale Milano Ghisallo - Progetto
Percorsi di intresse paesistico
N
N.B. - gli ambiti di riqualificazione 3, 10, 11 sono riferiti al fiume Lambro
- gli ambiti di riqualificazione 2, 3, 10, 11, 12,14 sono riferiti all'intero territorio

Briosco V② Tangenziale est



LEGENDA - Piano di Governo del Territorio

AREE DI TRASFORMAZIONE ART. 5 delle N.T.A. del D.d.P.

GRADO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

N° 1 VINCOLO
N° 2 VINCOLI — ***ALTO / CONDIZIONATO***

N° 3 VINCOLI
N° 4 VINCOLI — ***MEDIO / CONDIZIONATO***

N° 5 VINCOLI
o più VINCOLI — ***BASSO / CONDIZIONATO***

VINCOLO DI INEDIFICABILITA' — ***NULLO***

FASCIA RISPETTO ELETTRODOTTO

PERCORSI CICLOPEDONALI
(Progetto Pista Ciclopedonale Milano - Ghisallo L.R. 31/96)

PERCORSO DI INTERESSE PAESISTICO

C.na Cantina
Messaggi
S. Elisabetta
C.na Colombaio
C.na Pescatore
C.na Peschiera
V②
V②
LEGENDA
CONFINE PROVINCIALE
CONFINE COMUNALE
LINEE ELETTRODOTTO AD ALTA TENSIONE
LINEE ELETTRODOTTO A MEDIA TENSIONE
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (di cui all'Art. 6 delle N.T.A. del D.d.P.)
1) - Zone A e A1
centri storici e nuclei di antica formazione - I.G.M. 1888
2) Reti ecologiche
PRINCIPALI CORRIDOI ECOLOGICI DEI CORSI D'ACQUA
di P.G.T.
3) - Contratto di Fiume - LAMBRO
Progetto Interreg IIIB - Netwet 2 - (L.r. 25/2003)
4) - Quartiere Giardino -
5) Parco per la scuola e per lo sport ed il Tempo Libero
6) Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani
7) Sistema dei Servizi Urbani
8) Parco Tecnologico
9) Nuovi Centri Urbani
10) Area ex Discarica "Molino Vecchio"
11) Parco delle due Torri
12) Bosco Urbano
13) Sistema Culturale
14) Parco delle cascine
C.na Monata ...
15) Cono ottico
Piste e percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto
Pista ciclopedonale Milano Ghisallo - Progetto
Percorsi di intresse paesistico
N
N.B. - gli ambiti di riqualificazione 3, 10, 11 sono riferiti al fiume Lambro
- gli ambiti di riqualificazione 2, 3, 10, 11, 12,14 sono riferiti all'intero territorio

Briosco V③ Incrocio di Via Donizzetti e via Campagnola

LEGENDA - Piano di Governo del Territorio

AREE DI TRASFORMAZIONE ART. 5 delle N.T.A. del D.d.P.

GRADO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

- N° 1 VINCOLO
- N° 2 VINCOLI — ***ALTO / CONDIZIONATO***
- N° 3 VINCOLI
- N° 4 VINCOLI — ***MEDIO / CONDIZIONATO***
- N° 5 VINCOLI
- o più VINCOLI — ***BASSO / CONDIZIONATO***
- VINCOLO DI INEDIFICABILITA' — ***NULLO***

FASCIA RISPETTO ELETTRODOTTO

PERCORSI CICLOPEDONALI
(Progetto Pista Ciclopedonale Milano - Ghisallo L.R. 31/96)

PERCORSO DI INTERESSE PAESISTICO

LEGENDA

CONFINE PROVINCIALE — CONFINE COMUNALE

LINEE ELETTRODOTTO AD ALTA TENSIONE
LINEE ELETTRODOTTO A MEDIA TENSIONE

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (di cui all'Art. 6 delle N.T.A. del D.d.P.)

1) - Zone A e A1
centri storici e nuclei di antica formazione - I.G.M. 1888

2) Reti ecologiche

PRINCIPALI CORRIDOI ECOLOGICI DEI CORSI D'ACQUA
(art. 58 - delle NTA del PTCP) -031 - fiume Lambro — ② di P.G.T.

3) - Contratto di Fiume - LAMBRO
Progetto Interreg IIIB - Netwet 2 - (L.r. 26/2003)

4) - Quartire Giardino -
1 - Via Nobel - via delle Querce - via delle Betulle - via dei Tigli
2 - Via San Giuseppe - Nuova strada
3 - Via Pascoli
4 - Via Pascoli
5 - Via Donizzetti
6 - Del bosco urbano
7 - Via 1° Maggio
8 - Via XI Febbraio
9 - Via Verdi

5) Parco per la scuola e per lo sport ed il Tempo Libero

6) Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani
a Parchi monumentali o giardini storici (pubblici/privati)
b Architetture vegetali
c Percorsi/giardino urbano
d Alberature stradali
e Aiole, rotatorie, verde decorativo
f Aree d'igiene urbana
g Aree verdi residuali
h Quinte piantumate di separazione di aree e funzioni conflittuali
i Orti e giardini
l Filari e siepi esterni al te

7) Sistema dei Servizi Urbani

8) Parco Tecnologico

9) Nuovi Centri Urbani

10) Area ex Discarica "Molino Vecchio"

11) Parco delle due Torri

12) Bosco Urbano

13) Sistema Culturale

14) Parco delle cascine — C.na Monata ...

15) Cono ottico

Piste e percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto

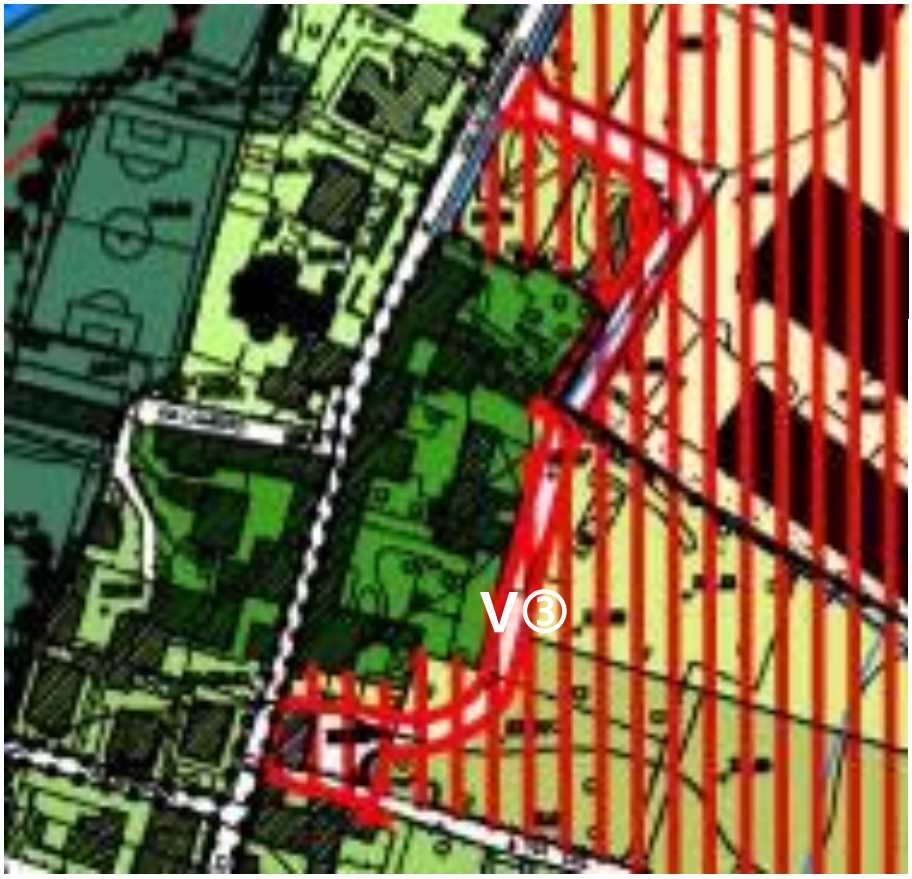
Pista ciclopedonale Milano Ghisallo - Progetto

Percorsi di intresse paesistico

N

N.B. - gli ambiti di riqualificazione 3, 10, 11 sono riferiti al fiume Lambro
- gli ambiti di riqualificazione 2, 3, 10, 11, 12,14 sono riferiti all'intero territorio

Fornaci V④ Nuova XI febbraio



LEGENDA - Piano di Governo del Territorio

AREE DI TRASFORMAZIONE ART. 5 delle N.T.A. del D.d.P.

GRADO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

N° 1 VINCOLO
N° 2 VINCOLI — ***ALTO / CONDIZIONATO***

N° 3 VINCOLI
N° 4 VINCOLI — ***MEDIO / CONDIZIONATO***

N° 5 VINCOLI
o più VINCOLI — ***BASSO / CONDIZIONATO***

VINCOLO DI INEDIFICABILITA' — ***NULLO***

FASCIA RISPETTO ELETTRODOTTO

PERCORSI CICLOPEDONALI
(Progetto Pista Ciclopedonale Milano - Ghisallo L.R. 31/96)

PERCORSO DI INTERESSE PAESISTICO

LEGENDA

CONFINE PROVINCIALE — CONFINE COMUNALE

LINEE ELETTRODOTTO AD ALTA TENSIONE
LINEE ELETTRODOTTO A MEDIA TENSIONE

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (di cui all'Art. 6 delle N.T.A. del D.d.P.)

1) - Zone A e A1
centri storici e nuclei di antica formazione - I.G.M. 1888

2) Reti ecologiche

PRINCIPALI CORRIDOI ECOLOGICI DEI CORSI D'ACQUA
(art. 58 - delle NTA del PRGP) -031 - fiume Lambro — ② di P.G.T.

3) - Contratto di Fiume - LAMBRO
Progetto Interreg IIIB - Netwet 2 - (L.r. 25/2003)

4) - Quartiere Giardino -
1 - Via Nobel - via delle Querce - via delle Betulle - via dei Tigli
2 - Via San Giuseppe - Nuova strada
3 - Via Pascoli
4 - Via Pascoli
5 - Via Donizzetti
6 - Del bosco urbano
7 - Via 1° Maggio
8 - Via XI Febbraio
9 - Via Verdi

5) Parco per la scuola e per lo sport ed il Tempo Libero

6) Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani
a Parchi monumentali o giardini storici (pubblici/privati)
b Architetture vegetali
c Parco/giardino urbano
d Alberature stradali
e Aiole, rotatorie, verde decorativo
f Aree d'igiene urbana
g Aree verdi residuali
h Quinte piantumate di separazione di aree e funzioni conflittuali
i Orti e giardini
l Filari e siepi esterni al tes

7) Sistema dei Servizi Urbani

8) Parco Tecnologico

9) Nuovi Centri Urbani

10) Area ex Discarica "Molino Vecchio"

11) Parco delle due Torri

12) Bosco Urbano

13) Sistema Culturale

14) Parco delle cascine — C.na Monata ...

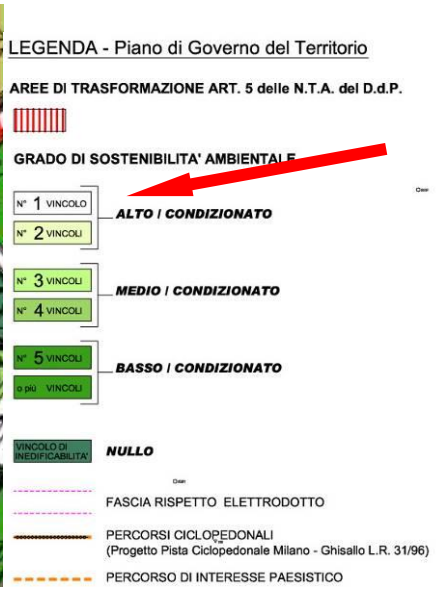
15) Cono ottico

Piste e percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto
Pista ciclopedonale Milano Ghisallo - Progetto
Percorsi di intresse paesistico

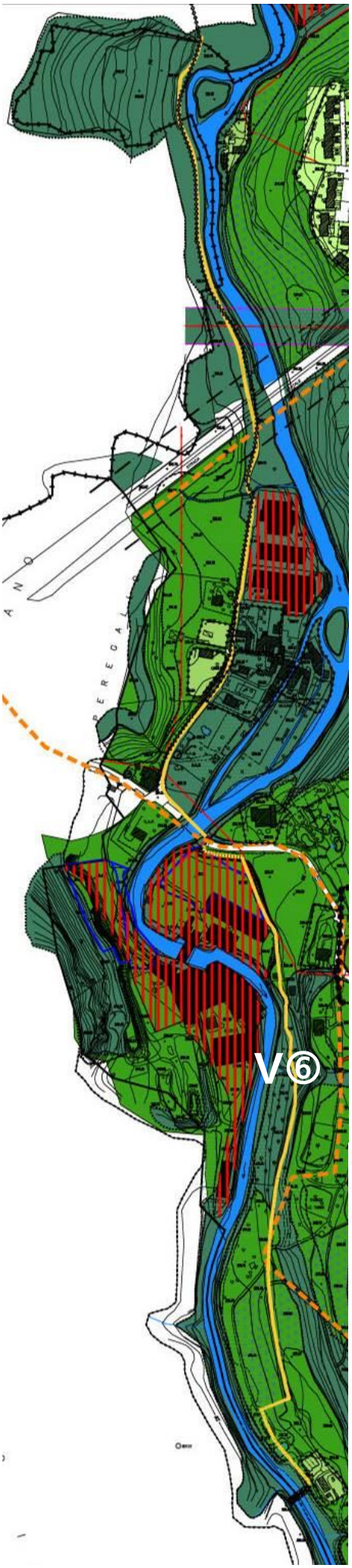
N

N.B. - gli ambiti di riqualificazione 3, 10, 11 sono riferiti al fiume Lambro
- gli ambiti di riqualificazione 2, 3, 10, 11, 12,14 sono riferiti all'intero territorio

Fornaci V⑤ Strada di disimpegno dell'ambito B/SU⑥



Valle del Lambro V⑥ Piasta ciclopedonale Milano-Ghisallo



LEGENDA - Piano di Governo del Territorio

AREE DI TRASFORMAZIONE ART. 5 delle N.T.A. del D.d.P.

GRADO DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

N° 1 VINCOLO
N° 2 VINCOLI — ***ALTO / CONDIZIONATO***

N° 3 VINCOLI
N° 4 VINCOLI — ***MEDIO / CONDIZIONATO***

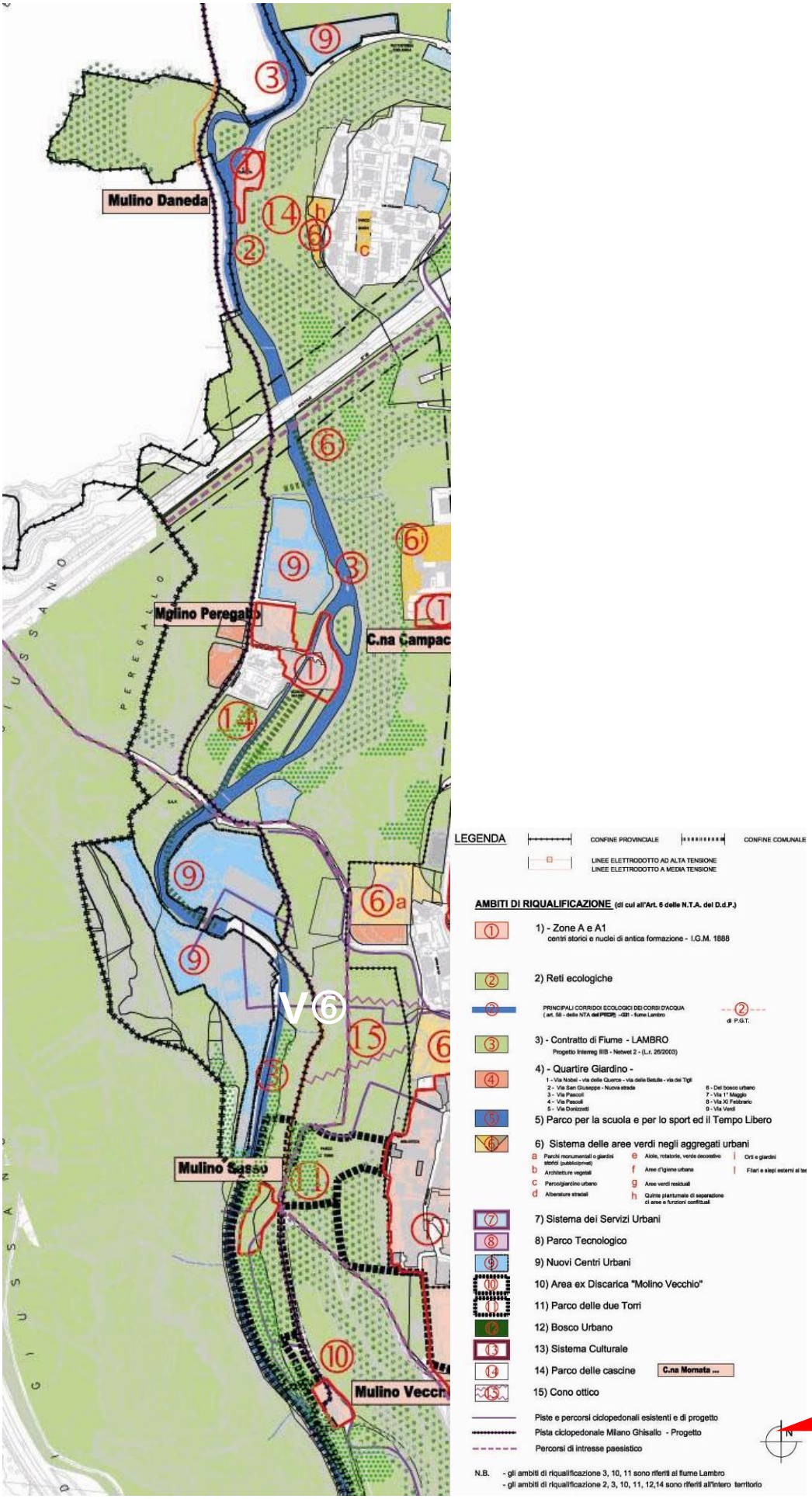
N° 5 VINCOLI
o più VINCOLI — ***BASSO / CONDIZIONATO***

VINCOLO DI INEDIFICABILITA' — ***NULLO***

FASCIA RISPETTO ELETTRODOTTO

PERCORSI CICLOPEDONALI
(Progetto Pista Ciclopedonale Milano - Ghisallo L.R. 31/96)

PERCORSO DI INTERESSE PAESISTICO


Mulino Daneda
Mulino Peregallo
C.na Campac
Mulino Sasso
Mulino Vecch
V6
LEGENDA
CONFINE PROVINCIALE
CONFINE COMUNALE
LINEE ELETTRODOTTO AD ALTA TENSIONE
LINEE ELETTRODOTTO A MEDIA TENSIONE
AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE (di cui all'Art. 6 delle N.T.A. del D.d.P.)
1) - Zone A e A1
centri storici e nuclei di antica formazione - I.G.M. 1888
2) Reti ecologiche
PRINCIPALI CORRIDOI ECOLOGICI DEI CORSI D'ACQUA
di P.G.T.
3) - Contratto di Fiume - LAMBRO
Progetto Interreg IIIB - Netwet 2 - (L.r. 26/2003)
4) - Quartiere Giardino -
5) Parco per la scuola e per lo sport ed il Tempo Libero
6) Sistema delle aree verdi negli aggregati urbani
7) Sistema dei Servizi Urbani
8) Parco Tecnologico
9) Nuovi Centri Urbani
10) Area ex Discarica "Molino Vecchio"
11) Parco delle due Torri
12) Bosco Urbano
13) Sistema Culturale
14) Parco delle cascine
C.na Mornata ...
15) Cono ottico
Piste e percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto
Pista ciclopedonale Milano Ghisallo - Progetto
Percorsi di intresse paesistico
N.B. - gli ambiti di riqualificazione 3, 10, 11 sono riferiti al fiume Lambro
- gli ambiti di riqualificazione 2, 3, 10, 11, 12,14 sono riferiti all'intero territorio

4A6 -– Interventi per F standard

Si rinvia al Rapporto Ambientale del PGT vigente la VAS degli AT per servizi pubblici/standard.

V.A.S. DEL DdP/PGT VIGENTE E DEI SUOI AMBITI DI TRASFORMAZIONE: CONCLUSIONE

La VAS del DdP/PGT vigente e dei suoi Ambiti di Trasformazione è stata sviluppata attraverso la caratterizzazione dei singoli Ambiti di Trasformazione in riferimento ai vincoli di Piani e programmi sovraordinati ed ai vincoli proposti da leggi nazionali e regionali che in entrambe le fattispecie, interessavano l'area dell'intervento, con un valutazione del grado di sostenibilità ambientale dei loro interventi, dal un primo grado di sostenibilità alta ad un quinto grado di sostenibilità bassa, avendo escluso come opzione zero, qualsiasi tipo di intervento in aree di sostenibili nulla. In funzione del grado di sostenibilità individuato sono state proposte azioni per migliorare il grado di sostenibilità rilevato.

Il Grado di sostenibilità dei singoli AT risulta dagli estratti prodotti per ciascun AT dall'Allegato n.1c del DOC.1G-VAS del DdP/PGT vigente-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, mentre le azioni per migliorare la sostenibilità degli interventi promossi dai singoli AT risulta dagli estratti di ciascun AT dall'Allegato1d del DOC .n.1G-VAS del DdP/PGT vigente-Azioni per la sostenibilità. Il grado di sostenibilità e le azioni per la sostenibilità di ciascun AT così come risulta dagli estratti prodotti, può sintetizzare come di seguito.

Residenza

AT .Grado di sostenibilità condizionata						**Azioni di sostenibilità proposte dalle NTA-DdP**			
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**Art.5…..**	**Art.6…..**	**Art.7C1…..**	**Art.10**
A1 ①			x			D.Lgs.n.42/2004	A.R.n.1 e 3		qualità urbana
A1 ②			x				A.R.n.1		qualità urbana
A1 ③		x				D.Lgs.n.42/2004	A.R.n.1 e 6		qualità urbana
A1 ④			x	x		D.Lgs.n.42/2004	A.R.n.1, 6 e 13		qualità urbana
A ⑤				x	x		A.R.n.1		qualità urbana
C ①		x				edilizia convenz.	A.R.n.4	biourbanistica	
C ②		x	x				A.R.n.14		
C ③		x				edilizia convenz.	A.R.n.4	biourbanistica	
C ④				x		edilizia convenz.	A.R.n.4	biourbanistica	
C ⑤			x			coord.ATB/SUeC			
C ⑥			x			coord.ATB/SUeC			

Servizi

AT .Grado di sostenibilità condizionata						**Azioni di sostenibilità proposte dalle NTA-DdP**			
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**Art.5…..**	**Art.6…..**	**Art.7C1…..**	**Art.10**
C/S ①			x			presidio amb.	A.R.n.9,11 e 14		qualità ambientale
BSU①	x					70%res.	A.R.n.9		qualità ambientale
BSU②	x					70%res.	A.R.n.9		qualità ambientale
BSU③		x				70%res.	A.R.n.7		qualità urbana
BSU④	x	x				per attiv.prod.	A.R.n.9		qualità ambientale
BSU⑤			x				A.R.n.9		
BSU⑤*			x						
BSU⑥		x					A.R.n.8		
BSU⑧					x		A.R.n.9		

Produttivo

AT .Grado di sostenibilità condizionata					**Azioni di sostenibilità proposte dalle NTA-DdP**			
1	**2**	**3**	**4**	**5**	**Art.5…..**	**Art.6…..**	**Art.7C1…..**	**Art.10**
D ①		x			PIP	A.R.n.8		trasfer.aziende

La VAS del DdP/PGT vigente ha inoltre sottoposto a valutazione anche i nuovi interventi stradali ed i principali interventi per servizi a standard di cui si sono allegate gli estratti relativi con evidenziate le azioni di sostenibilità per migliorarne la compatibilità.

Conclusione

Così come risulta dalle schede e dalle tabelle precedenti la compatibilità degli interventi promossi dagli AT risulta medio/alta ulteriormente elevabile in attuazione delle azioni di sostenibilità proposte.

4B-ANALISI AMBIENTALE DEL NUOVO DdP/PGT

Premessa

L'analisi ambientale del nuovo DdP/PGT parte dalla valutazione

a - del quadro normativo relativo ai vincoli che discendono dalle leggi nazionali e regionali e dai Piani sovraordinati e quindi dal PTR/PPR al PTCP di Monza e Brianza ed al PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro in forza del fatto che tali vincoli denunciano una potenziale criticità presente sul territorio comunale che le azioni di piano tendono a risolvere su tutto il territorio comunale attraverso gli Ambiti di riqualificazione di cui all'art.6 delle NTA-DdP;

b - dei Criteri di sostenibilità dell'U.E. che interessano puntualmente il territorio comunale in corrispondenza dei vari Ambiti di Trasformazione e di Rigenerazione urbana sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica. (V.A.S.) comunale ed individuare le azioni di piano che tendono a garantire tale sostenibilità di questi interventi..

L'analisi dei vincoli consente anche di valutare la coerenza interna ed esterna degli interventi stessi, in funzione della natura locale e sovracomunale dei vincoli stessi e quindi in funzione della capacità del piano di risolvere tali criticità autonomamente o con il concorsi di altri Enti (Provincia o Regione o altro) .

Il risultato viene poi indicato come incidenza POSITIVA, NEGATIVA o INCERTA e/o PROBLEMATICA dell'intervento stesso confrontato PRIMA e DOPO l'attuazione delle Azioni di Piano.

Quando la valutazione è INCERTA/PROBLEMATICA significa che le criticità/Sostenibilità andranno ulteriormente approfondite in sede di progetto dell'intervento ed in quella sede in attuazione dell'art.10 delle NTA-DP dovrà essere resa una relazione sulle azioni di progetto messe in campo per risolvere le criticità e/o garantire la compatibilità dell'intervento.

L'analisi ambientale del nuovo DdP/PGT si traduce di fatto nella Valutazione Ambientale Strategica dell'intero DdP/PGT e quindi in riferimento all'intero territorio comunale modificato dal nuovo DdP/PGT e nella Valutazione Ambientale Strategica dei singoli Ambiti di trasformazione in riferimento agli ambiti territoriali interessati. In entrambi i casi si parte dalle risultanze della VAS del PGT vigente e degli A.T. riproposti dal nuovo DdP, valutazione che si è concluso in entrambi i casi più o meno positivamente con l'individuazione delle azioni di piano che mira a migliorare la loro compatibilità.

Il rapporto Ambientale del nuovo DdP/PGT si fonda sul Rapporto Ambientale del PGT vigente così come sintetizzato nel capitolo precedente.

4B1. RAPPORTO AMBIENTALE DEL NUOVO DdP/PGT

Scenari evolutivi del sistema territoriale di Briosco a seguito delle azioni di piano

L'evoluzione del sistema territoriale di Briosco è stata fatta in sede di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano vigente sulla base di tre scenari evolutivi:

Scenario 0 - il RA del DdP vigente ha valutato l'Opzione 0 e quindi l'azzeramento dell'evoluzione del sistema territoriale di Briosco non perseguibile in quanto lo status quo risulta per alcuni aspetti problematico.

In particolare tale opzione è stata esclusa in quanto non funzionale alla ricerca di un punto di equilibrio tra paesaggio naturale e paesaggio antropico e quindi tra salvaguardia del territorio e soddisfacimento dei fabbisogni dei cittadini residenti in ordine alla qualità ambientale, urbanistica ed edilizia del territorio comunale.

Scenario 1 - il RA del DdP vigente ha quindi valutato l'Opzione 1 e quindi l'azzeramento di tutti gli Ambiti di Trasformazione per recuperare le loro aree all'uso agricolo.

Il RA non ha adottato questa Opzione in quanto tali ambiti erano già stati scelti in logica di piano in alternativa al altri possibili AT ed in quanto quelli scelti si configuravano come ambiti di completamento degli insediamenti esistenti sia a livello edilizio-.urbanistico sia a livello funzionale in riferimento alle destinazioni d'uso in atto.

Il RA del nuovo DdP ha valutato che gli AT proposti fossero più funzionali alla ricerca di un migliore equilibrio tra insediamenti proposti e territorio agricolo circostante.

Scenario 2 Il RA del DdP vigente ha scelto l'Opzione 2 e quindi l'attuazione di alcuni Ambiti di Trasformazione proposti dal Documento di Piano vigente e l'azzeramento di altri non più funzionali al progetto di piano.

Per ridurre gli effetti negativi delle trasformazioni urbanistiche sull'ambiente in attuazione degli AT proposti dal Documento di Piano vigente, il RA ha inoltre recepito la scelta di piano di trasferire gli interventi sul patrimonio edilizio esistente di interesse storico e gli interventi sul sistema delle attrezzature pubbliche dagli Ambiti di Trasformazione agli Ambiti di Riqualificazione e di operare non già in ampliamento del sistema stradale ma per la sua riqualificazione gerarchica.

Il RA del nuovo DdP nel confermare l'opzione 2 ha risolto le problematicità poste dagli AT strutturalmente riducendo il consumo di suolo e quindi riducendo la densità insediativa e collateralmente rafforzando le azioni di piano per mitigare gli effetti indotti dagli insediamenti alla luce dei criteri di sostenibilità U.E.

Coerenze esterne nella VAS del nuovo DdP

Piani sovraordinati e quadro legislativo

Come documentato dal capitolo G1 che si recepisce integralmente, il nuovo DdP/PGT risulta allineato/congruo con il

-PTR/PPR di cui recepisce gli obiettivi e gli indirizzi,

-PTCP di cui recepisce le prescrizioni immediatamente prevalenti ed i contenuti minimi previsti dal PTCP per i PGT

-PTC dl Parco della Valle del Lambro di cui recepisce l'azzonamento e la normativa che interessa tutto il territorio comunale ad esclusione di Capriano dove invece vige il PTCP.

L'allineamento del DdP/PGT con i piani sovraordinati è certificata da

-Allegato n.4-Doc.1B-Carta dei Beni Paesaggistici (D.G.R. IX – 2727/2011) e della Rete Ecologica Comunale scala 1:10000

Questa coerenza verticale è anche garantita dall'essere il nuovo DdP/PGT allineato/congruo con le l.r.n.31/2014 e n.16/2017 per la formazione dei nuovi DdP a consumo di suolo zero o come nel caso del nuovo DdP/PGT di Briosco con riduzione del consumo di suolo così come documentato di seguito.

PTR/PPR-nuovo DdP/PGT

Il nuovo DdP/PGT in variante del DdP/PGT vigente attua i seguenti criteri di sviluppo sostenibile del PTR/PPR:

-l'Ambito di Riqualificazione n.1) "il Borgo di Briosco", in attuazione del PTR, **in variante al PGT vigente** attua il criterio di Sviluppo sostenibile "Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali", dettando gli indirizzi di progetto

-l'Ambito di Riqualificazione n. 2) "paesaggio e rete ecologica" e l'Ambito di Riqualificazione n. 15) "coni ottici, attuano **in variante al PGT vigente** i criteri di sviluppo sostenibile "Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatica, degli habitat e dei paesaggi " e "Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche" attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del Paesaggio e della Rete Ecologica. - l'Ambito di Riqualificazione n.4)- "quartieri giardino" attua il criterio di sviluppo sostenibile del P.T.R./P.P.R. "impiego di risorse rinnovalibili nei limiti della capacità di rigenerazione

- l'Ambito di Riqualificazione n.- *5) "*sistema scolastico, sportivo e del tempo libero " **in variante al PGT vigente** attua i criteri di sviluppo sostenibili del P.T.R./P.P.T "Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente

locale" e "Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili attraverso l'organizzazione a sistema delle attrezzature pubbliche e private, evitando doppioni e sovrapposizioni e quindi in definitiva anche sprechi di risorse energetiche"
- l'Ambito di Riqualificazione n.- 6) "sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali negli aggregati urbani" **in variante al PGT vigente** attua i criteri di sviluppo sostenibile "Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale" e "Protezione dell'atmosfera", attraverso la salvaguardia degli elementi di naturalità all'interno del Tessuto Urbano Consolidato ed attraverso la promozione della mobilità sostenibile al fine di migliorare la qualità dell'aria ed il clima acustico.
- l'Ambito di Riqualificazione n.- 7) "sistema dei servizi urbani" attua **in variante al PGT vigente** il criterio di sviluppo sostenibile "Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili" attraverso l'organizzazione a sistema delle attrezzature pubbliche e private, evitando doppioni e sovrapposizioni e quindi in definitiva anche sprechi di risorse energetiche.
- l'Ambito di Riqualificazione n.- 8) "parco tecnologico" attua **in variante al PGT vigente** il criterio di sviluppo sostenibile "Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili" e "Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle risorse e dei rifiuti pericolosi inquinati".
- l'Ambito di Riqualificazione n.- 9) " nuovi centri urbani" attua il criterio di sviluppo sostenibile del P.T.R./P.P.R. "Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale".
- l'Ambito di Riqualificazione n.- 10) "area ex discarica "molino vecchio" attua i criterio di sviluppo sostenibile del P.T.R./P.P.R. "Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale".
- l'Ambito di Riqualificazione n.- 11) "parco le due torri" attua i criterio di sviluppo sostenibile del P.T.R./P.P.R. "Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale" .
- l'Ambito di Riqualificazione n.- 12) " boschi urbani" attua i criterio di sviluppo sostenibile del P.T.R./P.P.R. "Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.
- l'Ambito di Riqualificazione n.- 13) "sistema culturale" attua il criterio di sviluppo sostenibile "Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili" attraverso l'organizzazione a sistema delle attrezzature pubbliche e private, evitando doppioni e sovrapposizioni e quindi in definitiva anche sprechi di risorse energetiche.
- l'Ambito di Riqualificazione n.-14) "parco agricolo delle cascine". attua i criterio di sviluppo sostenibile del P.T.R./P.P.R. "Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale".

PTCP-nuovo DdP/PGT: VERIFICA DEI CONTENUTI MINIMI PTCP-PGT

Premesso che solo il territorio di Capriano essendo esterno al parco Regionale della Valle del Lambro, soggiace alla normativa del PTCP di cui si riportano di seguito gli articoli che richiedono la verifica dei contenuti minimi previsti per i PGT.

Art.6 - Individuazione degli Ambiti destinati all'Attività Agricola di Interesse Strategico

Gli Ambiti destinati all'Attività Agricola di Interesse Strategico (AAIS) corrispondono alle aree agricole
E3- agricolo di Tutela ambientale di cui all'art.37 delle NTA-PGT
Le destinazioni di cui all'9d delle NTA-PGT corrispondono alle destinazioni di cui agli artt.6 e 7 della normativa del Ptcp.

Artt.8,9,10 e 11

come da studio per la tutela geologica,idrogeologica e sismica di cui DOC.E del DOC.1-Documento di Piano del PGT ed all'art.24 delle NTA-PGT e come da dichiarazione di congruità del Geologo che verrà allegata in sede di adozione del nuovo DdP/PGT.

Art. 12 - Boschi e fasce boscate

Il nuovo DdP/PGT recepisce il PIF del Parco Regionale della Valle del Lambro mentre individua le fasce di rispetto stradale da piantumare. L'art.38-NTA-PdR dichiara prevalenti gli artt.15 e 31 della normativa del PTC:

L'Ambito di Riqualificazione n.6 dell'art.6 delle NTA-DdP connette le aree verdi con i percorsi ciclopedonali esistenti e di progetto

Art. 13 - Beni storico-architettonici
L'Ambito di Riqualificazione n.1-Il Borgo di Briosco di cui all'art.6 delle NTA-DdP e le classi di intervento di cui all'art.28 c.7-NTA-PdR definiscono le modalità di conservazione dei caratteri architettonici, morfologici e materici dei beni individuati.
Il comma 9 dell'art.6.1 delle NTA-DdP, regolamenta la realizzazione dei servizi tecnologici all'interno degli insediamenti A.

Art. 14 - Aggregati storici
Il PGT ha definito con il centro storico ed i nuclei di antica formazione anche gli insediamenti circostanti aventi le stesse caratteristiche così come previsto dal DM 2 aprile 1968, comprendendoli ne "Il Borgo di Briosco"
La tavola delle modalità di intervento di cui agli All.n.2e2 dell'art.6.1 delle NTA-DdP rileva le aggregazioni degli edifici storici in fronti e spazi urbani (cortine su vie e piazze).

Art. 15 - Architettura civile residenziale
L'All.n.2d1-Soglie storiche dell'art.6.1Contenuti minimi degli atti di PGT: a. i Comuni identificano gli elementi che compongono questo sistema e li classifica per età in riferimento alla cartografia IGM di prima levata e con le cartografie del Catasto di Carlo VI (cosiddetto catasto teresiano); catasto Lombardo-Veneto; catasto cessato; IGM levata del 1930 e planimetria al 1970 per i fini e gli scopi di cui alla Variante.
La tavola delle modalità di intervento di cui all'All.n.2e2 dell'art.6.1 delle NTA-DdP rileva le ville storiche con giardini e parchi loro attinenti e pertinenze varie**.**

Art. 16 - Parchi e giardini storici
La tavola delle modalità di intervento di cui all'All.n.2e2 dell'art.6.1 delle NTA-DdP rileva le ville storiche con giardini e parchi loro attinenti e pertinenze varie mentre l'Allegato 1b del DOC.1G li elenca distinguendo i beni vincolati, quelli culturali e quelli individuati dal PTCP come beni storico-architettonici a loro volta distinti in architetture civili e cascine. **.**

Art. 22 – Paesaggio agrario
Il PGT ha recepito gli ambiti di particolare rappresentatività per completezza e integrità delle componenti di sistema del paesaggio agrario e le azioni di salvaguardia degli elementi costitutivi e delle loro relazioni reciproche percettive, strutturali e fruitive, di cui al PTCP ed al PPR di cui alla DGR IX/2227/2011.

Art. 23 - Architetture e manufatti della produzione agricola
Il PGT ha individuato e classificato come E1 gli insediamenti agricoli esistenti proponendo norme di salvaguardia e di riqualificazione tipo-morfologiche mentre l'Allegato 1b del DOC.1G elenca nelle architetture civili, le cascine individuate dal PTCP tra i beni storico-architettonici.

Art. 25 – Filari e siepi
Art. 26 – Alberi monumentali
L'Ambito di Riqualificazione n.6 dell'art.6 delle NTA-DdP-sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali negli aggregati urbani, classica le aree verdi per le loro caratteristiche naturali proponendo indirizzi di tutela specifici per ogni essenza.

Art. 27 - Viabilità di interesse storico

Art. 28 - Viabilità di interesse paesaggistico
L'All.n.2-Viabilità (con viabilità storico-paesaggistica di cui alla tav.6b del PTCP) e l'All.n.4a -carta dei beni paesaggistici e della sensibilità paesaggistica, del Doc.1B del PGT, individuano la rete della viabilità storica e di interesse paesaggistico e l'Art.43 c.6 delle NTA-PdR con l'All.1° alle NTA le regolamenta.

Art. 31 - Rete verde di ricomposizione paesaggistica
L'All.n.4 -carta della rete ecologica comunale del Doc.1B-DdP, individua le eventuali interferenze dovute alla presenza di barriere infrastrutturali, prevedendo le azioni da attuare al fine di rendere permeabile la cesura con la realizzazione di passaggi faunistici opportunamente equipaggiati di copertura vegetale.

Art. 32 – Corridoio trasversale della rete verde di ricomposizione paesaggistica
L'Ambito di Riqualificazione n.6 dell'art.6 delle NTA-DdP-sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali negli aggregati urbani, propone la messa in rete di tutte le risorse verdi presenti sul territorio.
L'Ambito di Riqualificazione n.15 dell'art.6 delle NTA- DdP - coni ottici e/o orizzonti visuali si propone la conservazione della percezione statica e dinamica del paesaggio da e verso il tracciato stradale
Alcune fasce di rispetto delle principali infrastrutture viabilistiche sono previste da piantumare come aree/opere di mitigazione e compensazione.

Art. 34 - Ambiti di interesse provinciale
Sul territorio comunale il PTCP di Monza e Brianza non individua Ambiti di Interesse Provinciale (AIP).

Art. 35 - Rete della mobilità dolce
Gli elaborati grafici ed in particolare l'All.n.2-viabilità del Doc.1-DdP individua la rete della mobilità dolce.

Art. 36 - Parchi locali di interesse sovracomunale
Briosco non partecipa ad alcun PLIS.

Art. 36bis – Valutazione di incidenza e Siti della Rete Natura 2000
In Briosco non ci sono Siti della Rete Natura 2000

Art. 39 - Promozione dell'accessibilità sostenibile
L'All.n.2-viabilità del Doc.1-PGT individua gli ambiti di accessibilità sostenibile.

Art. 40 - Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale
L'All.n.2-viabilità del Doc.1-DdP rappresenta la rete della viabilità in forma gerarchica mentre l'art.43 delle NTA-DdP la regolamenta come pure detta regole per gli accessi laterali e le intersezioni.

Art. 41 – Salvaguardia e tutela delle nuove infrastrutture per la mobilità della nuova viabilità.
Gli elaborati grafici definiscono le fasce di rispetto e le norme del PGT le regolamentano.

Art. 42 - Sistema insediativo residenziale
La presente relazione e la relazione del Piano dei Servizi ha quantificato la capacità insediativa residenziale, produttiva e per servizi mentre la normativa detta le distanze degli insediamenti compresi quelli agricoli dalle strade.
In allegato alla presente relazione viene prodotta la valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica sulla base delle modalità stabilite dalle Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità contenute nell'Allegato A. 4.

Art. 43 - Insediamenti produttivi
Gli insediamenti produttivi di cui agli Ambiti di trasformazione del BDR sono stati valutati in riferimento alla loro compatibilità mentre la valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica è stata fatta anche in riferimento al carico insediativo degli insediamenti produttivi.

Art. 44 - Attività commerciali
Gli insediamenti per servizi compresi quelli commerciali di cui agli Ambiti di trasformazione del DdP sono stati valutati in riferimento alla loro compatibilità mentre la valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica è stata fatta anche in riferimento al carico insediativo degli insediamenti per servizi.

Art. 46 - Modalità di governo del consumo di suolo
L'All.n.1a del Doc.3-Carta del consumo di suolo, verifica il consumo di suolo sulla base delle modalità stabilite dalle Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale contenute nell'Allegato A delle norme del Ptcp.

Art. 47 – Aree urbane dismesse e aree urbane sottoutilizzate
Il PGT individua come ambiti B/SU sia all'interno del TUC che all'esterno (ATB/SU) gli insediamenti produttivi e/o terziari dismessi o in fase di dismissione definendo gli obiettivi di riuso o di trasformazione e le modalità per conseguirli, compresi gli indirizzi di cui all'Ambito di Riqualificazione n.9 dell'art.6 delle NTA-DdP-Nuovi centri urbani.

PTC-nuovo DdP/PGT
La quasi totalità del territorio comunale è compresa nel Parco Regionale della Valle del Lambro di cui recepisce la normativa e l'azzonamento e proporne le seguenti rettifiche in attuazione di quanto disposto dall'art.8 delle NTA-PTC.
Art. 6 Sistema delle aree fluviali e lacustri
L'Allegato n.4-Doc.1B-Carta dei beni paesaggistici e della Rete Ecologica Comunale e l'Allegato n.1-NTA-PdR unitamente all'Ambito di Riqualificazione n.2- Paesaggio e Rete Ecologica di cui all'art6-NTA-DdP, illustrano l'unità di paesaggio di appartenenza e gli elementi costitutivi del paesaggio, dettandone gli indirizzi di salvaguardia:
Art. 10 Sistema delle aree fluviali e lacustri
Art. 11 Sistema delle aree prevalentemente agricole
Art. 12 Sistema degli aggregati urbani
Art. 15 Ambiti boscati
Art. 16 Ambiti di interesse naturalistico - aree umide
Art. 18 Ambiti di parco storico
Art. 19 Ambiti degradati
Art. 20 Ambiti produttivi incompatibili ed elementi di archeologia industriale
Art. 21 Ambiti insediativi
Art. 22 Ambiti di riqualificazione insediativa
Il nuovo DdP/PdR propone in aggiunta alle 40 Rettifiche le seguenti nuove rettifiche:
-RETTIFICA N°.41 …
…
L.R.n,31/22014 e n.16/2017
1°-DIMENSIONAMENTO DEL PGT A SODDISFACIMENTO DEL FABBISOGNO REALE

Il dimensionamento del nuovo Documento di Piano e del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole adeguati e quindi del nuovo PGT, in attuazione dei criteri regionali applicativi della l.r.n.31/2014 incide sul calcolo del fabbisogno volumetrico a soddisfacimento del fabbisogno abitativo non più dimensionato su un fabbisogno fittizio derivato a posteriori dalle scelte localizzative delle aree edificabili del PGT ma sulla base del fabbisogno reale indotto dall'incremento demografico calcolato per estrapolazione neutrale dell'incremento demografico registrato nell'ultima periodo.
Viene di seguito svolto questo calcolo del fabbisogno secondo le procedure dei criteri regionali e vengono evidenziate le sue implicazioni a livello del Piano dei Servizi e del Piano delle regole.

2A: FABBISOGNO RESIDENZIALE

1. <u>Calcolo dell'indice (i) del Suolo (S) Residuale (R)</u>

St comunale: 6.827.961 mq *
SU urbanizzata 2.373.300 mq *
iSR = (St – SU) / ((St - SU) +SU) =
= (6.827.961 - 2.373.300) / 6.827.961 = 0,653 = 65,3%
* dati da SIMON – DUSAF

2. <u>Calcolo del fabbisogno abitativo e volumetrico</u>

A – incremento popolazione per estrapolazione neutrale dal 1991 (ab. 5269) al 30/04/2017 (ab. 6035) = + 766 abitanti
- incremento medio annuo
  766 ab. / 26 anni = 29,46 ab./anno
- popolazione per estrapolazione al 2028
  6035 ab. + 29,46 ab. x 10 anni = **6330 ab.**

B - estrapolazione SIS.EL
dal 2010 (5830 ab.) al 2025 (**5387 ab.**) con andamento decrescente con 5064 ab.al 2030

C - estrapolazione popolazione per il solo incremento nel quinquennio
dal 2010 (5919 ab.) al 30/04/2017 (6035 ab.) = +116 ab.
- incremento medio annuo
  116 ab. / 7 anni = 16.57 ab./anno
- popolazione al 2028
  6035 ab. + 16,57 ab. x 10 anni = **6201 ab.**

D - FABBISOGNO PRIMARIO
a – <u>fabbisogno arretrato</u> al 2011
n° famiglie: 2381
abitazioni: 2622
+ 241 abitazioni da riqualificare da fabbisogno arretrato
b – <u>fabbisogno aggiuntivo</u> al 2028
n° famiglie: 6201 ab./2,26 ab./fam = (fam. =) abitazioni 2743,80
(2743,80 - 2381 =) – 362 abitazioni

c - <u>fabbisogno alloggi da riqualificare</u>

½ di 1a = 241 / 2 = -121 abitazioni

Totale fabbisogno primario = (+241-362-121=) - **242 abitazioni**

E - FABBISOGNO SECONDARIO

Fabbisogno alloggi da destinare ad altre attività:

10 % di 2743,80 abita. = -274

Fabbisogno funzionale ½ di Da = 241 / 2 = -121

Totale fabbisogno secondario (-274 – 121 = **153 alloggi**

254 + 155 = 409 alloggi

dove:

2,26 ab./famigia deriva da: 2,50 al 2011 (5966 ab./2381 famiglie)

2,41 al 2015 (PTR)

2,26 (PTR a livello regionale)

Sup. media di un alloggio al 2011:

sup. abitabile. occupata 245,885 mq

abitazioni occupate: 2352

mq/ab. = 104,54 (94,60 mq/ab. al 2015 - PTR per MB)

Fabbisogno sugli abitanti (primario + secondario)

409 all. x 94,60 mq/ab = **38.691 mq**

Fabbisogno volumetrico

38.691 mq x 2,70 ml = **104.467 mc**

3. <u>Capacità insediativa del PGT vigente</u>

Il calcolo del fabbisogno volumetrico in campo abitativo pone innanzitutto un problema di verifica di tale fabbisogno con la capacità insediativa del PGT vigente che dichiarava una capacità insediativa

Totale di		di rigenerazione urbana di	
- In ambito A	di mc. 31.124,21	In ambito A	di mc. 31.124,21
- In ambito B	di mc 14.004,00		
- In ambito BV	di mc 63.702,56		
- In ambito BC	di mc 2.618,10		
- In ambito ATC	di mc 38.859,00		
- In ambito ATBSU	di mc 35.248,50	In ambito ATBSU	di mc 35.248,50
- Ex cartiera	di mc 44.000,00	Ex cartiera	di mc 44.000,00
- **Per un totale**	**di mc 229.556,37**	**per un totale**	**di mc 112.990,81**

Dal calcolo della capacità insediativa del PGT vigente non è stata compresa la capacità insediativa degli altri ambiti BSU che non sono stati individuati come AT e sono stati quindi destinati ad altre attività di servizio con la residenza solo al 30 % massimo che equivarrebbe ad altri (30% di 87312 mq x 3.00=) 78.588,80 mc essendo i mq risultanti dalla tabella 2b dedotte le superfici dell'ex cartiera.

Essendo il PGT vigente approvato con DCC n.21 del 16/05/2008 e vigente dal 13/08/2008 e quindi da nove anni occorre dedurre dalla capacità insediativa di PGT una volumetria presunta di (5000 mc/anno X9=)45.000 mc che abbassa la capacità insediativa del PGT ad oggi a (229.556,37-45.000,00=) 184.556,37 mc con una volumetria di rigenerazione urbana che risulta in forza di un recupero di 1.000 mc/anno in zona A per 9 anni di (112.990,81-9.000=) **103.990,81** che risulta pari al fabbisogno volumetrico di cui sopra.

Tale equiparazione escluderebbe qualsiasi altra possibilità di nuova edificazione residenziale prevista dal PGT vigente nel nuovo PGT oppure l'eliminazione della destinazione residenziale dagli ATBSU, a partire dall'ex cartiera così da ridurre la volumetria di rigenerazione. Escludendo l'ex cartiera risulterebbe la disponibilità di volumetria di rigenerazione da 103.990,81 a (103.990,81-44.000,00=) **63.990,81** e quindi una volumetria ex novo di **44.000** mc.

4. Consumo di suolo nel PGT vigente

L'operazione di riduzione della capacità insediativa nel nuovo PGT si ricollega all'esigenza di riduzione del consumo di suolo in adempimento della l.r.n.31/22014 e della l.r.n.16/2017 che prevedono non solo la possibilità di variare il piano a bilancio ecologico pari a zero ma anche con riduzione del consumo di suolo avendo la possibilità i comuni di conteggiare tale riduzione in occasione dell'adeguamento dei loro PGT ad attuazione avvenuta della l.r.n.3172014 da parte di Regione e Provincia.

Dovendo/volendo seguire questa strada, occorre partire dal consumo di suolo ancora possibile in attuazione dell PGT vigente a partire dal 2017, assumendo come criterio di calcolo quello definito dai criteri di attuazione della l.r.n.31/2017 predisposti dalla Regione e non ancora vigenti, che prevedono di sommare al consumo di suolo degli At quello degli interventi nel TUC di superficie territoriale superiore ai 5.000 criterio diverso da quello previsto ad oggi dalla Provincia che fa riferimento al DUSAF per definire quando c'è consumo di suolo e quando no.

Fermo restando che occorrerà verificare quanta superficie territoriale è già stata effettivamente edificata al 2017, dalla tabella del PGT vigente si possono recepire le superficie non a consumo di suolo quali risultano dalla carta DUSAF 2015, per i seguenti valori parziali e per un totale di (124.529,00-10.655,00=) 113.874 mq di consumo di suolo del PGT vigente che il nuovo PTG può/deve ridurre sulla base della riduzione programmata per la Provincia di Monza e Brianza del 26,95% per la residenza e del 20% per il produttivo ed altre destinazioni.

SUPERFICIE A CONSUMO DI SUOLO PREVISTA DAL PGT VIGENTE:

Ambiti di Trasformazione Residenziali		
Ambito	**A CONSUMO DI SUOLO**	**già a consumo di suolo DUSAF**
	mq	**mq**
AT C③	8.937,00	-
AT C④	3.840,00	-
AT C⑥	1.840,00	112,00
PARZIALE AT	**14.617,00**	**112,00**

Lotti liberi - Ambiti Residenziali BV si superficie superiore a 5.000 mq		
BV7	8.000,00	-
BV19	6.486,00	-
PARZIALE Lotti Liberi	**14.486,00**	**0,00**
PARZIALE RESIDENZIALE	**29.103,00**	**112,00**

Ambiti di Trasformazione Produttivi		
Ambito	**A CONSUMO DI SUOLO**	**già a consumo di suolo DUSAF**
	mq	**mq**
AT D①	24.091,00	-
PARZIALE PRODUTTIVO	**24.091,00**	**0,00**

Ambiti di Trasformazione per Servizi		
Ambito	**A CONSUMO DI SUOLO**	**già a consumo di suolo DUSAF**
	mq	**mq**
AT C/S①	10.184,00	-
PARZIALE PER SERVIZI	**10.184,00**	**0,00**

Ambiti Standard - Urbanizzazioni		
Ambiti a Standard		
Ambito	**A CONSUMO DI SUOLO**	**già a consumo di suolo DUSAF**
	mq	**mq**
AT F Sm⑤	12.856,00	-
AT F is⑥	13.317,00	-
Viabilità di progetto		
V2	1.526,00	-
V5	6.015,00	-
PARZIALE STANDARD/URB.	**33.714,00**	**0,00**

	A CONSUMO DI SUOLO	**già a consumo di suolo DUSAF**
TOTALE	**97.092,00**	**112,00**

5. Consumo di suolo nel nuovo PGT

Una volta acquisita la superficie a consumo di suolo ancora prevista dal PGT vigente, in adempimento dei criteri regionali non ancora definitivi ma assunti come criteri di progetto del nuovo PGT, occorre promuovere la riduzione del consumo di suolo quale risulta dal PGT vigente con un'avvertenza: la superficie a consumo di suolo per urbanizzazioni primaria (Strade) prese in considerazione sono relative ad insediamenti produttivi e/o per servizi mentre la superficie a consumo di suolo per urbanizzazione secondaria sono relative alla residenza e che pertanto nel calcolo di riduzione del consumo di suolo verranno rispettivamente sommate al calcolo della riduzione del consumo di suolo per insediamenti produttivi/servizi e per il calcolo della riduzione del consumo di suolo per residenza.

Pertanto in riferimento all'ipotesi di riduzione di suolo di cui alla tabella successiva, per una riduzione complessiva del 59% totale e per una riduzione parziale per la residenza del 10% e del 100% per il produttivo/servizi, sommando alla superficie in riduzione di suolo per la residenza la superficie in riduzione di suolo per urbanizzazione secondaria si ottiene una superficie complessiva di riduzione di
(5.680,00+12.856,00+13.317,00=) 31.853,00 mq
che rapporta alla superficie corrispondente di consumo di suolo di
(56.540,00-10.655,00+12.856,00+13.317,00=) 72.058,00
Con una percentuale di risuzione di suolo per la residenza di
(31.853,00 : 72.058,00=) **44,20% superiore al 26,95% di riduzione programmata**
Analogamente sommando alla riduzione del consumo di suolo del produttivo/servizi pari a
(24.091,00+10.184,00+1.526,00+6.015,00=) 41.816,00 mq
Per una corrisoiondente risuzione del consumo di suolo di pari superficie e quindi pari al **100% superiore al 20% di riduzione programmata.**

SUPERFICIE A CONSUMO DI SUOLO PREVISTA DAL PGT VIGENTE:

Ambiti di Trasformazione Residenziali		
Ambito	**A CONSUMO DI SUOLO**	**già a consumo di suolo DUSAF**
	mq	**mq**
AT C③	8.937,00	-
AT C④	3.840,00	-
AT C⑥	1.840,00	112,00
PARZIALE AT	**14.617,00**	**112,00**
Lotti liberi - Ambiti Residenziali BV si superficie superiore a 5.000 mq		
BV7	8.000,00	-
BV19	6.486,00	-
PARZIALE Lotti Liberi	**14.486,00**	**0,00**
PARZIALE RESIDENZIALE	**29.103,00**	**112,00**

Ambiti di Trasformazione Produttivi		
Ambito	**A CONSUMO DI SUOLO**	**già a consumo di suolo DUSAF**
	mq	**mq**
AT D①	24.091,00	-
PARZIALE PRODUTTIVO	**24.091,00**	**0,00**

SUPERFICIE A CONSUMO DI SUOLO IN RIDUZIONE NEL NUOVO DdP:

Ambiti di Trasformazione Residenziali	
Ambito	**mq**
AT C④	3.840,00
AT C⑥	1.840,00
PARZIALE RESIDENZIALE	**5.680,00**

RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO A.T. RESIDENZIALE: 5.680 / 14.617 =	**39%**

RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO RESIDENZIALE: 5.680 / 29.103 =	**20%**

Ambiti di Trasformazione Produttivi	
Ambito	**mq**
AT D①	24.091,00
PARZIALE PRODUTTIVO	**24.091,00**

RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO PRODUTTIVO: 24.091 / 24.091 =	**100%**

Ambiti di Trasformazione per Servizi		
Ambito	**A CONSUMO DI SUOLO**	**già a consumo di suolo DUSAF**
	mq	**mq**
AT C/S①	10.184,00	-
PARZIALE PER SERVIZI	**10.184,00**	**0,00**

Ambiti Standard - Urbanizzazioni		
Ambiti a Standard		
Ambito	**A CONSUMO DI SUOLO**	**già a consumo di suolo DUSAF**
	mq	**mq**
AT F Sm⑤	12.856,00	-
AT F is⑥	13.317,00	-
Viabilità di progetto		
V2	1.526,00	-
V5	6.015,00	-
PARZIALE STANDARD/URB.	**33.714,00**	**0,00**

Ambiti Standard - Urbanizzazioni	
Ambito	**mq**
AT F Sm⑤	12.856,00
AT F is⑥	13.317,00
V2	1.526,00
V5	6.015,00
PARZIALE STANDARD/URB.	**33.714,00**

RIDUZIONE CONSUMO DI SUOLO PER STANDARD/URB.: 33.714 / 33.7144 =	**100%**

	A CONSUMO DI SUOLO	**già a consumo di suolo DUSAF**
TOTALE	**97.092,00**	**112,00**

TOTALE RIDUZIONE	**62.945,00**
62.945,00 / 97.092 =	**65%**

6. Riduzione capacità insediativa/riduzione consumo di suolo

La combinazione delle due tabelle sulla riduzione della capacità insediativa e della riduzione del consumo di suolo rende disponibili i seguenti interventi

n.	a consumo di suolo per mq	per una capacità insediativa di mc
ATC3	8.937,00	3.677,60
BV7	8.000,00	4.000,00
BV19	6.486,00	3.194,50
C7 da tab.2	3.220,00	2.576,00
C8 da tab.2	2.230,00	2.104,00
B da tab.2	14.004,00	14.004,00
totale	42.877,00	29.556,10
esame istanze (obiettivo)		10.000,00
totale	a consumo di suolo	39.556,00

Sommando i 39.556,00 mc che risultano dal completamento degli insediamenti esistenti ai (112.990,81-9.000,00=) 103.990,81 mc di rigenerazione urbana si supera di (103.990,81+39.556,00-104.467,00 =) 39.079,81 mc la volumetria di fabbisogno.

7. Riduzione capacità insediativa degli ambiti ATBSU e BSU

Per eliminare questa incongruenza si potrebbe ridurre di una quota parte tutti i volumi di rigenerazione urbana anche solo in funzione dell'andamento verificatosi nel precedente decennio. Esclusa però la riduzione del volume di recupero all'interno del Borgo di Briosco perchè l'esaurimento del recupero del patrimonio edilizio di interesse storico artistico e tipologico (Borgo di Briosco) viene assunto come obiettivo di riqualificazione per il nuovo PGT, rimane la possibilità di prevedere all'interno degli AT e degli ambiti BSU una diversa destinazione modificando in proposito:

-l'art.9 c.c)-NTA-PdR,pag.40, aggiungendo al capitolo *Destinazioni d'uso compatibili*, secondo capoverso, alla seconda riga, dopo la frase *potrà essere elevata,* la frase "*fino al 50% della Slp di progetto con la Slp delle altre destinazioni pari alla rimanente percentuale del 50% della Slp di progetto o fino alla percentuale di Slp di progetto pari alla percentuale di Slp di progetto delle altre destinazioni se inferiore al 50% se e*" risultando l'articolo così scritto*:*

c) Servizi (S) - Servizi urbani (SU)
Destinazione principale
…
Destinazioni d'uso compatibili con la S e con la SU
Nei limiti di cui ai singoli ambiti, sono ammesse come compatibili la residenza esclusivamente di Nei limiti di cui alle singole zone ai singoli ambiti, sono ammesse come compatibili la residenza esclusivamente di servizio per il titolare e/o il custode, nella misura pari all'esistente e per i nuovi interventi, nella misura non superiore a mq. 200 di S.l.p. per ogni unità di sezione e/o per ogni lotto d'intervento titolare dell'attività, così come individuati all'interno dei singoli comparti di Azzonamento.
Nelle zone Negli ambiti B/SU , attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica la residenza potrà essere elevata *fino al 50% della Slp di progetto con la Slp delle altre destinazioni pari alla rimanente percentuale del 50% della Slp di progetto,* così come previsto dalle presenti norme, in assenza di attività produttive incompatibili con la residenza all'interno e di attività produttive all'esterno, lungo il perimetro del comparto

se non separate da una fascia di salvaguardia ambientale di cui al successivo art. 12.
Analogamente il vincolo di pertinenza tra residenza di servizio e attività produttiva originariamente insediata, decade negli ambiti B/SU in assenza di attività produttive insalubri di prima classe (salvo quanto prescritto dall'art. 11 per le attività insediate) all'interno ed al confine del comparto o in presenza di una fascia di salvaguardia di cui al successivo art. 12.
…

-l'art.33 -NTA-PdR, pag.111

c.3-cancellando alla quarta riga *70% della Slp ammessa* e scrivendo "*50% della Slp di progetto con la Slp delle altre destinazioni pari alla rimanente percentuale del 50% della Slp di progetto "* risultando l'articolo così scritto*:*

3 - DESTINAZIONE	Sono ammesse ed escluse le destinazioni di cui all'art.9-c delle presenti Norme. Nei comparti B/SU AT①, AT②, AT③, AT⑭, ⑰, ⑲ e ⑳la residenza può essere elevata al 70% della S.l.p. ammessa *50% della Slp di progetto con la Slp delle altre destinazioni pari alla rimanente percentuale del 50% della Slp di progetto ,* alle condizioni di cui all'art. 9 – c delle presenti norme. I comparti B/SU ④, ⑤, ⑩, ⑪, ⑮, ⑯, sono riservati alle attività produttive compatibili né nocivi né molesti né in contrasto con il carattere residenziale della zone circostante. I comparti B/SU ⑤*, ⑦, ⑨, ⑫, ⑬, ⑱, sono riservati alle attività di cui all'art. 9 – c) con la residenza esclusivamente di servizio di cui al sopraccitato articolo. Per il comparto B/SU⑧, valgono le destinazioni di cui all'art. 5 delle N.T.A. del D.d.P. La residenza sarà di tipo protetto per anziani ed altri, di tipo ricettivo ed in minor misura di tipo residenziale tradizionale

c.2 ultima alinea aggiungendo quest'ultimo capoverso: *"L'indice esistente se maggiore dell'indice di progetto di 0,50 mq/mq, potrà essere esaurito per destinazioni diverse dalla residenza, fermo restando la percentuale massima del 50% di residenza ammessa."* risultando l'articolo così scritto*:*

2 - EDIFICAZIONE	L'edificazione è possibile a mezzo - di permesso di costruire semplice o D.I.A. per gli interventi di completamento di edifici esistenti ad indice 0,50 mq/mq anche di ristrutturazione edilizia senza cambio di destinazione - di permesso di costruire convenzionato per interventi di ristrutturazione edilizia degli insediamenti esistenti ad indice 0,50 mq/mq senza cambio di destinazione - di permesso di costruire convenzionato od a mezzo di P.A. per gli interventi di ristrutturazione urbanistica e di nuova costruzione ad indice 0,50 mq/mq o esistente se superiore o e per il cambio di destinazione d'uso nel caso di S.l.p. oggetto di cambio d'uso superiori a 150 mq.

L'indice esistente se maggiore dell'indice di progetto di 0,50 mq/mq, potrà essere esaurito per destinazioni diverse dalla residenza, fermo restando la percentuale massima del 50% di residenza ammessa.

-l'art.9 c.c)2)-NTA-DP a pag.69 al capoverso *Destinazione* aggiungendo dopo *9 –c)* la frase *ed all'art.33 c.3* risultando l'articolo così scritto:

Destinazione

Sono ammesse ed escluse le destinazioni di cui all'art. 9 –c) ed all'art.33 c.3 delle N.T.A. del P.d.R..

In forza di tali modifiche la Slp degli ATBSU del DdP e BSU del PdR anziché si riduce da (70% di 36.658=) 25.660,6 mq

-ad un massimo di (50% di 36.658=) 18.329 con una riduzione di (25.660,6-18.329=) di 7.331,6 mq di Slp e di (7.331,6 mqx3,0m=) 21.994,8 mc

-ad un valore medio di (35% di 36.658=) 12.830,3 mq di Slp con una riduzione di (25.660,6-12.830,3 =) di 12.830,3 mq di Slp e di (12.830,3 mqx3,0m=) 38.490,9 mc all'incirca pari ai 39.556,0 mc (+1065,10 mc) di maggior volumetria di fabbisogno da ridurre.

Per certificare il limite dei 12.830,3 mq di Slp e di 38.490, 9 mc di volume residenziali da realizzare in ambito AT del DdP e in ambito B/SU si integra l'Allegato n.2 delle NTA-PdR- Dimensionamento del PGT, aggiungendo a pag.188 prima dell'ultimo capoverso, il seguente nuovo capoverso:

In particolare al fine della riduzione programmata dal nuovo PGT, della sua capacità insediativa residenziale in attuazione della l.r.n.31/2014 e della l.r.n.16/2017 dovrà essere contabilizzata la volumetria residenziale prodotta dagli ATBSU del DdP e degli ambiti BSU del PdR per un totale massimo di12.830,3 mq di Slp e di 38.490, 9 mc di volume residenziali realizzabili nel decennio. Una volta realizzata tale Slp/volumetria residenziale, sarà necessario verificare in funzione dell'esaurimento o meno della capacità complessiva del PGT, un'eventuale integrazione della Slp/volume residenziale degli ATBUS o dei BSU. risultando l'Allegato così scritto:

La capacità insediativa è stata computata così come descritto dagli allegati n°. 1a e 1b - Individuazione ambiti omogenei e calcolo capacità insediativa - scala 1:4000 del Doc. n°. 3 "Piano delle Regole - Azzonamento".

In sede di attuazione del P.G.T., la nuova volumetria autorizzata compresa quella da convenzionare così come previsto dagli artt. 8 e 9 delle N.T.A. del D.d.P. verrà contabilizzata in appositi registri, globalmente e per capitoli, in riferimento agli articoli delle presenti norme e di quelle del Documento di Piano ed alle ai singoli ambiti, in funzione della loro capacità edificatoria quale risulterà dalle superfici catastali effettivamente azzonate come ancora edificabili e come aree di trasformazione.

In particolare al fine della riduzione programmata dal nuovo PGT, della sua capacità insediativa residenziale in attuazione della l.r.n.31/2014 e della l.r.n.16/2017 dovrà essere contabilizzata la volumetria residenziale prodotta dagli ATBSU del DdP e degli ambiti BSU del PdR per un totale massimo di12.830,3 mq di Slp e di 38.490, 9 mc di volume residenziali realizzabili nel decennio. Una volta realizzata tale Slp/volumetria residenziale, sarà necessario verificare in funzione dell'esaurimento o meno della capacità complessiva del PGT, un'eventuale integrazione della Slp/volume residenziale degli ATBUS o dei BSU.

Ad esaurimento della capacità insediativa globale del P.G.T. , l'Amministrazione Comunale provvederà ad una specifica variante per l'eventuale copertura delle volumetrie non ancora autorizzate e consentite dalla Variante stessa, fermo restando la necessità di una verifica contestuale dello standard di P.G.T.

LA VALUTAZIONE DEL NUOVO DP/PGT RISULTA POSITIVA PER LA SUA COERENZA ESTERNA E LO SARA' ANCOR PIU' IN RECEPIMENTO DEI PARERI CHE VERRANNO ESPRESSI IN SEDE DI CONFERENZA DAI SOGGETTI COMPETENTI ED IN RECEPIMENTO DEL APRERE DI CONGRUITA' CHE VERRA' ESPRESSO SUL NUOVO DP/PGT ADOTTATO DA PROVINCIA E PARCO.

Coerenze interne

Il recepimento dei criteri di sostenibilità UE garantisce una coerenza orizzontale ed interna all'intero territorio comunale oltre che attraverso le stesse azioni di cui alla coerenza esterna, anche attraverso azioni specifiche a garanzia dei singoli criteri di sostenibilità UE così come esemplificato nella tabella seguente.

	- ***AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO IN ATTUAZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITA' UE DI CUI AL PRECEDENTE CAP.3h2A***	*1)* - Incentivi di cui all'art.7 delle NTA – DP e dagli obiettivi di qualità di cui all'art.10-NTA-DdP *2)* - Incentivi di cui all'art.7 delle NTA – DP e dagli obiettivi di qualità di cui all'art.10-NTA-DdP - A.R. n°2 - Paesaggio e Rete Ecologica di cui all'art.6-NTA-DdP e di cui all'Allegato n.4 del Doc.n.1B *3)* - Art. 10-NTA- DdP- Qualità ambientale - Art. 14 delle NTA – DdP Prescrizioni per il Regolamento Edilizio *4)* - Ambito di Riqualificazione n°2 - Paesaggio e Rete Ecologica di cui all'art.6-NTA-DdP - Ambito di Riqualificazione n°6 – Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali negli aggregati urbani *5)* - riduzione del consumo di suolo nei nuovi Ambiti di Trasformazione di cui al precedente cap. F2A6 - art. 10-NTA – DdP – Qualità del Suolo *6)* - A.R. n°2 - Paesaggio e Rete Ecologica di cui all'art.6-NTA-DdP - A.R. n°1 - Il Borgo di Briosco di cui all'art.6-NTA-DdP - A.R. n°13 – Sistema culturale - Art. 10- NTA – DdP – Qualità ambientale *7)* - A.R. n°2 - Paesaggio e Rete Ecologica di cui all'art.6-NTA-DdP -A.R.n°6- Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali negli aggregati urbani -A.R. 7 – Siastema dei servizi -A.R. 9 – Nuovi centri urbani - Art. 10- NTA – DdP – Qualità urbana - Art. 39- NTA – PdR – Attrezzature di pubblico interesse *8)* - Art. 10- NTA – DdP – Qualità ambientale - Art. 14-NTA-DdP – Prescrizioni per il Regolamento Edilizio *9)* - A.R. n°2 - Paesaggio e Rete Ecologica di cui all'art.6-NTA-DdP - A.R. n°1 - Il Borgo di Briosco di cui all'art.31-NTA-DdP *10)* - procedura di VAS

I criteri di sostenibilità di cui al manuale UE sono stati esemplificati dall'art.7 C-NTA-DdP in azioni specifiche di qualità urbanistica, ambientale ed edilizia che danno titolo per le premailità di cui alla l.r.n.1 2/2005 e s.m.ei.. Per meglio riferire tali azioni ai criteri di sostenibilità UE, si integra l'art.7C a pag. 62 al capitolo C, alla terza riga, aggiungendo dopo la frase "Governo del territorio" la frase "in attuazione dei criteri di sostenibilità UE".

Il nuovo DdP/PGT per evitare che tali premialità determinino solo incrementi volumetrici e/o agevolazioni finanziarie e non già interventi di qualità urbanistica, ambientale ed edilizia, ha esteso la perequazione prevista dal nuovo DdP dalla sola compensazione di vincoli come previsto dal DdP vigente, anche alla premialità prevista dall'art.7 C per le azioni di qualità. Tale scelta ha comportato l'integrazione dell'art.8-NTA-DdP, inserendo al termine del primo capoverso, l'alinea *"-per perequazione*" e dopo "*in attuazione dell'art. 28 delle N.T.A- P.d.R"* l'alinea.

-per incentivazione

-perequando la quota massima del 10% della volumetria di progetto, in attuazione di quanto previsto dal precedente art.7.C in riferimento agli obiettivi di qualità ambientale,urbanistica ed edilizia ed in particolare:

- *realizzando interventi in conto energia di cui al Piano dei Servizi (Cap. 10.2) estesi ad uno o più Ambiti di Trasformazione e/o Riqualificazione*
- *...*

risultando l'articolo così modificato:

" Nelle zone *Negli Ambiti di Trasformazione urbanistica per destinazioni residenziali, attraverso uno specifico Piano Attuativo è obbligatorio l'incremento dell'indice di pertinenza (If) da 0,50 fino ad un indice massimo di 0,80 mc./mq. su lotti liberi all'interno e all'esterno del Tessuto Urbano Consolidato, in funzione dei progetti e degli obiettivi individuati dal D.d.P.*

-per perequazione

- *attraverso il trasferimento del volume degli edifici previsti da demolire per motivi urbanistici, funzionali ed ambientali o degli edifici condonati che si intendono trasferire in quanto in contrasto con le destinazioni di ambito zona (demolizione contestuale al recepimento del volume da trasferire) attraverso l'acquisizione di volume dalla Banca Volumetrica Comunale di cui al successivo capoverso.*
- *sfruttando la capacità edificatoria dello standard ceduto, quale standard urbanistico di pertinenza della maggior volumetria realizzata e/o dello standard qualitativo realizzato o monetizzato in ragione di un metro quadrato di S.l.p. di standard qualitativo, per ogni 10 mc. di incremento volumetrico residenziale (art. 7.B delle presenti norme);*

  Lo standard qualitativo potrà essere esteso a comprendere opere di tipo ecologico – ambientale (parchi urbani, boschi, prati, percorsi ciclabili e pedonali, ecc.) e/o per il recupero dei centri storici (opere di urbanizzazione, ecc.) di pari valore.
- *convenzionando ai sensi dell'art. 18 del T.U. n°. 380/01, dell'art. 43 della legge n°. 457/78 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 38.1-b delle presenti norme;*
- *in attuazione dell'art. 38.1-b delle presenti norme 34-1b delle N.T.A. del P.d.R.*
- *in attuazione dell'art. 37.3 delle N.T.A. del P.d.R. attraverso il vincolo di pertinenza di cui all'art. 16 delle N.T.A. del P.d.R.*
- *in attuazione dell'art. 28 delle N.T.A- P.d.R.*

-per incentivazione

-perequando la quota massima del 10% della volumetria di progetto, in attuazione di quanto previsto dal precedente art.7.C in riferimento agli obiettivi di qualità ambientale,urbanistica ed edilizia ed in particolare:

- *realizzando interventi in conto energia di cui al Piano dei Servizi (Cap. 10.2) estesi ad uno o più Ambiti di Trasformazione e/o Riqualificazione"*

LA VALUTAZIONE DEL NUOVO DP/PGT RISULTA POSITIVA PER LA SUA COERENZA ORIZZONTALE INTERNA AL TERRITORIO COMUNALE E LO SARA' ANCOR PIU' IN ATTUAZIONE DELLE SPECIIFICHE AZIONI PREVISTE PER OGNI AMBITO DI TRASFORMAZIONE. LA VALUTAZIONE POSITIVA È ULTERIORMENTE CONFERMATA DALLA VALUTAZIONE POSITIVA DEI CARICHI URBANISTICI SULLA RETE DELLA VIABILITÀ COMUNALE COSÌ COME RISULTA DALLA VALUTAZIONE ALLEGATA AL RAPPRTO AMBIENTALE.

4B2. RAPPORTO AMBIENTALE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL NUOVO PGT

La Valutazione Ambientale Strategica degli Ambiti di Trasformazione confermati dal nuovo Documento di Piano mira ad accertare se la loro attuazione attraverso le azioni di riqualificazione promosse dal nuovo Documento di Piano a livello strutturale ed a livello di mitigazione/compensazione di dettaglio determina un miglioramento della sostenibilità degli interventi promossi all'interno degli Ambiti di Trasformazione ed all'esterno sul loro contesto, fermo restando la sostenibilità accertata dalla VAS del nuovo DdP/PGT attraverso la riduzione di consumo di suolo che esso determina.

Scenari evolutivi del sistema territoriale di Briosco a seguito degli interventi promossi dal nuovo DdP/PGT

L'evoluzione del sistema territoriale di Briosco è stata fatta in sede di Valutazione Ambientale Strategica degli ambiti di Trasformazione del nuovo Documento di Piano/Piano di Governo del Territorio sulla base di tre scenari evolutivi:

Scenario 0 - il RA del DdP vigente ha valutato l'Opzione 0 e quindi l'azzeramento dell'evoluzione del sistema territoriale di Briosco in funzione degli interventi promossi dal nuovo DdP, non perseguibile in quanto lo status quo risulta per alcuni aspetti problematico.

In particolare tale opzione è stata esclusa in quanto non funzionale al soddisfacimento dei fabbisogni dei cittadini residenti in ordine alla qualità ambientale, urbanistica ed edilizia del territorio comunale ed in ordine alle loro esigenze quotidiane di casa,lavoro e servizi.

Scenario 1 - il RA del DdP vigente ha quindi valutato l'Opzione 1 e quindi l'azzeramento di tutti gli Ambiti di Trasformazione per recuperare le loro aree all'uso agricolo e quindi promuovere un'evoluzione del sistema territoriale di Briosco per forza indogena..

Il RA non ha adottato questa Opzione in quanto tali ambiti erano già stati scelti in logica di piano in alternativa al altri possibili AT nel precedente PGT ed in quanto quelli scelti si configuravano come ambiti di completamento degli insediamenti esistenti sia a livello edilizio-.urbanistico sia a livello funzionale in riferimento alle destinazioni d'uso in atto.

Il RA del nuovo DdP ha valutato che gli AT proposti fossero più funzionali alla ricerca di un migliore equilibrio tra insediamenti proposti e territorio agricolo circostante.

Scenario 2 Il RA del DdP vigente ha scelto l'Opzione 2 e quindi l'attuazione di alcuni Ambiti di Trasformazione proposti dal Documento di Piano vigente e l'azzeramento di altri non più funzionali al nuovo progetto di piano.

Il RA del nuovo DdP nel confermare l'opzione 2 ha risolto le problematicità poste dagli AT strutturalmente riducendo il consumo di suolo e quindi riducendo la densità insediativa e collateralmente rafforzando le azioni di piano per mitigare gli effetti indotti dagli insediamenti alla luce dei criteri di sostenibilità U.E.

Per ridurre gli effetti negativi delle trasformazioni urbanistiche sull'ambiente in attuazione degli AT proposti dal Documento di Piano vigente, il RA ha inoltre recepito la scelta di piano di trasferire gli interventi sul patrimonio edilizio esistente di interesse storico (- Capriano A1①-Intervento di Palazzo Annoni ①;-Capriano A1②③-Intervento di Villa Trivulzio ② e di Villa Casanova ③;-Briosco A1④- Intervento di Villa Medici ④;-Fornaci A-Centro;-Battarello-ATA1⑤ B/SU) e gli interventi sul sistema delle attrezzature pubbliche (-Capriano F①-Intervento di Palazzo Annoni;F②-Parco agricolo dell'Oratorio;F③ - Parcheggi di corona; Briosco F④ -Curt Selé; F⑧-Parcheggi) dagli Ambiti di Trasformazione agli Ambiti di Riqualificazione operando per la loro riqualificazione attraverso gli indirizzi di recupero di cui all'AR n.1 di cui all'art.6-NTA-DdP per gli interventi in ambito A ed attraverso gli indirizzi per la loro organizzazione a sistema di cui all'AR.n.7-art.6-NTA-DdP per gli interventi sul sistema delle attrezzature pubbliche. Con l'eliminazione degli ATV il nuovo DdP/PGT ha deciso di operare non già in ampliamento del sistema stradale ma per la sua

riqualificazione gerarchica.
Facendo riferimento alla VAS del PGT vigente ed in riferimento allo scenario 2a del PGT vigente, si sviluppa di seguito la valutazione degli ambiti di trasformazione del nuovo DdP/PGT come scenario 2a.

Scenario 2a -Grado di sostenibilità degli Ambiti di Trasformazione del DdP vigente

Acquisito il grado di sostenibilità accertato in sede di VAS del DdP vigente, si deve accertare il grado di sostenibilità degli AT confermati e revisionati dal nuovo DdP.
Viene di seguito sviluppata la valutazione Ambientale Strategica dei singoli Ambiti di Trasformazione, ricordando che in sede di VAS del nuovo DdP/PGT si è definitivamente acquisita la sua valutazione positiva attraverso la riduzione del consumo di suolo in funzione del minore fabbisogno abitativo e quindi della minore capacità insediativa del nuovo DdP/PGT attraverso l'eliminazione dei seguenti AT:

a- non a consumo di suolo in quanto insediamenti esistenti in ambito a A

- Capriano A1① -Intervento di Palazzo Annoni ①
- Capriano A1②③-Intervento di Villa Trivulzio ② e di Villa Casanova ③
- Briosco A1④- Intervento di Villa Medici ④
- Fornaci A-Centro

b- non a consumo di suolo in quanto insediamenti dismessi

- Fornaci B/SU 5*-di Via XI Febbraio

c- a consumo di suolo

- B/SU ⑤ dell'ATA1⑤ B/SU
- Fornaci C④-Intervento di via XI Febbraio
- Formaci C⑥-di Via XI Febbraio
- Fornaci D①-Intervento di via 1° Maggio

d- a consumo di suolo F e V

- Briosco F⑤-Nuova Scuola Media
- Briosco F⑥-Centro Sportivo
- Fornaci F⑦-Parco attrezzato
- Briosco V②-Tangenziale est
- Briosco V③-Incrocio di Via Donizetti, Via M. Polo e Via Campagnola
- Fornaci V④-Nuova XI febbraio
- Fornaci V⑤-Strada di disimpegno dell'ambito B/SU ⑥

Nel frattempo stati attuati gli Ambiti di Trasformazione.

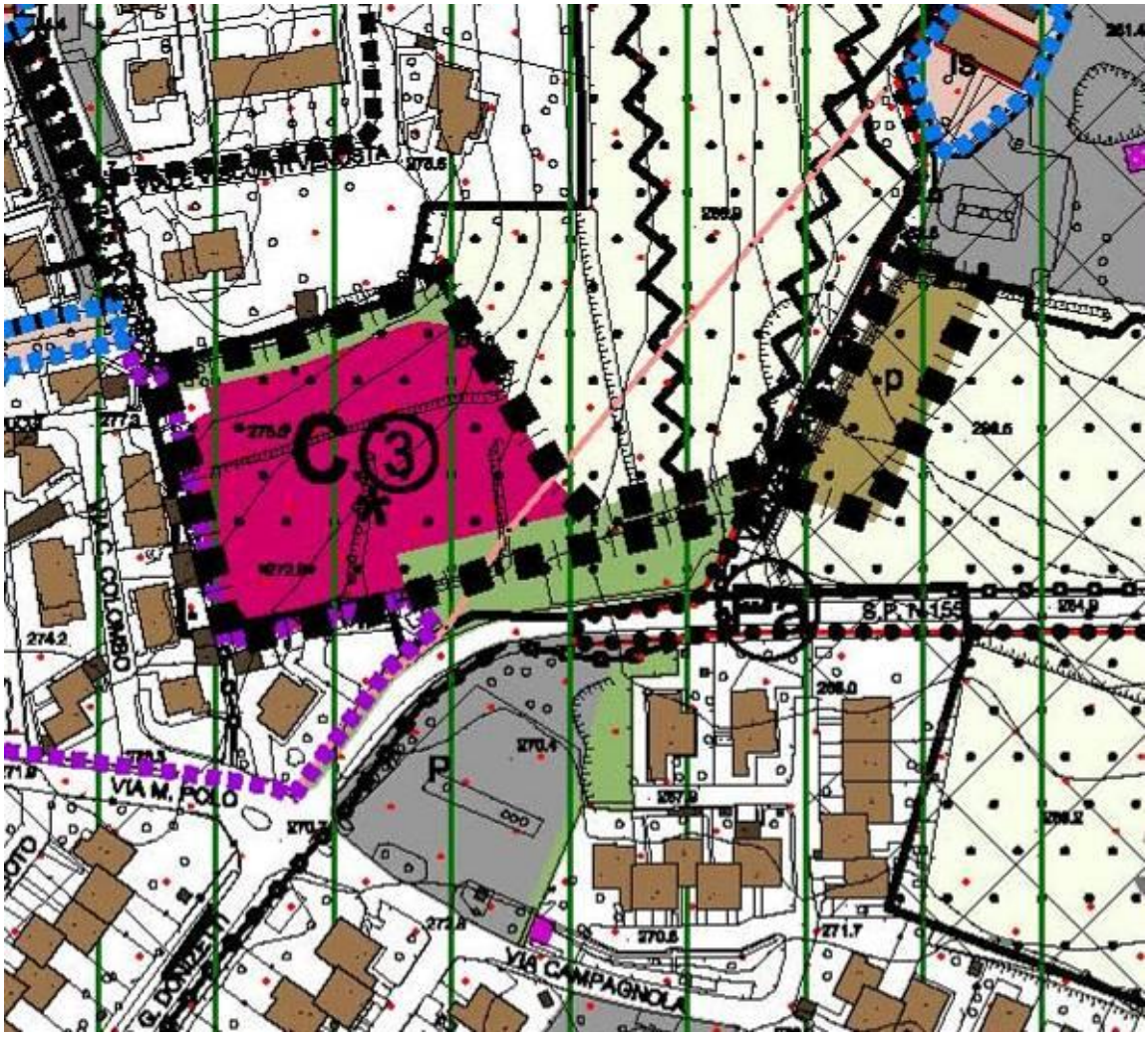
- B/SU⑤ di Fornaci
- B/SU 19
- C① di Capriano

4B2A- AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI (DI COMPLETAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE URBANA)

Scenario 2a-Grado di sostenibilità degli ATC di completamento dell'organizzazione urbana

Acquisito il grado di sostenibilità accertato in sede di VAS del DdP vigente, si deve accertare il grado di sostenibilità degli AT confermati e revisionati dal nuovo DdP come ATC di completamento dell'organizzazione urbana nelle località di appartenenza.

Briosco C③ Intervento di via Donizzetti-Centro Sportivo



AMBITI DI TRASFORMAZIONE

C⑤

AMBITO RESIDENZIALE DI TRASFORMAZIONE E TRASFERIMENTO

prescrizioni di cui all'Art. 5 delle N.T.A. del D.d.P.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

SISTEMA DEGLI AGGREGATI URBANI
(art. 12 - NTA del PTC)

PIANO PAESISTICO REGIONALE - P.P.R.

ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER

AREA AGRICOLA NELLO STATO DI FATTO

Elenco Vincoli dell'AT**C③**:

- PTC – Sistema degli aggregati urbani
- PPR – Elementi di primo livello della RER
- PPR – Area agricola nello stato di fatto

Verifica sostenibilità: coerenza esterna

PPR

Elemento di primo livello della RER in quanto interno al parco regionale della valle del Lambro

PTC

L'intervento è inserito nel Sistema degli aggregati urbani demandati alla pianificazione comunale

Verifica sostenibilità: coerenza interna

Studio geologico

L'intervento è compreso nella classe 1 di fattibilità geologica e quindi senza particolari limitazioni e nella classe 3a con particolari limitazioni da risolvere in sede di progetto edilizio

Criteri di sostenibilità UE

La relazione di attuazione dell'AT (art.10-NTA-DdP) dovrà documentare gli obiettivi perseguiti dall'intervento a livello di qualità

1 - ambientale di cui ai criteri 1,2,3,8 e 9
2 - del suolo di cui ai criteri 2 e 5
3 - urbana di cui ai criteri 6,7 e 9
4 - paesistica di cui ai criteri 2,4,6 e 7
5 - della salute umana di cui ai 10 criteri UE
7a edificazione in attuazione dei criteri della Biourbanistica di cui all'art .7C-NTA-DdP
7b formazione di uno spazio urbano di supporto al centro sportivo
7d intervento in regime di edilizia convenzionata
10 intervento partecipato nello schema dell'edilizia convenzionata
10- La procedura di attuazione dell'AT prevede la partecipazione del pubblico interessato in VAS e nella fase delle osservazioni al PA adottato

Conclusione

La verifica di sostenibilita' esterna dell'AT C③ risulta positiva in quanto le problematiche poste dal PPR sono risolte dalla pianificazione di dettaglio del PTC del Parco regionale della Valle del Lambro che a sua volta ha demandato alla pianificazione comunale e quindi al nuovo DdP/PGT la pianificazione degli aggregati urbani di cui all'art.12 della normativa del PTC.

La verifica di sostenibilita' interna dell'AT **C③ risulta ugualmente positiva** anche se subordinata agli approfondimenti geologici che dovranno essere condotti in sede di progettazione esecutiva degli interventi limitatamente all'area di classe 3a di fattibilità geologica: positiva in quanto l'impianto normativo del nuovo DdP/PGT ed in particolare l'art.10-NTA-DdP prevede che l'operatore dovrà documentare i livelli di qualità urbana, del suolo, ambientale, paesistica e per la salute umana degli interventi invogliando a promuovere azioni di qualità attraverso incentivi che incidono anche sulla perequazione. L'intervento è comunque strutturalmente predisposto a perseguire il criterio 7 UE.

Fornaci C⑤ di via XI Febbraio

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

C⑤

AMBITO RESIDENZIALE DI TRASFORMAZIONE E TRASFERIMENTO

prescrizioni di cui all'Art. 5 delle N.T.A. del D.d.P.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE INSEDIATIVA
(art. 22 - NTA del PTC)

PIANO PAESISTICO REGIONALE - P.P.R.

CORRIDOIO REGIONALE PRIMARIO AD ALTA ANTROPIZZAZIONE

P.T.C.P. - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza (solamente per la parte ESTERNA al Parco Regionale della Valle del Lambro)

FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA PUBBLICI
E RELATIVE SPONDE (150 M)

Elenco Vincoli dell'AT **C⑤**:

- PTC – Ambiti di riqualificazione insediativa
- PPR – Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione
- Fascia rispetto 150 m fiumi

Verifica sostenibilità: coerenza esterna

PPR

Trattasi di un insediamento esistente all'interno del corridoio regionale primario ad alta antropizzazione

PTC

Trattasi di un ambito di riqualificazione insediativo

Verifica sostenibilità:coerenza interna

Studio geologico

Classe 1 di fattibilità geologica

Compreso nella Fascia di rispetto fluviale (150m)

Criteri di sostenibilità UE

La relazione di attuazione dell'AT (art.10-NTA-DdP) dovrà documentare gli obiettivi perseguiti dall'intervento a livello di qualità

1 - ambientale di cui ai criteri 1,2,3,8 e 9
2 - del suolo di cui ai criteri 2 e 5
3 - urbana di cui ai criteri 6,7 e 9
4 - paesistica di cui ai criteri 2,4,6 e 7
5 - della salute umana di cui ai 10 criteri UE
7b - L'intervento risulta a sostegno del centro storico di Fornaci con la formazione di una piazza
7d - lo standard di verde risulta al servizio della Scuola materna di Fornaci
10 - La procedura di attuazione dell'AT prevede la partecipazione del pubblico interessato in VAS e nella fase delle osservazioni al PA adottato

Conclusione

La verifica di sostenibilita' esterna dell'AT C⑤ risulta positiva in quanto le problematiche poste dal PPR (Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione) sono risolte dalla pianificazione di dettaglio del PTC del Parco regionale della Valle del Lambro che ha definito l'insediamento come "Ambito di riqualificazione insediativa" demandando alla pianificazione comunale e quindi al nuovo DdP/PGT la sua pianificazione di dettaglio.

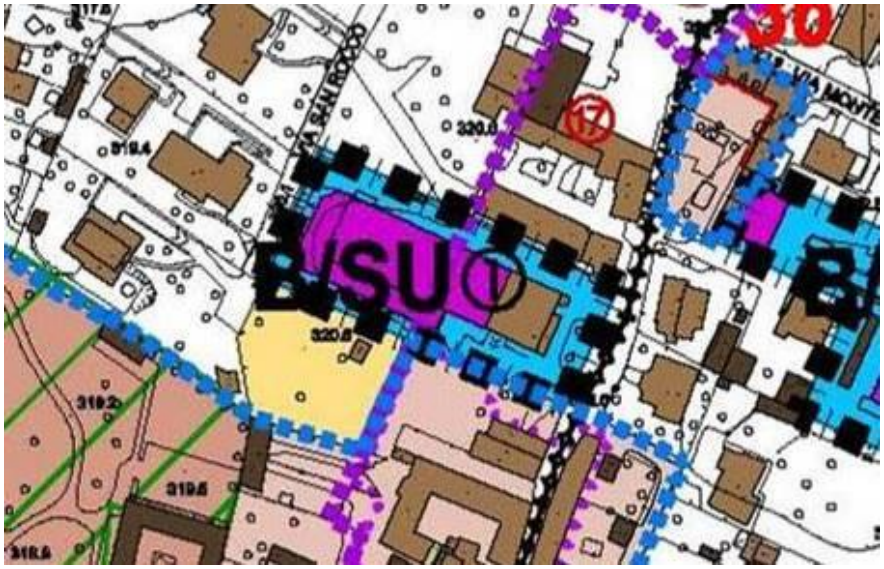
La verifica di sostenibilita' interna dell'AT C⑤ risulta ugualmente positiva in quanto l'impianto normativo del nuovo DdP/PGT ed in particolare l'art.10-NTA-DdP prevede che l'operatore dovrà documentare i livelli di qualità urbana, del suolo, ambientale, paesistica e per la salute umana degli interventi invogliando a promuovere azioni di qualità attraverso incentivi che incidono anche sulla perequazione.
L'intervento è comunque strutturalmente predisposto a perseguire il criterio 7 UE attraverso la formazione della piazza/parcheggio al servizio di Formaci e attraverso la formazione di uno spazio verde la servizio della Scuola materna.

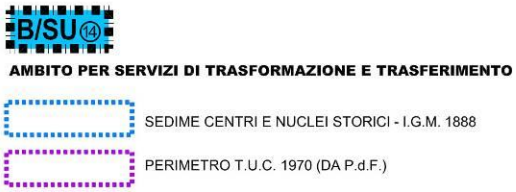
4B2B- AMBITI DI TRASFORMAZIONE B/SU (RIQUALIFICAZIONE/RIGENERAZIONE URBANA)

Scenario 2a-Grado di sostenibilità degli A.T. B/SU di riqualificazione/rigenerazione urbana

Acquisito il grado di sostenibilità accertato in sede di VAS del DdP vigente, si deve accertare il grado di sostenibilità degli AT confermati e revisionati dal nuovo DdP come ATB/SU da riqualificare/rigenerare come insediamenti per servizi urbani e cioè a sostegno delle attività insediate in Briosco e più precisamente nella località di appartenenza.

Capriano B/SU ① Via Garibaldi





Elenco Vincoli:

- Classe di fattibilità geologica 1

-Verifica sostenibilità: coerenza esterna

L'insediamento dismesso è in parte compreso negli ambiti di centro Storico/Borgo di Briosco perimetrato ai sensi dell'art.17 della normativa del Ptcp.

-Verifica di sostenibilità: coerenza interna

-Studio geologico

La classe geologica è la n.1 senza particolari limitazioni

-Criteri di sostenibilità UE

La relazione di attuazione dell'AT (art.10-NTA-DdP) dovrà documentare gli obiettivi perseguiti dall'intervento a livello di qualità

1-ambientale di cui ai criteri 1,2,3,8 e 9

2-del suolo di cui ai criteri 2 e 5

3-urbana di cui ai criteri 6,7 e 9

4-paesistica di cui ai criteri 2,4,6 e 7

5-della salute umana di cui ai 10 criteri UE

L'art.6-NTA-DdP comprende l'ATB/SU nell'A.R.n.9-Nuovi Centri Urbani dettandone gli indirizzi

5a-l'art.13-NTA-PdR prevede il piano d'indagine ambientale volto ad accertare lo stato di salubrità del suolo

7b-L'intervento risulta a sostegno del centro storico di Capriano con la formazione di una piazza/parcheggio di corona

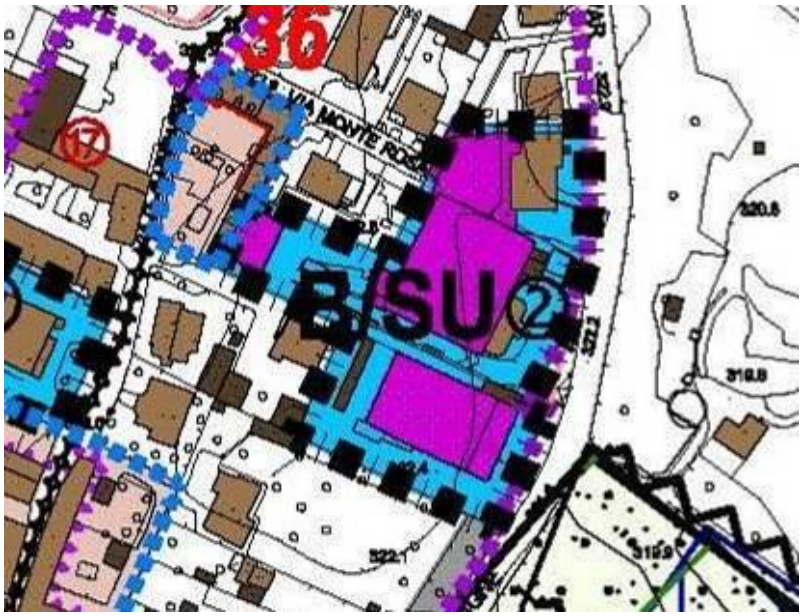
10-La procedura di attuazione dell'AT prevede la partecipazione del pubblico interessato in VAS e nella fase delle osservazioni al PA adottato

Conclusione

La verifica di sostenibilita' esterna dell'AT B/SU ① risulta positiva in quanto la sua appartenenza nel perimetro di Centro Storico/Borgo di Briosco è conforme a quanto previsto dall'art.17 della normativa del Ptcp.

La verifica di sostenibilita' interna dell' AT B/SU ① risulta ugualmente positiva in quanto l'impianto normativo del nuovo DdP/PGT ed in particolare l'art.10-NTA-DdP prevede che l'operatore dovrà documentare i livelli di qualità urbana, del suolo, ambientale, paesistica e per la salute umana degli interventi invogliando a promuovere azioni di qualità attraverso incentivi che incidono anche sulla perequazione. L'intervento è comunque strutturalmente predisposto a perseguire il criterio 7 UE attraverso la formazione di infrastrutture di servizio (parcheggi di corona) al centro storico di Capriano.

Capriano B/SU② Via delle Grigne



Elenco Vincoli:
- Classe di fattibilità geologica 1

-Verifica sostenibilità: coerenza esterna

L'insediamento dismesso è in parte compreso negli ambiti di centro Storico/Borgo di Briosco perimetrato ai sensi dell'art.17 della normativa del Ptcp.

-Verifica di sostenibilità: coerenza interna

-Studio geologico

La classe geologica è la n.1 senza particolari limitazioni

-Criteri di sostenibilità UE

La relazione di attuazione dell'AT (art.10-NTA-DdP) dovrà documentare gli obiettivi perseguiti dall'intervento a livello di qualità

1-ambientale di cui ai criteri 1,2,3,8 e 9
2-del suolo di cui ai criteri 2 e 5
3-urbana di cui ai criteri 6,7 e 9
4-paesistica di cui ai criteri 2,4,6 e 7
5-della salute umana di cui ai 10 criteri UE

L'art.6-NTA-DdP comprende l'ATB/SU nell'A.R.n.9-Nuovi Centri Urbani dettandone gli indirizzi

5a-l'art.13-NTA-PdR prevede il piano d'indagine ambientale volto ad accertare lo stato di salubrità del suolo

7b-L'intervento risulta a sostegno del centro storico di Capriano con la formazione di una piazza/parcheggio di corona

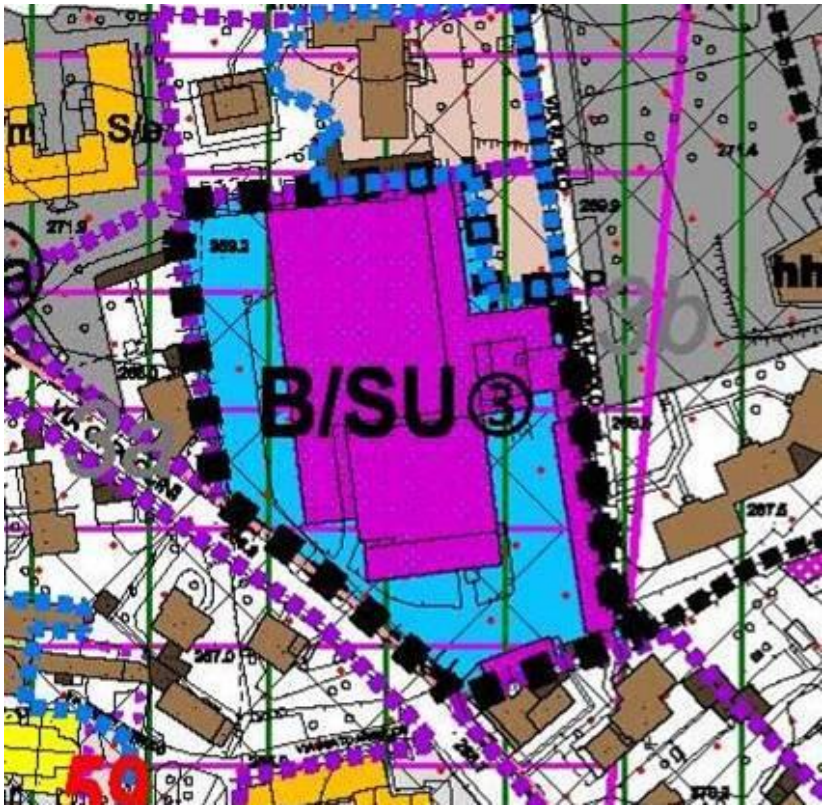
10-La procedura di attuazione dell'AT prevede la partecipazione del pubblico interessato in VAS e nella fase delle osservazioni al PA adottato

Conclusione

La verifica di sostenibilita' esterna dell'AT B/SU② risulta positiva in quanto la sua appartenenza nel perimetro di Centro Storico/Borgo di Briosco è conforme a quanto previsto dall'art.17 della normativa del Ptcp.

La verifica di sostenibilita' interna dell' AT B/SU② risulta ugualmente positiva in quanto l'impianto normativo del nuovo DdP/PGT ed in particolare l'art.10-NTA-DdP prevede che l'operatore dovrà documentare i livelli di qualità urbana, del suolo, ambientale, paesistica e per la salute umana degli interventi invogliando a promuovere azioni di qualità attraverso incentivi che incidono anche sulla perequazione. L'intervento è comunque strutturalmente predisposto a perseguire il criterio 7 UE attraverso la formazione di infrastrutture di servizio (parcheggi di corona) al centro storico di Capriano.

Briosco B/SU ③ Ex Core



Elenco Vincoli:

- PTC parco – Sistema degli aggregati urbani
- PPR – Corridoio Regionale primario ad alta antropizzazione
- PPR – Elemento di primo livello della RER
- Classe 3 di fattibilità geologica
- Perimetro TUC 1970

-Verifica di sostenibilità: coerenza esterna

PPR

I vincoli di elemento di primo e secondo livello della RER sono relativi all'appartenenza dell'insediamento al Parco Regionale della Valle del Lambro

PTC

Trattasi di un insediamento esistente all'interno del sistema degli aggregati urbani demandati dal PTC del Parco alla pianificazione comunale

-Verifica di sostenibilità: coerenza interna

-Studio geologico

La classe geologica è la n.3 con prescrizioni

-Criteri di sostenibilità UE

La relazione di attuazione dell'AT (art.10-NTA-DdP) dovrà documentare gli obiettivi perseguiti dall'intervento a livello di qualità

1-ambientale di cui ai criteri 1,2,3,8 e 9

2-del suolo di cui ai criteri 2 e 5

3-urbana di cui ai criteri 6,7 e 9

4-paesistica di cui ai criteri 2,4,6 e 7

5-della salute umana di cui ai 10 criteri UE

L'art.6-NTA-DdP comprende l'ATB/SU nell'A.R.n.9-Nuovi Centri Urbani dettandone gli indirizzi

5a-l'art.13-NTA-PdR prevede il piano d'indagine ambientale volto ad accertare lo stato di salubrità del suolo

7b-L'intervento risulta a sostegno degli insediamenti scolastici e di servizio esistenti con la formazione di una piazza e con l'insediamento di attività integrative

10-La procedura di attuazione dell'AT prevede la partecipazione del pubblico interessato in VAS e nella fase delle osservazioni al PA adottato

Conclusione

La verifica di sostenibilita' esterna dell'AT B/SU ③ risulta positiva in quanto le problematiche poste dal PPR (Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione) sono risolte dalla pianificazione di dettaglio del PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro che compreso l'insediamento nel sistema degli aggregati urbani di cui all'art.12 della normativa del Ptcp, demandando alla pianificazione comunale e quindi al nuovo DdP/PGT la sua pianificazione di dettaglio.

La verifica di sostenibilita' interna dell'AT B/SU ③ risulta ugualmente positiva in quanto l'impianto normativo del nuovo DdP/PGT ed in particolare l'art.10-NTA-DdP prevede che l'operatore dovrà documentare i livelli di qualità urbana, del suolo, ambientale, paesistica e per la salute umana degli interventi invogliando a promuovere azioni di qualità attraverso incentivi che incidono anche sulla perequazione. L'intervento è comunque strutturalmente predisposto a perseguire il criterio 7b UE a sostegno degli insediamenti scolastici e di servizio esistenti con la formazione di una piazza e con l'insediamento di attività integrative.

L'intervento risulta comunque subordinato alle risultanze degli approfondimenti di cui alla classe di fattibilità geologica 3.

Briosco B/SU⑭* di Via Medici

Elenco Vincoli:

- PTC parco – Sistema degli aggregati urbani
- PPR – Corridoio Regionale primario ad alta antropizzazione
- PPR – Elementi di primo livello della RER
- Classe 2 di fattibilità geologica
- Perimetro TUC 1970

-Verifica di sostenibilità: coerenza esterna

PPR

I vincoli di elemento di primo e secondo livello della RER sono superati dall'appartenenza dell'insediamento al Parco Regionale della Valle del Lambro

PTC

Trattasi di un insediamento esistente all'interno del sistema degli aggregati urbani demandati dal PTC del Parco alla pianificazione comunale

-Verifica di sostenibilità: coerenza interna

-Studio geologico

La classe geologica è la n.1 senza prescrizioni

-Criteri di sostenibilità UE

La relazione di attuazione dell'AT (art.10-NTA-DdP) dovrà documentare gli obiettivi perseguiti dall'intervento a livello di qualità

1-ambientale di cui ai criteri 1,2,3,8 e 9

2-del suolo di cui ai criteri 2 e 5

3-urbana di cui ai criteri 6,7 e 9

4-paesistica di cui ai criteri 2,4,6 e 7

5-della salute umana di cui ai 10 criteri UE

L'art.6-NTA-DdP comprende l'ATB/SU nell'A.R.n.9-Nuovi Centri Urbani dettandone gli indirizzi

5a-l'art.13-NTA-PdR prevede il piano d'indagine ambientale volto ad accertare lo stato di salubrità del suolo

7b-L'intervento risulta funzionale ad una migliore integrazione di Villa Medici con il suo contesto storico-ambientale ed urbano

10-La procedura di attuazione dell'AT prevede la partecipazione del pubblico interessato in VAS e nella fase delle osservazioni al PA adottato

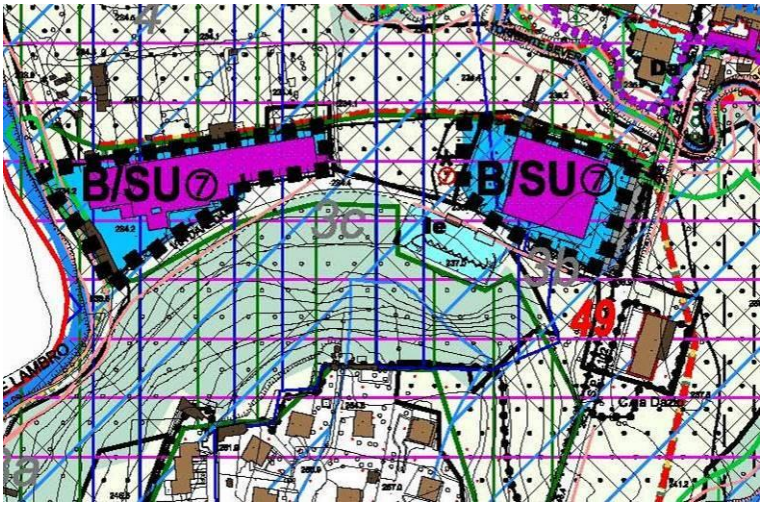
-Conclusione

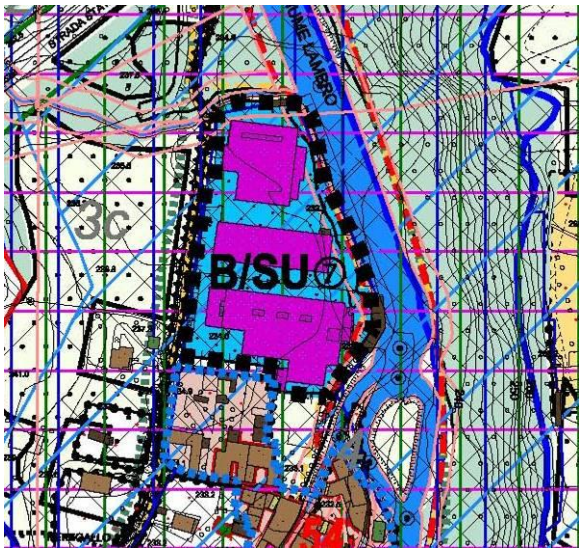
La verifica di sostenibilita' esterna dell'AT B/SU⑭* risulta positiva in quanto le problematiche poste dal PPR (Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione) sono risolte dalla pianificazione di dettaglio del PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro che compreso l'insediamento nel sistema degli aggregati urbani di cui all'art.12 della normativa del Ptcp, demandando alla pianificazione comunale e quindi al nuovo DdP/PGT la sua pianificazione di dettaglio.

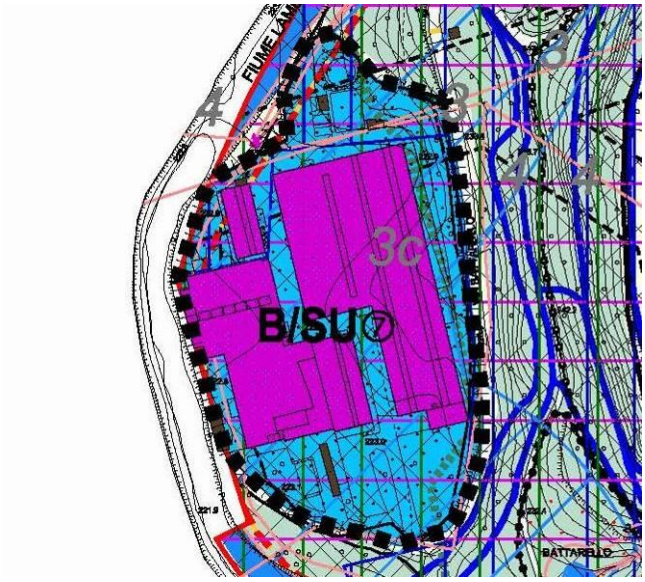
La verifica di sostenibilita' interna dell'AT B/SU⑭*risulta ugualmente positiva in quanto l'impianto normativo del nuovo DdP/PGT ed in particolare l'art.10-NTA-DdP prevede che l'operatore dovrà documentare i livelli di qualità urbana, del suolo, ambientale, paesistica e per la salute umana degli interventi invogliando a promuovere azioni di qualità attraverso incentivi che incidono anche sulla perequazione. L'intervento è comunque strutturalmente predisposto a perseguire il criterio 7b UE – in quanto l'intervento risulta funzionale ad una migliore integrazione di Villa Medici con il suo contesto storico-ambientale ed urbano.

AT B/SU ⑦ di fondovalle

Gli AT B/SU ⑦ corrispondono a tutti gli AT individuati con il numero ⑦ lungo il fiume Lambro sulla tavola delle Previsioni insediative del Documento di Piano. Trattasi di più ATB/SU⑦ che fanno sistema avendo lo stesso contetso ambientale, urbano ed infrastrutturale di appartenza/riferimento. In quanto tali la VAS viene condotta unitariamente per tutti gli AT B/SU⑦







AMBITI PER SERVIZI

B/SU⑭

AMBITO PER SERVIZI DI TRASFORMAZIONE E TRASFERIMENTO

SEDIME CENTRI E NUCLEI STORICI - I.G.M. 1888

PERIMETRO T.U.C. 1970 (DA P.d.F.)

PERIMETRO PIANI ATTUATIVI

Piani di Zona - P.d.Z. ..i all'Art. 6 delle N.T.A. del D.d.P.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

AMBITI PRODUTTIVI INCOMPATIBILI
(art. 20 - NTA del PTC)

prescrizioni di cui all'Art. 5 - B/SU ⑦*e B/SU ⑥ delle N.T.A. del D.d.P.

P.T.C.P. - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza (solamente per la parte ESTERNA al Parco Regionale della Valle del Lambro)

FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA PUBBLICI
E RELATIVE SPONDE (150 M)

VINCOLI E CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA delle azioni di piano

Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni - 3 - 3a - 3b -3c

Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni

DELIMITAZIONE DELLE FASCIE FLUVIALI DEL P.A.I.
MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL PROGETTO DI PIANOSTRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO
approvato con d.p.c.m. 24-05-2001

Delimitazione fascia fluviale A/B Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - (Art. 45 com.3 N.T.A. del P.T.C.P.)

Delimitazione fascia fluviale B/C Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - (Art. 45 com.3 N.T.A. del P.T.C.P.)

Delimitazione fascia fluviale C Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - (Art. 45 com.3 N.T.A. del P.T.C.P.)

PIANO PAESISTICO REGIONALE - P.P.R.

ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER

CORRIDOIO REGIONALE PRIMARIO AD ALTA ANTROPIZZAZIONE

Elenco Vincoli:

- PTC parco – Ambiti produttivi incompatibili
- PPR – Corridoio Regionale primario ad alta antropizzazione

- PPR – Elementi di primo livello della RER
- PPR – Area a vincolo idrogeologico
- Classe 3-4 di fattibilità geologica
- Fasce fluviali del PAI
- Fascia rispetto 150 m fiumi

-Verifica sostenibilita': coerenza esterna

PPR

Gli insediamenti sono compresi negli elementi di primo e secondo livello della RER individuati all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro.
Sono interessati in parte dal vincolo idrogeologico.

PTC

L'insediamento
-è compreso nel SISTEMA DELLE AREE FLUVIALI E LACUSTRI
-corrisponde agli ambiti produttivi incompatibili di cui all'art.20-NTA-PTC e sono in parte compresi in ambiti degradati

-Verifica sostenibilita': coerenza interna

-Studio geologico

L'insediamento è
-in parte in classe 3 di fattibilità geologica ed in parte in classe 4.
-compreso nelle fasce PAI ed è all'interno della fascia di rispetto dei 150 m di cui al D.Lgs n.42/2004

-Criteri di sostenibilità UE

La relazione di attuazione dell'AT (art.10-NTA-DdP) dovrà documentare gli obiettivi perseguiti dall'intervento a livello di qualità
1-ambientale di cui ai criteri 1,2,3,8 e 9
2-del suolo di cui ai criteri 2 e 5
3-urbana di cui ai criteri 6,7 e 9
4-paesistica di cui ai criteri 2,4,6 e 7
5-della salute umana di cui ai 10 criteri UE
Inoltre gli AT B/SU ⑦ sono compresi nell''A.R.n.9-Nuovi Centri Urbani di cui all'art.6-NTA-DdP che ne detta indirizzi generali sulle destinazioni ammissibili mentre il progetto esecutivo degli interventi verrà valutato dal Parco in riferimento al PIA ed alle NTA-DdP
5a-l'art.13-NTA-PdR prevede il piano d'indagine ambientale volto ad accertare lo stato di salubrità del suolo
6-L'ex cartiera Villa è inserita tra i "Beni storico-architettonici del PTCP al n.60
7a-gli ATB/SU□⑦ saranno sottoposti a Programma di Intervento Ambientale (PIA) di cui all'art.5.5 della normativa del Parco
10-La procedura di attuazione dell'AT prevede la partecipazione del pubblico interessato in VAS e nella fase delle osservazioni al PA adottato

-Conclusione

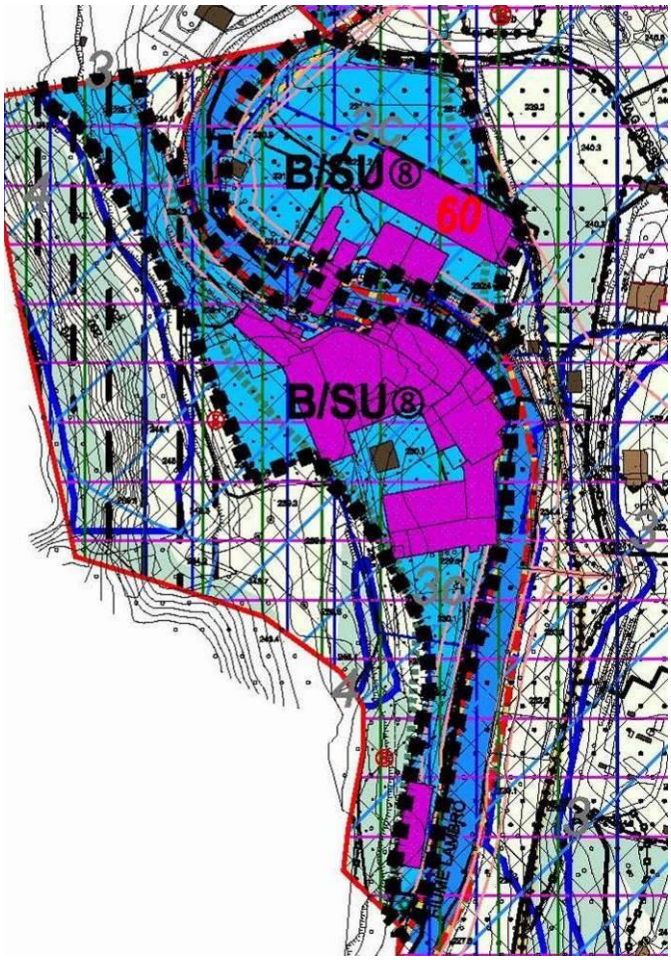
La verifica di sostenibilita' esterna degli AT B/SU⑦ risulta positiva in quanto le problematiche poste dal PPR (elementi di primo e secondo livello della RER) sono risolte dalla pianificazione di dettaglio del PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro che ha compreso gli insediamenti nel sistema delle aree fluviali e lacustri, risultando per questa loro collocazione quali ambiti produttivi incompatibili, demandando

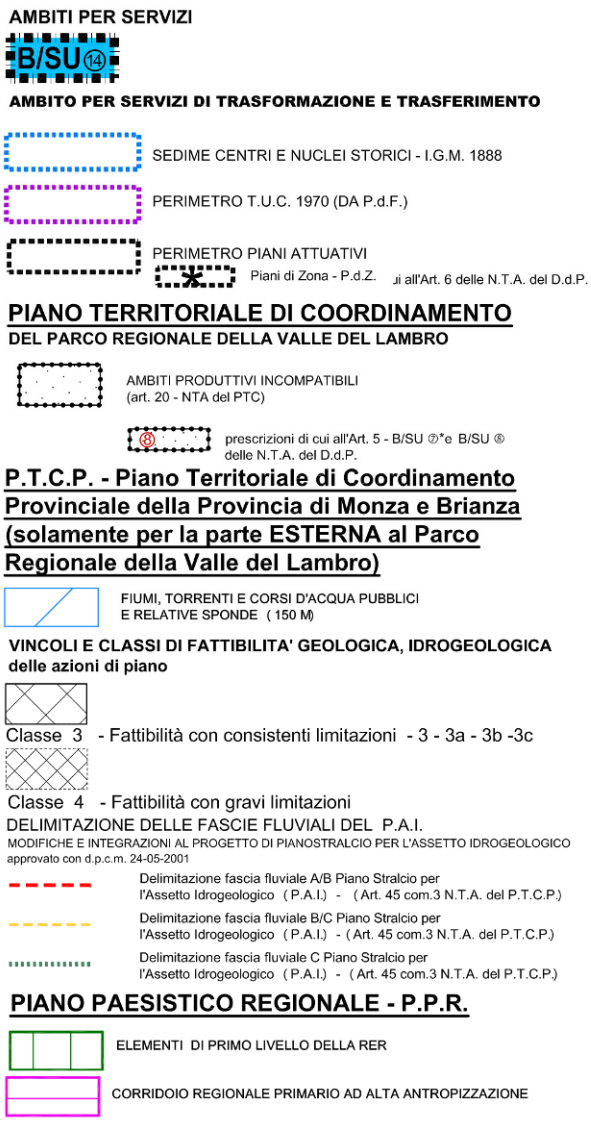
demandando alla pianificazione sovracomunale di dettaglio (Programma di Intervento Ambientale (PIA)) e quindi al nuovo DdP/PGT la definizione delle modalità per la loro delocalizzazione.

La verifica di sostenibilita' interna degli AT B/SU⑦ risulta ugualmente positiva in quanto l'impianto normativo del nuovo DdP/PGT ed in particolare l'art.10-NTA-DdP prevede che l'operatore dovrà documentare i livelli di qualità urbana, del suolo, ambientale, paesistica e per la salute umana degli interventi invogliando a promuovere azioni di qualità attraverso incentivi che incidono anche sulla perequazione. L'intervento è comunque strutturalmente predisposto a perseguire il criterio 7b UE in quanto gli interventi, singolarmente e/o unitariamente, saranno sottoposti a Programma di Intervento Ambientale (PIA) di cui all'art.5.5 della normativa del Ptcp mentre la normativa del nuovo DdP/PGT crea le migliori condizioni per la delocalizzazione delle attività incompatibili.

Parco Naturale ATB/SU® dell'ex Cartiera Villa

Dell'ATB/SU® è già stato predisposto il Programma di Intervento Ambientale (PIA) di cui all'art.5.5 della normativa del Ptcp di cui il nuovo DdP/PGT conferma i contenuti, gli obiettivi e gli indirizzi nell'ipotesi di una sua decadenza.





Elenco Vincoli:

- PTC parco – Ambiti produttivi incompatibili
- PPR – Corridoio Regionale primario ad alta antropizzazione
- PPR – Elementi di primo livello della RER
- Classe 3-4 di fattibilità geologica
- Fasce fluviali del PAI
- Fascia rispetto 150 m fiumi

-Verifica sostenibilita': coerenza esterna

PPR

L'insediamento è un elemento di primo e secondo livello della RER in quanto compreso nel Parco Regionale della Valle del Lambro.

E' interessato dal vincolo idrogeologico ed è in parte un'area agricola nello stato di fatto.

PTC

L'insediamento
-è compreso nel SISTEMA DELLE AREE FLUVIALI E LACIUSTRI
-corrisponde ad un ambito produttivo incompatibile di cui all'art.20-NTA-PTC ed è in parte compreso in un ambito degradato

-Verifica sostenibilita': coerenza interna

Studio geologico

L'insediamento è
-in parte in classe 3 di fattibilità geologica ed in parte in classe 4.
-compreso nelle fasce PAI ed è all'interno della fascia di rispetto dei 150 m di cui al D.Lgs n.42/2004

-Criteri di sostenibilità UE

La relazione di attuazione dell'AT (art.10-NTA-DdP) dovrà documentare gli obiettivi perseguiti dall'intervento a livello di qualità
1-ambientale di cui ai criteri 1,2,3,8 e 9
2-del suolo di cui ai criteri 2 e 5
3-urbana di cui ai criteri 6,7 e 9
4-paesistica di cui ai criteri 2,4,6 e 7
5-della salute umana di cui ai 10 criteri UE
Inoltre l'AT B/SU® è compreso nell''A.R.n.9-Nuovi Centri Urbani di cui all'art.6-NTA-DdP che ne detta indirizzi generali sulle destinazioni ammissibili mentre il progetto esecutivo verrà valutato dal Parco in riferimento al PIA ed alle NTA-DdP
5a-l'art.13-NTA-PdR prevede il piano d'indagine ambientale volto ad accertare lo stato di salubrità del suolo
6-L'ex cartiera Villa è inserita tra i "Beni storico-architettonici del PTCP al n.60
7a-il sistema paesistico-territoriale dell'ATB/SU□
è interessato dal Programma di Intervento Ambientale (PIA) di cui all'art.5.5 della normativa del Parco
10-La procedura di attuazione dell'AT prevede la partecipazione del pubblico interessato in VAS e nella fase delle osservazioni al PA adottato

-Conclusione

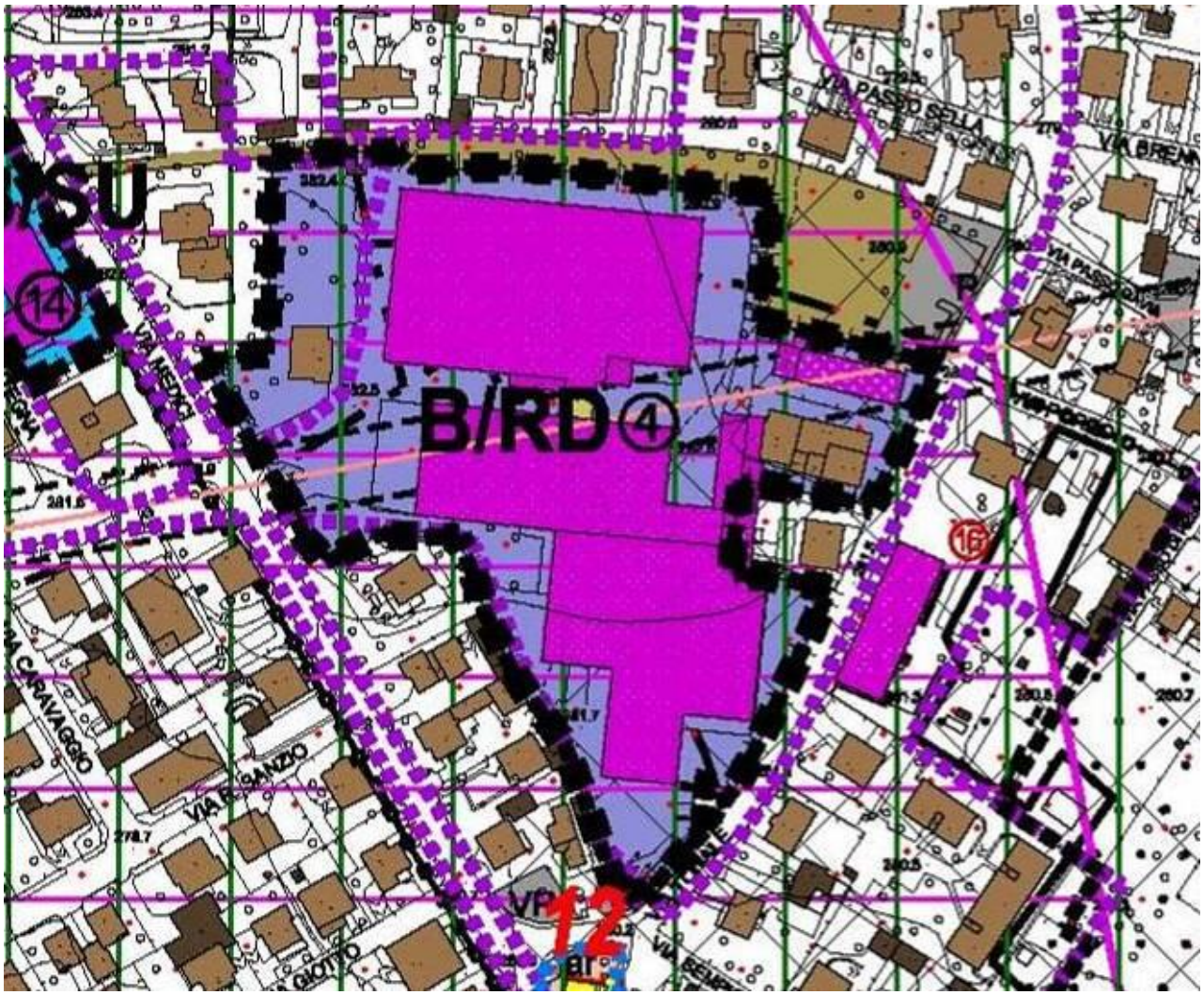
La verifica di sostenibilita' esterna dell'AT B/SU® risulta positiva in quanto le problematiche poste dal PPR (elementi di primo e secondo livello della RER) sono risolte dalla pianificazione di dettaglio del PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro che ha definito gli insediamenti quali ambiti produttivi incompatibili, demandando alla pianificazione sovracomunale di dettaglio (Programma di Intervento Ambientale (PIA)) e quindi al nuovo DdP/PGT la definizione delle modalità per la loro delocalizzazione.
La verifica di sostenibilita' interna dell'AT B/SU® risulta ugualmente positiva in quanto l'impianto normativo del nuovo DdP/PGT ed in particolare l'art.10-NTA-DdP prevede che l'operatore dovrà documentare i livelli di qualità urbana, del suolo, ambientale, paesistica e per la salute umana degli interventi invogliando a promuovere azioni di qualità attraverso incentivi che incidono anche sulla perequazione. L'intervento è comunque strutturalmente predisposto a perseguire il criterio 7b UE in quanto gli interventi, singolarmente e/o unitariamente, saranno sottoposti a Programma di Intervento Ambientale (PIA) di cui all'art.5.5 della normativa del Ptcp mentre la normativa del nuovo DdP/PGT crea le migliori condizioni per la delocalizzazione delle attività incompatibili.

4B2C- AMBITI DI TRASFORMAZIONE B/RD (RIQUALIFICAZIONE PRODUTTIVA)

Scenario 2a-Grado di sostenibilità degli A.T. B/RD di riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti produttivi esistenti

Acquisito il grado di sostenibilità accertato in sede di VAS del DdP vigente, si deve accertare il grado di sostenibilità degli AT confermati e revisionati dal nuovo DdP come ATB/RD di riqualificazione/rigenerazione degli insediamenti produttivi esistenti anche in ricevimento delle attività presenti negli ambiti produttivi incompatibili del PTC.

Briosco BRD④ di Via Medici e Via Tonale



Elenco Vincoli:

- PTC parco – Sistema degli aggregati urbani
- PPR – Elementi di primo livello della RER
- PPR – Corridoio Regionale primario ad alta antropizzazione
- Classe 2-3 di fattibilità geologica
- Fascia di rispetto elettrodotto

-Verifica di sostenibilità: coerenza esterna

PPR

I vincoli di elemento di primo livello della RER e di corridoio regionale primario ad alta antropizzazione sono relativi all'appartenenza degli insediamenti al Parco Regionale della Valle del Lambro

PTC

Trattasi di un insediamento esistente all'interno del sistema degli aggregati urbani demandati dal PTC del Parco alla pianificazione comunale

-Verifica di sostenibilità: coerenza interna

-Studio geologico

La classe geologica è la n.1 e la classe 3a con prescrizioni

-Criteri di sostenibilità UE

La relazione di attuazione dell'AT (art.10-NTA-DdP) dovrà documentare gli obiettivi perseguiti dall'intervento a livello di qualità

1-ambientale con

-formazione di una fascia di salvaguardia ambientale e -sostituzione delle attività insalubri di 1° classe

-centralizzazione dei servizi tecnologici

-uso di fonti energetiche alternative

-piazzola per raccolta e smaltimento rifiuti

L'art.6-NTA-DdP comprende l'ATB/SU nell'A.R.n.8-Parco tecnologico, dettandone gli indirizzi

5a-l'art.13-NTA-PdR prevede il piano d'indagine ambientale volto ad accertare lo stato di salubrità del suolo

7b-L'intervento risulta di riqualificazione con la formazione di una fascia di salvaguardia ambientale degli insediamenti residenziali circostanti

10-La procedura di attuazione dell'AT prevede la partecipazione del pubblico interessato in VAS e nella fase delle osservazioni al PA adottato

Conclusione

La verifica di sostenibilita' esterna dell'AT BRD④ risulta positiva in quanto le problematiche poste dal PPR (Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione) sono risolte dalla pianificazione di dettaglio del PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro che compreso l'insediamento nel sistema degli aggregati urbani di cui all'art.12 della normativa del Ptcp, demandando alla pianificazione comunale e quindi al nuovo DdP/PGT la sua pianificazione di dettaglio che prevede appunto la comprensione dell'insediamento in un ambito produttivo da riqualificare con la formazione di una fascia di salvaguardia ambientale, in riferimento agli insediamenti circostanti così da poter ricevere le attività produttive da delocalizzare dagli ambiti produttivi incompatibili del PTC

La verifica di sostenibilita' interna dell'AT BRD④ risulta ugualmente positiva in quanto l'impianto normativo del nuovo DdP/PGT ed in particolare l'art.10-NTA-DdP prevede che l'operatore dovrà documentare i livelli di qualità urbana, del suolo, ambientale, paesistica e per la salute umana degli interventi invogliando a promuovere azioni di qualità attraverso incentivi che incidono anche sulla perequazione. L'intervento è comunque strutturalmente predisposto a perseguire il criterio 7 UE per la formazione di una fascia di salvaguardia ambientale degli insediamenti residenziali circostanti e per risultare idonei a ricevere le attività produttive da delocalizzare dagli ambiti produttivi incompatibili del PTC

L'intervento risulta comunque subordinato alle risultanze degli approfondimenti di cui alla classe di fattibilità geologica 3 di una parte dell'area dell'intervento.

B/RD ⑥ - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

AMBITI PRODUTTIVI

B/RD⑥

AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE PRODUTTIVO

LIMITE DI ARRETRAMENTO OBBLIGAGORIO art. 12 N.T.A. del P.d.R.

PERIMETRO T.U.C. 1970 (DA P.d.F.)

PERIMETRO PIANI ATTUATIVI

Piani di Zona - P.d.Z. ...li all'Art. 6 delle N.T.A. del D.d.P.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE INSEDIATIVA
(art. 22 - NTA del PTC)

PIANO PAESISTICO REGIONALE - P.P.R.

CORRIDOIO REGIONALE PRIMARIO AD ALTA ANTROPIZZAZIONE

Elenco Vincoli:
- PTC parco – Ambiti di riqualificazione insediativa
- PPR – Corridoio Regionale primario ad alta antropizzazione
- Classe 2-3 di fattibilità geologica

NB Trattasi di più AT B/RD ⑥ che fanno sistema avendo lo stesso sistema ambientale, urbano ed infrastrutturale di appartenza/riferimento. In quanto tali la VAS viene condotta per tutti gli AT B/RD ⑥ unitariamente.

-Verifica di sostenibilità: coerenza esterna

PPR

I vincoli di corridoio primario ad alta antropizzazione e di tutela della rete ecologica regionale sono relativi al Parco Regionale della Valle del Lambro che risulta pianificato dal suo PTC.

PTC

Il PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro individua gli insediamenti **B/RD ⑥** come ambiti di riqualificazione insediativa all'interno del sistema degli aggregati urbani demandati dal PTC del Parco alla pianificazione comunale

-Verifica di sostenibilità: coerenza interna

-Studio geologico

La classe geologica è la n.1 senza prescrizioni

-Criteri di sostenibilità UE

La relazione di attuazione dell'AT (art.10-NTA-DdP) dovrà documentare gli obiettivi perseguiti dall'intervento a livello di qualità

1-ambientale con

-formazione di una fascia di salvaguardia ambientale

-mitigazione delle attività insalubri di 1° classe

L'art.6-NTA-DdP comprende l'ATB/SU nell'A.R.n.8-Parco tecnologico, dettandone gli indirizzi

10-La procedura di attuazione dell'AT prevede la partecipazione del pubblico interessato in VAS e nella fase delle osservazioni al PA adottato

-Conclusione

La verifica di sostenibilita' esterna dell'AT B/RD ⑥ risulta positiva in quanto le problematiche poste dal PPR (Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione) sono risolte dalla pianificazione di dettaglio del PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro che ha compreso l'insediamento negli Ambiti di riqualificazione insediativa di cui all'art.22 della normativa del Ptcp, demandando alla pianificazione comunale e quindi al nuovo DdP/PGT la sua pianificazione di dettaglio che prevede appunto la conferma dell'insediamento produttivo a condizione che venga riqualificato ad esempio come proposto dal nuovo DdP/PGT con la formazione di una fascia di salvaguardia ambientale a tutela degli insediamenti circostanti così di poter anche ricevere al suo interno una volta riqualificato, le attività produttive da delocalizzare dagli ambiti produttivi incompatibili del PTC

La verifica di sostenibilita' interna dell'AT BRD⑥ risulta ugualmente positiva in quanto l'impianto normativo del nuovo DdP/PGT ed in particolare l'art.10-NTA-DdP prevede che l'operatore dovrà documentare i livelli di qualità urbana, del suolo, ambientale, paesistica e per la salute umana degli interventi invogliando a promuovere azioni di qualità attraverso incentivi che incidono anche sulla perequazione. Gli interventi sono comunque strutturalmente predisposti a perseguire il criterio 7 UE attraverso la formazione di una fascia di salvaguardia ambientale degli insediamenti residenziali circostanti anche per risultare in questo modo anche idonei a ricevere le attività produttive da delocalizzare dagli ambiti produttivi incompatibili del PTC.

4B2D- AT C/S① (PER NUOVI SERVIZI COMUNALI)

Scenario 2a-Grado di sostenibilità degli ATC/S per nuovi servizi comunali.

Acquisito il grado di sostenibilità accertato in sede di VAS del DdP vigente, si deve accertare il grado di sostenibilità degli AT confermati e revisionati dal nuovo DdP come ATC/S per la formazione di nuovi servizi di livello comunale.

C/S① - Intervento per il parco agricolo - CAPRIANO

Elenco Vincoli:

- PPR – Elementi di secondo livello della RER
- PPR – Area agricola nello stato di fatto
- PPR – Vincolo Idrogeologico

-Verifica di sostenibilità: coerenza esterna

PPR

I vincoli di elemento di primo livello della RER sono relativi al Parco Regionale della Valle del Lambro che risulta pianificato dal suo PTC che esclude dal suo perimetro l'intervento che ricade pertanto sotto la competenza del Ptcp.

PTCP

Il PTCP di Monza e Brianza conferma per l'area il Vincolo Idrogeologico

-Verifica di sostenibilità: coerenza interna

-Studio geologico

La classe geologica è la n.1 senza prescrizioni e per una parte di classe 2.

-Criteri di sostenibilità UE

La relazione di attuazione dell'AT (art.10-NTA-DdP) dovrà documentare gli obiettivi perseguiti dall'intervento a livello di qualità ambientale con riferimento alle aree agricole circostanti comprese nel parco agricolo dell'Oratorio (AR n.14 di cui all'art.6-NTA-DdP) ed al Parco delle due torri (AR n.11 di cui all'art.6-NTA-DdP)
10-La procedura di attuazione dell'AT prevede la partecipazione del pubblico interessato in VAS e nella fase delle osservazioni al PA adottato

-Conclusione

La verifica di sostenibilita' esterna dell'AT C/S① risulta positiva in quanto le problematiche poste dal PPR (elemento di primo livello della RER) sono risolte dalla pianificazione di dettaglio del PTCP che ha confermato per l'area, il vincolo idrogeologico, demandando alla pianificazione comunale e quindi al nuovo DdP/PGT la sua pianificazione di dettaglio che prevede appunto la formazione di un centro servizi in attuazione degli indirizzi di riqualificazione del contesto in cui è inserito sia a livello locale (parco agricolo dell'Oratorio) sia a livello comunale (Parco delle due torri).

La verifica di sostenibilita' interna dell'AT C/S① risulta ugualmente positiva in quanto l'impianto normativo del nuovo DdP/PGT ed in particolare l'art.10-NTA-DdP prevede che l'operatore dovrà documentare i livelli di qualità urbana, del suolo, ambientale, paesistica e per la salute umana degli interventi invogliando a promuovere azioni di qualità attraverso incentivi che incidono anche sulla perequazione. Gli interventi sono comunque strutturalmente predisposti a perseguire i criteri di soetnibilità UE attraverso la formazione di un centro servizi in attuazione degli indirizzi di riqualificazione del contesto in cui è inserito sia a livello locale (parco agricolo dell'Oratorio) sia a livello comunale (Parco delle due torri).

.

5. VALUTAZIONE CONCLUSIVA DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO/PGT

La Valutazione Ambientale Strategica del nuovo DOCUMENTO DI PIANO/PGT e di ciascuno degli Ambiti di Trasformazione C, B/SU, B/RD e C/S così come confermati dal nuovo DdP/PGT, risulta positiva oltre che per le risultanze della VAS del DdP/PGT vigente, anche positiva per le risultanze della VAS del nuovo DdP/PGT per le motivazioni strutturali di riduzione del consumo di suolo e puntuali di mitigazione degli interventi per ognuno degli AT, quali sono elencate nel dettaglio nei capitoli precedenti e nella valutazione dei singoli AT .

Analogamente la V.A.S. positiva riguarda le altre varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole in quanto non sono previsti anche in questo caso nuovo consumo di suolo ma attuano in particolare la l.r.n. 31/2014 per quanto riguarda la rigenerazione urbana ed in particolare il recupero del patrimonio esistente dell'intero Borgo di Briosco.

6. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO, DI CUI ALL'ART. 10 DELLA DIRETTIVA.

L'art.15 delle NTA-DP prescrive le modalità del monitoraggio dello stato di attuazione del PGT

Art. 15 - <u>OSSERVATORIO PER IL MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO</u>

1) *E' costituito l'osservatorio per il monitoraggio dell'attuazione del Piano di Governo del Territorio avente le seguenti finalità:*
   - *verificare periodicamente l'attuazione del Piano e valutare l'incidenza positiva o negativa delle singole realizzazioni sul quadro del sistema ambientale ed il grado di realizzazione di quello previsto dal Piano*
   - *indirizzare l'attuazione del Piano sulla base delle priorità derivanti dalla realizzazione del Piano triennale delle opere pubbliche*
   - *utilizzare le dotazioni volumetriche del Documento di Piano in funzione degli interessi generali del Comune;*
   - *verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive (varianti).*

   L'osservatorio dovrà porsi in particolare come obiettivo il miglioramento nel tempo della qualità dell'aria sul territorio, proponendo azioni che tengano conto dei seguenti strumenti normativi:
   - *L.R. 24/04 (norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente)*
   - *D.G.R. del 26 giugno 2007 – n. 8/5018 (risparmio energetico sugli edifici);*
   - *D.G.R. del 11 luglio 2088 – n. 8/7635 (misure alla limitazione della circolazione e contenimento dell'inquinamento da combustione di biomasse legnose)*
   - *D.P.R. 412/93 così come modificato e integrato dal D.P.R. 551/99, in merito ai controlli degli impianti termici.*
2) *La composizione dell'osservatorio sarà definita dall'apposita deliberazione comunale.*

   L'osservatorio per il monitoraggio si riunirà almeno due volte nel corso di ogni anno, per la valutazione preliminare e definitiva del'attuazione del Documento di Piano.

   In particolare l'Osservatorio provvederà di anno in anno all'integrazione ed all'aggiornamento del Sistema degli Indicatori ambientali di cui al Rapporto Ambientale.

   La valutazione definitiva dello stato dell'ambiente dovrà individuare le cause che generano specifici effetti e le possibili azioni per contrastare o favorire precisi fenomeni.

3) *Entro sei mesi dall'approvazione del presente P.G.T. l'Amministrazione provvede alla redazione di un documento che indica il quadro complessivo degli incentivi disponibili per l'attuazione equilibrata del Piano così come previsto dal precedente art. 7. Tali incentivi possono essere variati quantitativamente, con deliberazione del Consiglio Comunale, sulla base delle risultanze dell'azione di monitoraggio e dei programmi economici e operativi determinati a seguito del Piano triennale delle opere pubbliche.*
4) *Parallelamente alla gestione del P.G.T. attraverso l'attività dell'Osservatorio, l'Osservatorio stesso e più in generale l'Amministrazione Comunale promuoverà l'educazione ambientale che dovrà essere una pratica quotidiana: per la gestione del verde, dei rifiuti, delle autorizzazioni ambientali, del controllo dei fumi, della qualità dell'aria, dell'acqua, dell'inquinamento elettromagnetico.*
   Merita in proposito una menzione particolare la sensibilizzazione per la gestione dei rifiuti solidi urbani: occorre rilanciare una raccolta differenziata e diversificata supportata da una nuova piattaforma ecologica.

- **MONITORAGGIO SUGLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO: INDICATORI DI PERFORMANCE**

INDICATORE	**Indice di consumo di suolo (ICS)**	**Intensità d'uso del suolo**	**Superficie drenante**	**Aree protette**	**Aree boscate**	**Connettività ambientale**	**Qualità acque sotterranee**	**Qualità dell'aria**	**Qualità dell'aria**	**Rumore**	**Rifiuti**	**Rifiuti**	**Dotazione di percorsi ciclo-pedonali**	**Aree di trasformazione**	**Aree di riqualificazione**	**Aree agricole produttive**	**Luminosità artificiale spazi aperti**	**Popolazione residente - classi di età**	**Dimensione Abitazioni Stanze - occupanti**
UNITA' DI MISURA	%	ab. /Kmq	%	%	%	m - mq	n.		KgCO2 eq		%	Kg/ab./g	%	%	%	%	m	%	n.
DESCRIZIONE	Superficie urbanizzata (SU) / superficie territoriale (ST)	Abitanti al 1/01/aa per kmq	Rapporto tra la superficie impermeabile (SI) e la superficie urbanizzata SU	Rapporto superficie aree protette (SAP) e (ST)	Rapporto tra aree boscate e aree non urbanizzate	Dimensioni (Ampiezza / lunghezza) e stato dei corridoi realizzati	N. superamenti valore di 40* mg/l di nitrati e di 8* µg/l di solventi clorurati nelle acque potabili dal 2018	Miglioramento connessioni abitazioni/ servizi mediante percorsi ciclopedonali	Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Fem	Strade con valori d'inquinamento acustico > 65 db	Rifiuti raccolta differenziata (RD) %	Produzione di rifiuti pro capite	Rapporto % tra lunghezza percorsi ciclopedonali in sede propria o riservata esistenti e previsti/ lunghezza rete stradale comunale esistente e prevista	Superficie aree di trasformazione AT/superficie urbanizzata (SU)	Superficie aree di riqualificazione AR/ superficie urbanizzata (SU)	SAU / Sup. Territoriale (ST)	Lunghezza strade bonificate rispetto ai parametri regionali	Indice di vecchiaia (IV) e indice giovinezza (IG)	Standard edilizio e Indice di occupazione
DATO NUOVO DdP	SU/ST 2.373.300 mq / 6.827.961 mq = 34,75 %	6.035 (ab. al 30/4/2017) / 6,82 Kmq= 884,89 ab./Kmq		5.509.579 mq (Parco Valle Lambro) / 6.690.579 mq = 82%	1.466.890 mq (Boschi PIF) / 6.690.579 mq = 22%	Superficie corridoi previsti dal PGT		recupero per mobilità dolce di aree stradali nel Borgo di Briosco		Lunghezza tratti stradali m	68,50%	1,24 kg/ab/g	Lunghezza strade e percorsi esistenti m	Non sono previste Nuove Aree di Trasformazione di Espansione C/S① e C③ già previsti dal PGT vigente.			Lunghezza strade e percorsi esistenti m	IV (rapporto % tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni) = 149,5	
1° verifica																			
2° verifica																			
3° verifica																			
4° verifica																			
5° verifica																			
DISPONIBILITA' DEL DATO			no						no										
ORIGINE DEI DATI	DB topografico comunale	Anagrafe comunale, DB topografico comunale	Monitoraggio VAS - DB topografico comunale	DB topografico comunale	Monitoraggio VAS - DB topografico comunale	Monitoraggio VAS - DB topografico comunale	ARPA, ASL	Monitoraggio VAS - DB topografico comunale	Monitoraggio VAS – UT Comune	Azzonamento acustico, ARPA	UT Comunale	UT Comunale	UT Comune DB topografico	UT Comune DB topografico	UT Comune DB topografico	SIARL, DB topografico	Piano illuminazione comunale	Ufficio anagrafe comunale	UT Comunale

AZIONI DEL DP	**-**	**AT**	**ATR**		**Corridoi ambientali**	**AR**	**AR e ATR**	**PUT, ATR**	**ATR**	**ATR**	**Comune**	**Comune**	**Comune**	**ATR**	**AR**		**Comune**	**Comune**	**Comune**
OBIETTIVO INDICATORE	Consumo di suolo libero, inferiore all'1,00 % della SU consentito dal PTC	Relazionare la densità abitativa con il sistema dei servizi		Mantenere il dato costante o incrementarlo	Mantenere il dato costante o incrementarlo		Contenimento criticità ambientali	Riduzione emissioni inquinanti da traffico veicolare, ZTL nel Borgo storico	Riduzione consumi gas metano - riduzione CO2 emesso	Riduzione sottosoglia	Miglioramento % raccolta differenziata - 75% nel quinquennio	Riduzione produzione pro-capite rifiuti	Confrontare serie storica l'utilizzo dei percorsi rilevazioni PUT	Riduzione del consumo di suolo	AR	Valutare le aree residue	Riduzione consumi elettrici e dispersione luminosa	Miglioramento indici storici	Miglioramento indici censimento 2001
OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA'	Contenere il consumo di suolo agricolo nei limiti ammessi dal PTCP	Capacità insediativa residenzale e rispondente e fabbisogni 5 anni e norme DP	favorire la ricarica attiva della falda	Salvaguardia biodiversità conservazione habitat naturali	Salvaguardia biodiversità conservazione habitat naturali	Realizzare connettività ambientale e incremento aree boscate	Contenimento criticità ambientali	Contenimento criticità ambientali	Contenimento criticità ambientali	Contenimento criticità ambientali	Contenimento criticità ambientali	Contenimento criticità ambientali	Contenimento criticità ambientali	Contenere consumo suolo agricolo	Contenere il consumo di suolo agricolo	Evitare che superfici residue siano erose dal bosco	Contenimento criticità ambientali	Stabilità demografica	Evitare non occupato, incremento affitto

8. DATI E INFORMAZIONI DISPONIBILI – Bibliografia e siti web

Le principali fonti di dati sullo stato dell'ambiente nel territorio comunale utilizzate per la redazione del Nuovo Documento di Piano e per la Variante del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole del P.G.T. e del Rapporto Ambientale sono le seguenti:

Ministero Ambiente - *Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti - R.I.R.- anno 2008*

Regione Lombardia - *Sistema Informativo Territoriale – S.I.T.*

Regione Lombardia - *Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani*
- *Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali*

Regione Lombardia - Bogliani G., Agapito Ludovici A., Arduino S., Brambilla M., Casale F., Crovetto G.M., Falco R., Siccardi P., Trivellini, G.
- *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda* Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Regione Lombardia –- 2007

Regione Lombardia - *Programma di tutela e uso delle acque*

Regione Lombardia - *Rete Natura 2000 - Monitoraggio SIC*

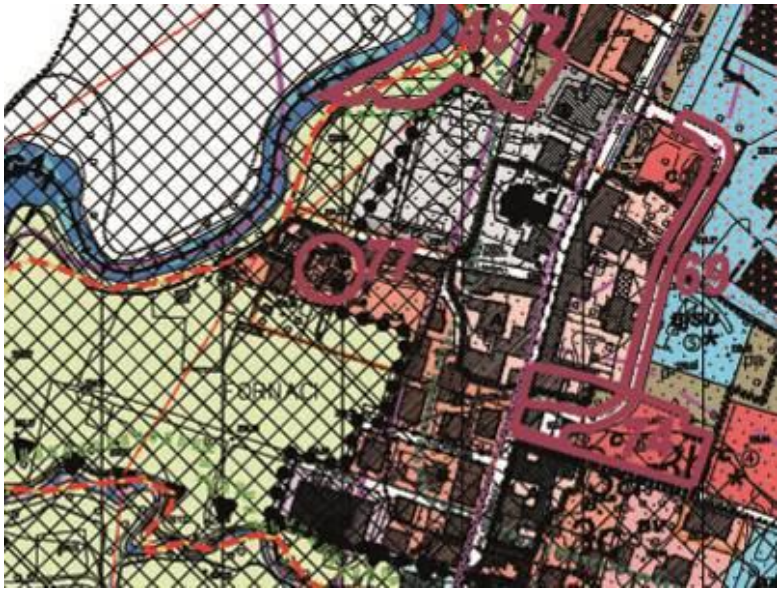
Provincia di Como - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

ARPA LOMBARDIA - REGIONE LOMBARDIA
ARPA LOMBARDIA - *Regione Lombardia – Rapporto sullo stato dell'ambiente – anno 2012*
ISTAT - banche dati

www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm
www.arpalombardia.it
www.arpalombardia.it/qaria/Home.asp
www.disat.unimib.it/chimamb/parfil.htm
www.ors.regione.lombardia.it

Allegato A : Schede delle istanze pervenute a seguito della 1^ conferenza VAS (istanze n° 77-95)

ISTANZA n°77



Contenuto Istanza: Si chiede che venga modificato il piano delle regole per i fabbricati esistenti e che sia permesso di recuperare il sottotetto esistente, ad uso civile abitazione in modo da creare un bagno ed una camera senza aumentare il carico insediativo.

Ambito di P.G.T.: Ambito B: residenziale di completamento

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

P.T.C.

- Parco Naturale della Valle del Lambro
- Ambiti insediativi (art. 21 – N.d.A. del PTCP)

Studio Geologico

- Classe 4 _ fattibilità con gravi limitazioni

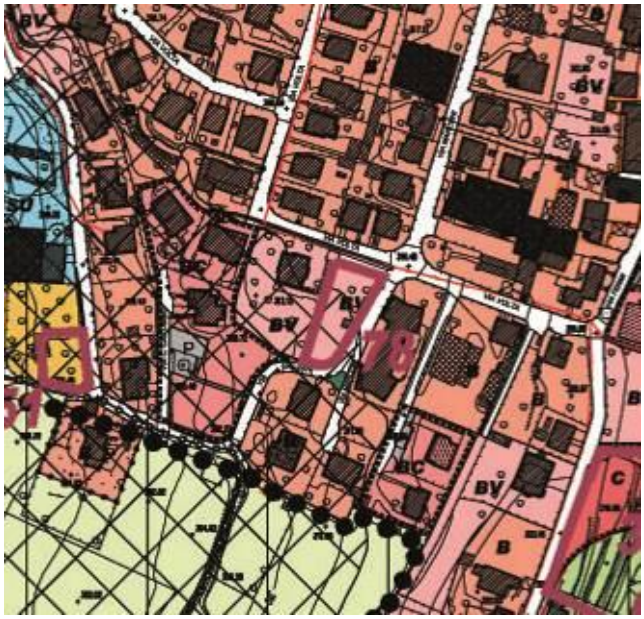
Ambito DUSAF 4.0: Ambito 1112 - Tessuto residenziale continuo mediamente denso (<80% - piccoli ed. residenziali)

Vincoli PTCP Monza Brianza:

All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro – D.Lgs. 42/04 art.142, comma 1 lettera f)

Tav.2: Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
Tav.5a: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde
Tav.6a.1: Rete verde di ricomposizione paesaggistica nei Parchi Regionali (L.R. 86/83)
Elementi della RER: Corridoi ecologici primari
Tav.8: Aree di fattibilità geologica classe 4 – gravi limitazioni
Tav.9: Elementi geomorfologici art.11: Ambiti vallivi dei corsi d'acqua
Tav.14: Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma

ISTANZA n°78



Contenuto Istanza: Si chiede che il terreno in oggetto sia classificato in zona "B" (residenziale di completamento).

Ambito di P.G.T.: Ambito BV: residenziale di completamento e verde privato

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

Studio Geologico

- Classe 1 _ fattibilità senza particolari limitazioni

Ambito DUSAF 4.0: Ambito 1122 - Tessuto residenziale rado e nucleiforme (30 - 50%)

Vincoli PTCP Monza Brianza:

Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli “occhi pollini”: Basso

Tav.14: Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma

ISTANZA n°79

Contenuto Istanza: Si chiede che il terreno in oggetto sia classificato in zona "BV" (residenziale di completamento e verde privato) o quantomeno la porzione identificata al mappale 188..

Ambito di P.G.T.: Ambito E3: agricolo e di tutela ambientale

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

Studio Geologico

- Classe 2 _ fattibilità con modeste limitazioni

Ambito DUSAF 4.0: Ambito 2312 - Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse

Ambito 3241 - Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree

Vincoli PTCP Monza Brianza:

Tav.2: RER – Elementi di Primo Livello

Tav. 3a: Creste di Morena

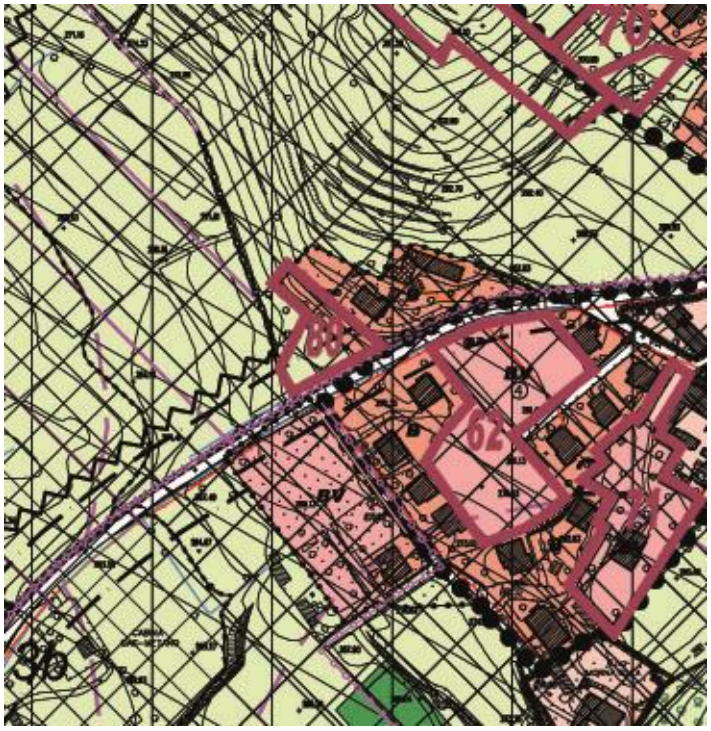
Orli di terrazzo

Tav.6d, 7b: Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli "occhi pollini": Basso

Tav.14: Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma

ISTANZA n°80



Contenuto Istanza: Si chiede che sia modificato l'azzonamento per la realizzazione di una casa d'abitazione bifamigliare (come ipotesi progettuale allegata all'istanza).

Ambito di P.G.T.: Ambito B: residenziale di completamento
Ambito E3 agricolo di tutela ambientale

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

P.T.C.

- Parco regionale della Valle del Lambro
- Ambiti insediativi (art. 21 – N.d.A. del PTCP)

Studio Geologico

- Classe 2 _ fattibilità con modeste limitazioni

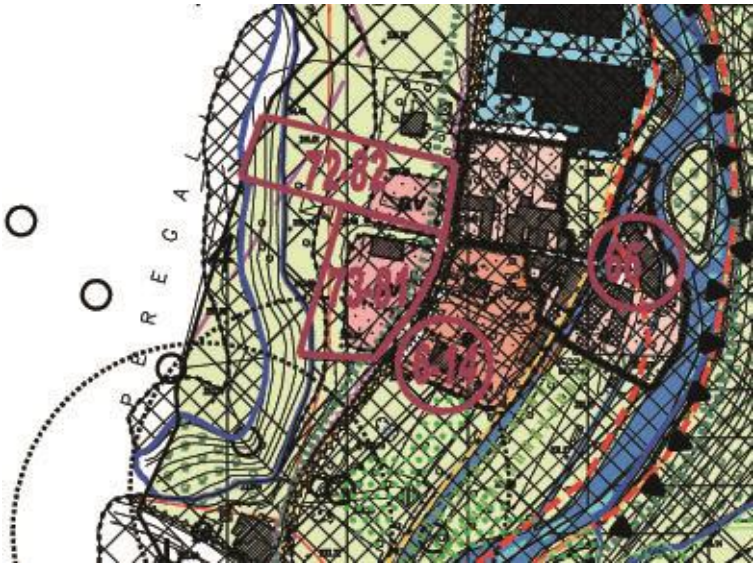
Ambito DUSAF 4.0: Ambito 2111 - Seminativi semplici
Ambito 2312 - Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse
Ambito 1122 - Tessuto residenziale rado e nucleiforme (30 - 50%)

Vincoli PTCP Monza Brianza:

All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro – D.Lgs. 42/04 art.142, comma 1 lettera f)

Tav.2: RER – Elementi di Primo Livello
Tav.6a.1: Rete verde di ricomposizione paesaggistica nei Parchi Regionali (L.R. 86/83)
Tav.6d: Aree Agricole interne ai Parchi Regionali (da PTC Vigente)
Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli "occhi pollini": Basso
Tav.9: Elementi geomorfologici art.11: Ambiti vallivi dei corsi d'acqua
Tav.14: Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma

ISTANZA n°81



Contenuto Istanza: Si chiede:

- che l' amministrazione Comunale si faccia promotrice presso la Provincia per eliminare la previsione dell'orlo di terrazzo o per lo meno eliminare il vincolo di in edificabilità che preclude gran parte della possibilità edificatoria dell'area prevista dal PGT vigente.

Ambito di P.G.T.: Ambito BV: residenziale di completamento e di verde privato
Ambito E3: agricolo e di tutela ambientale

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

P.T.C.

- Parco Naturale della Valle del Lambro
- Ambiti insediativi (art. 21 – N.d.A. del PTCP)

Studio Geologico

PAI Fascia C

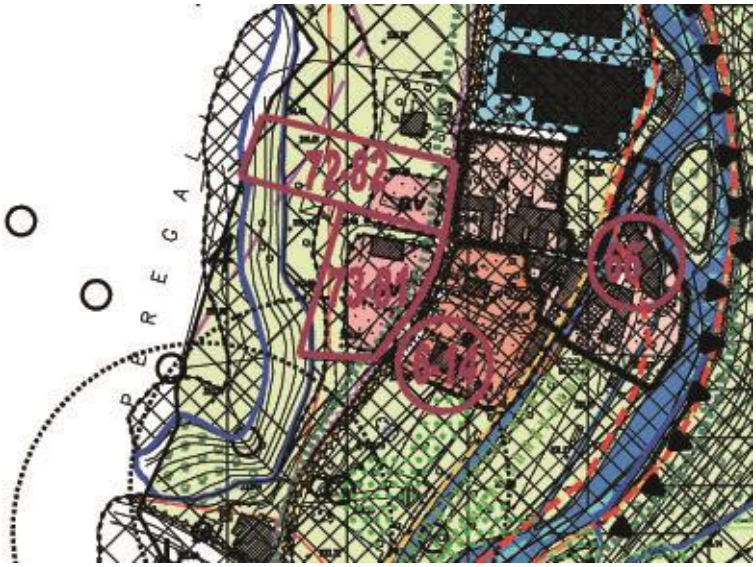
- Classe 2 _ fattibilità con modeste limitazioni
- Classe 4 _ fattibilità con gravi limitazioni

Ambito DUSAF 4.0: Ambito 2111 - Seminativi semplici
Ambito 1121 - Tessuto residenziale discontinuo (50 - 80%)

Vincoli PTCP Monza Brianza:
All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro – D.Lgs. 42/04 art.142, comma 1 lettera f)

Tav.2: RER – Elementi di Primo Livello
Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
Tav.4: Vincolo Idrogeologico
Limite Fascia C PAI
Tav.5a: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde
Tav.6a.1: Rete verde di ricomposizione paesaggistica nei Parchi Regionali (L.R. 86/83)
Elementi della RER: Corridoi ecologici primari
Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli "occhi pollini": Basso
Tav.9: Elementi geomorfologici art.11: Ambiti vallivi dei corsi d'acqua

ISTANZA n°82



Contenuto Istanza: Si chiede:

- che l' amministrazione Comunale si faccia promotrice presso la Provincia per eliminare la previsione dell'orlo di terrazzo o per lo meno eliminare il vincolo di in edificabilità che preclude gran parte della possibilità edificatoria dell'area prevista dal PGT vigente.

Ambito di P.G.T.: Ambito BV: residenziale di completamento e di verde privato
Ambito E3: agricolo e di tutela ambientale

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

P.T.C.

- Parco Naturale della Valle del Lambro
- Ambiti insediativi (art. 21 – N.d.A. del PTCP)

Studio Geologico

PAI Fascia C

- Classe 2 _ fattibilità con modeste limitazioni
- Classe 4 _ fattibilità con gravi limitazioni

Ambito DUSAF 4.0: Ambito 2111 - Seminativi semplici
Ambito 1121 - Tessuto residenziale discontinuo (50 - 80%)

Vincoli PTCP Monza Brianza:
All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro – D.Lgs. 42/04 art.142, comma 1 lettera f)

Tav.2: RER – Elementi di Primo Livello
Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
Tav.4: Vincolo Idrogeologico
Limite Fascia C PAI
Tav.5a: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde
Tav.6a.1: Rete verde di ricomposizione paesaggistica nei Parchi Regionali (L.R. 86/83)
Elementi della RER: Corridoi ecologici primari
Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli "occhi pollini": Basso
Tav.9: Elementi geomorfologici art.11: Ambiti vallivi dei corsi d'acqua

ISTANZA n°83

Contenuto Istanza: Si chiede di migliorare la viabilità di via Medici, con l'intento di rallentare il traffico per consentire un più sicuro attraversamento della via sulle strisce pedonali in prossimità dell'incrocio tra via Medici e via Meyer.

Ambito di P.G.T.: Viabilità – Via Medici - Via Meyer

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

P.T.C.

- Parco Regionale della Valle del Lambro

Studio Geologico

- Classe 1 _ fattibilità senza particolari limitazioni

Ambito DUSAF 4.0: Ambito 1123 - Tessuto residenziale sparso (10 - 30%)

Vincoli PTCP Monza Brianza:

All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro – D.Lgs. 42/04 art.142, comma 1 lettera f)

Tav.2: RER – Elementi di Primo Livello
Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione

Tav.6a.1: Rete verde di ricomposizione paesaggistica nei Parchi Regionali (L.R. 86/83)
Elementi della RER: Corridoi ecologici primari

Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli "occhi pollini": Basso

Tav.14: Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma

ISTANZA n°84

Contenuto Istanza: Si chiede “una destinazione urbanistica idonea al fine di poter frazionare il mappale 102 e procedere all'annessione dell'area in questione alla proprietà Villa Medici Giulini per consentire la realizzazione di un nuovo ingresso alla proprietà da via Medici e uno da via Mantegna al fine di agevolare l’accesso alla nuova struttura polivalente e poter disporre anche di una maggior area a parcheggio interna alla proprietà.”

Ambito di P.G.T.: Ambiti F di pubblico interesse (standard) – Vp

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

P.T.C.

- Parco Naturale della Valle del Lambro

Studio Geologico

- Classe 1 _ fattibilità senza particolari limitazioni

Ambito DUSAF 4.0: Ambito 1121 - Tessuto residenziale discontinuo (50 - 80%)

Vincoli PTCP Monza Brianza:

All’interno del Parco Regionale della Valle del Lambro – D.Lgs. 42/04 art.142, comma 1 lettera f)

Tav.2: RER – Elementi di Primo Livello
Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione

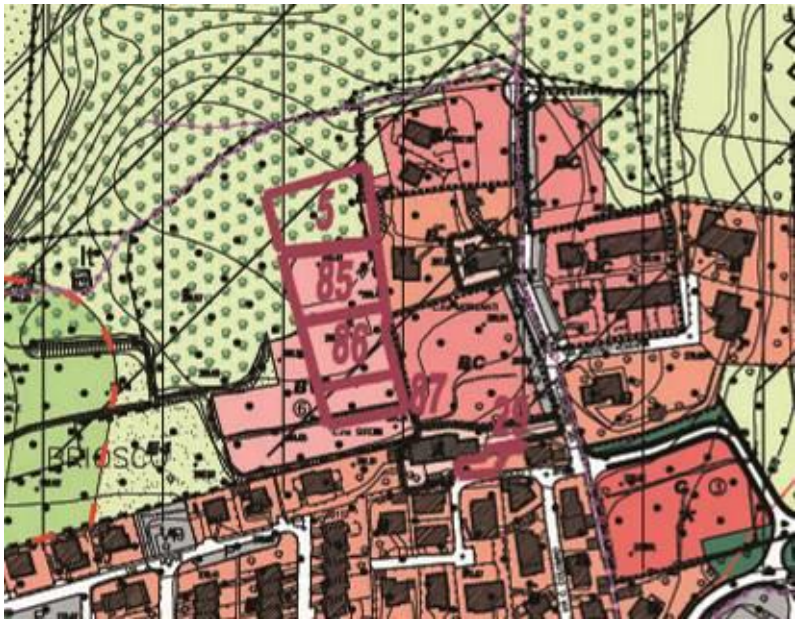
Tav.5a: Sistema delle aree protette: Parchi Naturali

Tav.6a.1: Rete verde di ricomposizione paesaggistica nei Parchi Regionali (L.R. 86/83)
Elementi della RER: Corridoi ecologici primari

Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli “occhi pollini”: Basso

Tav.14: Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma

ISTANZA n°85



Contenuto Istanza: Si chiede il cambio di destinazione urbanistica da edificabile – compreso nell'ambito di P.A. denominato PL BV⑥ del bosco urbano ad agricola.

Ambito di P.G.T.: Ambito BV: residenziale di completamento e di verde privato

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

P.T.C.

- Parco Regionale della Valle del Lambro
- Sistema degli aggregati urbani (art. 12 - delle NTA del PTC)

Studio Geologico

- Classe 1 _ fattibilità senza particolari limitazioni

Vari

- Sedime centri e nuclei storici – I.G.M. 1888
- Comparti storici al 1930

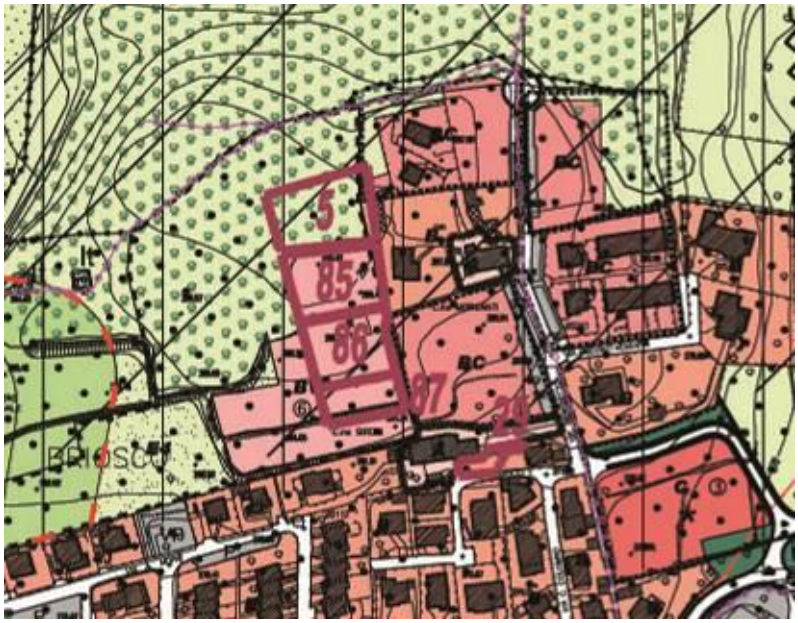
Ambito DUSAF 4.0: Ambito 2111 - Seminativi semplici
Ambito 31111 - Boschi di latifoglie a densità media e alta gov. Ceduo

Vincoli PTCP Monza Brianza:

All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro – D.Lgs. 42/04 art.142, comma 1 lettera f)

Tav.2: RER – Elementi di Primo Livello
Tav.3a: Creste di morena
Tav.6a.1: Rete verde di ricomposizione paesaggistica nei Parchi Regionali (L.R. 86/83)
Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli "occhi pollini": Basso
Tav.14: Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma

ISTANZA n°86



Contenuto Istanza: Si chiede il cambio di destinazione urbanistica da edificabile – compreso nell'ambito di P.A. denominato PL BV⑥ del bosco urbano ad agricola.

Ambito di P.G.T.: Ambito BV: residenziale di completamento e di verde privato

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

P.T.C.

- Parco Regionale della Valle del Lambro
- Sistema degli aggregati urbani (art. 12 - delle NTA del PTC)

Studio Geologico

- Classe 1 _ fattibilità senza particolari limitazioni

Vari

- Sedime centri e nuclei storici – I.G.M. 1888
- Comparti storici al 1930

Ambito DUSAF 4.0: Ambito 2111 - Seminativi semplici

Vincoli PTCP Monza Brianza:

All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro – D.Lgs. 42/04 art.142, comma 1 lettera f)

Tav.2: RER – Elementi di Primo Livello

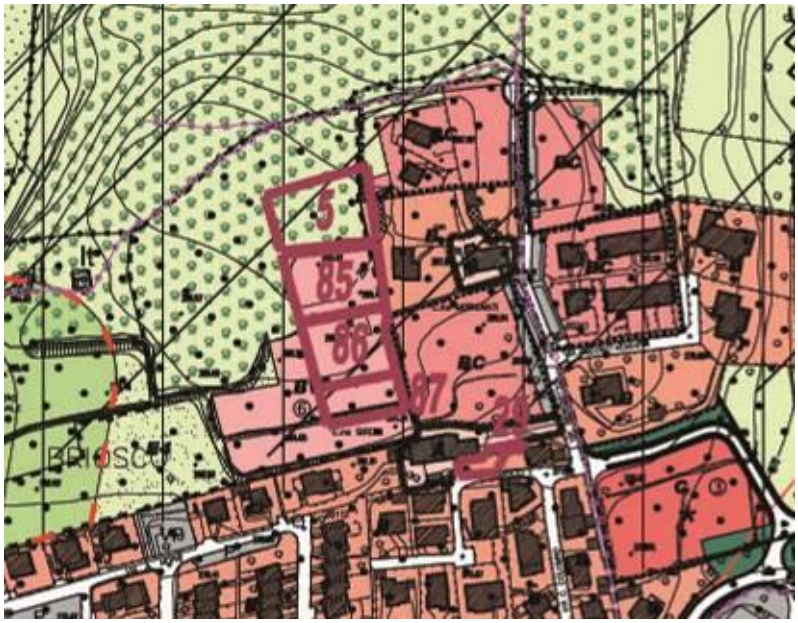
Tav.3a: Creste di morena

Tav.6a.1: Rete verde di ricomposizione paesaggistica nei Parchi Regionali (L.R. 86/83)

Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli "occhi pollini": Basso

Tav.14: Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma

ISTANZA n°87



Contenuto Istanza: Si chiede il cambio di destinazione urbanistica da edificabile – compreso nell'ambito di P.A. denominato PL BV⑥ del bosco urbano ad agricola.

Ambito di P.G.T.: Ambito BV: residenziale di completamento e di verde privato

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

P.T.C.

- Parco Regionale della Valle del Lambro
- Sistema degli aggregati urbani (art. 12 - delle NTA del PTC)

Studio Geologico

- Classe 1 _ fattibilità senza particolari limitazioni

Vari

- Sedime centri e nuclei storici – I.G.M. 1888
- Comparti storici al 1930

Ambito DUSAF 4.0: Ambito 2111 - Seminativi semplici

Vincoli PTCP Monza Brianza:

All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro – D.Lgs. 42/04 art.142, comma 1 lettera f)

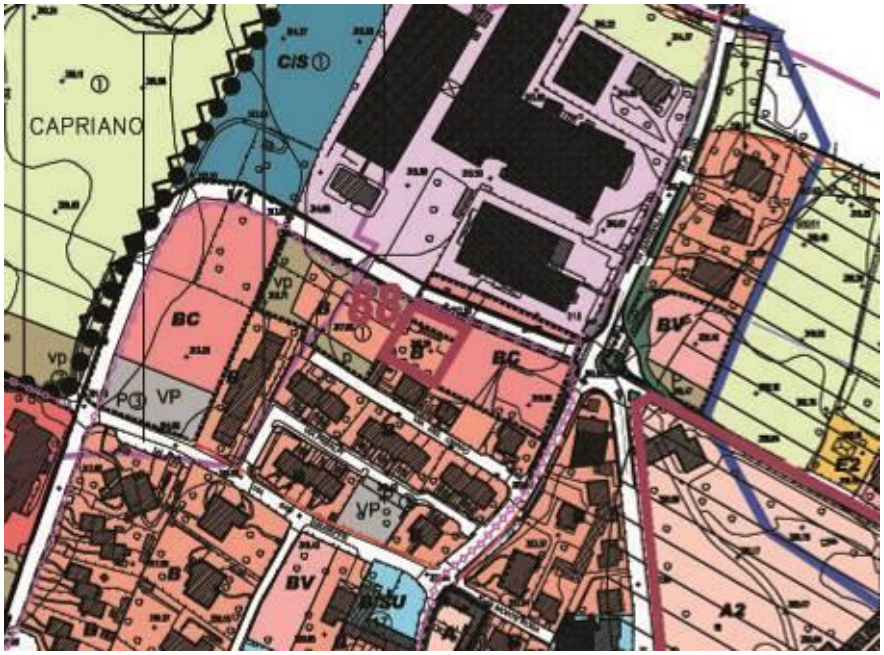
Tav.2: RER – Elementi di Primo Livello

Tav.6a.1: Rete verde di ricomposizione paesaggistica nei Parchi Regionali (L.R. 86/83)

Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli "occhi pollini": Basso

Tav.14: Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma

ISTANZA n°88



Contenuto Istanza: Si chiede che si provveda a mutare la destinazione urbanistica annullandone la capacità edificatoria, cambiando la destinazione in area a verde pertinenziale al fabbricato residenziale esistente.

Ambito di P.G.T.: Ambito B residenziale di completamento

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

Studio Geologico

- Classe 1_ fattibilità senza particolari limitazioni

Ambito DUSAF 4.0: Ambito 1121 - Tessuto residenziale discontinuo (50 - 80%)

Vincoli PTCP Monza Brianza:

Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli “occhi pollini”: Basso

Tav.14: Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma

ISTANZA n°89

Contenuto Istanza: Si chiede che una parte della proprietà, della superficie di 2.000 mq circa, venga classificata come zona BV residenziale di completamento e di verde privato con previsione di realizzare un parco attorno alla zona edificata.

Ambito di P.G.T.: Ambito E3: agricolo di tutela ambientale

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

P.T.C.

- Parco regionale della Valle del Lambro
- Ambiti insediativi (art. 21 – N.d.A. del PTCP)

Studio Geologico

- Classe 2 _ fattibilità con modeste limitazioni

Ambito DUSAF 4.0: Ambito 2311 - Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive

Vincoli PTCP Monza Brianza:

All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro – D.Lgs. 42/04 art.142, comma 1 lettera f)

Tav.5a: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde
Tav.6a.1: Rete verde di ricomposizione paesaggistica nei Parchi Regionali (L.R. 86/83)
Tav.6d: Aree Agricole interne ai Parchi Regionali (da PTC Vigente)
Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli "occhi pollini": Basso
Tav.9: Elementi geomorfologici art.11: Ambiti vallivi dei corsi d'acqua
Tav.14: Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma

ISTANZA n°90

Contenuto Istanza: Si chiede di poter trasferire la volumetria di pertinenza della parte di mapp. 34 classificato come ambito B sul mapp. 35 confinante o in subordine sul mapp. 52 posto in via XI febbraio.

Ambito di P.G.T.: Ambito B: residenziale di completamento

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

P.T.C.

- Parco regionale/naturale della Valle del Lambro

Studio Geologico

- Classe 4 _ fattibilità con gravi limitazioni
- Aree a vincolo idrogeologico (RD 3267/1923) (art, 45 com 3 - delle N.d.A. del PTCP)

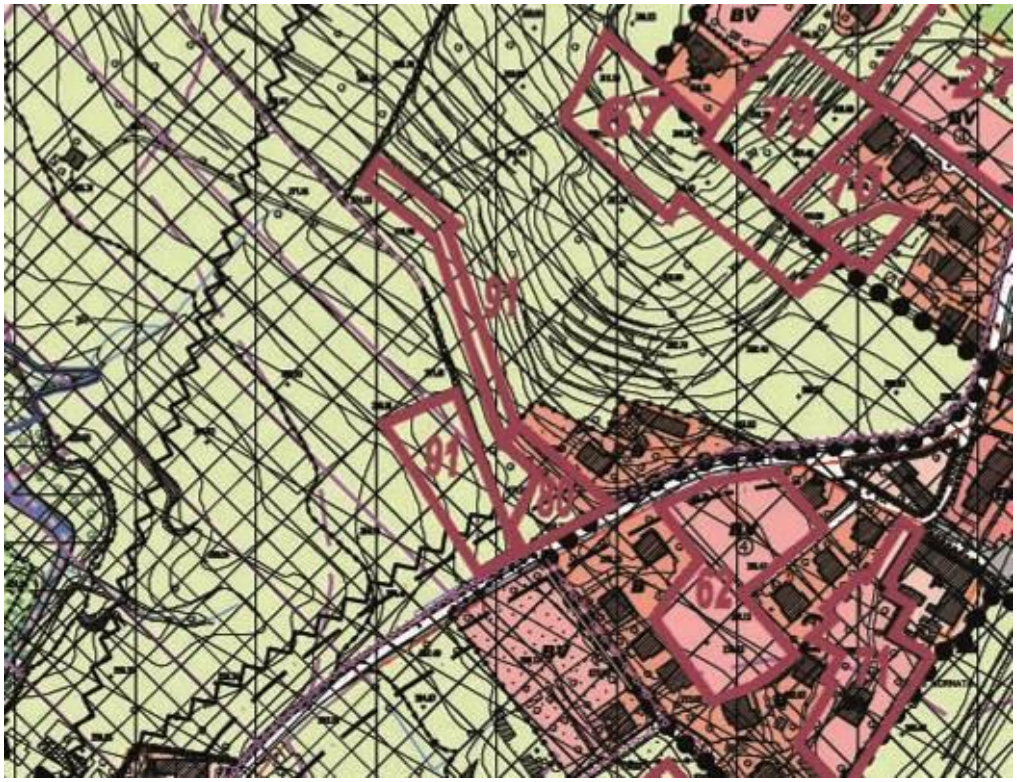
Ambito DUSAF 4.0: Ambito 1112 - Tessuto residenziale continuo mediamente denso (<80% - piccoli ed. residenziali)

Vincoli PTCP Monza Brianza:

All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro – D.Lgs. 42/04 art.142, comma 1 lettera f)

Tav.2: Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
Tav. 3a: Orli di terrazzo
Tav.5a: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde
Tav.6a.1: Rete verde di ricomposizione paesaggistica nei Parchi Regionali (L.R. 86/83)
Elementi della RER: Corridoi ecologici primari
Elementi della RER: Corridoi ecologici secondari
Tav.8: Aree di fattibilità geologica classe 4 – gravi limitazioni
Tav.9: Elementi geomorfologici art.11: Ambiti vallivi dei corsi d'acqua
Tav.14: Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma

ISTANZA n°91



Contenuto Istanza: Si chiede che "*venga modificato l'azzonamento, trasformando la porzione di area in proprietà prospettante la Via G. Pascoli in "zona residenziale di completamento", o similare, specificando che sulla restante area si procederà alla valorizzazione della natura e della coltivazione, ...*"

Ambito di P.G.T.: Ambito E3 agricolo di tutela ambientale

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

P.T.C.

- Parco regionale della Valle del Lambro

Studio Geologico

- Classe 2 _ fattibilità con modeste limitazioni

Ambito DUSAF 4.0: Ambito 2111 - Seminativi semplici

Vincoli PTCP Monza Brianza:

All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro – D.Lgs. 42/04 art.142, comma 1 lettera f)

Tav.2: RER – Elementi di Primo Livello

Tav.6a.1: Rete verde di ricomposizione paesaggistica nei Parchi Regionali (L.R. 86/83)

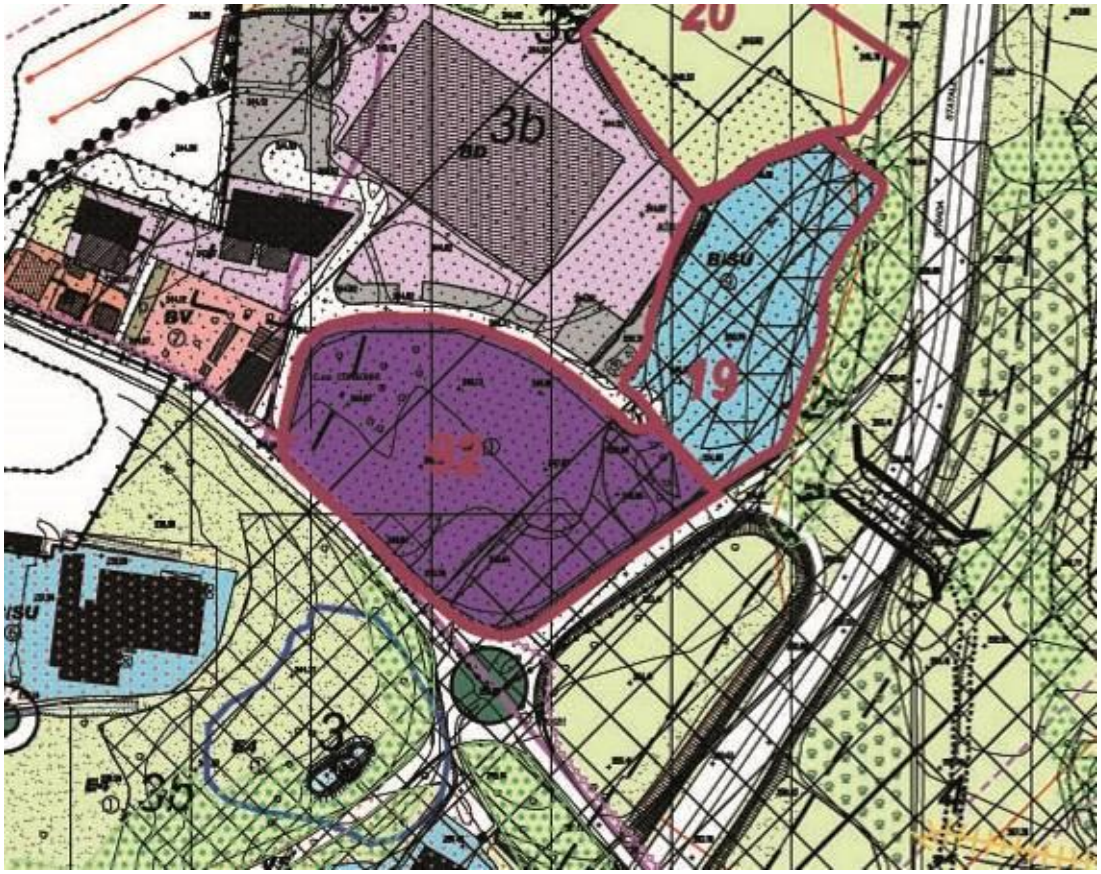
Tav.6d: Aree Agricole interne ai Parchi Regionali (da PTC Vigente)

Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli "occhi pollini": Basso

Tav.9: Elementi geomorfologici art.11: Ambiti vallivi dei corsi d'acqua

Tav.14: Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma

ISTANZA n°92



Contenuto Istanza: Si chiede

1. mantenimento della funzione produttiva - commerciale dell'area di cui all'oggetto della presente istanza;
2. eliminazione dell'indicazione inerente l'utilizzo dell'area al trasferimento di attività ubicate in ambiti incompatibili;
3. modifica delle norme attuative prevedendo quale modalità d'intervento essendo l'area ubicata all'intemo del Tessuto Urbano Consolidato (TUC), la predisposizione di un Permesso di Costruire Convenzionato così come previsto dal comma 1-bis dell'art. 14 della L.R. 12/2005 e/o un apposito Piano Attuativo;
4. lasciarne l'attuazione alla libera iniziativa ai proprietari delle aree in quanto vi è l'esigenza da parte degli stessi di espandere le loro attività produttive esistenti e presenti su via 2 Giugno prospiciente l'area oggetto di istanza.
5. in merito alle NTA relativo alle zone produttive si chiede:
   a) che quota parte pari al 30% della Slp complessiva, da destinarsi a funzioni terziarie e commerciali sia ricompresa nella destinazione d'uso del settore secondario;
   b) che i soppalchi realizzati all'interno dei fabbricati per attività produttive, indipendente dalla loro altezza, adibiti a magazzino senza permanenza di persone e non costituenti unità immobiliare autonomamente utilizzabili siano escluse dal calcolo della Slp;
   c) una altezza dei fabbricati pari a 12 metri.

Ambito di P.G.T.: A.T. D①

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

P.T.C.

- Parco Regionale della Valle del Lambro
- Ambiti insediativi (art. 21 – N.d.A. del PTCP)

Studio Geologico

- Classe 2 _ fattibilità con modeste limitazioni
- Classe 3 _ fattibilità con consistenti limitazioni

Ambito DUSAF 4.0: Ambito 2111 - Seminativi semplici
Ambito 31111 - Boschi di latifoglie a densità media e alta gov. Ceduo

Vincoli PTCP Monza Brianza:

All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro – D.Lgs. 42/04 art.142, comma 1 lettera f)

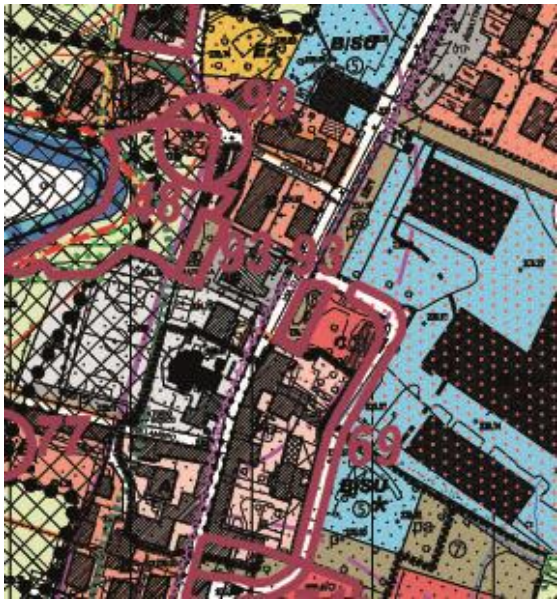
Tav.4: Vincolo Idrogeologico

Tav.6a.1: Rete verde di ricomposizione paesaggistica nei Parchi Regionali (L.R. 86/83)

Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli "occhi pollini": Basso

Tav.14: Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma

ISTANZA n°93



Contenuto Istanza: Si chiede che "*vengano classificate come zona E3, come la rimanente parte di proprietà identificata dal mapp. 38, quello attualmente classificato come vp e come zona C, come la rimanente parte del mapp. 52, quello attualmente classificato come p.*"

Ambito di P.G.T.: F - Standard

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

P.T.C.

- Parco regionale/naturale della Valle del Lambro

Studio Geologico

- Classe 1 _ fattibilità senza particolari limitazioni

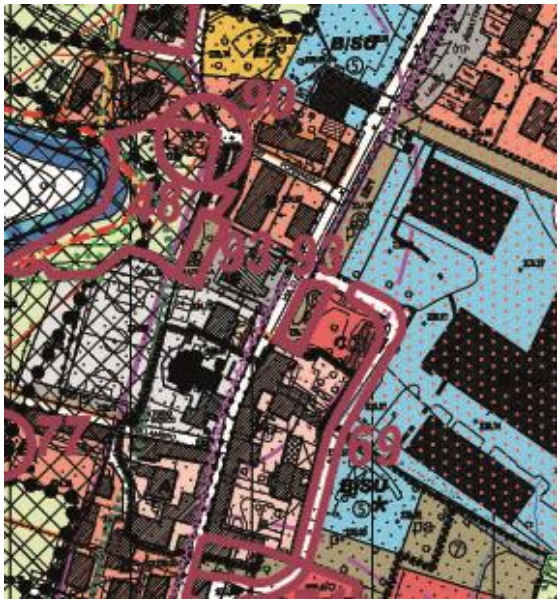
Ambito DUSAF 4.0: Ambito 12111 - Insediamenti industriali, artigianali, commerciali
Ambito 12122 - Impianti pubblici e privati
Ambito 2311 - Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive
Ambito 3113 - Formazioni ripariali

Vincoli PTCP Monza Brianza:

All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro – D.Lgs. 42/04 art.142, comma 1 lettera f)

Tav.2: Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
Tav.5a: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde
Tav.6a.1: Rete verde di ricomposizione paesaggistica nei Parchi Regionali (L.R. 86/83)
Elementi della RER: Corridoi ecologici primari
Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli "occhi pollini": Basso
Tav.14: Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma

ISTANZA n°94



Contenuto Istanza: Si chiede di "*mantenere il calibro esistente della strada che accede dalla via XI febbraio e di quella sterrata che fiancheggia il terreno in proprietà in lato sud-est e costituisce l'accesso privato alla proprietà (…) e di eliminare la previsione di viabilità (il tratto di strada) interna alla proprietà degli stessi. La proprietà intende realizzare (…) un edificio residenziale di due piani fuori terra oltre ad un piano interrato ed eventuale sottotetto con accesso sia pedonale che carraio previsto dalla strada privata in lato sud-est con rampa di accesso al piano interrato posizionata in confine sud-ovest.*"

Ambito di P.G.T.: A.T. C⑤

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

P.T.C.

- Parco regionale/naturale della Valle del Lambro

Studio Geologico

- Classe 1 _ fattibilità senza particolari limitazioni

Ambito DUSAF 4.0:

Vincoli PTCP Monza Brianza:

All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro – D.Lgs. 42/04 art.142, comma 1 lettera f)

Tav.2: Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione

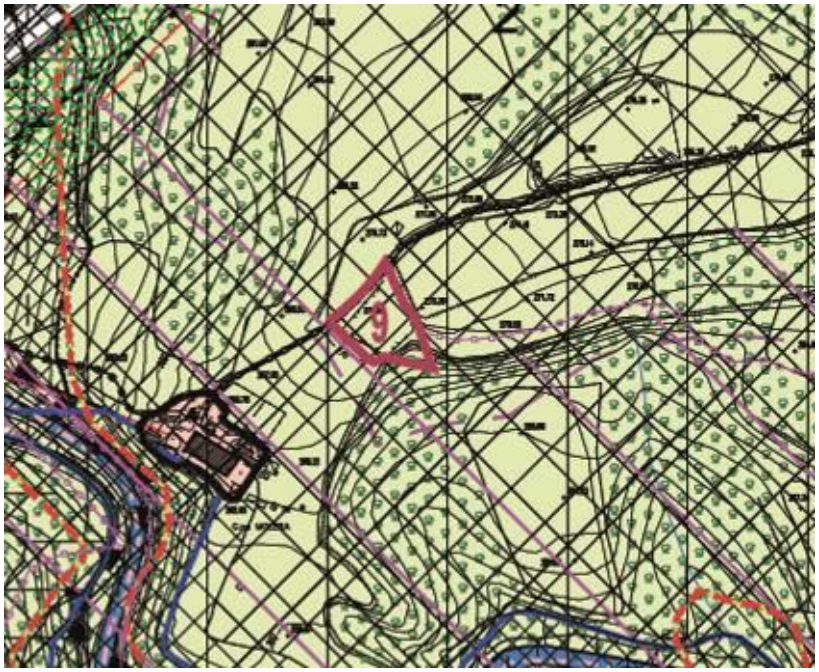
Tav.5a: Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde

Tav.6a.1: Rete verde di ricomposizione paesaggistica nei Parchi Regionali (L.R. 86/83)
Elementi della RER: Corridoi ecologici primari

Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli "occhi pollini": Basso

Tav.14: Ambiti di accessibilità del servizio di trasporto pubblico su gomma

ISTANZA n°95 = ISTANZA n°9



Contenuto Istanza: Si chiede di valutare la possibilità di mutare da area in zona "E3" a zona "E2" l'appezzamento di terreno in parola (conconseguente destinazione del medesimo ad uso di orto e giardino)..

Ambito di P.G.T.: Ambito E3: agricolo di tutela ambientale

Vincoli presenti nel PGT Vigente:

P.T.C.

- Parco Regionale della Valle del Lambro

Studio Geologico

- Classe 2 _ fattibilità con modeste limitazioni

Ambito DUSAF 4.0: Ambito 2111 - Seminativi semplici
Ambito 31111 - Boschi di latifoglie a densità media e alta gov. ceduo

Vincoli PTCP Monza Brianza:

All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro – D.Lgs. 42/04 art.142, comma 1 lettera f)

Tav.2: RER – Elementi di Primo Livello
Tav.4: Vincolo Idrogeologico
Tav.6a.1: Rete verde di ricomposizione paesaggistica nei Parchi Regionali (L.R. 86/83)
Tav.6d, 7b: Aree Agricole interne ai Parchi Regionali (da PTC Vigente)
Tav.8: Grado di suscettibilità al fenomeno degli "occhi pollini": Basso

Allegato B : individuazione delle varianti del nuovo PGT

Le principali varianti che riguardano il Nuovo Documento di Piano/PGT di Briosco e che risultano significative ai fini della VAS, sono:

1 – Recepimento dei Vincoli del P.T.C.P. della Provincia di Monza e Brianza in sostituzione di quelli della Provincia di Milano

2 – Individuazione dell'ambito A* – Borgo di Briosco in ampliamento all'ambito A – Centri storici e nuclei di antica formazione

3 – l'eliminazione degli Ambiti di Trasformazione

-in ambito A: Capriano A1①-Intervento di Palazzo Annoni ①;-Capriano A1②③-Intervento di Villa Trivulzio ② e di Villa Casanova ③;-Briosco A1④- Intervento di Villa Medici ④;-Fornaci A-Centro;-Battarello-ATA1⑤ B/SU;

-in ambito F: - Capriano F①-Intervento di Palazzo Annoni;F②-Parco agricolo dell'Oratorio;F③ -Parcheggi di corona; Briosco F④ -Curt Selé; F⑧-Parcheggi

- in ambito V: - Briosco V②-Tangenziale est;- Briosco V③-Incrocio di Via Donizetti, Via M. Polo e Via Campagnola;- Fornaci V④-Nuova XI febbraio;- Fornaci V⑤-Strada di disimpegno dell'ambito B/SU ⑥

-in ambito B/SU:- Fornaci B/SU 5*-di Via XI Febbraio;B/SU ⑤ dell'ATA1⑤ B/SU

-in ambito C:- Fornaci C④-Intervento di via XI Febbraio;-Formaci C⑥-di Via XI Febbraio;

-in ambito D:- Fornaci D①-Intervento di via 1° Maggio.

Alle varianti del DdP, in sede di adozione del nuovo DdP/PGT, verranno adottate varianti del PdR in risposta delle istanze presentate alle condizione di compatibilità delle l.r.n.31/2014 e n.16/2017 e quindi a Bilancio di consumo di suolo non solo pari a zero ma in riduzione e di compatibilità con i piani sovraordinati (PPR,PTC e PTCP) così come da verifica di sostenibilità sostanziale del nuovo DdP/PRG sottoposto a VAS.

In particolare verrà chiesta al Parco della Valle del Lambro la variante puntuale di perimetro dell'ambito insediativo relativo all'istanza 64 e relativo all'istanza 58, chiedendo in quest'ultimo caso di far coincidere il perimetro del parco naturale con il perimetro dell'ambito insediativo, in cui è compreso parte dell'edificio interessato.

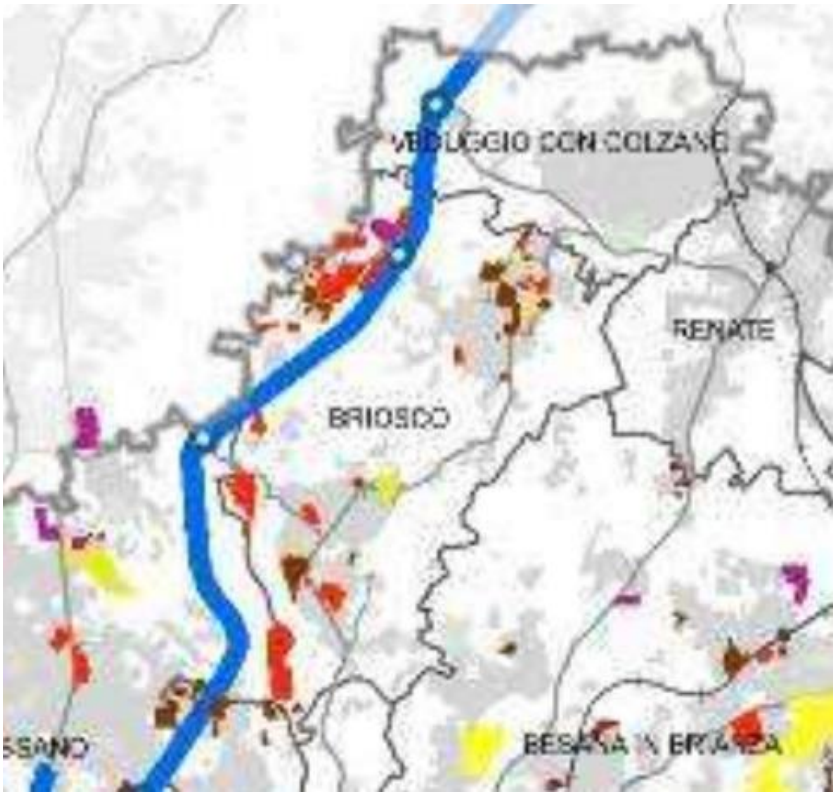
Allegato C VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DEI CARICHI URBANISTICI SULLA RETE DI MOBILITA' con contestuale sviluppo dei contenuti inerenti la viabilità riferiti al PTCP, anche in riferimento all'art. 40 delle NTA del PTCP stesso

Premessa

Per il nuovo Documento di Piano di Briosco, è necessario proporre quanto disposto dal PTCP vigente e cioè la valutazione dei carichi urbanistici derivanti dalle determinazioni di PGT ricadenti sulla rete di mobilità.

Con il PGT vigente questa valutazione non era stata fatta in quanto il PTCP di Monza e Brianza non risultava ancora vigente.

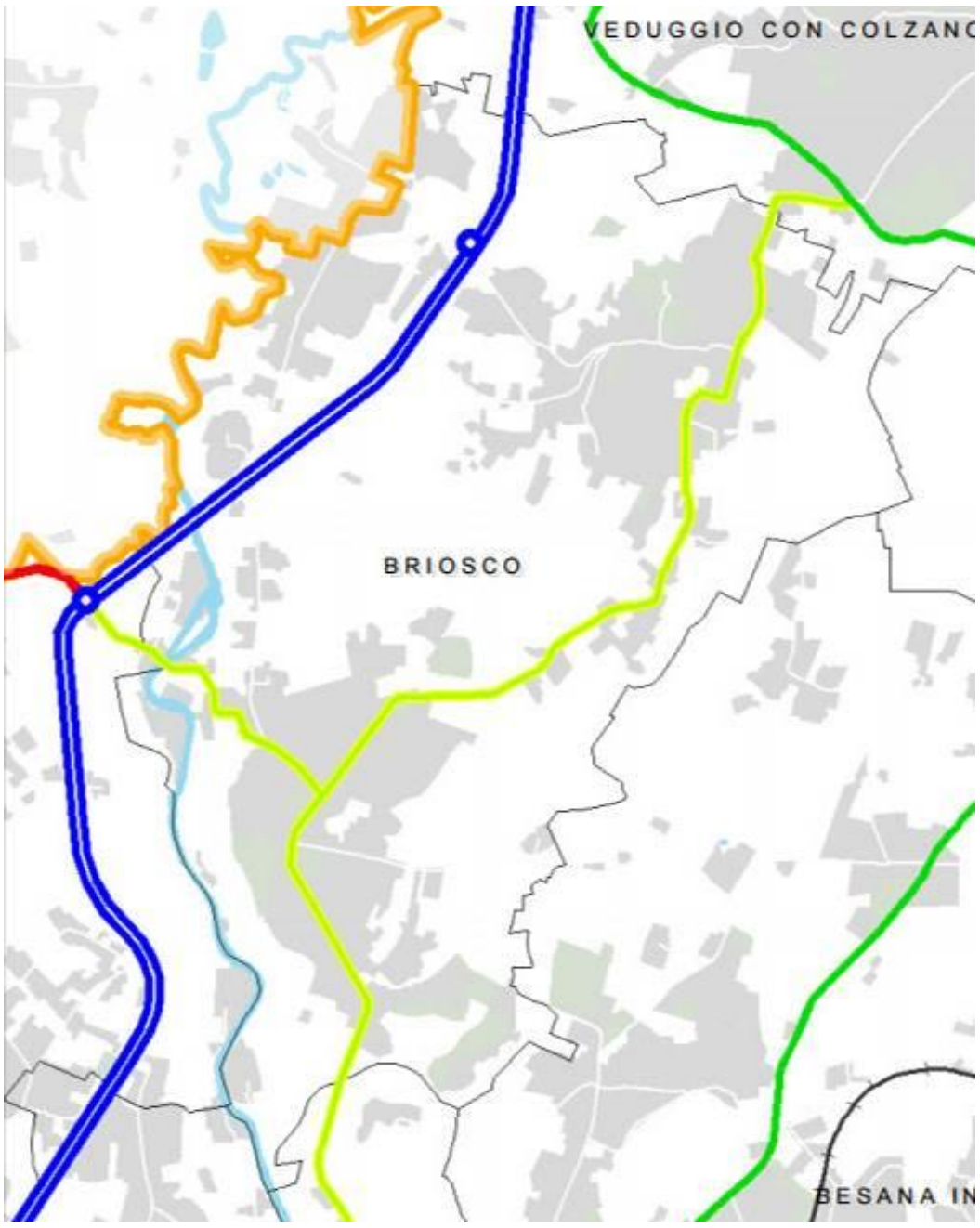
Il nuovo PGT prevede una drastica diminuzione degli Ambiti di Trasformazione e della popolazione teorica originariamente prevista dal PGT vigente come pure il nuovo DdP determina una consistente riduzione del consumo di suolo in attuazione delle l.r.n.31/2014 e 16/2017 così come risulta dalle tabelle del rapporto Ambientale a cui viene allegata questa valutazione a riprova della sostenibilità del nuovo DdP e dei suoi AT proprio perché le scelte del nuovo DdP/PGT comportano una drastica diminuzione dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità, alleggerendola.



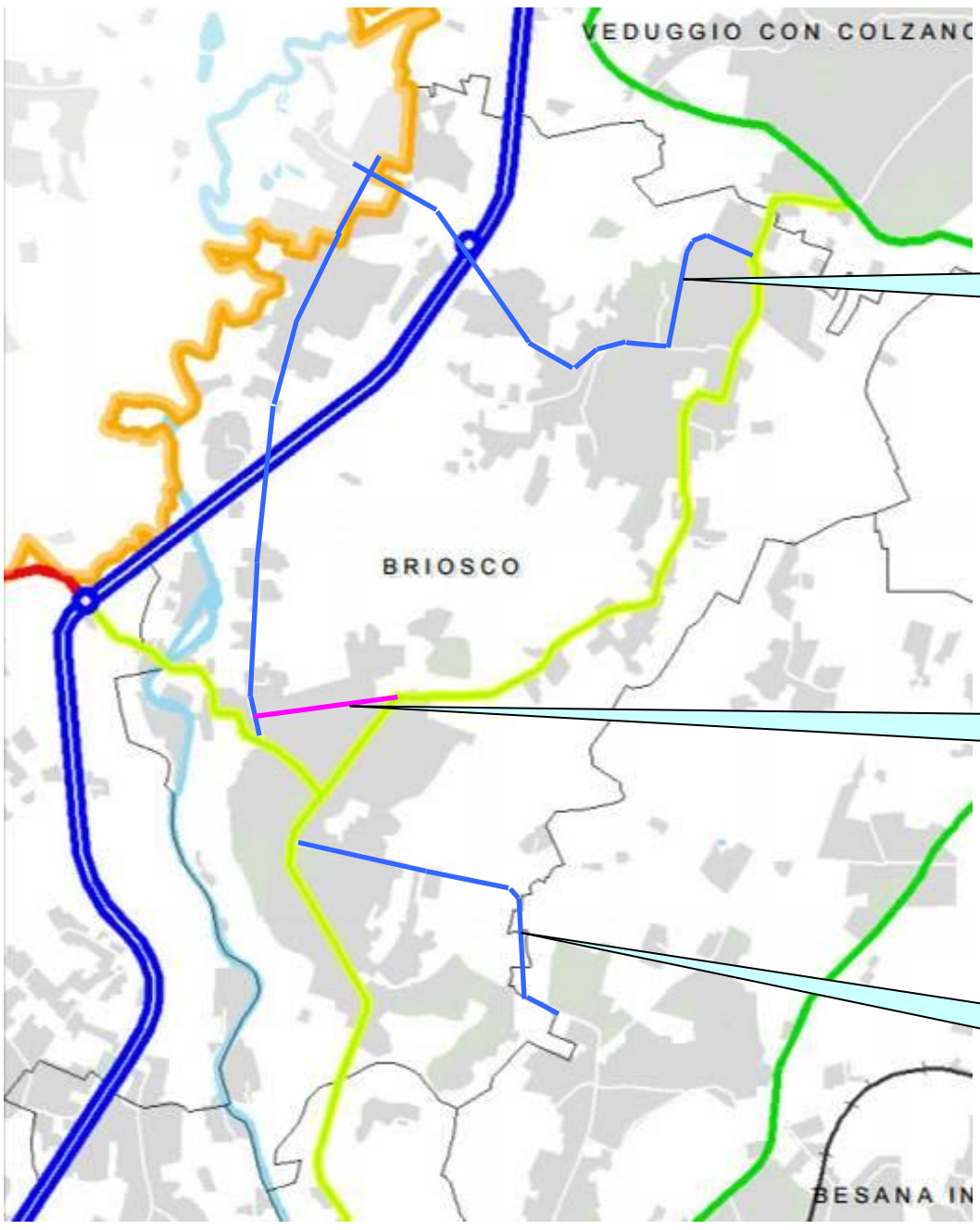
Estratto dell'elaborato delle Provincia di Monza e Brianza "Moving Better", approvato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 108 del 25/9/2013 dal quale si evince che nelle analisi viabilistiche provinciali sono già individuati e presi in considerazione gli Ambiti di Trasformazione dello PGT vigente.

La valutazione dei carichi urbanistici derivanti dalle determinazioni di PGT diventa anche l'occasione per adeguare (gerachizzare) il sistema viabilistico locale in recepimento delle analisi del PTCP.
A questo scopo, già in premessa, si allega l'estratto della tav.n.12 e dell'art.40 della normativa del PTCP e l'estratto dell'allegato n°2 del Documento di Piano "-Viabilità":

Legenda
Autostrade, strade extraurbane principali e svincoli a più livelli (art. 40)
(Autostrade e strade di interesse regionale R1 - Rif. DGR n°7/19709 del 03.12.2004)
Esistenti
Da riqualificare e/o potenziare (da quadro programmatico) *
Nuove (da quadro programmatico) *
Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale di I° livello (art. 40)
(Strade di interesse regionale R2 - Rif. DGR n°7/19709 del 03.12.2004)
Esistenti
Da riqualificare e/o potenziare (da quadro programmatico) *
Nuove (da quadro programmatico) *
Corridoi da salvaguardare per riqualificazioni (indicazioni di PTCP) *
Nuove connessioni/corridoi da salvaguardare (indicazioni di PTCP) *
N
Numero identificativo del progetto (cfr. Tabella)
Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale di II° livello (art. 40)
(Strade di interesse provinciale P1 - Rif. DGR n°7/19709 del 03.12.2004)
Esistenti
Da riqualificare e/o potenziare (da quadro programmatico) *
Nuove (da quadro programmatico) *
Corridoi da salvaguardare per riqualificazioni (indicazioni di PTCP) *
Nuove connessioni/corridoi da salvaguardare (indicazioni di PTCP) *
N
Numero identificativo del progetto (cfr. Tabella)
Strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale di III° livello (art. 40)
(Strade di interesse provinciale P2 e di interesse locale L - Rif. DGR n°7/19709 del 03.12.2004)
Esistenti
Da riqualificare e/o potenziare (da quadro programmatico) *
Nuove (da quadro programmatico) *
Corridoi da salvaguardare per riqualificazioni (indicazioni di PTCP) *
Nuove connessioni/corridoi da salvaguardare (indicazioni di PTCP) *
N
Numero identificativo del progetto (cfr. Tabella)



PTCP VIGENTE DI MONZA E BRIANZA - ESTRATTO TAVOLA 12



IN COLORE BLU E' RAPPRESENTATA LA VIABILITA' DI TIPO "L" AI SENSI DELLA DGR n°7/19709 del 03.12.2004

IN COLORE MAGENTA E' RAPPRESENTATA LA VIABILITA' DI TIPO "L1" STRADE URBANE COMUNALI

IN COLORE BLU E' RAPPRESENTATA LA VIABILITA' DI TIPO "L" AI SENSI DELLA DGR n°7/19709 del 03.12.2004

SCENARIO VIABILISTICO DI PGT RAPPORTATO CON IL PTCP

Come ulteriore premessa è opportuno ricordare che buona parte del territorio comunale di Briosco confina ad ovest con la provincia (e quindi con il sistema viabilistico) di Como e risulta a nord-est in prossimità della provincia di Lecco e quindi con realtà urbane delle due provincia comparabili con quella di Briosco.

La valutazione è condotta in ottemperanza del punto 5 dell' "Allegato A" del vigente PTCP ed è ripetuta per ogni singolo Ambito di Trasformazione (AT) di cui al nuovo Documento di Piano (DdP) del Piano di Governo del Territorio (PGT) di Briosco.
Gli AT in esame sono 12 (di cui l'AT B/SU ⑦ si compone di quattro distinti AT) e sono i seguenti:

AMBITI B/SU PER SERVIZI
B/SU ① - Via Garibaldi – CAPRIANO
B/SU ② - Via delle Grigne - CAPRIANO
B/SU ③ - Ex Core – BRIOSCO
B/SU 14 - di Via Medici - BRIOSCO
B/SU ⑦ - di fondovalle – PARCO NATURALE
B/SU ⑧ - dell'ex Cartiera Villa – PARCO NATURALE

AT B/RD DI COMPLETAMENTO E DI RIQUALIFICAZIONE PRODUTTIVA
B/RD ④ - di Via Medici e Via Tonale – BRIOSCO
B/RD⑥ - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI

AMBITI C/S PER SERVIZI
C/S① - Intervento per il parco agricolo – CAPRIANO

AMBITI C PER RESIDENZA
C② - Ex Nastro Verde – CAPRIANO
C③ - Intervento di via Cristoforo Colombo - Centro Sportivo – BRIOSCO
C⑤ - Intervento di via XI Febbraio – FORNACI

1. definizione della superficie lorda di pavimento massima, per ogni funzione insediabile;

Questa prima analisi viene condotta per tutti e 12 gli AT in esame, come suggerito dal PTCP e viene eseguita in formato tabellare; nella medesima tabella si aggiungo altre colonne per gli approfondimenti delle successive analisi. Si rimanda pertanto ai cari stralci della tabella all'interno della relazione quale quello relativo alla superficie lorda di pavimento (Slp):

INTERVENTI PREVISTI	DESTINAZIONI D'USO AMMESSE	S.l.p. max	RESIDENTI TEORICI	ADDETTI TEORICI	CAMERE TEORICHE
B/SU ① - Via Garibaldi – CAPRIANO	Residenza	772,50	15,45		
	Terziario	772,50		30,90	
B/SU ② - Via delle Grigne - CAPRIANO	Residenza	1.465,00	29,30		
	Terziario	1.465,00		58,60	
B/SU ③ - Ex Core – BRIOSCO	Residenza	2.756,50	55,13		
	Terziario	2.756,50		110,26	
B/SU 14 - di Via Medici - BRIOSCO	Residenza	754,00	15,08		
	Terziario	754,00		30,16	
B/SU ⑦ - di fondovalle – PARCO NATURALE	Terziario	12.966,25		518,65	
o Produttivo o Residenza trasferita	Residenza 25 %	6.483,12	129,66		
	Terziario 25 %	6.483,12		259,32	
B/SU ⑧ - dell'ex Cartiera Villa – PARCO NATURALE	Residenza	10.445,50	208,91		
	Terziario	10.445,50		417,82	
B/RD ④ - di Via Medici e Via Tonale – BRIOSCO	Produttivo 70%	12.451,60		249,03	
	Terziario 30 %	5.336,40		213,46	
B/RD⑥ - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI	Produttivo 70%	49.546,00		990,92	
	Terziario 30 %	21.234,00		849,36	
C/S① - Intervento per il parco agricolo – CAPRIANO	Terziario	5.092,00		203,68	
C② - Ex Nastro Verde – CAPRIANO	Residenza	2591,04	51,82		
	Terziario	1110,44		44,42	
C③ - Intervento di via Colombo-Centro Sportivo – BRIOSCO	Residenza	1828,99	36,58		
	Terziario	783,86		31,35	
C⑤ - Intervento di via XI Febbraio – FORNACI	Residenza	529,02	10,58		
	Terziario	226,72		9,07	
			552,51	4.017,00	-

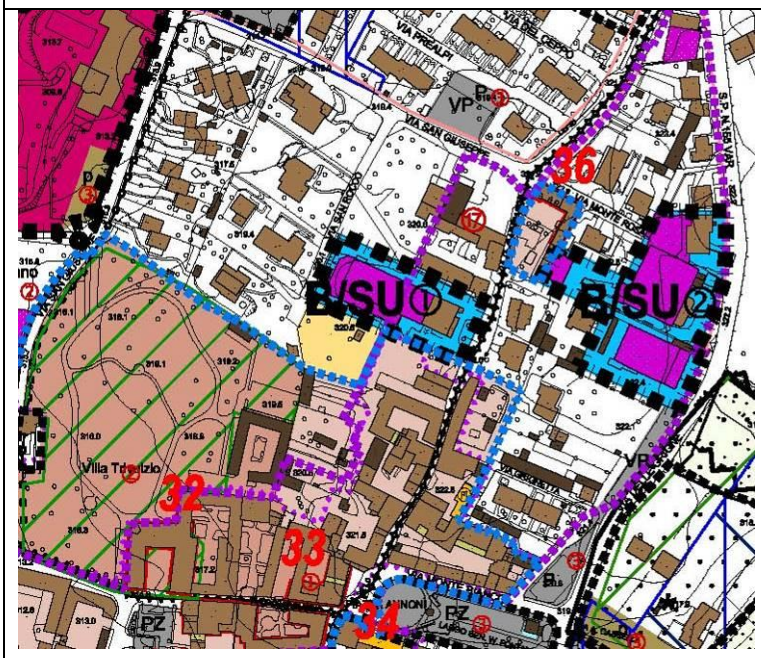
2. individuazione, anche con rappresentazione grafica in scala adeguata, dell'itinerario di accesso alla rete stradale di grande comunicazione (autostrade e superstrade) e a quella sovracomunale di primo e secondo livello, di cui alla tav. 12 del PTCP, nonché ai servizi di trasporto pubblico, secondo il criterio dell'"ambito di accessibilità sostenibile" di cui all'art. 39 delle Norme del PTCP;

Di seguito si riporta per ogni Ambito di Trasformazione l'estratto urbanistico ad una scala tale da consentire la visione della viabilità immediatamente limitrofa ad ogni AT. La denominazione dell'AT è riferita alla via di disimpegno a sua volta rapportata alla rete viaria nell'All.n.2 del DOC.1B-Viabilità. In proposito, come ultimo estratto riassuntivo di tutti gli AT, si allega la rappresentazione dello scenario viabilistico di PGT rapportato al PTCP con l'individuazione di ogni singolo intervento previsto.

AMBITI B/SU PER SERVIZI

B/SU ① - <u>Via Garibaldi - CAPRIANO</u>

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

Elenco Vincoli:

- Classe 2 di fattibilità geologica
- Perimetro TUC 1970

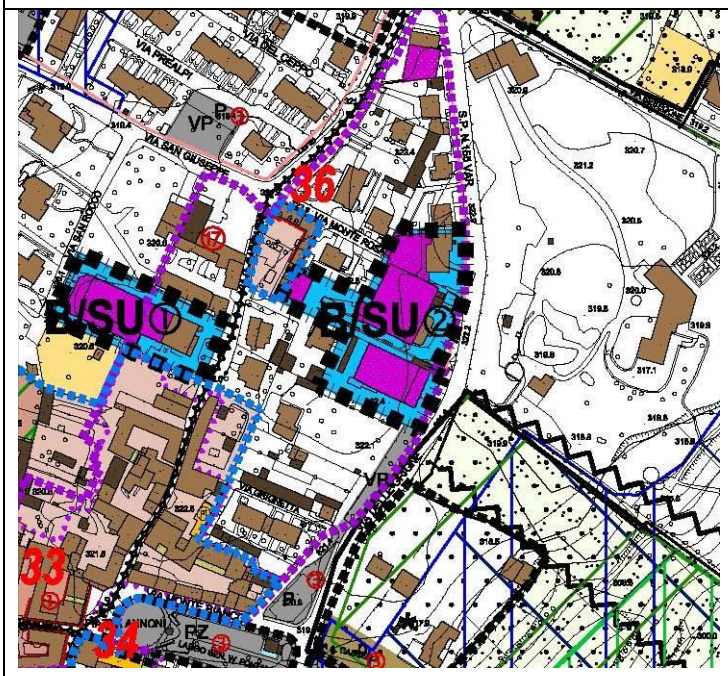
SCHEDA AT B/SU ①

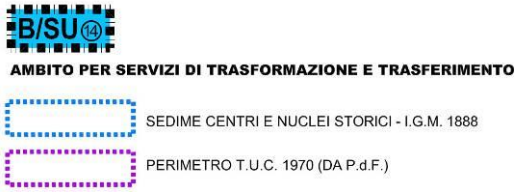
St mq	Sf mq	IUT di progetto mq/mq	Slp mq	IUF di compensazione mq/mq	Slp residenza mq	Slp altri mq
3.090		**0,50**	**1.545 ***	**0,25**	**772,50**	**772,50**

* da sommare alla Slp di compensazione pari a (U1+U2) 0,25 mq/mq

B/SU② - <u>Via delle Grigne - CAPRIANO</u>

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano





scala 1:4000

Elenco Vincoli:

- Classe 2 di fattibilità geologica
- Perimetro TUC 1970

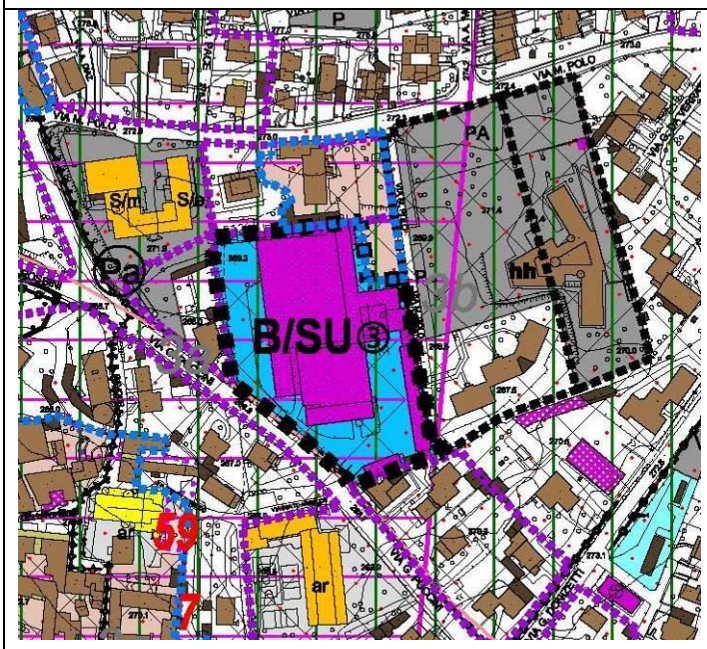
SCHEDA AT B/SU②

St mq	Sf mq	IUT di progetto mq/mq	Slp mq	IUF di compensazione mq/mq	Slp residenza mq	Slp altri mq
5.860		**0,50**	**2.930 ***	**0,25**	**1.465,00**	**1.465,00**

* da sommare alla Slp di compensazione pari a (U1+U2) 0,25 mq/mq

B/SU③ - Ex Core - BRIOSCO

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

Elenco Vincoli:

- PTC parco – Sistema degli aggregati urbani
- PPR – Corridoio Regionale primario ad alta antropizzazione
- Classe 3 di fattibilità geologica
- Perimetro TUC 1970

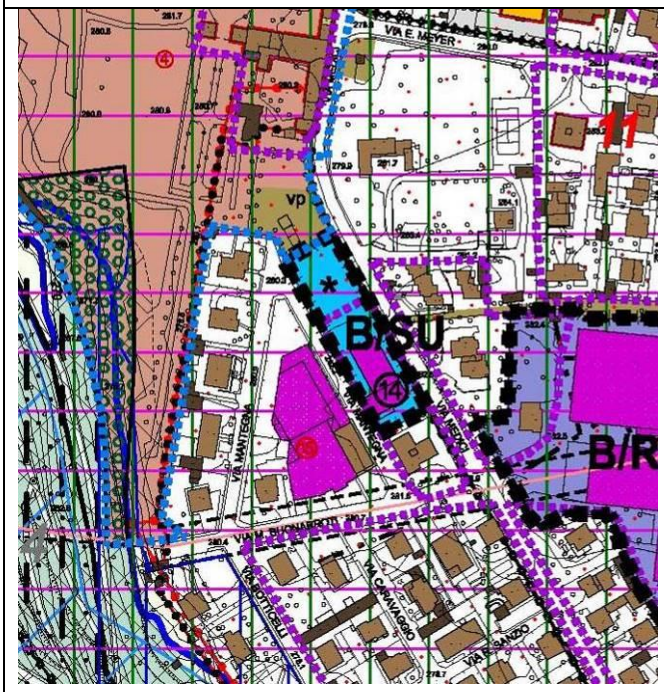
SCHEDA AT B/SU③

St mq	Sf mq	IUT di progetto mq/mq	Slp mq	IUF di compensazione mq/mq	Slp residenza mq	Slp altri mq
11.026		**0,50**	**5.513 ***	**0,25**	**2.756,50**	**2.756,50**

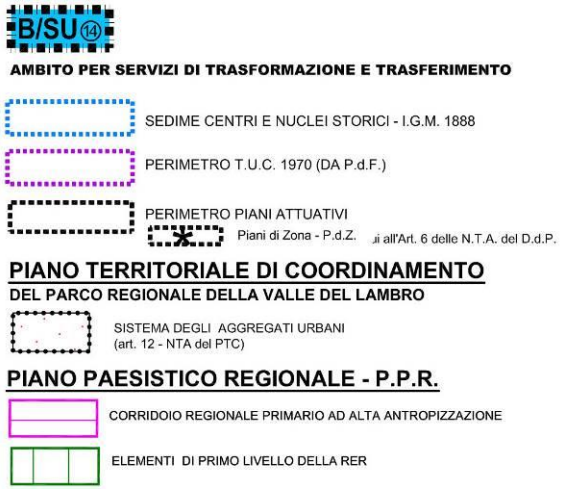
* da sommare alla Slp di compensazione pari a (U1+U2) 0,25 mq/mq

B/SU ⑭ e *- <u>di Via Medici - BRIOSCO</u>

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000



Elenco Vincoli:

- PTC parco – Sistema degli aggregati urbani
- PPR – Corridoio Regionale primario ad alta antropizzazione
- PPR – Elementi di primo livello della RER
- Classe 2 di fattibilità geologica
- Perimetro TUC 1970

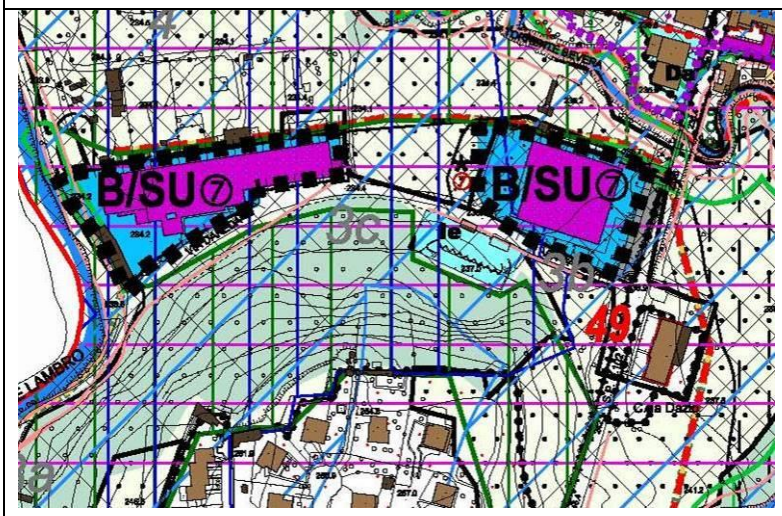
SCHEDA AT B/SU ⑭ e *

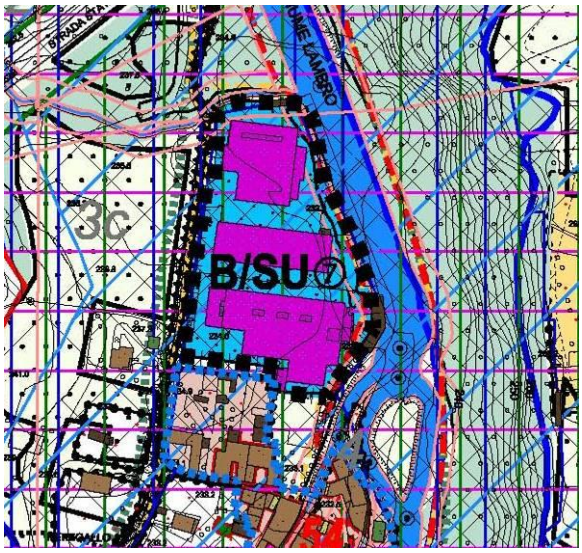
St mq	Sf mq	IUT di progetto mq/mq	Slp mq	IUF di compensazione mq/mq	Slp residenza mq	Slp altri mq
3.016 (1.916 ⑭ + 1.100*)		**0,50**	**1.508 ***	**0,25**	**754,00**	**754,00**

* da sommare alla Slp di compensazione pari a (U1+U2) 0,25 mq/mq

B/SU ⑦ - <u>di fondovalle – PARCO NATURALE</u>

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano





AMBITI PER SERVIZI

B/SU⑭

AMBITO PER SERVIZI DI TRASFORMAZIONE E TRASFERIMENTO

SEDIME CENTRI E NUCLEI STORICI - I.G.M. 1888

PERIMETRO T.U.C. 1970 (DA P.d.F.)

PERIMETRO PIANI ATTUATIVI

Piani di Zona - P.d.Z. ..i all'Art. 6 delle N.T.A. del D.d.P.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

AMBITI PRODUTTIVI INCOMPATIBILI
(art. 20 - NTA del PTC)

⑤ prescrizioni di cui all'Art. 5 - B/SU ⑦*e B/SU ⑧ delle N.T.A. del D.d.P.

P.T.C.P. - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza (solamente per la parte ESTERNA al Parco Regionale della Valle del Lambro)

FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA PUBBLICI
E RELATIVE SPONDE (150 M)

VINCOLI E CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA delle azioni di piano

Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni - 3 - 3a - 3b -3c

Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni

DELIMITAZIONE DELLE FASCIE FLUVIALI DEL P.A.I.

MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL PROGETTO DI PIANOSTRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO approvato con d.p.c.m. 24-05-2001

Delimitazione fascia fluviale A/B Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - (Art. 45 com.3 N.T.A. del P.T.C.P.)

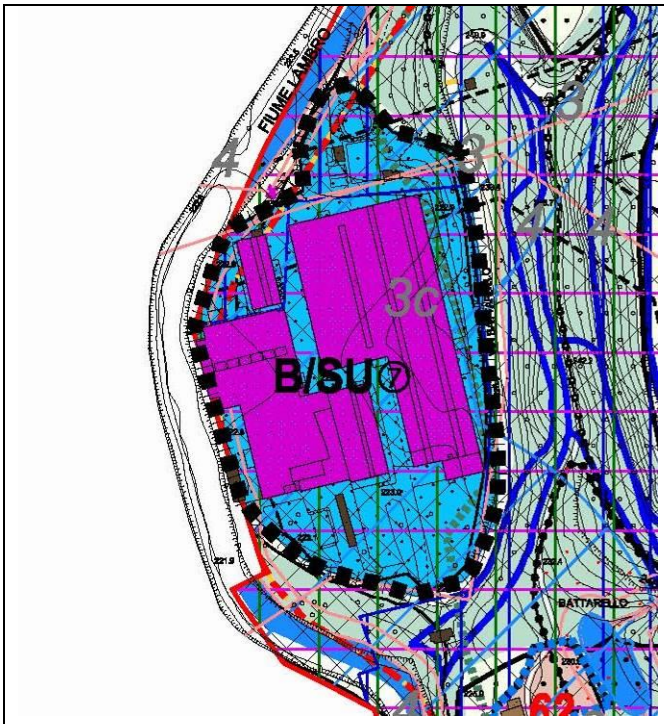
Delimitazione fascia fluviale B/C Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - (Art. 45 com.3 N.T.A. del P.T.C.P.)

Delimitazione fascia fluviale C Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - (Art. 45 com.3 N.T.A. del P.T.C.P.)

PIANO PAESISTICO REGIONALE - P.P.R.

ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER

CORRIDOIO REGIONALE PRIMARIO AD ALTA ANTROPIZZAZIONE



scala 1:4000

Elenco Vincoli:

- PTC parco – Ambiti produttivi incompatibili
- PPR – Corridoio Regionale primario ad alta antropizzazione
- PPR – Elementi di primo livello della RER
- Classe 3-4 di fattibilità geologica
- Fasce fluviali del PAI
- Fascia rispetto 150 m fiumi

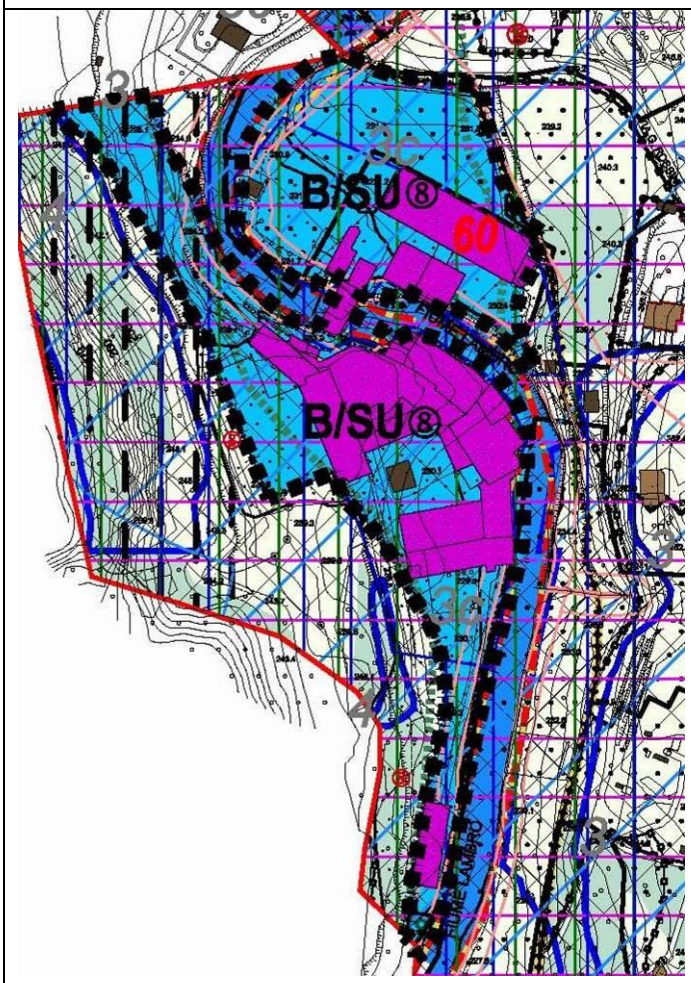
SCHEDA AT B/SU ⑦

St mq	Sf mq	IUT di progetto mq/mq	Slp mq	IUF di compensazione mq/mq	Slp residenza mq	Slp altri mq
5.465 + 4.615 + 10.955 + 30.830 = 51.865		**0,50**	**25.932,50 ***	**0,25**		**12.966,20**

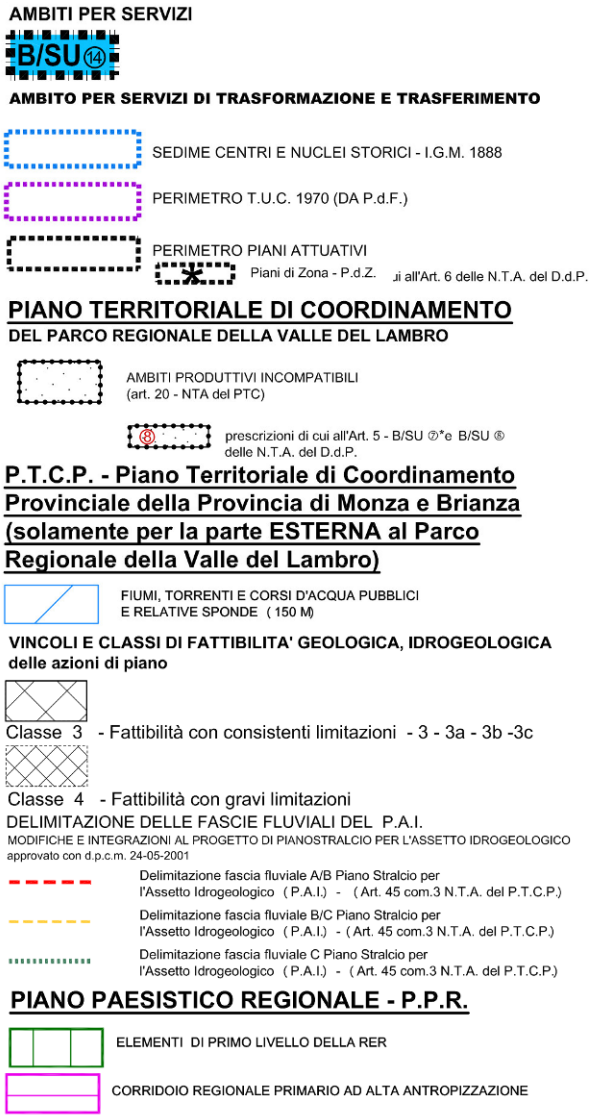
* la rimanente quota di Slp pari a 12.966,20 è da trasferire

B/SU ⑧ - dell'ex Cartiera Villa – PARCO NATURALE

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000



Elenco Vincoli:

- PTC parco – Ambiti produttivi incompatibili
- PPR – Corridoio Regionale primario ad alta antropizzazione
- PPR – Elementi di primo livello della RER
- Classe 3-4 di fattibilità geologica
- Fasce fluviali del PAI
- Fascia rispetto 150 m fiumi

SCHEDA AT B/SU ⑧

St mq	Sf mq	IUT di progetto mq/mq	Slp mq	IUF di compensazione mq/mq	Slp residenza mq	Slp altri mq

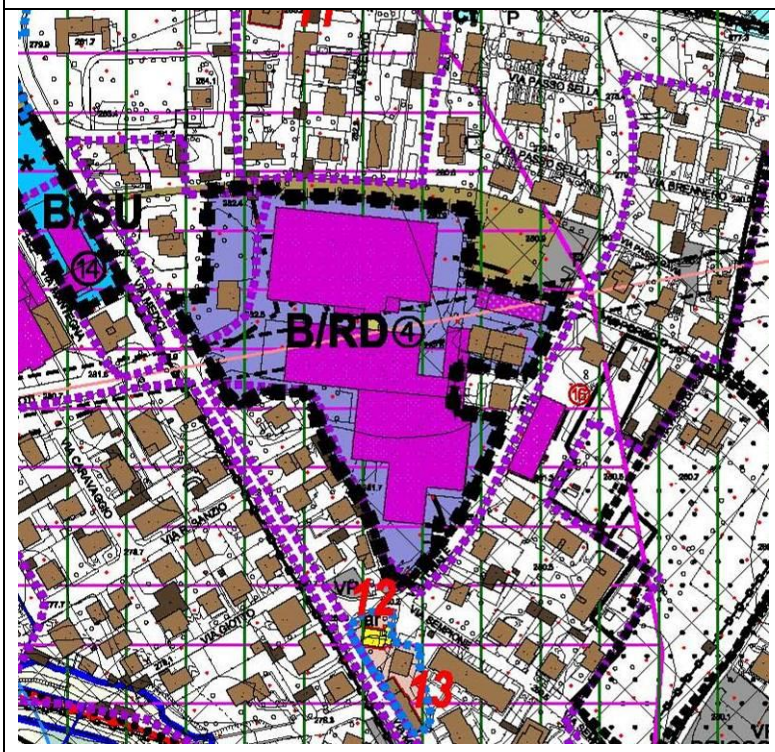
41.782		**0,50**	**20.891 ***	**0,25**	**10.445,50**	**10.445,50**

* da sommare alla Slp di compensazione pari a (U1+U2) 0,25 mq/mq

AT B/RD DI COMPLETAMENTO E DI RIQUALIFICAZIONE PRODUTTIVA

B/RD ④ - <u>di Via Medici e Via Tonale - BRIOSCO</u>

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

Elenco Vincoli:

- PTC parco – Sistema degli aggregati urbani
- PPR – Elementi di primo livello della RER
- PPR – Corridoio Regionale primario ad alta antropizzazione
- Classe 2-3 di fattibilità geologica
- Fascia di rispetto elettrodotto

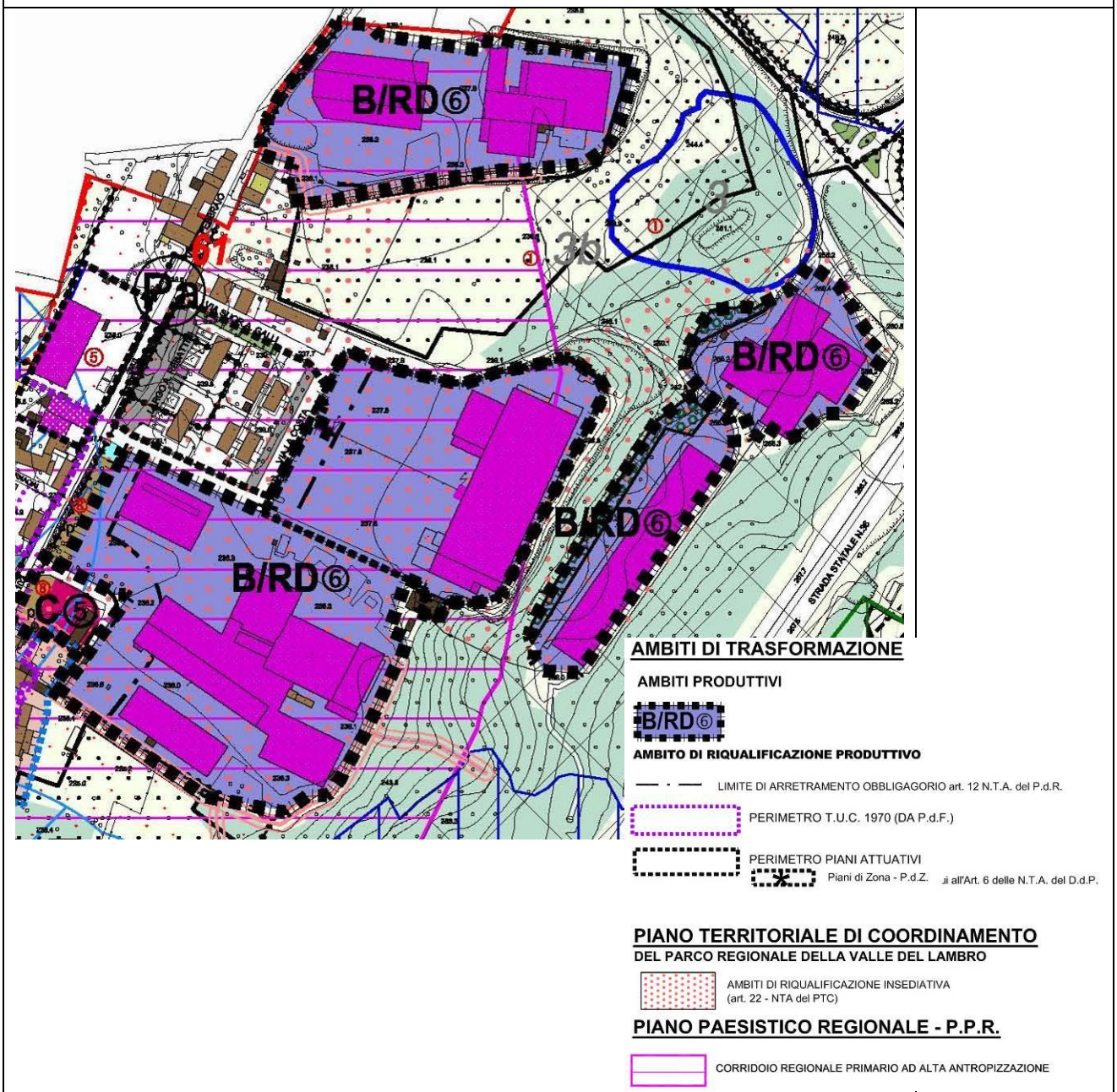
SCHEDA AT B/RD ④

St mq	Sf mq	IUT di progetto mq/mq	Slp mq	IUF di compensazione mq/mq	Slp residenza mq	Slp produttivo mq
22.235		**0,80**	**17.788 ***	**0,50**		**17.788,00**

* da sommare alla Slp di compensazione pari a (U1+U2) 0,50 mq/mq

B/ RD⑥ - <u>di via XI Febbraio-via 1° Maggio - FORNACI</u>

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

Elenco Vincoli:
- PTC parco – Ambiti di riqualificazione insediativa
- PPR – Corridoio Regionale primario ad alta antropizzazione
- Classe 2-3 di fattibilità geologica

SCHEDA AT B/ RD⑥

St	Sf	IUT di	Slp	IUF di	Slp residenza	Slp produttivo

mq	mq	progetto mq/mq	mq	compensazione mq/mq	mq	mq
18.127 + 8.113 + 8.708 + 53.527 = **88.475**		**0,80**	**70.780 ***	**0,50**		**70.780,00**

* da sommare alla Slp di compensazione pari a (U1+U2) 0,50 mq/mq

AMBITI C/S PER SERVIZI

C/S① - <u>Intervento per il parco agricolo - CAPRIANO</u>

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano

scala 1:2000

Elenco Vincoli:

- PPR – Elementi di secondo livello della RER
- PPR – Area agricola nello stato di fatto
- PPR – Vincolo Idrogeologico

SCHEDA AT C/S①

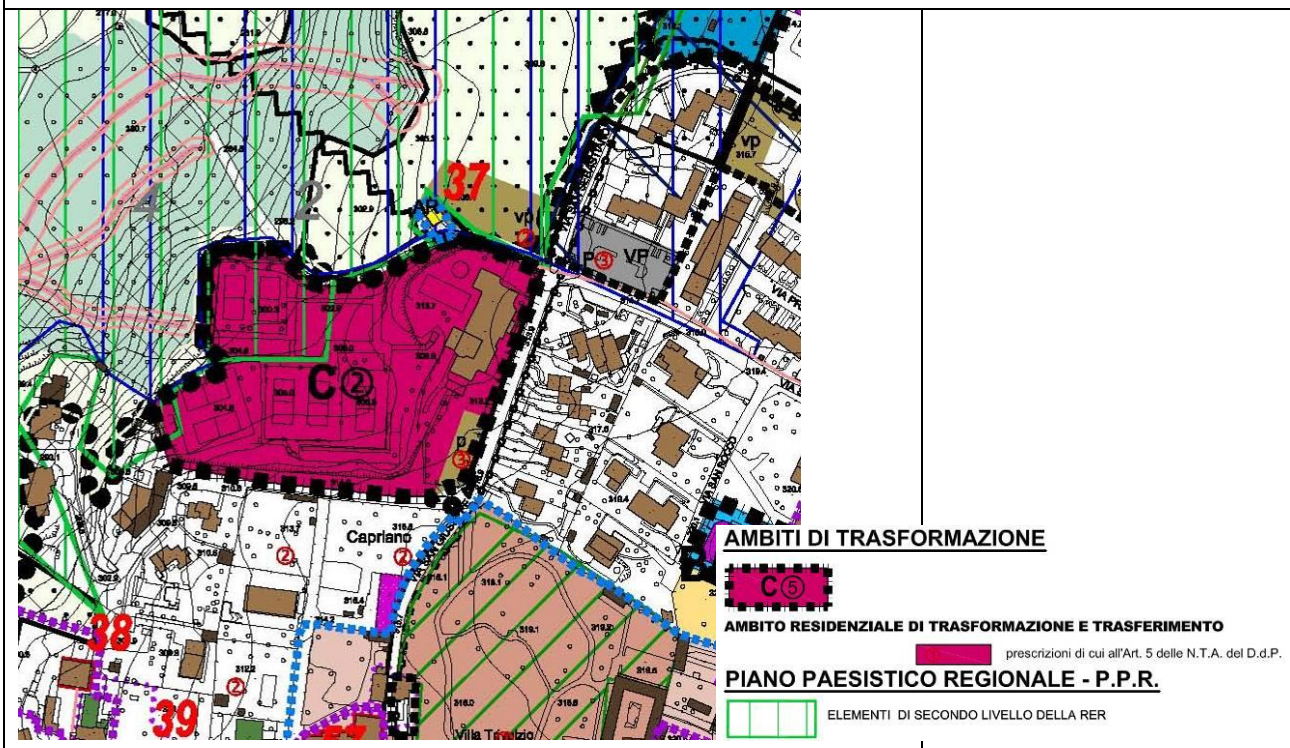
St mq	Sf mq	IUT di progetto mq/mq	Slp mq	IUF di compensazione mq/mq	Slp residenza mq	Slp altri mq
10.184		**0,50**	**5.092 ***	**0,25**		**5.092**

* da sommare alla Slp di compensazione pari a (U1+U2) 0,25 mq/mq

AMBITI C PER RESIDENZA

C② - Ex Nastro Verde - CAPRIANO

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:2000

Elenco Vincoli:

- PPR – Elementi di secondo livello della RER

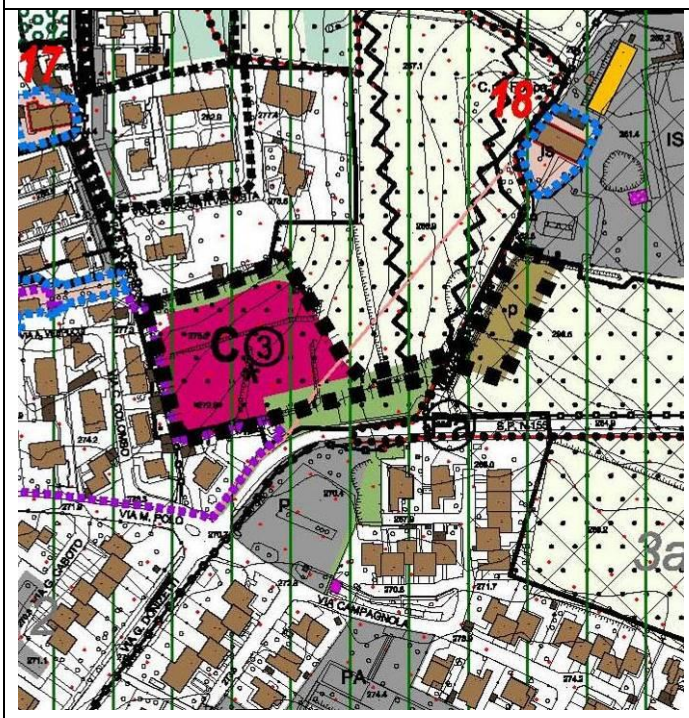
SCHEDA AT C②

St mq	Sf mq	It di progetto mc/mq	Volume mc	If di compensazione mc/mq	Vol. residenza mc	Vol. altri mc
19.968,00	**19.108,00**	**0,50**	**9.994***	**0,50**	**70%=6.995,80**	**30%= 2.998,20**

* da sommare al Volume di compensazione pari a (U1+U2) 0,50 mc/mq

C③ - Intervento di via Cristoforo Colombo-Centro Sportivo - BRIOSCO

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

Elenco Vincoli:

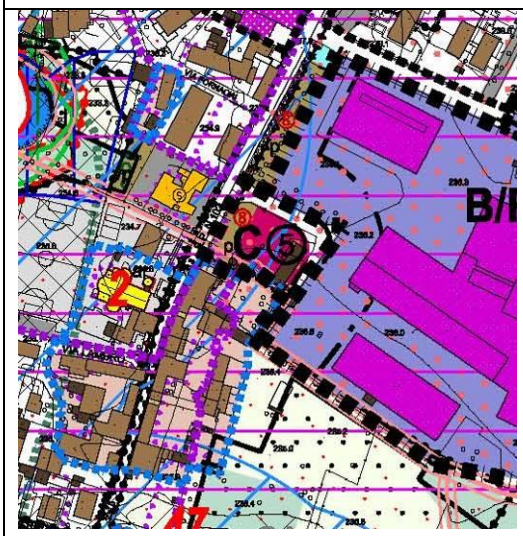
- PTC parco – Sistema degli aggregati urbani
- PPR – Elementi di primo livello della RER
- PPR – Area agricola nello stato di fatto

SCHEDA AT C③

St mq	Sf mq	It di progetto mc/mq	Volume mc	If di compensazione mc/mq	Vol. residenza mc	Vol. altri mc	U1+U2 ceduto mq
8.937	**5.605**	**0,50**	4.468,50 + 1.666 = 6.134,50 + 920,17 **= 7.054,67**	**0,50**	**70%= 4.938,26**	**30%= 2.116,41**	**3.332,00**

C⑤ - Intervento di via XI Febbraio - FORNACI

Estratto Doc. n°1 – Documento di Piano – B – Progetto Tav. n°1 – Previsioni di Piano



scala 1:4000

Elenco Vincoli:

- PTC parco – Ambiti di riqualificazione insediativa
- PPR – Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione
- Fascia rispetto 150 m fiumi

SCHEDA AT C⑤

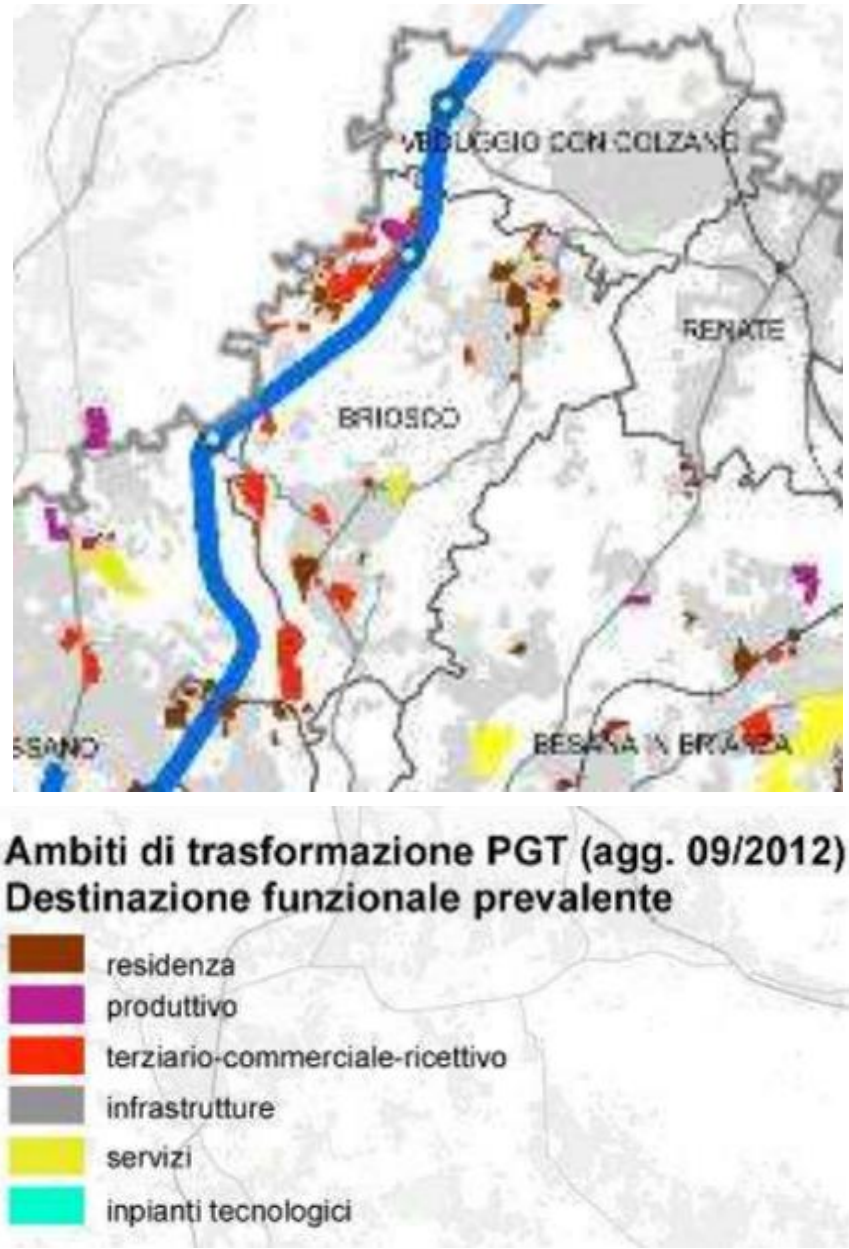
St mq	Sf mq	It di progetto mc/mq	Volume mc	If di compensazione mc/mq	Vol. residenza mc	Vol. altri mc	U1 ceduto mq
2.592	**1.103**	**0,50**	**1.296 +** **744,5** **2.040,50**	**0,50**	**70%=** **1.428,35**	**30%=** **612,15**	**1.489**

3. quantificazione del traffico veicolare indotto (generato e attratto) dagli Ambiti in esame (attraverso le sezioni 1, 2, 3);

Dopo aver sviluppato i conteggi di cui al punto 5 dell' "Allegato A", (i conteggi parziali per snellezza di lettura si omettono), si ottengono i risultati della tabella sottostante:

INTERVENTI PREVISTI	**Aumento del Traffico Totale nelle ore di punta**					
	Ore di punta al mattino spostamenti in uscita	Ore di punta al mattino spostamenti in entrata	Ore di punta alla sera spostamenti in uscita	Ore di punta alla sera spostamenti in entrata	Traffico pesante	
					Ore di punta al mattino spostamenti in entrata e in uscita	Ore di punta alla sera spostamenti in entrata e in uscita
B/SU ① - Via Garibaldi – CAPRIANO	5,56	0,62	0,62	9,27	-	-
	-	20,23	12,64	-	-	-
B/SU ② - Via delle Grigne - CAPRIANO	10,55	1,17	1,17	17,58	-	-
	-	38,36	23,97	-	-	-
B/SU ③ - Ex Core – BRIOSCO	19,85	2,21	2,21	33,08	-	-
	-	72,17	45,11	-	-	-
B/SU 14 - di Via Medici - BRIOSCO	5,43	0,60	0,60	9,05	-	-
	-	19,74	12,34	-	-	-
B/SU ⑦ - di fondovalle – PARCO NATURALE	-	339,48	212,18	-	-	-
o Produttivo o Residenza trasferita	46,68	5,19	5,19	77,80	-	-
	-	169,74	106,09	-	-	-
B/SU ⑧ - dell'ex Cartiera Villa – PARCO NATURALE	75,21	8,36	8,36	125,35	-	-
	-	273,48	170,93	-	-	-
B/RD ④ - di Via Medici e Via Tonale – BRIOSCO	-	132,82	83,01	-	18,68	18,68
	-	139,72	87,32	-	-	-
B/RD⑥ - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI	-	528,49	330,31	-	74,32	74,32
	-	555,94	347,47	-	-	-
C/S① - Intervento per il parco agricolo – CAPRIANO	-	133,32	83,32	-	-	-
C② - Ex Nastro Verde – CAPRIANO	18,66	2,07	2,07	31,09	-	-
	-	29,07	18,17	-	-	-
C③ - Intervento di via Colombo-Centro Sportivo – BRIOSCO	13,17	1,46	1,46	21,95	-	-
	-	20,52	12,83	-	-	-
C⑤ - Intervento di via XI Febbraio – FORNACI	3,81	0,42	0,42	6,35	-	-
	-	5,94	3,71	-	-	-
	198,90	**2.501,11**	**1.571,48**	**331,51**	**93,00**	**93,00**

Come detto in premessa nelle analisi provinciali ed in particolare nel progetto Provinciale “Moving Better”, approvato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 108 del 25/9/2013 sono già individuati e presi in considerazione viabilisticamente gli Ambiti di Trasformazione dello strumento urbanistico vigente, pertanto l’analisi sopra riportata si pone come complementare rispetto a quanto già verificati dalla Provincia stessa.

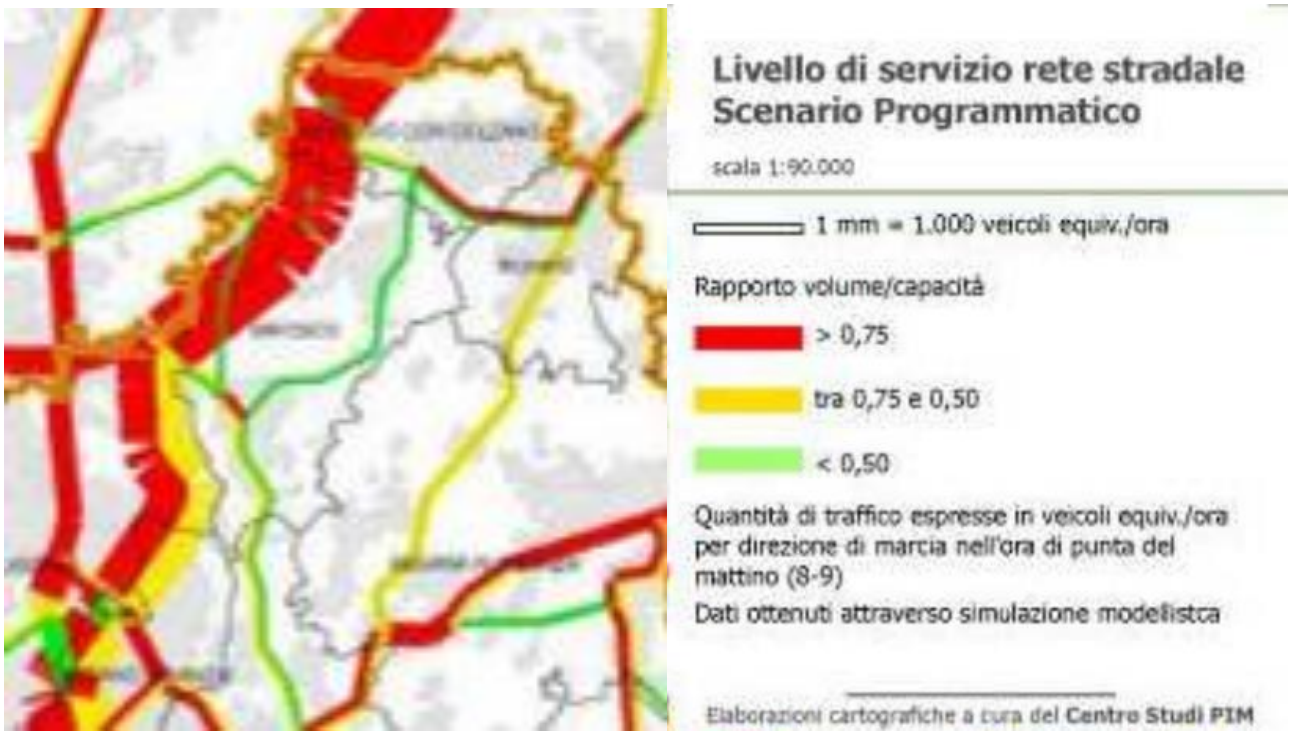


4. definizione del livello di servizio della rete stradale sovra comunale di riferimento, allo stato di fatto [rilievo del carico di traffico giornaliero e delle fasce orarie di punta (7,00-9,00 e 17,00-19,00) e confronto con la capacità dell'asse stradale];

Sempre dallo studio Provinciale "Moving Better", approvato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 108 del 25/9/2013, deduciamo i livelli di servizio dell'intera rete stradale Provinciale, sia nella situazione esistente che nello scenario programmatico; di seguito si riportano gli estratti di sintesi dello studio.

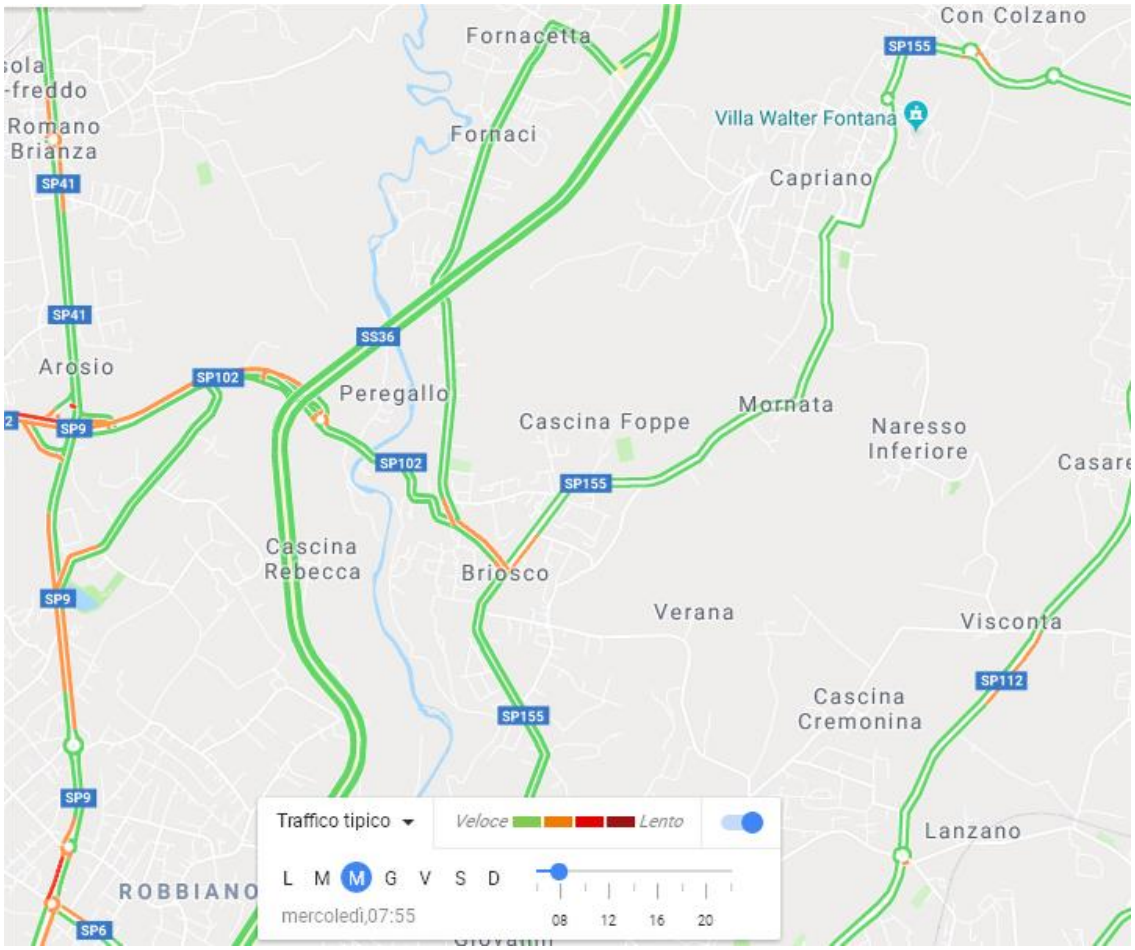
Immagine **Livello di servizio rete stradale esistente**

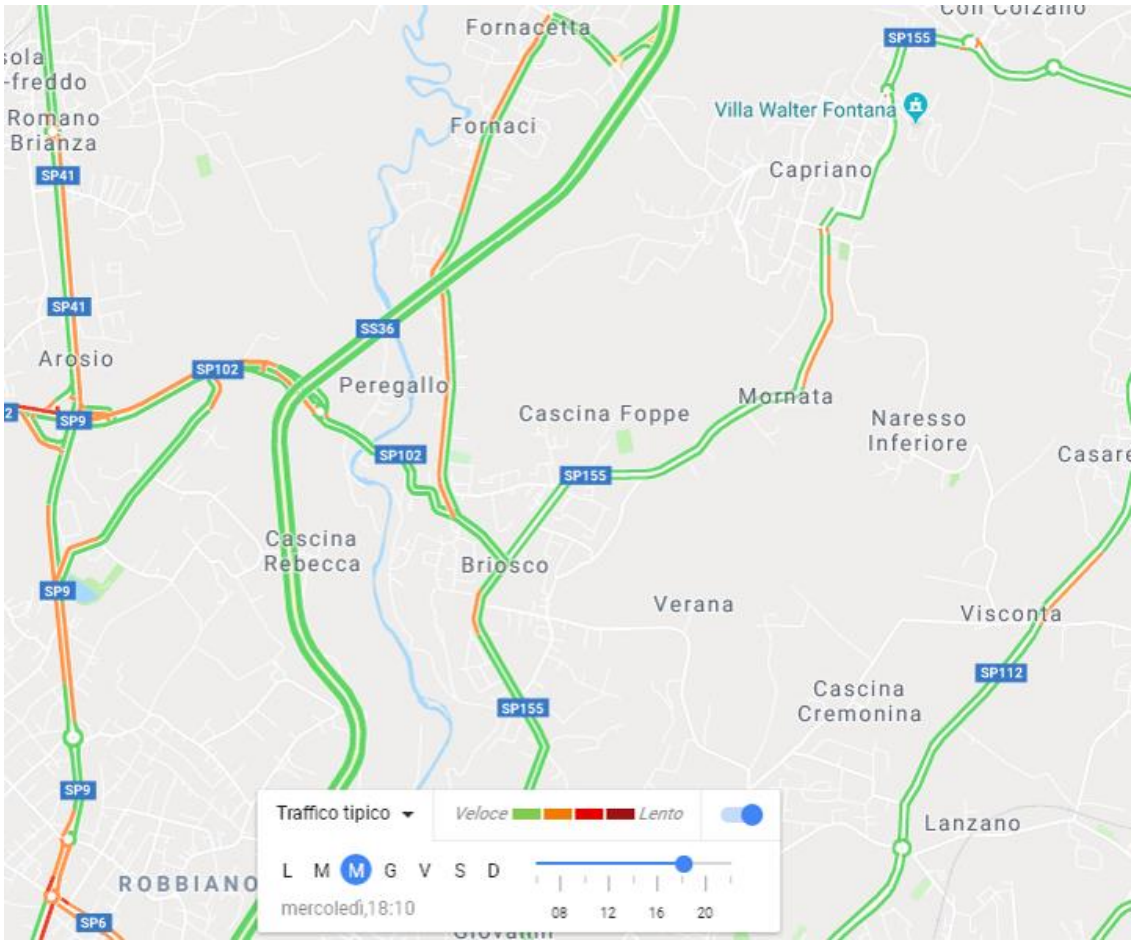
Immagine **Livello di servizio della rete stradale nello scenario programmatico** (rif. Imm. 4.8 della Relazione di Piano del PTCP approvato il 10/7/2013)



In particolare per il territorio di Briosco osserviamo che tra lo scenario esistente e lo scenario programmato ci sono solo lievi variazioni al punto di poter affermare che i due scenari coincidono. Nello scenario programmato la strada che risulta avere un rapporto volume/capacità potenzialmente critico, è la SS 36.
Interessante rilevare inoltre che nello scenario programmato permanga una criticità (rapporto volume/capacità > 0,75) sulla via Puccini di Briosco, strada "comunale" che in Briosco mette in connessione la SP 155 Carate-Veduggio con la SP 102 Giussano-Fornaci (ovvero la via Rossini con la via Donizzetti)

Disponendo dei dati di traffico reali relativi alla scorrevolezza della percorrenza delle strade, dati derivanti dai sistemi GPS dei navigatori satellitari o dagli smartphone Geolocalizzati, possiamo verificare se nello stato attuale, il traffico sulle arterie stradali di Briosco risulta essere "scorrevole" o "rallentato". Si riportano di seguito due situazioni tipo relative al mercoledì alle ore 8,00 ed il mercoledì alle ore 18,00.





Si omettono i dati relativi agli altri giorni della settimana in quanto riportano situazioni quasi simili.

Si nota che allo stato attuale (senza la realizzazione degli Ambiti di Trasformazione) la percorrenza della rete stradale di Briosco nelle ore di punta è “veloce” o quasi.

A conferma dei dati di fonte Provinciale, si nota che la via Puccini (strada "comunale" che in Briosco mette in connessione la SP 155 Carate-Veduggio con la SP 102 Giussano-Fornaci) al mattino presenta lievi rallentamenti, mentre si nota che la sera l'asta stradale di Fornaci presenta rallentamenti, questo probabilmente dovuto all'utilizzo delle bachine stradali come parcheggi più o meno regolamentati.
Da notare anche che la SS 36 è percorsa in modo fluido e veloce pur sapendo che i dati Provinciali indicano questa strada come "critica" in riferimento al rapporto volume/capacità.

Si deduce che la rete stradale di Briosco nello stato attuale ha mediamente un rapporto tra volume e capacità inferiore allo 0,5 (con eccezione della via Puccini) ed ha un traffico, anche nelle ore di punta, veloce Si registrano infatti alcuni percettibili rallentamenti sulle strade provinciali in corrispondenza delle zone urbane dovuto alla presenza in banchina di parcheggi più o meno regolamentati.

5. verifica della situazione attesa con l'attuazione "complessiva" delle previsioni per singolo ambito [confronto del traffico indotto con la capacità residua dell'itinerario stradale di riferimento];

L'attuarsi dei nuovi 12 Ambiti di Trasformazione andrà ad incidere sulla rete stradale di Briosco.
Dal dato dedotto dai parziali dei conteggi condotti per sviluppare i paragrafi precedenti deriviamo che i nuovi abitanti (teorici) sono 550 a fronte degli attuali abitanti di Briosco che sono 6.035 ed a fronte di un incremento di popolazione reale di 166 abitanti quale risulta dal dimensionamento del nuovo DdP in attuazione dei criteri proposti dalla Regione in via provvisoria per l'attuazione della l.r.n.31/2014.

INTERVENTI PREVISTI	DESTINAZIONI D'USO AMMESSE	S.l.p. max	RESIDENTI TEORICI	ADDETTI TEORICI	CAMERE TEORICHE
B/SU ① - Via Garibaldi – CAPRIANO	Residenza	772,50	15,45		
	Terziario	772,50		30,90	
B/SU ② - Via delle Grigne - CAPRIANO	Residenza	1.465,00	29,30		
	Terziario	1.465,00		58,60	
B/SU ③ - Ex Core – BRIOSCO	Residenza	2.756,50	55,13		
	Terziario	2.756,50		110,26	
B/SU 14 - di Via Medici - BRIOSCO	Residenza	754,00	15,08		
	Terziario	754,00		30,16	
B/SU ⑦ - di fondovalle – PARCO NATURALE	Terziario	12.966,25		518,65	
o Produttivo o Residenza trasferita	Residenza 25 %	6.483,12	129,66		
	Terziario 25 %	6.483,12		259,32	
B/SU ⑧ - dell'ex Cartiera Villa – PARCO NATURALE	Residenza	10.445,50	208,91		
	Terziario	10.445,50		417,82	
B/RD ④ - di Via Medici e Via Tonale – BRIOSCO	Produttivo 70%	12.451,60		249,03	
	Terziario 30 %	5.336,40		213,46	
B/RD⑥ - di via XI Febbraio-via 1° Maggio – FORNACI	Produttivo 70%	49.546,00		990,92	
	Terziario 30 %	21.234,00		849,36	
C/S① - Intervento per il parco agricolo – CAPRIANO	Terziario	5.092,00		203,68	
C② - Ex Nastro Verde – CAPRIANO	Residenza	2591,04	51,82		
	Terziario	1110,44		44,42	
C③ - Intervento di via Donizetti-Centro Sportivo – BRIOSCO	Residenza	1828,99	36,58		
	Terziario	783,86		31,35	
C⑤ - Intervento di via XI Febbraio – FORNACI	Residenza	529,02	10,58		
	Terziario	226,72		9,07	
			552,51	4.017,00	-

Dalla tabella si desume pertanto un incremento della popolazione pari all' 9,11 % mentre il nuovo DdP/PGT propone una riduzione di consumo di suolo rispetto al consumo di suolo previsto dal PGT vigente, del 65%.

L'incremento del 9,11% e la riduzione del 65% se rapportati ai possibili aumenti di volumi di traffico ci conducono ad affermare che influiscono solo in sensibile parte, a fronte invece di una maglia stradale esistente che ha un rapporto tra capacità e volume di traffico inferiore del 50%.

6. valutazione delle possibili interrelazioni tra gli indotti dei diversi AT in esame;

Per ogni AT si definisce in modo sintetico (rimandando pertanto alla lettura delle schede di ogni singolo Ambito di trasformazione) l'interazione con il contesto viabilistico:

Capriano B/SU ① - Via Garibaldi

L'insediamento si dovrà caratterizzare come nuovo centro urbano di cui all'art.6-A.R.n.6-NTA-DdP con destinazione residenziale (70% max.) e servizi di supporto al Centro storico, di cui dovrà rappresentare il naturale completamento sia tipo- morfologico che per servizi (piazza; parcheggio di corona; ecc.).

L'intervento si connette con la Via Garibaldi, via a traffico limitato (L2) e ricade all'interno degli "ambiti ad accessibilità sostenibile" provinciali.

La maggior intensità di traffico indotto dall'intervento è quella delle ore di punta del mattino, 20 spostamenti in entrata, spostamenti che si ritengono sostenibili dalle arterie stradali anche perchè la via Garibaldi verrà alleggerita dal traffico di attraversamento grazie alla nuova strada comunale di via San Sebastiano (classificata L).

B/SU ② - Via delle Grigne

L'insediamento si organizzerà a piazza aperta verso est, nella dimensione di un un nuovo centro urbano di cui all'art.6-A.R.n.6-NTA-DdP con destinazione residenziale (70% max.) e servizi di supporto all'ambito A.

La piazza sarà in parte utilizzata a parcheggio di corona al servizio dell'insediamento e dell'ambito A.

L'intervento si connette con la Via delle Grigne, strada di interesse locale (P2-L) e ricade all'interno degli "ambiti ad accessibilità sostenibile" provinciali.

La maggior intensità di traffico indotto dall'intervento è quella delle ore di punta del mattino, 39 spostamenti in entrata, spostamenti che si ritengono sostenibili dalle arterie stradali anche perchè la via delle Grigne presenta un rapporto tra volume di traffico e capacità inferiore allo 0,5.

Briosco B/SU ③ - Ex Core

Il recupero di questa area, quando sarà dismessa, per le nuove destinazioni di residenza (70% max.) e servizi urbani, risulta strategico per l'integrazione delle attrezzature scolastiche esistenti (Scuola elementare e media) e per la realizzazione di uno spazio d'unione (piazza ed attività terziarie) tra la Scuola e la Residenza per anziani, a definire un centro di aggregazione (nuovo centro urbano di cui all'art.6-A.R.n.6-NTA-DdP) di rilevanza comunale.

L'intervento si connette con la Via Puccini, strada di interesse locale (P2-L) e ricade all'interno degli "ambiti ad accessibilità sostenibile" provinciali.

La maggior intensità di traffico indotto dall'intervento è quella delle ore di punta del mattino, 74 spostamenti in entrata.

La via Rossini presenta un rapporto tra volume di traffico e capacità maggiore allo 0,75 (unica via in Briosco ad avere un rapporto cosi alto).

Gli spostamenti generati dall'intervento si ritengono sostenibili proprio in quanto la presenza della scuola e della residenza per anziani comportano rallentamenti e punti di conflitto (derivanti da parcheggi non protetti e regolamentati) sulla via Rossini; la realizzazione dell' intervento prevede la formazione di idonee aree a parcheggio ben disimpegnate rispetto la

Viabilità esistente, prospettando un miglioramento della fluidità di percorrenza della via Rossini.

B/SU ⑭e *-<u>di Via Medici</u>

La BSU✱ è compresa nell'AT BSU ⑭ ma non potrà essere edificata in quanto riservata in concorso con l'ambito Vp esterno al perimetro, alla formazione di uno spazio di salvaguardia alla Villa Medici nello schema del Parco di cui al successivo art. 6.6.c.

L'insediamento si dovrà caratterizzare come nuovo centro urbano di cui all'art.6-A.R.n.6-NTA-DdP con destinazione residenziale (70% max.) e servizi di supporto al Centro storico.

Essa corrisponde all'area compresa nel perimetro del comparto storico al 1930 e quindi interna al Borgo di Briosco, evidenziato sulla tavola dell'Azzonamento.

L'intervento si connette con la Via Medici, strada di interesse locale (P2-L) e ricade all'interno degli "ambiti ad accessibilità sostenibile" provinciali.

La maggior intensità di traffico indotto dall'intervento è quella delle ore di punta del mattino, 20 spostamenti in entrata, spostamenti che si ritengono sostenibili dalle arterie stradali anche perchè la via Medici presenta un rapporto tra volume di traffico e capacità inferiore allo 0,5.

Parco Naturale - B/SU ⑦ - di fondovalle

Questi ambiti corrispondono agli insediamenti previsti come incompatibili dall'art. 20 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco Regionale della Valle del Lambro.

Per questi insediamenti è prevista la possibilità di delocalizzazione di tutta la S.l.p. delle attività produttive in atto, nell' Ambito di riqualificazione insediativa B/DR ⑥ e nell'Ambito di riqualificazione insediativa B/DR② di Fornaci, di cui all'art. 22 delle N.T.A. del P.T.C. e di riutilizzo del 50% della stessa S.l.p. esistente in loco per le nuove destinazioni compatibili.

Per il comparto B/SU⑦* è prevista anche una riduzione dell'ambito incompatibile per farlo coincidere con il perimetro dell'insediamento esistente.

Questo intervento si sviluppa su quattro distinte aree accomunate dal fatto che le aree sono connesse con strade di tipo a traffico limitato (L2) (via Battarello, via Peregallo, via Daneda), accomunate anche dal fatto di ricadere o lambire gli "ambiti ad accessibilità sostenibile" provinciali.

La maggior intensità di traffico indotto dall'intervento sulle diverse arterie è quella delle ore di punta del mattino, 340 spostamenti in entrata (da dividersi su tre vie ovvero 113 spostamenti), a questi spostamenti in linea teorica si dovrebbero sommare altri 175 spostamenti, spostamenti che non si concretizzeranno in quanto facenti parte della delocalizzazione sopra descritta;

L'ammontare complessivo degli spostamenti si ritengono sostenibili dalle arterie stradali in quanto l'incidenza dei 113 spostamenti e da considerarsi come traffico di recapito su queste arterie che sono di fatto a servizio esclusivo degli insediamenti, si consideri anche non e preclusa la possibilità di una delocalizzazione complessiva dell'ambito.

B/SU ⑧ - <u>dell'ex Cartiera Villa</u>

Per l'insediamento B/SU ⑧ corrispondente all'ex Cartiera Villa (interventi n°. 25 e 27 dell'ex Documento di Indirizzi), valgono le direttive e le prescrizioni dei Piani Territoriali di Coordinamento (P.T.C.) della Provincia di Milano e del Parco Regionale della Valle del Lambro, del Programma di Intervento Ambientale ex art. 5.5 delle N.T.A. del P.T.C. predisposto dal Parco in attuazione del suo P.T.C. e dell'ex Documento di Indirizzi Inquadramento vigente, che viene acquisito dal presente D.d.P. come Piano di Coordinamento edilizio ed ambientale.

Tali direttive / prescrizioni si possono riassumere nelle seguenti indicazioni progettuali dettate dal Consorzio del Parco della Valle del Lambro.

1) Occorre innanzitutto verificare la fattibilità della progettazione esecutiva esclusivamente all'interno dell'area disciplinata dall'art. 20 delle N.T.A. del vigente P.T.C. del Parco della Valle del Lambro.
2) Occorre sottoporre al Consorzio del Parco della Valle del Lambro in forza di una migliore soluzione progettuale che, a partire dagli aspetti di salvaguardia e tutela dei siti ambientali rilevati, dagli aspetti di sicurezza idraulica, e dagli aspetti paesaggistici ed architettonici, prospetti l'eventuale utilizzo delle aree denominate ad alta trasformabilità, supportati da risultati positivi di fattibilità in ottemperanza alle prescrizioni richieste dal Programma di Intervento Ambientale.

Quando non in contrasto con le direttive e prescrizioni dei Piani, Programmi e Documenti sopraccitati,relativamente agli aspetti viabilistici, valgono le seguenti direttive progettuali.

I due insediamenti vanno disimpegnati autonomamente dalla via Rossini (S.P. n°102 – Giussano-Fornaci) attraverso infrastrutture stradali (rotonda o altro) di raccordo con la grande viabilità.

Tali infrastrutture andranno concordate con la Provincia di Monza Brianza proprietaria della strada.

Nella zona d'ingresso vanno pure organizzati i parcheggi ed i servizi generali dell'intero insediamento.

Tutte le altre opere di urbanizzazione necessarie all'insediamento devono essere intese come opere interne all'insediamento stesso.

L'intervento si connette con la Via Rossini, strada di interesse locale (P2-L) e lambisce gli "ambiti ad accessibilità sostenibile" provinciali.

La maggior intensità di traffico indotto dall'intervento è quella delle ore di punta del mattino, 281 spostamenti in entrata, spostamenti che si ritengono sostenibili dalle arterie stradali anche in quanto la via Rossini presenta un rapporto tra volume di traffico e capacità inferiore allo 0,5.

Briosco B/RD ④ - <u>di Via Medici e Via Tonale</u>

Per questo insediamento produttivo esistente, compreso nel Parco tecnologico di cui all'art.6-A.R.n.8-NTA-DdP , va ricercata una maggiore compatibilità delle attività produttive in atto e per le attività di servizio ancora insediabili.

- prevedendo una fascia di salvaguardia ambientale da individuare in attuazione dell'art.12-NTA-PdR a tutela degli edifici residenziali a confine, da piantumare o allontanando dal suo interno le attività insalubri di 1ª e 2ª classe;
- favorendo la sostituzione delle attività insalubri con attività compatibili e tecnologicamente avanzate e con attività di servizio.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia e/o di nuova edificazione, sono possibili unicamente per destinazioni di tipo direzionali e/o di servizi.

Deve essere formata un'area per parcheggio su Via De Medici, con piazzola per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Va in generale avviata una riqualificazione degli insediamenti anche attraverso la centralizzazione dei servizi tecnologici e l'uso di fonti energetiche alternative.

L'intervento si connette con le vie Medici e Tonale, in particolare via Medici è una strada di interesse locale (P2-L), l'intervento è all'interno degli "ambiti ad accessibilità sostenibile" provinciali.

La maggior intensità di traffico indotto dall'intervento è quella delle ore di punta del mattino, 271 spostamenti in entrata (oltre a 18 spostamenti di traffico pesante al mattino ed alla sera), spostamenti che si ritengono sostenibili dalle arterie stradali anche in quanto la via Medici

presenta un rapporto tra volume di traffico e capacità inferiore allo 0,5.

BRD ⑥ - <u>di via XI Febbraio-via 1° Maggio</u>

Gli insediamenti B/SUDR ⑥ (B di Riqualificazione Produttiva) corrispondono all'Ambito di riqualificazione insediativa di cui all'art. 22 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco.

Negli ambiti B/BDR⑥, sono ammesse ed escluse le destinazioni di cui all'art. 9.b) delle N.T.A. del P.d.R. alle condizioni di cui sotto.

All'interno ed all'esterno della fascia di salvaguardia ambientale da individuare in attuazione dell'art.12-NTA-PdR, sono ammesse ed escluse le destinazioni di cui all'art. 9.c) delle N.T.A. del P.d.R. alle condizioni dello stesso articolo.

Gli interventi di riqualificazione produttiva attraverso interventi di ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione, ristrutturazione urbanistica, nuova edificazione in ampliamento o sopraelevazione, sono subordinati al parere preventivo del Parco Regionale della Valle del Lambro ed al rispetto delle prescrizioni di cui al sopraddetto art. 22, comma 2-NTA-PTC.

Questi interventi sono inoltre subordinati alla realizzazione di un disimpegno autonomo degli insediamenti dalla via XI Febbraio e da via 1° Maggio, da individuare in sede di progettazione esecutiva, secondo le procedure di cui all'art. 43 – A – 1 delle N.T.A. del P.d.R. ed in considerazione della particolare situazione geomorfologica.

La conferma delle attività in atto e l'insediamento di nuove attività produttive di trasferimento dagli insediamenti B/SU ⑦ di fondovalle, dichiarate incompatibili dal PTC del Parco, sono subordinate ad interventi di mitigazione e di isolamento delle attività insalubri secondo le procedure di cui all'art. 12 delle N.T.A. del P.d.R. e sono subordinati agli approfondimenti prescritti per la classe di fattibilità 3b di cui all'art. 24 delle N.T.A. del P.d.R.. Tali approfondimenti sono obbligatori e propedeutici alla pianificazione degli interventi ed ala loro progettazione esecutiva.

In particolare dovrà essere garantita la loro compatibilità urbanistica arretrando di almeno quaranta metri dal confine con gli ambiti residenziali le eventuali attività nocive ed insalubri. La relativa fascia di salvaguardia ambientale che si viene a formare dovrà essere realizzata secondo i requisiti previsti dall'art. 12 delle N.T.A. del P.d.R..

Gli interventi si connettono con le vie via XI Febbraio e via 1° Maggio (strade tipo L1 urbane comunali) con un disimpegno autonomo degli insediamenti.

Gli interventi sono all'interno degli "ambiti ad accessibilità sostenibile" provinciali.

La maggior intensità di traffico indotto dall'intervento è quella delle ore di punta del mattino, 1084 spostamenti in entrata (oltre a 74 spostamenti di traffico pesante al mattino ed alla sera), spostamenti che si ritengono sostenibili dalle arterie stradali anche in quanto le vie via XI Febbraio e via 1° Maggio presenta un rapporto tra volume di traffico e capacità inferiore allo 0,5 e soprattutto in quanto le medesime vie sono quasi direttamente connesse con la SS36 Strada di interesse Regionale (R1).

Capriano C/S① - <u>Intervento per il parco agricolo</u>

L'ambito è esteso a comprendere con la zona l'ambito C/S anche la zona l'ambito E3① in quanto l'intervento deve avere la capacità di organizzare il contesto paesaggistico - ambientale, così come è già organizzato dal vecchio Oratorio, nello schema di un parco agricolo.

Gli spazi interni ed esterni dell'insediamento dovranno articolarsi in forma molto libera e flessibile,ad ospitare attività espositive,didattiche e di ricerca, presidi ambientali,ecc.,in aggiunta ed a integrazione dell'attività di agriturismo,anche in connessione ed a supporto di analoghe attività presenti sul territorio comunale.

L'insediamento si dovrà caratterizzare quale Centro polifunzionale di servizio preferibilmente alle attività agricole e/o attività di agriturismo insediabili in Briosco.

In particolare si propone una sua integrazione funzionale ed urbanistica con il cosiddetto Parco delle due Torri:attraverso il convenzionamento fruitivo degli spazi liberi annessi al parco ed attraverso il convenzionamento o la cessione dell'area archeologica dell'antica Cascina .

L'intervento si connette con la Via San Sebastiano, strada comunale (L) ed è ricompresso negli "ambiti ad accessibilità sostenibile" provinciali.

La maggior intensità di traffico indotto dall'intervento è quella delle ore di punta del mattino, 133 spostamenti in entrata, spostamenti che si ritengono sostenibili dalle arterie stradali anche in quanto proprio sulla via San Sebastiano è previsto il completamento viabilistico di collegamento con la viabilità di tipo (P2-L).

Capriano C ② - Ex Nastro Verde

L'insediamento si dovrà caratterizzare come centro residenziale e per servizi di tempo libero e sportivi, di supporto al Parco Agricolo dell'antico Oratorio. Le destinazioni ammesse di cui all'art.9a)-NTA-PdR, possono essere pari alle destinazioni ammesse già esistenti a condizione che venga reperito in loco lo standard corrispondente.

Il Piano Attuativo dovrebbe pertanto essere esteso a comprendere anche l'area esterna all'antico Oratorio (F② Vp) e tutta l'area di proprietà interna al Parco della Valle del Lambro, azzonata negli Ambiti Boscati di cui all'art. 15 e nel Sistema delle aree prevalentemente agricole di cui all'art. 11 delle N.T.A. del Parco della Valle del Lambro. Gli interventi in zona ambito agricolo potranno infatti consentire "… forme compatibili di fruizione sociale, agrituristica e sportiva del territorio" (art. 11-1) ed in zona ambito boscato "… la realizzazione di modesti impianti sportivi e ricreativi, come percorsi – vita …" (art. 14-3) alle condizioni dei sopraccitati articoli delle N.T.A. del PT.C.

L'insediamento dovrà inoltre salvaguardare e valorizzare la natura dei luoghi, quale l'assetto geomorfologico, le acque superficiali, la rete dei sentieri, nonché i principali coni ottici.

L'edificazione è inoltre subordinata alla sistemazione della via S. Giuseppe, così come previsto dagli indirizzi programmatici dell'Amministrazione Comunale.

Lungo la via S. Giuseppe dovrà essere inoltre previsto o realizzato un parcheggio al servizio dell'insediamento e delle infrastrutture di servizio.

L'intervento si connette con la Via San Giuseppe, strada comunale (L) ed è in buona parte ricompresso negli "ambiti ad accessibilità sostenibile" provinciali.

La maggior intensità di traffico indotto dall'intervento è quella delle ore di punta della sera, 31 spostamenti in entrata, spostamenti che si ritengono sostenibili dalle arterie stradali anche in quanto la via San Giuseppe si connette con la via San Sebastiano dove è previsto il completamento viabilistico di collegamento con la viabilità di tipo (P2-L).

Briosco C ③ - Intervento di via Cristoforo Colombo-Centro Sportivo

L'intervento dovrà essere realizzato in regime di convenzionamento ai sensi dell'art. 18 del T.U. n°. 380/01 e dell'art. 43 della legge n°. 457/78 e successive modifiche ed integrazioni e dovrà tendenzialmente rispondere ai criteri della Biourbanistica di cui al successivo art. 7.

L'insediamento dovrà articolarsi a definire uno spazio (piazza) quale nuovo centro urbano di aggregazione delle funzioni residenziali,sportive e di tempo libero insediate.

L'intervento si connette con la Via Cristoforo Colombo, strada a traffico limitato (L2) ed è ricompresso negli "ambiti ad accessibilità sostenibile" provinciali.

La maggior intensità di traffico indotto dall'intervento è quella delle ore di punta del mattino, 23 spostamenti in entrata, spostamenti che si ritengono sostenibili dalle arterie stradali anche perchè la Cristoforo Colombo è a poca distanza dall'intersezione con la via

Donizzetti (P2-L) via che ha un rapporto tra volume di traffico e capacità inferiore allo 0,5.

Fornaci C ⑤ - di Via XI Febbraio

L'edificio esistente, potrà essere demolito e ricostruito a definire la piazza antistante a sostegno dell'organizzazione urbana del centro storico di Fornaci .

L'intervento sarà esteso a comprendere lo standard Vp a confine ed al servizio della Scuola Materna di Fornaci.

L'intervento si connette con la Via XI Febbraio, strada Comunale (L) ed è ricompresso negli "ambiti ad accessibilità sostenibile" provinciali.

La maggior intensità di traffico indotto dall'intervento è quella delle ore di punta del mattino, 6 la via XI Febbraio ha un rapporto tra volume di traffico e capacità inferiore allo 0,5.

7. conseguente esplicita "valutazione circa la sostenibilità del traffico indotto dalle previsioni di piano". Eventuale previsione di opere infrastrutturali, da realizzare preventivamente, per rendere sostenibile il maggior traffico generato.

Come sopra esposto il traffico indotto da ogni singolo ambito di trasformazione è da considerarsi sostenibile; parimenti la sommatoria del traffico indotto da tutti gli Ambiti di Trasformazione è da considerarsi sostenibile dallo scenario viabilistico di PGT nello schema gerarchico da esso definito; ciò anche in forza dell'attuale rapporto di utilizzo dell'intera maglia stradale che risulta avere un rapporto tra volume e capacità inferiore allo 0,5.

A Briosco non è prevista la realizzazione di nuove arterie viabilistiche sovraordinate (Autostrade, Strade Provinciali); pertanto nel quadro viabilistico programmato non si considerano eventuali azioni/apporti destinati a migliorare l'assetto viabilistico territoriale sia a livello Regionale che Provinciale che a livello sovracomunale in riferimento al quadrilatero definito dalla s.s.n.36 ad ovest, dall'ex statale briantea a nord, dalla provinciale n.6 a sud-est, quadrilatero che potrebbe distribuire il traffico con origine e destinazione al suo interno lungo il perimetro evitando l'attraversamento ad esempio del territorio comunale di Briosco, con ricadute positive sulla rete comunale.

La Maglia viabilistica esistente coincide con la rete viabilistica programmata per la Regione e per la Provincia.

Intrinsecamente la miglior infrastruttura da realizzarsi per Briosco in questo frangente è proprio la definizione gerarchica dello scenario viabilistico di PGT in quanto in grado di assolvere pienamente alle determinazioni di Piano in coordinamento con le scelte viabilistiche sovraordinate.

Briosco è attraversato da un arteria R1 (SS36) che attraverso tre svincoli "scambia" con il sistema viabilistico del territorio; dalla arteria di tipo R1 ci si immette direttamente su arterie P2 in quanto non sono presenti

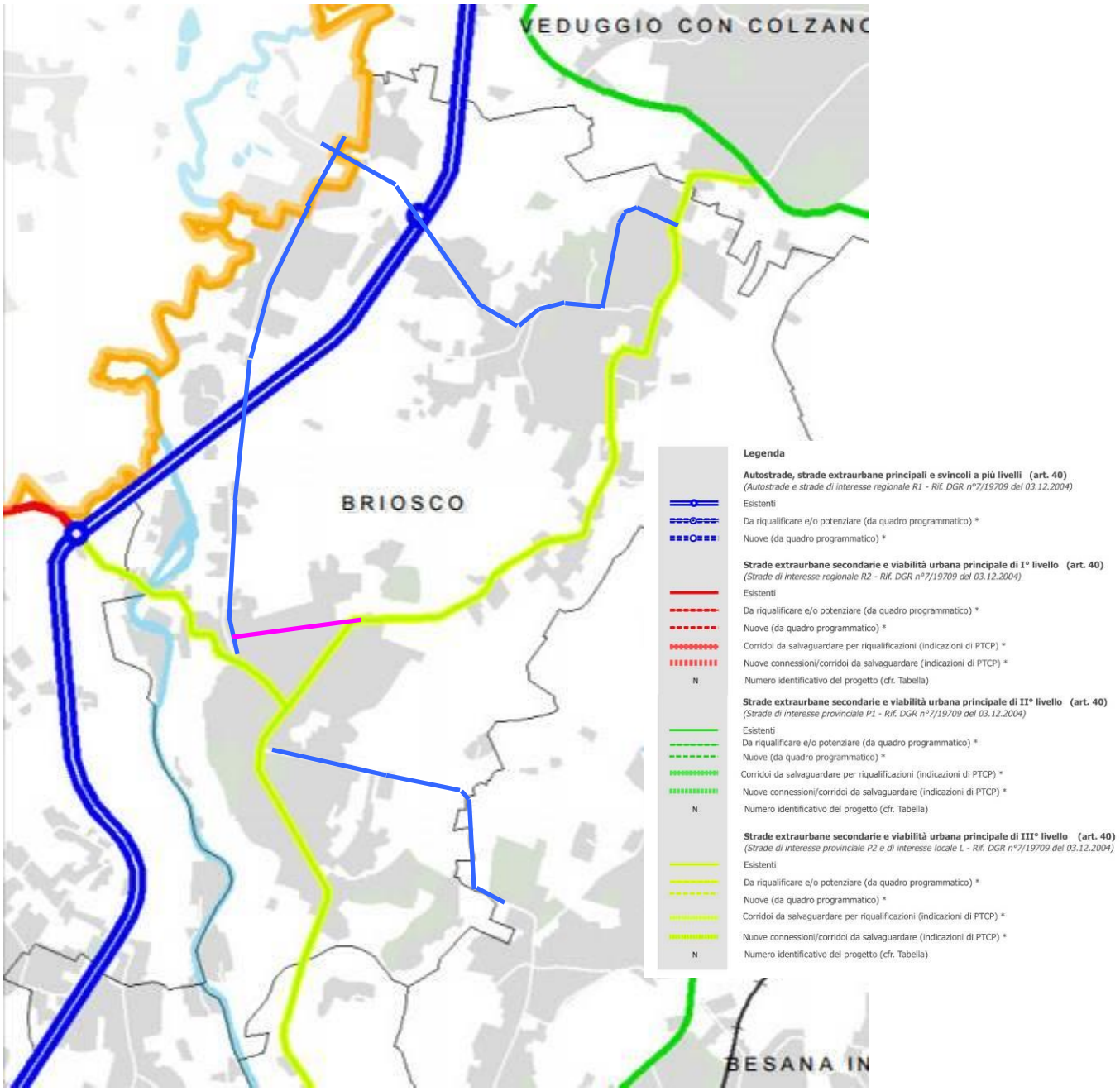
arterie intermedie (una gerachizzazione corretta avrebbe dovuto prevedere che dalle R1 si passasse alle R2 poi alle P1 e quindi solo dopo alle P2).

Questo può comportare (ed in parte già lo comporta) che in Briosco alcune direttrici di traffico sovraterritoriali possono trovare origine e destinazione nella SS36 anziché fruire di una maglia stradale di tipo P2 non idonea per questo scopo.

Le scelte del Piano di gerachizzazione del sistema viabilistico (vedi la tavola "Documento 1B Allegato 2 Viabilità) sono state effettuate in considerazione di questi tre elementi:

- La Maglia viabilistica esistente coincide con la rete viabilistica programmata; (non vi è la presenza di nuovi tracciati stradali)
- Il traffico sovraterritoriale con origine e destinazione nella SS 36 non deve fruire della maglia Viabilistica di Briosco; (non viene costruita la gerarchia stradale locale in funzione della presenza della SS36)
- La maglia Viabilistica individua la gerarchia stradale con lo scopo di garantire la connetività tra le strade P2 (e quindi gli ambiti provinciali ad accessibilità sostenibile) tramite connessioni di tipo L e di tipo L1; (viene costruita la gerarchia stradale partendo dalle esigenze viabilistiche del territorio).

Si riporta di seguito l'estratto conclusivo della gerarchizzazione disegnato sulla tavola 12 del PTCP vigente



SCENARIO VIABILISTICO DI PGT RAPPORTATO CON IL PTCP

Per gli Ambiti di Traformazione che prevedono la demolizione e la nuova edificazione le norme del PGT antepongono l'obbligo del miglioramento viabilistico della rete stradale esistente.

INTEGRAZIONI A SEGUITO DI OSSERVAZIONI DEGLI ENTI COMPETENTI E DEL PUBBLICO INTERESSATO

A - <u>Ministero dei beni e delle attività culturali e del Territorio</u>

OGGETTO: BRIOSCO (MB). VAS della Variante Generale al PGT. Indizione seconda conferenza dei servizi

In riferimento alla procedura in oggetto, si chiede di modificare l'art. 2f delle Norme Tecniche di Attuazione indicando come destinatario delle comunicazioni relative alle aree di rischio archeologico la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese.

Ringraziando per la collaborazione si inviano i migliori saluti

Controdeduzione:

Premesso che il riferimento all'art. 2f risulta improprio,

- si corregge l'art.28.1 c.11.f cancellando "43" e scrivendo "42" e cancellando "una zona" e scrivendo "**un'area**"
- si integra l'art.42 con quest'ultimo comma:

"**5 - <u>AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO</u>**

Gli ambiti a rischio archeologico sono caratterizzati dalla possibile presenza di beni di interesse archeologico.

Le zone a rischio archeologico sono tutti gli ambiti A di cui all'art.28 delle N.T.A..

Gli indirizzi per la tutela dei beni di interesse storico - archeologico sono di controllo rigoroso di ogni tipo di scavo o di movimento del suolo e del sottosuolo nelle aree a rischio archeologico.

All'interno di tali ambiti si applicano le seguenti prescrizioni e direttive:

a) gli interventi di scavi o movimenti di terra in questi ambiti devono salvaguardare l'integrità di eventuali reperti;

b) nelle aree a rischio archeologico qualsiasi intervento di sbancamento relativo a progetti edilizi o infrastrutturali deve essere preventivamente comunicato alla Soprintendenza per i Beni Archeologici, Belle arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese."

B - Provincia di Monza e Brianza

Oggetto: Variante generale al PGT – Seconda conferenza di VAS. Contributo.

A maggior chiarimento di quanto riportato in sede di Seconda Conferenza di VAS nella seduta del 3 maggio scorso, si fornisce il seguente contributo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica della Variante generale al vigente PGT, affinché il Comune possa, nel definire le proprie strategie e previsioni di piano, garantire la coerenza delle scelte locali con la pianificazione sovralocale dettata dal PTCP della Provincia di Monza e della Brianza.

Raccordo della pianificazione locale con il PTCP

Il vigente Piano territoriale di coordinamento, fornisce un articolato quadro di riferimento basato su indirizzi, previsioni prescrittive e prevalenti e contenuti minimi degli atti di PGT che, complessivamente, devono essere tradotti all'interno dello strumento comunale ai fini di una positiva valutazione di compatibilità.
Allo scopo di facilitare il confronto con i contenuti del PTCP vigente, si ricorda che il Servizio SITI della Provincia di Monza e della Brianza con nota prot. 10837 del 23/03/2015 ha trasmesso al Comune di Briosco un'estrazione, a scala comunale, di tutti gli strati informativi del PTCP in formato .shp.
Si ricorda, inoltre che i file vettoriali del piano provinciale sono disponibili, secondo lo schema fisico stabilito da RL e con particolare riferimento alle tutele prescrittive e prevalenti, sul geo-portale regionale e che il PTCP è consultabile on line mediante un applicativo dedicato, ove numerosi sono i servizi di mappa a disposizione dei Comuni nella sezione "repertorio cartografico" (cfr. SITI delle pagine della Pianificazione Territoriale del sito della Provincia).

Con specifico riferimento alle tutele paesaggistico-territoriali del PTCP, aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di PGT, si evidenzia che rispetto ai 4 ambiti di trasformazione situati in località Capriano, all'esterno del Parco Valle Lambro, si rileva un'interferenza tra rete verde di ricomposizione paesaggistica e parte dell'ambito C/S1 che risulta altresì compreso in parte nel Parco Regionale della Valle del Lambro. Su tali aree è stata anche presentata, da parte della proprietà, un'osservazione alla variante normativa delle Norme del PTCP adottata

con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 15 del 31.05.2017. A tal proposito occorre segnalare che la verifica effettuata sulle banche dati regionali (oltre che del Parco stesso) al fine di accertare la corretta perimetrazione del Parco, non ha evidenziato contrasti con i contenuti del PTCP ed è pertanto da rilevarsi, nello specifico, che fatte salve ulteriori limitazioni derivanti dall'applicazione dei criteri di gestione e manutenzione della RER (le aree sono parte di un elemento di secondo livello della rete), alla porzione dell'ambito esterna al Parco Regionale e compresa in rete verde del PTCP si applica la disciplina di cui all'art. 31 delle Norme del PTCP che prevede, per le previsioni urbanistiche "fatte salve" (vigenti alla data di adozione del PTCP) la necessità di prevedere interventi di mitigazione e compensazione territoriale (art. 31.3.b delle Norme del PTCP).

Rispetto ai contenuti del RA si segnala che la sezione "*4B2-Rapporto ambientale degli ambiti di trasformazione del nuovo PGT*" non tratta l'ambito C2: qualora sia confermato il contenuto dellal previsione previgente, va comunque riportata la relativa scheda.
Inoltre, per quanto riguarda l'ambito C/S1 non è chiaro da dove sia desunta la presenza del vincolo idrogeologico (citato alle pagg. 149-150): peraltro appare quantomeno incongrua la positiva conclusione di sostenibilità della previsione derivante dalla realizzazione di un centro servizi – con conseguente trasformazione dell'uso del suolo - su area con vincolo idrogeologico.

In termini generali, si evidenzia che ai sensi dell'art. 4bis delle Norme del PTCP, "*I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale*" e che, ai sensi dell'art. 5 comma 2, "*Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili*", il che comporta che il recepimento dei contenuti del PTCP deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di PGT e non già ad una quota parte degli stessi. In particolare, lo sviluppo dei contenuti minimi che il PTCP prevede a carico degli atti di PGT, costituisce un importante momento di approfondimento conoscitivo che, sin dalla Vas, può supportare e meglio orientare le scelte di Piano: si invita pertanto, anche in relazione a quanto richiamato in ordine alla disciplina di PTCP, a prestare le dovute attenzioni in ordine alla completa definizione di detti contenuti, sia in ordine al recepimento delle tutele paesaggistiche del piano territoriale alla scala comunale, sia a ciò che il PTCP chiede invece sia sviluppato nello strumento comunale.

Si coglie l'occasione per segnalare, in relazione a quanto sopra evidenziato, che tra la documentazione messa a disposizione vi sono due (dei tre) elaborati inerenti gli approfondimenti che il PTCP demanda al PGT in ordine al consumo si suolo e

nessuno dei due risulta coerente con i contenuti di cui alle Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale, contenute nell'Allegato A del PTCP. Rispetto alla tematica del "consumo di suolo" è fondamentale che ciascun Comune utilizzi le indicazioni di cui all'art.46 delle Norme del PTCP e delle richiamate Linee guida, affinché sia garantito, alla scala provinciale, il medesimo approccio conoscitivo/interpretativo-valutativo/di sintesi delle scelte di PGT. La presentazione di legende e tabelle di quantificazione troppo differenti da quelle tipo individuate e proposte dal PTCP non consente infatti di valutare le previsioni di Piano nel complesso e sotto i diversi punti di vista (localizzazione, quantificazione, qualità dei suoli, etc..). Inoltre, poiché il metodo indicato dal piano provinciale assegna particolare importanza alla Vas per la valutazione delle possibilità trasformative dei suoli a partire dalle specifiche sensibilità ambientali delle aree inedificate o dalle incompatibilità di quelle già urbanizzate, un'applicazione scorretta delle indicazioni date diminuisce, se non addirittura vanifica, il potenziale riscontro dell'applicazione delle stesse.
Infine, per quanto riguarda la messa a punto del monitoraggio del piano, si evidenzia l'opportunità di confrontarsi con gli indicatori individuati dalla VAS del PTCP, tenendo particolarmente conto di quelli per i quali sono richiesti dati comunali (si rimanda al capitolo 7 del Rapporto ambientale del PTCP).

Rettifica di perimetrazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Con riferimento alla richiesta formulata a suo tempo dal Comune con nota pervenuta il 17/01/2014 (prot. prov. 1936), alla quale è stato risposto con ulteriore comunicazione del 3/03/2014 (prot. prov. 9189) non risulta che sia stato dato seguito alle azioni necessarie per addivenire alla rettifica degli ambiti agricoli strategici individuati dal PTCP laddove oggetto di palese errore materiale.
Si ricorda, in sintesi, che – come previsto dall'art. 15.5 della L.R. 12/2005 - ai sensi dell'art. 7 comma 3 delle norme del PTCP il Comune ha facoltà di rettificare l'individuazione provinciale effettuata, sulla base di oggettive risultanze riferite alla scala locale.
Pertanto, laddove con l'occasione del nuovo strumento urbanistico il Comune è tenuto a recepire gli ambiti agricoli strategici del PTCP, può in tale sede riportare le necessarie rettifiche, tenendo conto che:
- l'inclusione di aree che il PGT vigente già prevedeva come ambiti di completamento del tessuto residenziale, è da ritenersi errore materiale;
- la facoltà di rettifica potrà essere esercitata solo sulle aree che non sono interessate dalle attività connesse alla esistente azienda florovivaistica né da altra attività agricola.

Rapporto con le disposizioni di cui alla LR 31/14 e della LR 16/17
In relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo, si rileva che ai sensi dell'art. 5 della LR 31/14, come modificata dalla LR 16/17, i Comuni fino alla definizione nel PGT della soglia comunale di riduzione del consumo di suolo, possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano, assicurando un bilancio ecologico, riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della legge regionale 31/14, non superiore a zero.
A tal fine, visti i contenuti del RA inerenti il dimensionamento del PGT (pagg. 112-118) e gli elaborati cartografici messi a disposizione, si segnala la necessità di:
- raccordare lo stato di attuazione del vigente PGT con il calcolo del fabbisogno abitativo, dando evidenza e riscontro, all'interno della relazione del documento di piano, delle scelte operate e delle modifiche del quadro previsionale, sia con tabelle dedicate alla comparazione quantitativa delle grandezze in gioco, sia con specifici riferimenti agli aspetti qualitativi dei caratteri dei suoli e a quanto operato in termini di modifica delle Norme di Piano;
- meglio chiarire, di conseguenza, i meccanismi di riduzione della capacità insediativa e del consumo di suolo ipotizzati nelle descrizioni a supporto tabelle presentate.
Da ultimo si ricorda che la definizione di "consumo di suolo" di cui alla Lr 31/2014 è differente da quella assunta dal PTCP di Monza e della Brianza (atr. 46 delle Norme): ci ciò e bene tenere conto nelle descrizioni delle azioni di piano, al fine di non generare interpretazioni distorte su principi assai differenti di riduzione del consumo di suolo.

Osservazioni in materia di infrastrutture, trasporti e mobilità
In via preliminare, si segnala all'Amministrazione di voler tenere conto, nella redazione degli elaborati di Piano, che sono in corso di trasferimento a Regione Lombardia i tratti stradali SP 102 DIR "GIUSSANO - FORNACI" da km 4+675 a km 5+108 e SP 102 "GIUSSANO - FORNACI" da km 1+000 a km 1+500 (vedasi ad es. NTA Art. 5 c. 7).

Per quanto riguarda la Relazione del Rapporto Ambientale, si apprezza che sin da questa fase siano valutati gli effetti e la sostenibilità del complesso delle previsioni insediative del PGT sulla rete di mobilità e che detta valutazione sia stata condotta secondo l'impianto metodologico delle "Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità" contenute nell'Allegato A al PTCP (approvato con DCP n. 16 del 10/7/2013). Inoltre, sono stati anticipati alcuni ragionamenti sul sistema della mobilità ed è stata proposta una verifica della funzionalità della rete viaria. Tuttavia, sono stati rilevati diversi passaggi del Rapporto per i quali è opportuno sviluppare ulteriori doverosi approfondimenti o rielaborazioni.

Non si è trovato riscontro nelle NTA dell'art. 43, citato a pag. 111.
Con riferimento ai dati di traffico rilevati con i servizi di mappa di Google Maps, è di certo apprezzabile l'utilizzo di informazioni acquisibili grazie alle nuove tecnologie; si riscontra però che tale metodologia non è applicabile nel caso specifico della valutazione dei carichi futuri indotti dalle trasformazioni urbanistiche sulla rete di mobilità. Infatti, i dati di traffico rilevati non mostrano il livello di servizio di un asse viario e della rete di mobilità nel suo complesso (questa parrebbe essere l'assunzione dell'estensore del piano), bensì lo scostamento rispetto ad una situazione media, vale a dire più precisamente la variazione della velocità di percorrenza rispetto a una velocità media abitualmente rilevata e ottenuta come sommatoria dei profili di velocità dei conducenti (che trasmettono a Google il dato sulla propria posizione). L'informazione (in verde o in gradazioni di rosso) indica se sussiste o non sussiste un decadimento delle prestazioni della rete rispetto allo stato abituale dell'infrastruttura, ma non rispetto alla capacità teorica e al livello di saturazione. Indubbiamente, ciò fornisce un dato realistico sulla presenza di rallentamenti, ma esso è molto generico (l'informazione è riportata in quattro classi) e peraltro, non essendo possibile creare una corrispondenza tra le classi individuate dai servizi di mappa di Google e i livelli di servizio di un asse viario, tale informazione risulta in ogni caso non utilizzabile ai fini della verifica della funzionalità della rete.

Per quanto riguarda la valutazione dei carichi urbanistici, si è riscontrato come per il calcolo dell'incremento di traffico indotto dalle trasformazioni degli Ambiti B/RD(4) e B/RD(6) si sia utilizzato il parametro previsto dalle "Linee Guida" per l'insediamento di funzioni logistiche (pag. 200 del Rapporto). Poiché tali ambiti sono collocati in prossimità, rispettivamente, della SP 155 e della SP 102, gli effetti sugli standard prestazionali della rete dovranno essere ben valutati dall'Amministrazione comunale che dovrà altresì valutare l'introduzione di opportuni correttivi, al fine di preservare la corretta funzionalità della stessa. Peraltro, si chiede di fornire gli opportuni riferimenti puntuali, eventualmente anche con citazione testuale, a supporto dell'affermazione secondo cui Provincia abbia già individuato, preso in considerazione e verificato sul piano viabilistico gli Ambiti di Trasformazione dello strumento urbanistico comunale vigente (pag. 201 del Rapporto).

Inoltre, si chiede di esplicitare meglio i dati da cui si desumono i citati rapporto fra volume e capacità, a pag. 200 e seguenti, e di meglio argomentare l'affermazione secondo cui "si deduce che la rete stradale di Briosco nello stato attuale ha mediamente un rapporto tra volume e capacità inferiore allo 0,5 (con eccezione

della via Puccini) ed ha un traffico, anche nelle ore di punta, veloce" (pag. 206 del Rapporto) perché non adeguatamente supportata da dati puntuali.
Le conclusioni cui giunge il Rapporto, secondo cui "l'incremento del 9,11% e la riduzione del 65% se rapportati ai possibili aumenti di volumi di traffico ci conducono ad affermare che influiscono solo in sensibile parte, a fronte invece di una maglia stradale esistente che ha un rapporto tra capacità e volume di traffico inferiore del 50%" (pag. 208), e secondo cui "il traffico indotto da ogni singolo ambito di trasformazione è da considerarsi sostenibile; parimenti la sommatoria del traffico indotto da tutti gli Ambiti di Trasformazione è da considerarsi sostenibile dallo scenario viabilistico di PGT nello schema gerarchico da esso definito; ciò anche in forza dell'attuale rapporto di utilizzo dell'intera maglia stradale che risulta avere un rapporto tra volume e capacità inferiore allo 0,5" (pag. 214), per tutto quanto sopra esposto, non sono pienamente condivisibili e andranno ulteriormente approfondite e argomentate nello sviluppo degli elaborati della Variante di Piano.

La consultazione delle NTA ha portato inoltre ad evidenziare quanto di seguito.
L'Art. 3 lett. b cita fra i Piani di Settore il "Piano del traffico di bacino", denominazione non riconducibile in modo univoco a uno specifico Piano: si chiede, pertanto, di precisare meglio a quale strumento si intende fare riferimento.
Nell'Art. 5 c. 3 occorre eliminare quanto riportato riguardo il PTCP della Provincia di Milano, introducendo i corretti riferimenti al vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza.
Per l'ambito B/SU(8) Ex Cartiera Villa, per il quale fra le opere di urbanizzazione indicate all'Art. 11 delle NTA "dovranno essere realizzati gli innesti stradali", per gli Ambiti B/RD(4) e B/RD(6) ubicati in prossimità, rispettivamente, della SP 155 e della SP 102, nonché, più in generale, per ogni trasformazione che interessi direttamente le strade attualmente in capo alla Provincia di Monza e della Brianza, occorre che la soluzione viabilistica sia condivisa con l'ente gestore della strada.
Si precisa che il presente contributo non costituisce assenso né approvazione, né tantomeno autorizzazione o concessione, da parte della Provincia, alla realizzazione di eventuali previsioni urbanistiche di opere viabilistiche (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, innesti e intersezioni su SP) all'interno della Variante di PGT in esame, per il cui rilascio dovranno essere seguite le apposite procedure previste.

Si è riscontrato che negli elaborati di Piano non sono riportate le fasce di rispetto per le arterie viabilistiche, né nel Doc1G-All1C Vincoli, né nel Doc1B-All.2 Viabilità. Nelle tavole Doc1B-Tav1 Previsioni di Piano e Doc3A-Tav2 Azzonamento PGT – Unione, le fasce di rispetto sono indicate in legenda ma

vanno meglio identificate nell'elaborato grafico, in quanto non percepibili nella lettura della carta.

Infine si richiede, se possibile, di migliorare la qualità e nitidezza dell'estratto cartografico sulla "classificazione funzionale e qualificazione della rete viaria" di Regione Lombardia, riportato (in alto a dx) nel Doc1B-All.2 Viabilità.

Il presente contributo, reso nell'ambito della procedura di Vas rispetto ad aspetti ritenuti rilevanti in relazione ai potenziali effetti sull'ambiente delle scelte di carattere urbanistico, non sostituisce in alcun modo la valutazione di compatibilità al PTCP dovuta per legge e che sarà effettuata con riferimento agli elaborati del PTCP vigenti al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale.

Controdeduzione:

Premesso che:

- il Rapporto Ambientale al capitolo 4B1 descrive gli adempimenti proposti dal PGT in recepimento dei contenuti minimi fissati dal PTCP per i PGT mentre l'art. 2c – NTA – PGT dichiara le corrispondenze tra normativa del PTCP e NTA del PGT
- l'AT C/S① è in parte compresa nella Rete verde di ricomposizione paesaggistica ma viene fatto salvo in quanto il DdP era vigente alla data di adozione del PTCP, mentre dalla cartografia del PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro allegata alla Delibera Regionale di istituzione del Parco stesso, l'AT risulta esterno al perimetro del Parco.
- premesso che l'AT C② è stato sottoposto a VAS con la scheda di VAS del PGT vigente e la scheda è allegata alle altre schede degli AT del DdP, tutto ciò premesso si integra il Rapporto Ambientale **allegando a pag. 138 la valutazione dell'AT C②**
- premesso che l'AT C/S① è oggettivamente interessato dal vincolo idrogeologico, così come desunto dal PPR, il giudizio di compatibilità positiva discende dall'interposizione tra le aree a Parco e gli insediamenti produttivi di un'architettura a tipologia libera e soprattutto discende dalla presa in carico da parte dell'intervento, di un progetto di riqualificazione di tutta l'area circostante, dall'Oratorio all'AT C/S① stesso
- la verifica dei contributi minimi del PTCP per i PGT è inserita nel Rapporto Ambientale a definire la coerenza esterna delle scelte di PGT
- **si coerenziano gli elaborati del PGT sul consumo di suolo** all'allegato A del PTCP, riportando l'elaborato CS03 tra gli elaborati del DdP e non più tra gli elaborati del PdR. Si assume quindi la legenda e le tabelle dello schema
- **si aggiorna il monitoraggio del PGT** con gli indicatori individuati dalla VAS del PTCP
- si prende atto della possibilità di rettificare gli ambiti agricoli strategici tenendo conto che
  - le aree che il PGT vigente già prevedeva come ambiti di completamento all'interno del TUC, non possono essere classificati come ambiti agricoli strategici
  - la rettifica non può riguardare le aree che sono già interessate da aziende florovivaistiche o da altre attività agricole
- si segnala la necessità di
  - raccordare lo stato di attuazione del PGT vigente con il calcolo del fabbisogno abitativo (Relazione del DdP)
  - meglio chiarire i meccanismi di riduzione del consumo di suolo

Per le infrastrutture

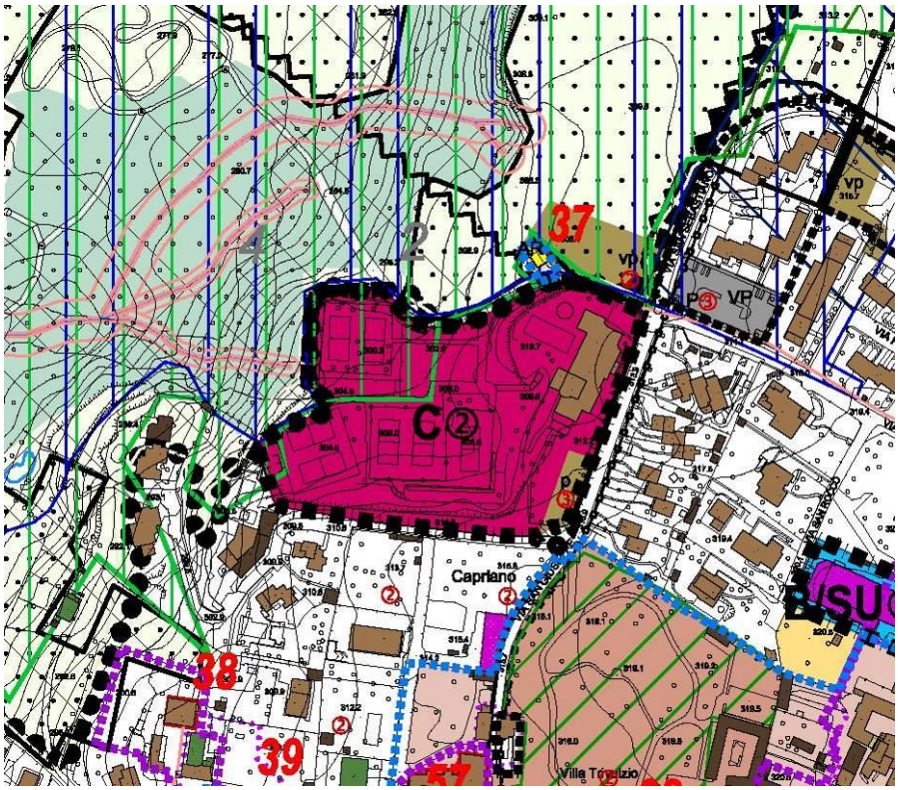
Sono in corso di trasferimento alla Regione i tratti della SP 102 DIR "Giussano – Fornaci" da km 4 + 675 a km 5 – 108 e da km 1 + 000 a km 1 + 500

Si apprezza che la valutazione di compatibilità sia stata condotta secondo le "linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete della mobilità".

- sono tuttavia necessari approfondimenti o rielaborazioni
- l'art.43 delle NTA – PdR di cui al R.A. norma le infrastrutture della viabilità
- non èentamenti da Google Maps, la capacità di rappresentazione del traffico indotto dagli AT, al fine di verificare la frazionabilità della rete.
- In effetti per gli AT BDR④ e BDR⑥, si è utilizzato il parametro previsto per gli insediamenti di funzioni logistiche mentre in realtà si tratta di insediamenti produttivi che una volta dismessi saranno destinati a residenza.
- Documentare meglio l'Affermazione che fatto 1 il rapporto attuale tra volume e capacità risulta inferiore a 0,5
- Si cancella a pag.7 art.3b – NTA – DdP l'inserimento tra i piani di settore il "Piano del Traffico di Bacino" in quanto è stata un'esperienza di coordinamento in passato ma non più attuale.
- L'art. 43 c.c – NTA – PdR già prevede la competenza della Provincia, dei progetto di riqualificazione delle SP 102 e 155 anche a fronte di finanziamenti comunali.
  Si integra lo stesso art. 43 c.c aggiungendo quest'ultima frase: "**Si precisa che il parere espresso dalla Provincia non costituisce assenso né approvazione tantomeno autorizzazione o concessione, da parte della Provincia alla realizzazione di eventuali previsioni urbanistiche di opere viabilistiche, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, innesti e intersezioni su SP, per il cui rilascio dovranno essere eseguite le apposite procedure previste.**"
- Non sono indicate le fasce di rispetto né nel Doc.1G – All.C – Vincoli né nel Doc.1B – All.2 – Viabilità.
  Nelle tavole Doc.1B – Tav.1 e Doc.3° - Tav.2 le fasce di rispetto sono individuate in legenda ma non nell'elaborato
- Migliorare la qualità e nitidezza dell'estratto cartografico sulla classificazione della rete viaria..

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMBITO C②

Briosco C② Intervento ex Nastro verde



Elenco Vincoli dell'ATC②:

- PPR – Elementi di secondo livello della RER

Verifica sostenibilità: coerenza esterna

PPR

Elemento di secondo livello della RER

Verifica sostenibilità: coerenza interna

Studio geologico

L'intervento è compreso nella classe 1 di fattibilità geologica e quindi senza particolari limitazioni.

Criteri di sostenibilità UE

La relazione di attuazione dell'AT (art.10-NTA-DdP) dovrà documentare gli obiettivi perseguiti dall'intervento a livello di qualità

1 - ambientale di cui ai criteri 1,2,3,8 e 9
2 - del suolo di cui ai criteri 2 e 5
3 - urbana di cui ai criteri 6,7 e 9
4 - paesistica di cui ai criteri 2,4,6 e 7
5 - della salute umana di cui ai 10 criteri UE
7a edificazione in attuazione dei criteri della Biourbanistica di cui all'art .7C-NTA-DdP
7b formazione di uno spazio urbano di supporto al centro sportivo
7d intervento di possibile convenzionamento quale residenza protetta
10- La procedura di attuazione dell'AT ha già registrato la partecipazione dei soggetti competenti e del pubblico interessato in VAS e sarà ulteriormente partecipata in sede di pareri e osservazioni al PGT

Conclusione

La verifica di sostenibilita' esterna dell'AT C② risulta positiva in quanto l'appartenenza di una parte dell'Ambito agli Elementi di secondo livello della RER non determina una valutazione di incidenza negativa sulla stessa RER così come risulta dalla VIA allegata a questa scheda anche perhè l'originario insediamento sportivo è antecende all'istituzione del Parco e quindi alla RER essendo di fatto un insediamento antropizzato (DUSAF).

La verifica di sostenibilita' interna dell'AT **C② risulta ugualmente positiva** in quanto l'impianto normativo del nuovo DdP/PGT ed in particolare l'art.10-NTA-DdP prevede che l'operatore dovrà documentare i livelli di qualità urbana, del suolo, ambientale, paesistica e per la salute umana degli interventi invogliando a promuovere azioni di qualità attraverso incentivi che incidono anche sulla perequazione. L'intervento è comunque strutturalmente predisposto a perseguire il criterio 7 UE.

COMUNE DI
BRIOSCO
Provincia di MONZA E BRIANZA

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

NUOVO DOCUMENTO DI PIANO

STUDIO
DI
VALUTAZIONE D'INCIDENZA
SULLA RER

ALLEGATO AL RAPPORTO AMIENTALE

IL PROGETTISTA **LUGLIO 2018**

A - QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) delinea la visione strategica di sviluppo per la Lombardia e costituisce una base di riferimento per le scelte territoriali degli Enti locali e degli attori coinvolti. Nei confronti della programmazione comunale il PTR assume una funzione in generale orientativa e di indirizzo, ma anche prescrittiva laddove individua aree per la realizzazione di infrastrutture prioritarie e potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità, poli di sviluppo regionale e zone di salvaguardia ambientale.

Nel caso specifico di Briosco le prescrizioni del P.T.R. riguardano la salvaguardia ambientale ed in particolare la salvaguardia della RER.

Per quest'ultima prescrizione di salvaguardia ambientale, viene svolto il seguente Studio di Valutazione d'Incidenza del P.G.T. e più in particolare del DdP sulla RER.

B - LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA SULla RER

La procedura di Valutazione di Incidenza ha il compito di tutelare la Rete Ecologia Regionale dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono.

Sono sottoposti a Valutazione di Incidenza tutti i piani o progetti che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE)

Pertanto contestualmente alla procedura di V.A.S. del PGT, in adempimento alla L.R. n°. 12/2005 ed a richiesta dell'Autorità competente è sottoposta a Valutazione d'Incidenza sulla RER in particolare il DdP in quanto comprende l'ATC2 interessato in piccolissima parte dalla RER in contraddizione con il perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro che esclude l'intero AT dal PTC.

C - CONTENUTI MINIMI PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA SULLA RER

I contenuti minimi dello Studio per la Valutazione d'Incidenza sono quelli definiti dall'Allegato D della D.G.R. n°. 7/14106 dell'8 agosto 2005 che si riporta di seguito.

"Allegato D

CONTENUTI MINIMI DELLO STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Sezione piani

Lo studio deve fare riferimento ai contenuti dell'allegato G del DPR 357/97 e succ. mod. e possedere gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie di cui alle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE e loro successive modifiche, per la cui tutela il sito è stato individuato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare le misure previste per la compatibilità delle soluzioni che il piano assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni.

Lo studio dovrà in particolare:

1. *contenere elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal o dai SIC o pSIC, con evidenziata la sovrapposizione degli interventi previsti dal piano, o riportare sugli elaborati la perimetrazione di tale area.*
2. *descrivere qualitativamente gli habitat e le specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, evidenziando, anche tramite una analisi critica della situazione ambientale del sito, se le previsioni di piano possano determinare effetti diretti ed indiretti anche in aree limitrofe.*
3. *esplicitare gli interventi di trasformazione previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici.*
4. *illustrare le misure mitigative, in relazione agli impatti stimati, che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.)*

5. *indicare le eventuali compensazioni, ove applicabili a fronte di impatti previsti, anche di tipo temporaneo. Le compensazioni, perché possano essere valutate efficaci, devono di norma essere in atto al momento in cui il danno dovuto al piano è effettivo sul sito di cui si tratta, tranne se si possa dimostrare che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo del sito alla Rete Natura 2000. Inoltre dovranno essere funzionalmente ed ecologicamente equivalenti alla situazione impattata, nello stato antecedente all'impatto.*

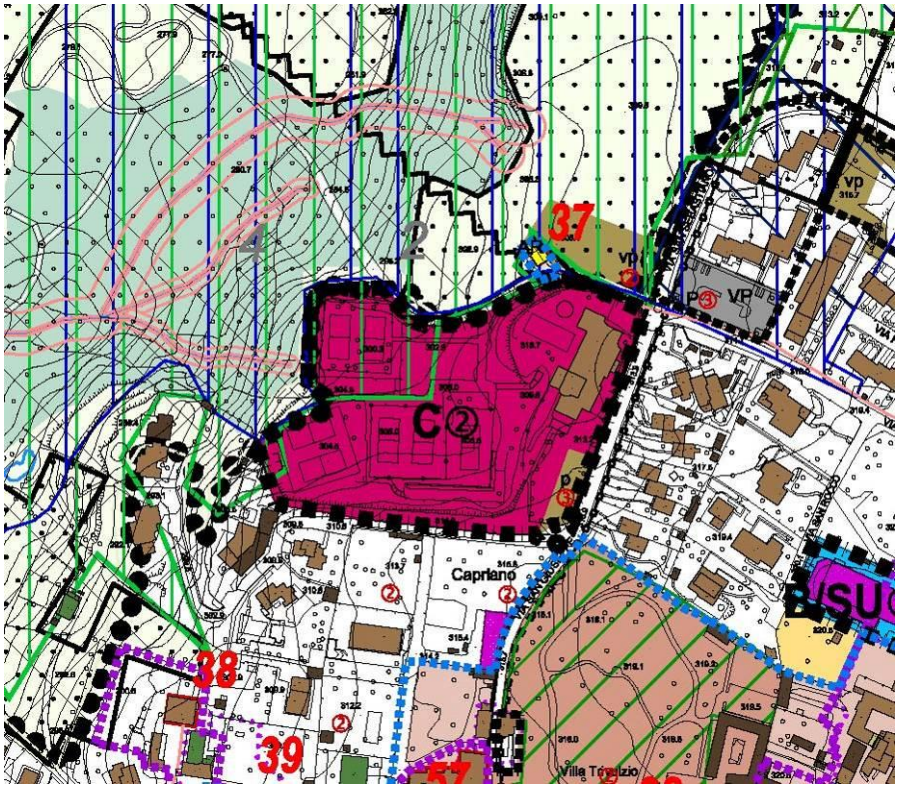
Lo studio dovrà essere connotato da un elevato livello qualitativo dal punto di vista scientifico."

Vengono di seguito svolti i contenuti minimi dello Studio per la Valutazione d'Incidenza sulla RER.

1 – ELABORATI CARTOGRAFICI

a - INQUADRAMENTO URBANISTICO

Il nuovo Documento di Piano è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica ed ora a Valutazione di Incidenza, con dichiarazione di non interferenza del Documento di Piano sulla RER in quanto la comprensione di una parte della superficie dell'ATC2 nella RER è in contraddizione con l'esclusione dell'intero ATC2 dal Parco Regionale della Valle del Lambro esclusione che avrebbe di conseguenza comportato l'esclusione dalla RER dell'intero ATC2.



b - QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO

Il contesto territoriale del DdP ed in particolare dell'ATC2, è lo stesso descritto nel Rapporto Ambientale del Documento di Piano.

In particolare il territorio di Capriano è escluso dal territorio del Parco mentre l'ATC2 si colloca all'esterno del Parco, sulla linea di confine tra il perimetro del Parco e quello di Capriano, mentre invece la RER trasborda fuori dal Parco ad interessare una parte dell'ATC2.

c - ESTRATTI PLANIMETRICI

Come illustrato dalla planimetria di cui al capoverso 1a, la RER coincide con il territorio del Parco Regionale ad esclusione di una piccola quota dell'ATC2.

2 - <u>HABITAT DELLA RER</u>

RER

Per la Valutazione di Incidenza è necessari assumere la descrizione della RER che corrisponde alla descrizione della natura del Parco Regionale della Valle del Lambro così come proposta dal PTC e dalla sua normativa che il PGT di Briosco ha acquisito in toto.

CRITICITA'

La maggior criticità in funzione della RER è rappresentata dall'intensificazione degli insediamenti lungo il suo perimetro. Premesso che questo insediamento già esisteva prima dell'istiruzione del parco e quindi prima dell'individuazione della RER, la normativa del DdP prevede che l'insediamento si debba realizzare nello schema del quartiere giardino a bassa densità insediativa ed a altti contenuti ambientali.

3 - <u>INTERVENTI DEL DOCUMENTO DI PIANO</u>

Premesso che questo insediamento già esisteva prima dell'istituzione del Parco e quindi prima dell'individuazione della RER, la normativa del DdP prevede che l'insediamento si debba realizzare in sostituzione di quello sportivo precedente, nello schema del quartiere giardino a bassa densità insediativa ed a alti contenuti ambientali.

4 - <u>MISURE MITIGATIVE</u>

L'art.5-NTA-DdP recita a proposito dell'ATC2.

…

Il Piano Attuativo dovrebbe pertanto essere esteso a comprendere anche l'area esterna all'antico Oratorio (F② Vp) e tutta l'area di proprietà interna al Parco della Valle del Lambro, azzonata negli Ambiti Boscati di cui all'art. 15 e nel Sistema delle aree prevalentemente agricole di cui all'art. 11 delle N.T.A. del Parco della Valle del Lambro…

L'insediamento dovrà inoltre salvaguardare e valorizzare la natura dei luoghi, quale l'assetto geomorfologico, le acque superficiali, la rete dei sentieri, nonché i principali coni ottici.

In altre parole il DdP coglie l'occasione di questo intervento per la riqualificazione ambientale delle aree circostanti oltre che naturalmente per carttarizzarlo nello schema del quartiere giardino..

5 - <u>COMPENSAZIONI</u>

Tra i criteri di perequazione previsti dal Documento di Piano, è prevista la perequazione attuata attraverso la compensazione dei vincoli ambientali per la loro fattiva attuazione, realizzando le opere di compensazione per la riduzione degli impatti previsti e/o conseguenti agli interventi di trasformazione.

Infatti il Documento di Piano ha inserito il criterio della perequazione / compensazione per standard qualitativi da realizzare e/o da finanziare e tra questi anche lo standard qualitativo di interesse ambientale.

Questa possibilità garantisce per il futuro che eventuali incidenze negative sull'Ambiente da parte degli AT possano essere rimosse con interventi di perequazione / mitigazione e quindi con interventi più certi in quanto realizzati e/o finanziati dagli AT stessi.

D - <u>CONCLUSIONE</u>

Il nuovo DdP non va quindi ad incidere negativamente sulla RER.

C - ARPA

1. Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano relativi al Piano di Governo del Territorio del Comune di Briosco relativamente alla procedura di V.A.S. , secondo il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e l'allegato 1a della DGR n 9/761 del 10 novembre 2010.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le informazioni di cui all'allegato VI - art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (allegato I della Direttiva 2001/42/CEE) "Contenuti del Rapporto Ambientale" e le informazioni di cui all'art. 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i. "Contenuti del Documento di Piano". Nell'ambito della fase di valutazione, ARPA fornisce le proprie osservazioni in qualità Ente con competenze in materia ambientale.

2. Documento di piano

Il Documento di Piano contiene tutte le informazioni previste all'art. 8 della L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio".

In particolare sono stati sufficientemente trattati:

- il quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune;
- il quadro conoscitivo del territorio comunale con individuazione dei sistemi territoriali presenti;
- l'assetto geologico, idrogeologico e sismico ai sensi dell'art. 57, comma 1 lettera a) della suddetta Legge Regionale.

Nel Ddp sono stati specificati gli obiettivi strategici e gli obiettivi quantitativi e sono stati revisionati 12 Ambiti di Trasformazione con varie destinazioni.

L'andamento teorico della popolazione residente, dato significativo per comprendere lo sviluppo del Comune, è riportato in tabella.

Abitanti inizio 2017	6035
Abitanti previsti PGT	550 (9%)
Incremento 5 anni valenza PGT	6585

Il Piano prevede un aumento della popolazione residente maggiore rispetto ai dati storici del trend demografico.

Rapporto ambientale

È stata verificata la completezza del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art.13 e dell'allegato VI alla parte II Titolo I al D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

a. Contenuti e obiettivi PGT

Il RA evidenzia gli obiettivi generali del PGT, con valenza ambientale e socio economica.
Sono stati individuati completamente gli obiettivi e le azioni.

b. Coerenza esterna

Lo studio del territorio comunale e le previsioni del PGT sono stati confrontati con gli indirizzi di pianificazione territoriale a livello sovracomunale.

c. Stato attuale dell'ambiente

Il Rapporto Ambientale approfondisce l'analisi dello stato dell'ambiente dell'area in esame, considerando i fattori ambientali espressamente citati dalla direttiva europea 2001/42/CEE (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora e fauna, biodiversità, paesaggio, beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, popolazione e salute umana) e i fattori di interesse per il Piano in questione (rumore, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti).

Si richiede di integrare lo studio dei fattori ambientali come di seguito riportato:

Aria e Fattori Climatici

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- Zonizzazione comunale ai sensi D.g.r. 30 novembre 2011, n. IX/2605
- dati sulla qualità dell'aria ricavabili dalla rete di monitoraggio presente sul territorio comunale (CO, NO, NO_2, O_3, PM_{10}, $PM_{2.5}$), con verifica dei requisiti minimi individuati dal D.M. 60/2002
- le principali sorgenti di emissione (industria, traffico,...ton/anno) che possono essere ricavate dall'inventario regionale delle emissioni INEMAR 2010 (PM_{10}, $PM_{2.5}$, NH_3, NO_2, CO_2, CO, CH_4, COV, NO_X, SO_2)

Ad integrazione si devono riportare nel RA le informazioni dati sulla qualità dell'aria ricavabili dalla rete di monitoraggio con centraline fisse o mobili ubicate nei comuni confinanti.

Acque superficiali

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- Le risorse idriche superficiali con classificazione delle acque secondo gli indici IBE LIM SECA e SACA. Devono essere indicati i dati di portata la cronologia degli eventi di piena.
- Le eventuali vasche di laminazione in progetto o esistenti
- Le aree a vincolo idrogeologico e aree di esondazione, aree con potenziale dissesto idrogeologico
- La descrizione impianti di trattamento (tipologia scarico, eventuale riutilizzo a fini irrigui)

Acque sotterranee

Lo studio deve contenere una descrizione delle caratteristiche quali-quantitative delle falde freatica e profonda (SCAS, SQAS e SAAS), specificando eventuali contaminazioni diffuse derivanti ad esempio da organo alogenati, nitrati, cromo esavalente, solventi, ecc.

Verificare a posizione del territorio comunale sulla mappa della vulnerabilità, che tiene conto di parametri sia naturali che antropici, mette in luce il grado di esposizione potenziale alle contaminazioni provenienti dalla superficie alla quale sono sottoposte le falde.

Suolo e Sottosuolo

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- L'individuazione delle aree potenzialmente contaminate, contaminate e di quelle bonificate.
- Le Cave e aree dismesse.
- La Capacità protettiva nei confronti delle acque superficiali Suoli inadatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali Suoli adatti al pascolo e alla forestazione Suoli adatti all'agricoltura Attitudine allo spandimento agronomico dei liquami

Si ricorda cha l'autorità competente in materia di bonifiche è il Comune e come tale le informazioni circa il censimento dei siti e lo stato di avanzamento dei lavori devono essere reperiti direttamente presso gli uffici competenti.

Flora, Fauna, Biodiversità

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- una descrizione della consistenza e della diversità del patrimonio vegetativo e faunistico comunale, indicando l'eventuale presenza di boschi individuati dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

Rumore

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- la percentuale di popolazione (o di territorio) presente nelle diverse classi di zonizzazione acustica evidenziando i soggetti esposti al superamento dei limiti.
- eventuali piani di risanamento acustico

Campi elettromagnetici e Radon

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- La presenza di impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione, loro caratteristiche tecniche;
- Le eventuali misure dell'intensità del campo elettromagnetico dovuti all'induzione magnetica o alla presenza di ripetitori per la telefonia;
- I rischi da esposizione al radon per la popolazione.

Energia

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- dati sui consumi energetici suddivisi per:
  - vettore, cioè in base ai consumi delle principali fonti energetiche: benzina, GPL, gasolio, metano, energia elettrica, energie rinnovabili
  - settore, cioè per gli usi civili, industriali, trasporti
- dati sui volumi di gas immessi in rete e dati sui volumi di gas per tipologia di utenze
- Presenza di impianto di teleriscaldamento e percentuale del territorio servita

Inquinamento luminoso

Il Rapporto ambientale deve contenere un sunto del Piano di illuminazione per il territorio elaborato ai sensi della LR 31/2015.

Acquedotto e sistema fognario

Il Comune deve acquisire dal gestore dei servizi idrici e riportare sul Rapporto ambientale:

- informazioni sull'acquedotto comunale (captazione, adduzione, distribuzione e perdite di rete) con indicazione della qualità delle acque erogate (necessità di trattamento) e dei quantitativi medi annui prelevati;
- sintesi del sistema fognario, con indicazione dell'effettiva estensione sul territorio comunale della rete (copertura);
- dati dell'impianto di depurazione, specificando la capacità effettiva e residua.
- descrizione impianti di trattamento (tipologia scarico, eventuale riutilizzo a fini irrigui)
- indicazione dei recettori delle acque in uscita dal depuratore e verifica dei limiti di scarico imposti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per i diversi parametri.

Attività produttive

Il Rapporto ambientale dovrebbe indicare:

- la descrizione e la localizzazione di attività produttive impattanti, presenti nel territorio comunale e in quelli confinanti, evidenziando quelle a maggiore criticità: aziende a rischio di incidente rilevante, impianti di trattamento, smaltimento e recupero rifiuti, impianti di depurazione, gasdotti e oleodotti, allevamenti, zone spandimento liquami…
- per le eventuali aziende a rischio di incidente rilevante il Rapporto ambientale deve contenere un sunto del documento ERIR

Rifiuti

Il Rapporto ambientale deve contenere:

- La proiezione delle percentuali di raccolta differenziata a fine 2023.
- L' indicazione degli impianti presso i quali avviene lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani.

d. Azioni di Piano e Ambiti di trasformazione

Le Azioni di Piano sono state individuate a partire dagli obiettivi generali di Piano estrapolate dal D.d.p.

e. Valutazione delle alternative

Le alternative di PGT, costituite da insiemi diversi di azioni, sono state confrontate con lo scenario di riferimento al fine di valutare gli effetti derivanti da ciascuna.

f. Coerenza interna

Nel Rapporto Ambientale, si è verificata la coerenza interna, ossia la congruità fra gli obiettivi di Piano e le relative Azioni. L'analisi di coerenza interna esplicita il rapporto che lega gli obiettivi di sostenibilità ambientale, gli obiettivi generali, le azioni e gli indicatori, al fine di individuare eventuali incoerenze all'interno della struttura del Piano.

g. Mitigazione e compensazione

Si richiede di equilibrare la perdita di superficie agricola (consumo di suolo) con interventi di compensazione ambientale in aree del territorio comunale diverse dagli ambiti di trasformazione.

Dalla compilazione delle matrici di valutazione è possibile individuare, in via preliminare, il quadro delle componenti ambientali che saranno oggetto di impatti. Per le azioni che daranno luogo ad un impatto dall'esito incerto o negativo dovranno essere individuate misure di compensazione e di mitigazione.

Come esempio di compensazione ambientale si possono ipotizzare alcuni interventi: ampliamento e creazione di aree protette, zone umide, riqualificazione di aree naturali, ripristino o creazione di fasce di vegetazione lungo i corsi d'acqua.

La DGR 8515/2008 specifica (punto 10) che la pianificazione locale nella definizione delle aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico può riconoscere sia le unità ambientali naturali esistenti, sia le aree con le maggiori opportunità di riequilibrio ecologico, da perseguire attraverso gli strumenti a disposizione (in primis perequazioni e compensazioni), ovvero:

- rinaturazione all'interno di aree tutelate;
- rinaturazione polivalenti all'interno ad elementi della RER oltre a quelli del punto precedente; di particolare rilevanza saranno gli interventi nei varchi critici;
- rinaturazione lungo corridoi ecologici locali, con priorità per i punti di incontro con infrastrutture che possono costituire fattore di richiamo di nuove urbanizzazioni;
- rinaturazione polivalenti in ambito periurbano in grado di giuocare un ruolo di miglioramento del margine città-campagna, con attenzione prioritaria ai fronti di affaccio su aree tutelate;
- rinaturazione con ruolo di servizio ecosistemico in ambito urbano.

h. *Monitoraggio*

È opportuno distinguere tra il monitoraggio dello stato dell'ambiente e il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano.
Il primo tipo di monitoraggio è quello che tipicamente serve per la stesura dei Rapporti sullo stato dell'ambiente. E' possibile che alcuni indicatori dello stato dell'ambiente si dimostrino utili per valutare le azioni di piano ma generalmente ciò non accade a causa dell'insufficiente sensibilità dei primi agli effetti delle azioni di Piano.
Pertanto è necessario affiancare un secondo tipo di monitoraggio con lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del Piano.
Gli indicatori per il primo tipo di monitoraggio sono definiti indicatori "descrittivi", mentre gli indicatori necessari per il secondo tipo sono definiti indicatori "prestazionali" o di "controllo".
Gli indicatori descrittivi possono essere desunti dalle banche dati ufficiali a livello sovracomunale (ARPA, Regione, ecc.) mentre la responsabilità del monitoraggio degli indicatori prestazionali dovrebbe essere affidata all'amministrazione responsabile per l'attuazione del Piano.
Dovrà essere specificata la frequenza di aggiornamento dei dati e le modalità di pubblicazione. Per ogni indicatore si specificherà il valore del dato di partenza.
Si ritiene che l'insieme di indicatori proposto nel Rapporto Ambientale sia idoneo alla valutazione della rispondenza delle azioni di Piano agli obiettivi.

i. Ambiti di trasformazione

Per gli ambiti di intervento devono essere riportati su adeguata cartografia i vincoli ambientali esistenti oltre alle connessione con linee di trasporto pubblico/percorsi ciclabili, misure di mitigazione e compensazione, classificazione acustica con particolare attenzione alla presenza di sorgenti emissive (strade e/o attività produttive).

Prima dell'inizio della realizzazione delle opere previste è necessario, negli ambiti di trasformazione dove era presente in passato un'attività produttiva o commerciale che sia verificata, mediante indagine ambientale, la qualità dei terreni in relazione alla specifica destinazione d'uso, con riferimento alla Tab 1 all'allegato V alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per le aree in cui sia stata già accertata la presenza di contaminazione la realizzazione delle opere potrà essere iniziata solo successivamente al rilascio del certificato di avvenuta bonifica dell'area rilasciato dall'A.C. in materia (Provincia di Monza e Brianza) e nel rispetto delle eventuali prescrizioni contenute in tale atto.

Gli interventi sono subordinati alla redazione di un apposito studio concernente: le soluzioni, anche alternative, da adottare per garantire l'accessibilità all'ambito in relazione ai flussi generati dal nuovo intervento, gli impatti sulla viabilità esistente e il suo eventuale adeguamento.

Si ritiene opportuno, che la valutazione previsionale di clima acustico ai sensi della L. 447/1995 venga effettuata in fase di pianificazione attuativa, al fine di garantire una corretta distribuzione dei volumi, degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde, ecc.) e di eventuali interventi di bonifica acustica (quali barriere artificiali o vegetali). La L. 447/1995 stabilisce all'art. 3 che l'ampiezza della fascia territoriale di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie è pari a 250 metri, a partire dalla mezzeria dei binari esterni e per ciascun lato. La medesima legge impone (art. 8 comma 3) l'obbligo di produrre la valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate dalla realizzazione di scuole e asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani e di nuovi insediamenti residenziali prossimi alle ferrovie. Si ricorda che il DPR 459/1998 (art. 3, comma 2) evidenzia che, per le aree non ancora interessate dall'attraversamento di infrastrutture in esercizio, gli interventi di mitigazione per il rispetto dei limiti sono a carico del titolare della concessione edilizia rilasciata all'interno delle fasce di pertinenza. Anche in questo caso si ritiene opportuno che la valutazione previsionale di clima acustico ai sensi della L. 447/1995 venga effettuata in fase di pianificazione attuativa, al fine di garantire una corretta distribuzione dei volumi, degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde, ecc.) e di eventuali interventi di bonifica acustica (quali barriere artificiali o vegetali).Ai sensi dell'art. 5 della LR 13/2001 l'ente competente all'approvazione dei progetti relativi a nuovi insediamenti residenziali prossimi alle ferrovie acquisisce il parere dell'ARPA sulla documentazione di previsione di clima acustico presentata ai fini del controllo del rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico.

Per quanto di competenza si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e approfondimenti.

Distinti saluti

Il tecnico istruttore

Il responsabile della UO

Controdeduzione

Fattori ambientali

Per quanto riguarda la richiesta di integrazione dei fattori ambientali, l'art.10-NTA-DdP richiede che in sede di PA di attuazione degli AT e/o degli interventi comunque soggetti a PA si deve allegare "un'apposita relazione accompagnatoria in cui precisare/integrare la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)…e illustrare i provvedimenti assunti per risolvere le criticità corrispondenti a ciascun vincolo, al fine di migliorare la sostenibilità degli interventi, dal punto di vista della qualità del suolo, della qualità ambientale, urbana e paesaggistica."

Mitigazione e compensazione

L'art. 1a - Fondo aree verdi prevede una maggiorazione del contributo di costruzione per le nuove edificazioni in aree agricole nello stato di fatto.

Monitoraggio

L'art.15 prevede/prescrive che l'Osservatorio per il monitoraggio "provvederà di anno in anno all'integrazione ed akll'aggiornamento del sistema degli indicatori ambientali di cui al rapporto Ambientale" fermo restando l'opportunità di avvalersi in quella sede degli indicatori già usati per la VAS del PTCP di Monza e Brianza.

Ambiti di Trasformazione

L'indagine ambientale è prevista dall'art.13 – NTA – PGT per tutte le aree interessate da insediamenti produttivi dismessi.

Come pure l'art.12 prevede l'indagine di clima acustico per tutti gli insediamenti che ricadono nell'area di influenza di strade ecc… già in fase di pianificazione attuativa.

D - Parco Regionale della Valle del Lambro

OSSERVAZIONI A CARATTERE PUNTUALE.

Osservazioni di carattere puntuale:

N° di rif.:	V.A.S. Previsione Variante P.G.T.:	Azzonamento P.T.C.:	Osservazioni:
1)	V.A.S. – All. 1b - Rapporto Ambientale. AT B/SU di fondovalle.	Art. 20 "Ambiti produttivi incompatibili".	In riferimento agli ambiti AT B/SU di fondovalle, il recupero dei complessi immobiliari esistenti (attraverso la demolizione e ricostruzione con recupero parziale delle volumetrie) dovrà avvenire nel rispetto dell'art. 20 e dell'art. 5 comma 6 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco Regionale della Valle del Lambro. Inoltre dev'essere posta attenzione agli elementi di archeologia industriale, ai sensi del comma 4 dell'art. 20 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco.
2)	V.A.S. – All 1b - Rapporto Ambientale. ATB/SU ex Cartiera Villa.	Art. 20 "Ambiti produttivi incompatibili". Art. 19 "Ambiti degradati" (parte).	In riferimento agli ambiti ATB/SU ex Cartiera Villa, il recupero dei complessi immobiliari esistenti (attraverso la demolizione e ricostruzione con recupero parziale delle volumetrie) dovrà avvenire nel rispetto dell'art. 20 e dell'art. 5 comma 6 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco Regionale della Valle del Lambro. Inoltre dev'essere posta attenzione agli elementi di archeologia industriale, ai sensi del comma 4 dell'art. 20 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco. Per la porzione territoriale ricadente in "Ambiti degradati", un eventuale intervento dovrà avvenire nel rispetto dell'art. 19 delle NTA del PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro. Quanto sopra come da Programma d'Intervento Ambientale approvato con deliberazione di CdA del Parco Regionale della Valle del Lambro n. 18 del 13 marzo 2007, trasmesso al Comune di Briosco con lettera protocollo n. 1234 del 21 marzo

			2007.
3)	Doc. n. 1 – Documento di Piano. C – Norme Tecniche di Attuazione (NTA). Varie.	Art. 37 "*Centri commerciali*".	Relativamente agli indirizzi inerenti il commercio, occorre tenere in considerazione l'art. 37 "*Centri commerciali*" delle NTA del PTC del Parco Regionale della Valle del Lambro, beninteso per le aree inserite all'interno dei confini del Parco.
4)	Doc. n. 1 – Documento di Piano. C – Norme Tecniche di Attuazione (NTA). Varie.	Art. 35 "Parcheggi". Art. 10 "Sistema delle aree fluviali e lacustri". Art. 11 "Sistema delle aree prevalentemente agricole".	Eventuali parcheggi da realizzare, interni al perimetro del Parco Regionale Valle del Lambro e localizzati in art. 10 oppure in art. 11 delle NTA del PTC, dovranno essere realizzati in base alle modalità dell'art. 35 delle medesime NTA.
5)	Tavola Doc. 3 – Piano delle Regole. A – progetto. Scala 1:5000. All. n. 1A – CS03 – Carta delle previsioni del nuovo Piano.	Art. 10 "Sistema delle aree fluviali e lacustri". Art. 11 "Sistema delle aree prevalentemente agricole".	All'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro obbligo di rispetto dell'art. 10 e dell'art. 11 delle Vigenti NTA del PTC del Parco.
6)	Tavola Doc. n. 1 – Documento di Piano. G. VAS. Allegato n. 1C – Vincoli esistenti sul territorio Comunale.	Perimetro di Parco Naturale della Valle del Lambro.	Inserire nella Tavola Doc. n. 1 il perimetro di Parco Naturale della Valle del Lambro.
7)	Tavola Doc. 1 – Documento di Piano. B – Progetto. Tav. 1 – Previsioni di Piano.	Art. 20 "Ambiti produttivi incompatibili".	Per le aree inserite in "ambiti produttivi incompatibili" del PTC del Parco, obbligo di rispetto dell'art. 20 delle NTA del medesimo PTC. Inoltre dev'essere posta attenzione agli elementi di archeologia industriale, ai sensi del comma 4 dell'art. 20 delle N.T.A. del P.T.C. del Parco.
8)	Tavola Doc. 1 – Documento di Piano A – Stato di fatto e PGT Vigente. All. B – CS02 – Stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo.	Art. 10 "Sistema delle aree fluviali e lacustri". Art. 11 "Sistema delle aree prevalentemente agricole". Art. 20 "Ambiti produttivi incompatibili".	V. precedenti punti 1, 2, 5 e 7.
9)	Tavola Doc. 1 – Documento di Piano. A	Art. 10 "Sistema delle aree fluviali e lacustri".	V. precedenti punti 1, 2, 5 e 7.

	– Stato di fatto e PGT Vigente. All. D – PGT Vigente e individuazione delle istanze.	Art. 11 "Sistema delle aree prevalentemente agricole". Art. 20 "Ambiti produttivi incompatibili".	
10)	Tavola Doc. 1 – Documento di Piano. A – Stato di fatto e PGT Vigente. All. B – CS02 – Stima delle possibilità di variazione degli usi del suolo.	Art. 15 "Ambiti boscati". Piano d'Indirizzo Forestale del Parco Regionale della Valle del Lambro.	Per l'individuazione degli ambiti boscati, fare riferimento al Piano d'Indirizzo Forestale adottato dalla Comunità del Parco.
11)	Doc. n. 1 – Documento di Piano. C – Norme Tecniche di Attuazione (NTA).	Art. 22 "Ambiti di riqualificazione insediativa".	Per le aree inserite in "Ambiti di riqualificazione insediativa" del PTC del Parco, obbligo di rispetto dell'art. 22 delle NTA del medesimo PTC.

OSSERVAZIONI A CARATTERE GENERALE.

I documenti del Piano del Governo del Territorio non possono essere in contrasto con le norme del Vigente P.T.C. del Parco Valle del Lambro (qualora queste ultime siano più restrittive) e comunque si individuano le osservazioni che seguono assumendo indicazioni prettamente di carattere generale:

- nel territorio del Parco e nelle aree adiacenti al confine dello stesso e per una fascia di m. 500 è tassativamente vietata l'ubicazione di discariche di rifiuti tossici, nocivi, speciali e solidi urbani, nonché la realizzazione di inceneritori, nonché risulta inibita l'apertura di nuovi impianti per l'ammasso ed il trattamento di carcasse di autoveicoli;
- nelle aree del Parco della Valle del Lambro, per l'eventuale insediamento di centri commerciali, obbligo di rispetto dell'art. 37 delle NTA del PTC del Parco;
- per quanto concerne la rete viaria (all'interno dei confini del Parco regionale Valle del Lambro) sono consentiti gli interventi espressamente previsti dalle Norme Tecniche Attuative del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale Valle del Lambro, previa emissione del previsto provvedimento;
- nel territorio del Parco, per le "Aree degradate" individuate dal PTC del Parco stesso, obbligo di rispetto dell'art. 19 e, se del caso, dell'art 41 "Cave".
- inserire nell'impalcato della Variante Generale al PGT i contenuti dell'art. 26 "Tutela storico paesistica" delle NTA del PTC del Parco.
- inserire nell'impalcato della Variante Generale al PGT i contenuti dell'art. 26 "Tutela storico paesistica" delle NTA del PTC del Parco;
- le aree marginali al perimetro del Parco debbono essere preferibilmente destinate all'esercizio dell'agricoltura, ovvero ad attrezzature pubbliche o di interesse pubblico, con particolare riferimento al verde, gioco e sport (V. art. 8 "Pianificazione comunale" comma 4 delle NTA del PTC del Parco);
- per le aree destinate ad espansione residenziale, marginali al perimetro del Parco, lo strumento urbanistico deve dettare disposizioni per l'inserimento ambientale e paesistico, con particolare

riferimento alle sistemazioni a verde ed alberature (V. art. 8 "Pianificazione comunale" comma 4 delle NTA del PTC del Parco);
- per le aree destinate ad insediamenti produttivi e commerciali, marginali al perimetro del Parco, lo strumento urbanistico deve dettare disposizioni per l'inserimento ambientale, con la previsione di adeguato equipaggiamento a verde e fasce alberate, nonché disposizioni per la miglior tutela della salubrità dei luoghi e dell'ambiente (V. art. 8 "Pianificazione comunale" comma 4 delle NTA del PTC del Parco).

Controdeduzione:

Generale

1) Per gli AT B/SU di fondo valle il recupero dovrà avvenire nel rispetto dell'art.20 e dell'art. 5 c.6 – NTA – PTC: va posta attenzione agli elementi di archeologia industriale
2) Per l'AT B/SU ex cartiera Villa nel rispetto dell'art. 20 e 5 c.6 delle norme del PTC va posta attenzione agli elementi di archeologia industriale
   Per gli interventi in "ambiti degradati" vedere art.19
   Per il settore commercio vale quanto disposto dall'art.37 "divieto di Centro Commerciale"

- i parcheggi interni al perimetro del Parco artt.10 e 11 dovranno essere attuati in attuazione dell'art.35
- Indicare nella Tavola dei vincoli del Doc.1G il perimetro del Parco Naturale della Valle del Lambro
- Per gli Ambiti produttivi incompatibili vale l'art.20 delle NTA del PTC
- Fare riferimento al PIF adottato del Parco
- Per le aree inserite negli Ambiti di Riqualificazione insediativa del PTC del Parco, obbligo di rispetto dell'art.22
- Per 500 metri dal confine del Parco, non è possibile l'ammasso di carcasse di autovetture
- Per la viabilità sono consentiti gli interventi espressamente previsti dal PTC
- Per le aree degradate obbligo di rispetto degli artt. 19 e/o 41
- Le aree marginali al perimetro del Parco devono essere destinate all'agricoltura
- Per gli insediamenti ai margini del Parco, occorre prevedere adeguati equipaggiamenti a verde e fasce alberate

Puntuale

1) Ambiti produttivi incompatibili

   Il PGT vigente li azzonava come ambiti B/SU e prevedeva un'area di trasferimento AT D① a Capriano come richiesto dalla normativa del Parco.

   L'art. 5 c6 del Parco prevede per queste aree incompatibili la predisposizione di un "Programma convenzionato di riqualificazione" in attuazione dell'art.20 delle stesse norme relative ad Ambiti produttivi incompatibili per i quali l'art.33.1 delle NTA – PdR dettano le destinazioni e le modalità di recupero.

   Nell'ipotesi che stiamo esaminando, vengono dichiarati incompatibili gli insediamenti produttivi lungo il Parco, consentendo

   1) la loro trasformazione ancora per una volta in attività produttive compatibili (non insalubri e non a rischio di incidente rilevante)
   2) la cessione del ramo di azienda con subentro di altro operatore a svolgere la stessa attività
   3) per le attività insediate gli interventi previsti dal Regolamento d'Igiene e dall'art.11delle NTA – PGT che consentono tutti gli interventi ad esclusione del potenziamento delle attività insalubri di 1^ classe eventualmente presenti
   4) agevolare la dismissione degli insediamenti produttivi incompatibili con la delocalizzazione all'interno degli ambiti B/DR che offrono capienza sufficiente.

2) Ambiti produttivi incompatibili (art.20) e ambiti degradati (art.19)
   Il riferimento è all'ex cartiera Villa di cui al Programma d'Intervento Ambientale approvato dal CdA del Parco con deliberazione n°18/2007 e trasmesso al Comune di Briosco con lettera protocollo n°1234 del 21 marzo 2007 e recepito dal PGT ed in particolare dall'art. 5B/SU⑧ che integra le prescrizioni e gli indici del PTC e del PIA, con propri indirizzi.
   Questi indirizzi escludono anche le attività insalubri di 2^ classe e gli interventi per la media e grande distribuzione di generi alimentari che potrebbero invece essere ammesse in quanto l'art.37 – NTA – PTC esclude solo i centri commerciali.
   La media distribuzione potrebbe essere ammessa non in forma autonoma ed esclusiva (art.37 delle NTA – PTC), ma in forma integrata con altre attività all'interno di un centro polifunzionale con media distribuzione in forma coordinata.
3) Centri commerciali (art.37)
   L'art.46 – NTA – PGT già recepisce questo divieto all'interno del Parco
4) Parcheggi art.37 NTA – PTC
   Si integra l'art.7a - NTA – PGT – Prescrizioni particolari di pag.35 al capoverso "Parcheggi" aggiungendo quest'ultimo capoverso dopo la riga "2) parcheggi di corona (Pc)": "**Gli eventuali parcheggi da realizzare all'interno del Sistema delle aree fluviali e lacustri di cui all'art.11 – NTA – PTC, dovranno essere autorizzati in base alle modalità dell'art.35 delle medesime NTA.**"
5) Verificare sull'All.1A - CS03 Carta delle previsioni del nuovo Piano vanno salvaguardate le aree "art.10 – Sistema delle aree fluviali e lacustri" e "art. 11 – Sistema delle aree prevalentemente agricole".
6) Si inserisce nell'Allegato n°1C – Vincoli esistenti sul territorio comunale, il perimetro del Parco Naturale della Valle del Lambro che già è riportato sulla tavola dell'Azzonamento..
7) Ambiti produttivi incompatibili art.20: vanno individuati gli elementi di archeologia industriale di cui al c.4 dell'art.20 – NTA – PTC
   Si integrano l'art.33.1 – B/SU c.7 – NTA – PGT e l'art. 33.2 – B/DA c.7 con l'aggiunta rispettivamente di quest'ultimo capoverso e/o di questo ulteriore capoverso "**d**":
   "**Negli interventi relativi ad insediamenti produttivi dismessi e/o incompatibili di cui all'art.20 – NTA – PTC, occorrerà documentare la presenza di eventuali esempi di archeologia industriale per i quali proporre interventi di restauro e risanamento conservativo di cui al precedente art.18a.1.c.**"
   Analogamente si integrano l'art.5 – B/DA⑧ - NTA – DdP pag.13 comma d, l'art. 9 c.c pag. 65 e l'art.10 al capitolo "Qualità urbana" aggiungendo quest'ultimo capoverso: "**Occorrerà in particolare documentare la presenza di eventuali esempi di archeologia industriale per i quali proporre interventi di restauro e risanamento conservativo di cui al precedente art.18a.1.c.**"
8) Relativamente all'All.B – CS02 vedi punti 1, 2, 5 e 7 relativi all'"art.10 – Sistema delle aree fluviali e lacustri" e all'"art. 11 – Sistema delle aree prevalentemente agricole" – verificare quali nuovi interventi a consumo di suolo sono previsti dal DdP nelle aree di cui agli artt.10 e 11.
9) Tavola Doc.1 vedi punti precedenti 1, 2, 5 e 7 relativamente all'"art.10 – Sistema delle aree fluviali e lacustri" e all'"art. 11 – Sistema delle aree prevalentemente agricole" – verificare quali nuovi interventi sono previsti dal DdP nelle aree di cui all'art.10.
10) Doc.1A - Stato di Fatto – All.B – CS02 per l'individuazione degli ambiti lacustri occorre fare riferimento al PIF adottato dalla Comunità del Parco (già recepito)
11) Doc. n°1 – NTA Per le aree inserite in "Ambiti di Riqualificazione insediativa" del PTC del Parco, obbligo di rispetto dell'art.22 – NTA – PTC.

Si integra in proposito l'art.5 – AT B/DR⑥ a pag.18 aggiungendo al primo capoverso dopo "del PTC del Parco" la seguente frase "**per i quali valgono le prescrizioni di cui allo stesso articolo ed i seguenti indirizzi se non risultano in contrasto con la normativa del Parco.**

Questi AT adempiono anche all'obbligo di individuazione di un'area di trasferimento per gli ambiti produttivi incompatibili di cui all'art.20 – NTA – DdP."

Si integra infine l'art.5 - ATC⑤ pag.20 aggiungendo quest'ultimo capoverso:

"**L'AT C⑤ è compreso nell'ambito di Riqualificazione insediativa di cui all'art.22 – NTA – PTC, per il quale valgono le prescrizioni di cui allo stesso articolo.**"

E - Comitato per la difesa delle Bevere e del Fiume Lambro

Dopo le presentazioni dell'Arch. Aldo Redaelli del Comune di Briosco, l'Arch. Grillini della Provincia di Monza e Brianza e l'Arch. Motta di Brianzacque, che rispettivamente hanno illustrato le proprie osservazioni in merito al territorio comunale, ai problemi viabilistici, allo stato dell' acquedotto, fognature e l'entrata in vigore del Regolamento Regionale sulla Invarianza Idraulica, a seguito dell'intervento del Sindaco Anna Casati, che ha dato possibilità di parola agli astanti di intervenire per indicare le proprie osservazioni, ho ritenuto, a nome del Comitato Bevere di esprimere alcune osservazioni e proposte che rientrano anche nei nostri Programmi.

Considerando la nostra esperienza e attività sul Bacino delle Bevere, ormai da vent'anni, possiamo considerare che le acque fluviali, Bevere, rogge, sorgenti fluviali, sono costantemente compromesse, molto inquinate, anche da diversi episodi acuti, con strage e morìa di pesci e della microfauna acquatica.

La nostra Bevera di Naresso è interessata da un progetto del Comitato Bevere, approvato in Regione Lombardia e finanziato, per la sua realizzazione. Una prima parte, la "riqualificazione fluviale" è già stata portata a termine. La seconda parte "il monitoraggio e la qualificazione delle fonti inquinanti": è stata completata per la fase di studio, con l'aggiornamento della valutazione della qualità delle acque di tutto il Bacino, adottando sia il metodo I.B.E (indice biotico esteso), che effettuando numerose analisi chimiche di acque e sedimenti, individuando e descrivendo le varie criticità.

Il progetto Pilota prevedeva inoltre il coinvolgimento di Enti e Istituzioni per organizzare interventi progettuali per il recupero e miglioramento della qualità delle acque, fase che vogliamo seguire fino alla sua completa realizzazione.

In merito alla questione dell'iniziativa di addestramento dei cani nella località Gagìada, per la ricerca di persine scomparse, pur elogiando l'impegno, ritengo sbagliato questo periodo per l'addestramento, in quanto nei boschi e in prossimità dei corsi d'acqua, ci sono gli animali selvatici in fase riproduttiva. I pesci, le poche specie presenti a causa dell'inquinamento, sono in frega, mentre le altre specie animali terrestri, (fagiani, lepri, uccelli) stanno facendo il nido o hanno i nidiacei, tra la vegetazione arbustiva.

Sarebbe opportuno che vengano poste delle Regole anche per questa Disciplina, come viene applicata in campo venatorio, anzi, magari sarebbe consono coinvolgere le Associazioni Venatorie per un consiglio del periodo più consono per effettuare queste attività con i cani lasciati liberi..

Altra osservazione è relativa alla situazione delle reti fognarie, da vent'anni sosteniamo la necessità di effettuare la separazione tra acque chiare e acque scure, invece di intubare, coprire piccole sorgenti, rogge, fontanili, che sul nostro territorio sono numerose e valutare la possibilità di raccolta per le acque meteoriche, soprattutto verso l'esterno dei centri abitati. Comunque il nostro Comitato è disponibile alla collaborazione per questi obbiettivi e in riferimento a ciò, a breve, avremo la possibilità di un incontro anche con Brianzacque.

Un forte rammarico da parte nostra riguarda un fatto inaccettabile accaduto in Valle della Molera, mentre operavamo per la realizzazione del nostro Progetto di riqualificazione fluviale del Torrente bevera, dalla confluenza con il Lambro, salendo verso la Valle Molera, approvato e finanziato da Regione Lombardia. Ci siamo trovati nel pieno di una attività di trasporto di terre da scavo, con attraversamento del torrente, con diversi automezzi, senza essere stati avvisati, senza alcun cartello segnaletico delle attività che si stavano svolgendo. In pratica, scaricavano circa 5.000 mc di terra in piena area di esondazione naturale del Torrente Bevera.

Come Comitato Bevere, ci siamo attivati nei confronti di tutti gli Enti interessati e grazie all'impegno e all'intervento dell'Amministrazione Comunale di Briosco, è stata emessa una Ordinanza di rimozione di TUTTA la terra depositata e il ripristino dell'area.

Come Comitato, stiamo valutando e verificando l'iter di applicazione di questa Ordinanza.

Tra l'altro, sempre come Associazione, siamo a proporre , una maggiore tutela di questo ambito della Valle Molera, visto l'interesse anche popolare della Comunità locale, oltre che per un suo valore storico (sorge una antica cava di pietra molera). Ciò perché diventi un ambiente di importanza culturale oltre chè ambientale, soprattutto per le scuole.

Controdeduzione:
Il bacino della Bevera è "costantemente compromesso". La Bevera di Naresso è interessata da un progetto del Comitato approvato dalla Regione.
Quanto all'addestramento dei cani in località Gagiàda, sarebbe meglio concordare il periodo migliore per tale attività.
Sarebbe necessario effettuare la separazione tra acque chiare e scure.
È stato effettuato uno scarico di terre (5.000 mc) in area di esondazione del Torrente Bevera a cui ha fatto seguito un'ordinanza di ripristino dell'area.